

BOLETTINO ECCLESIATICO

2022

UFFICIALE DELLA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA







DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

BOLLETTINO ECCLESIASTICO

UFFICIALE PER LA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

ANNO LXXXVI
GENNAIO - DICEMBRE 2022

BOLLETTINO ECCLESIASTICO
UFFICIALE PER LA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

Direttore
Sac. Sergio Meligrana

Redazione e Amministrazione

Ufficio di Cancelleria
Curia Vescovile
Via Episcopio - 89852 Mileto (VV)
Tel. 0963 338080 - 0963 339464

Contributo editoriale annuale € 30,00
versabile sul CCP n. 10742880
intestato a Curia Vescovile - Ufficio Amministrativo
causale: Bollettino Diocesano

In copertina:
Stemma Vescovile di mons. Attilio Nostro

Stampa
Curia vescovile di Mileto

INDICE

ATTI DELLA SANTA SEDE	
Atti Santo Padre	11
Atti Congregazioni Romane	
Testamento spirituale di papa Benedetto XVI	16
Rogito per il pio transito di sua santità Benedetto XVI, papa emerito morte, deposizione e tumulazione di Benedetto XVI, papa emerito, di santa memoria	17
ATTI DELLA CEI	
Calendario delle giornate mondiali e nazionali per l'anno 2022	23
Comunicato finale del Consiglio Episcopale permanente sessione, 24-26 gennaio 2022	26
Messaggio del presidente della CEI al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in occasione della sua rielezione a Presidente della Repubblica (28 gennaio 2022)	36
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente sessione del 21-23 marzo 2022	37
Comunicato finale della 76 ^a assemblea generale, 23-27 maggio 2022	47
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente sessione in videoconferenza 5 luglio 2022	59
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente Matera, 20-22 settembre 2022	64
Il messaggio di auguri del Presidente della CEI al Presidente del Consiglio	74
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente Roma, 16 Novembre 2022	75
Card. Zuppi: In Preghiera per Benedetto XVI	80
ATTI DELLA CEC	
Prime indicazioni dei Vescovi calabresi	
Per Il Post-Covid - 19 Marzo 2022	83
Il Vescovo Attilio Nostro eletto Segretario della Conferenza Episcopale Calabria - 4 Maggio 2022	85
Solidarietà dei Vescovi calabresi Al Procuratore Gratteri - 8 Maggio 2022	86

Sessione Estiva Straordinaria - Lorica, 25 Luglio 2022	87
I Vescovi calabresi ricordano l'arcivescovo Nolè:	
«Pastore Buono e Generoso» - 19 Settembre 2022	88
Sessione autunnale Catanzaro - 10/11 Ottobre 2022	89
Modifica della Legge Regionale sul Gioco d'azzardo	
l'intervento dei Vescovi calabresi - 7 Dicembre 2022	91
 ATTI DEL VESCOVO	
<i>Decreti</i>	95
Ripresa di tutte le celebrazioni con il popolo di Dio	97
Costituzione Ufficio di Vicario Episcopale per il Clero	101
Composizione Consiglio Presbiterale	103
Composizione Collegio dei Consultori	106
Commissione Diocesana per la formazione Permanente del Clero	108
Servizio per la cura Pastorale delle persone con disabilità	110
Zone pastorali: riorganizzazione di Pizzo e Filadelfia	112
 <i>Lettere e messaggi</i>	115
Messaggio per la quaresima	117
Comunicazione sulla prossima dedicazione della chiesa	
del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime in Paravati	119
Messaggio di Pasqua	122
Feste patronali	124
Messaggio inizio anno pastorale	130
Messaggio per la riapertura delle scuole	134
Messaggio di Natale	136
 <i>Comunicazioni - Avvisi - Comunicati stampa</i>	140
Nuove nomine in Curia	145
Nuovi parroci	147
 <i>Ordinazioni - Ministeri - Nomine</i>	151
Ordinazioni - Ministeri - Ammissioni	153
Dedicazioni	154
Nomine	154
Parroci emeriti	160
Parroci	160
Rettori	162
Amministratori parrocchiali	162
Vicari Parrocchiali	163
Seminario vescovile	164
Enti legati alla diocesi	164

ATTI CURIA VESCOVILE	165
<i>Vicario generale</i>	167
Solidarietà al sindaco di Dasà	167
Festività pasquali	168
Adempimenti feste pasquali	168
Programmazione anno pastorale	169
<i>C cancelleria</i>	170
Statistiche	170
Comunicazioni	173
<i>Consiglio presbiterale</i>	174
Sintesi verbale del 27/04/2022	179
Sintesi verbale del 01/07/2022	183
Sintesi verbale del 01/10/2022	
<i>Agenda pastorale</i>	187
<i>Ufficio Liturgico</i>	205
Fine stato emergente Covid-19	205
Lettera inviata dalla presidenza della CEI ai Vescovi	
Misure di Prevenzione della pandemia	208
<i>Caritas diocesana</i>	209
Comunicazioni	209
<i>Ufficio missionario</i>	216
Comunicazioni	216
<i>Comunicazioni sociali</i>	218
Vicinanza della diocesi alla cooperativa “la voce del silenzio”	218
Solidarietà ai giudici Nasso e Di Mauro	219
Cordoglio per la morte del cardinale Claudio Hummes	219
Vicinanza a mons. Nolè	220
Cordoglio per morte di mons. Nolè	220
Comunicato stampa CEC	221
Celebrazioni per il primo anniversario della beatificazione	
di don Francesco Mottola	222
<i>Ufficio diaconato e ministeri</i>	223
Avviso ministri straordinari	223
<i>Pastorale della salute</i>	224
Comunicazioni	224

<i>Ufficio amministrativo</i>	225
Riepilogo sintetico 8 per mille	225
<i>Ufficio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica</i>	233
Corso di formazione permanente	233
<i>Vita diocesana</i>	235
Celebrazioni primo anniversario di beatificazione di don Francesco Mottola	237
Albero della legalità	239
No guerra in Ucraina	239
Mileto, sarà aperta al culto il 6 agosto la “grande chiesa” di Natuzza Evolo	241
Natuzza, l’annuncio del vescovo:	
il 6 agosto aprirà al culto il santuario di Paravati	243
Ordinazione diaconale	245
Il vescovo incontra i bambini del San Giuseppe	246
Messaggio di Pasqua ai fedeli	247
Ammissione agli ordini sacri	249
Il vescovo visita l’Unione Italiana Ciechi	250
Festa del Corpus Domini	251
A Tropea la prima festa liturgica del Beato Francesco Mottola	253
È morto il card. Hummes	254
Il vescovo accoglie la reliquia di Sant’Antonio	256
Presentato il libro di mons. Luigi Renzo sulla storia millenaria della Città	257
Grande festa a Pizzo per il complesso parrocchiale Resurrezione di Gesù	259
A Paravati la grande chiesa promessa dalla Madonna a Natuzza è realtà	261
Processione a Mare: il vescovo si appella a cittadini e associazioni	263
Messaggio del vescovo per la festa della Madonna della Romania	265
I Anniversario dell’ingresso di S. E. mons. Attilio Nostro	267
Tropea: pellegrini a Paola per il I anniversario	
della beatificazione di don Mottola	268
Diocesi Mileto-Nicotera-Tropea	
commemorati i 92 anni di vita della Basilica Cattedrale	269
Ciclismo, il vescovo di Mileto presiederà	
la messa del premio internazionale “Torriani”	271
Ricorrenza morte Natuzza, il vescovo: «liberiamoci da cancro ‘ndrangheta e massoneria deviata»	272
Paravati, 29 anni fa l’arrivo della statua della Vergine. il vescovo:	
«trasformiamoci in portalettere di Dio»	274
Ordinazione diaconale di don Francesco Colaci	276
Ludopatia in Calabria, le proposte del centrodestra non convincono	
neanche il ... centrodestra. Oltre che i vescovi	277
BIBLIOTHECA DIOECESIS	281
IN SPE RESURRECTIONIS	293



ATTI DELLA SANTA SEDE

ATTI DELLA SANTA SEDE

SANTO PADRE

Costituzione Apostolica sulla Curia Romana e il suo servizio alla Chiesa nel Mondo “Praedicate Evangelium” (19 marzo 2022)

Lettera Apostolica per la proclamazione di Sant’Ireneo di Lione a Dottore della Chiesa con il titolo di “Doctor unitatis” (21 gennaio 2022)

Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio con la quale vengono mutate alcune norme del Codice di Diritto Canonico e del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali “Competentias quasdam decernere” (11 febbraio 2022)

Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio con la quale si modifica il can. 695 §1, del Codice di Diritto Canonico “Recognitum Librum VI” (26 aprile 2022)

Lettera Apostolica sulla formazione liturgica del popolo di Dio “Desiderio desideravi” (29 giugno 2022)

Lettera Apostolica nel IV centenario della morte di San Francesco di Sales “Totum amoris est” (28 dicembre 2022)

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

Vademecum su alcuni punti di procedura nel trattamento dei casi di abuso sessuale di minori commessi da chierici (5 giugno 2022)

DICASTERO PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Nota ai Vescovi e alle Conferenze Episcopali sulle celebrazioni della Settimana Santa 2022 (25 marzo 2022)

DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA

Itinerari Catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le Chiese particolari (2022)

DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE

Istruzione "L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo" (25 gennaio 2022)

DICASTERO PER LO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

"Orientamenti sulla Pastorale Migratoria Interculturale" (3 marzo 2022)



BENEDICTUS XVI



Joseph Ratzinger
19.IV.2005 - 28.II.2013

IL MIO TESTAMENTO SPIRITUALE

29 agosto 2006

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incomincavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospettivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene.

Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta.

Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono.

Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che la scienza — le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) dall'altro — siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai sessant'anni che accompagnano il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Benedictus PP XVI

ROGITO PER IL PIO TRANSITO
DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI, PAPA EMERITO
MORTE, DEPOSIZIONE E TUMULAZIONE
DI BENEDETTO XVI, PAPA EMERITO,
DI SANTA MEMORIA

Nella luce di Cristo risorto dai morti, il 31 dicembre dell'anno del Signore 2022, alle 9,34 del mattino, mentre terminava l'anno ed eravamo pronti a cantare il Te Deum per i molteplici benefici concessi dal Signore, l'amato Pastore emerito della Chiesa, Benedetto XVI, è passato da questo mondo al Padre. Tutta la Chiesa insieme col Santo Padre Francesco in preghiera ha accompagnato il suo transito.

Benedetto XVI è stato il 265° Papa. La sua memoria rimane nel cuore della Chiesa e dell'intera umanità.

Joseph Aloisius Ratzinger, eletto Papa il 19 aprile 2005, nacque a Marktl am Inn, nel territorio della Diocesi di Passau (Germania), il 16 aprile del 1927. Suo padre era un commissario di gendarmeria e proveniva da una famiglia di agricoltori della bassa Baviera, le cui condizioni economiche erano piuttosto modeste. La madre era figlia di artigiani di Rimsting, sul lago di Chiem, e prima di sposarsi aveva fatto la cuoca in diversi alberghi.

Trascorse la sua infanzia e la sua adolescenza a Traunstein, una piccola città vicino alla frontiera con l'Austria, a circa trenta chilometri da Salisburgo, dove ricevette la sua formazione cristiana, umana e culturale.

Il tempo della sua giovinezza non fu facile. La fede e l'educazione della sua famiglia lo prepararono alla dura esperienza dei problemi connessi al regime nazista, conoscendo il clima di forte ostilità nei confronti della Chiesa cattolica in Germania. In questa complessa situazione, egli scoprì la bellezza e la verità della fede in Cristo.

Dal 1946 al 1951 studiò nella Scuola superiore di filosofia e teologia di Frisinga e all'Università di Monaco. Il 29 giugno 1951 fu ordinato sacerdote, iniziando l'anno successivo la sua attività didattica nella medesima Scuola di Frisinga. Successivamente fu docente a Bonn, a Münster, a Tubinga e a Ratisbona.

Nel 1962 divenne perito ufficiale del Concilio Vaticano II, come assistente del Cardinale Joseph Frings. Il 25 marzo 1977 Papa Paolo VI lo nominò Arcivescovo di München und Freising e ricevette l'ordinazione episcopale il 28 maggio dello stesso anno. Come motto episcopale scelse "Cooperatores Veritatis".

Papa Montini lo creò e pubblicò Cardinale, del Titolo di Santa Maria Consolatrice al Tiburtino, nel Concistoro del 27 giugno 1977.

Il 25 novembre 1981 Giovanni Paolo II lo nominò Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede; e il 15 febbraio dell'anno successivo rinunciò al governo pastorale dell'Arcidiocesi di München und Freising.

Il 6 novembre 1998 fu nominato Vice-Decano del Collegio Cardinalizio e il 30 novembre 2002 divenne Decano, prendendo possesso del Titolo della Chiesa Suburbicaria di Ostia.

Venerdì 8 aprile 2005 presiedette la Santa Messa esequiale di Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro.

Dai Cardinali riuniti in Conclave fu eletto Papa il 19 aprile 2005 e prese il nome di Benedetto XVI. Dalla loggia delle benedizioni si presentò come "umile lavoratore nella vigna del Signore". Domenica 24 aprile 2005 iniziò solennemente il suo ministero Petrino.

Benedetto XVI pose al centro del suo pontificato il tema di Dio e della fede, nella continua ricerca del volto del Signore Gesù Cristo e aiutando tutti a conoscerlo, in particolare mediante la pubblicazione dell'opera Gesù di Nazaret, in tre volumi. Dotato di vaste e profonde conoscenze bibliche e teologiche, ebbe la straordinaria capacità di elaborare sintesi illuminanti sui principali temi dottrinali e spirituali, come pure sulle questioni cruciali della vita della Chiesa e della cultura contemporanea.

Promosse con successo il dialogo con gli anglicani, con gli ebrei e con i rappresentanti delle altre religioni; come pure riprese i contatti con i sacerdoti della Comunità San Pio X.

La mattina dell'11 febbraio 2013, durante un Concistoro convocato per ordinarie decisioni circa tre canonizzazioni, dopo il voto dei Cardinali, il Papa lesse la seguente dichiarazione in latino: «Bene conscientius sum hoc munus secundum suam essentiam spiritualem non solum agendo et loquendo exerceri debere, sed non minus patiendo et orando. Attamen in mundo nostri temporis rapidis mutationibus subiecto et quaestionibus magni ponderis pro vita fidei perturbato ad navem Sancti Petri gubernandam et ad annuntiandum Evangelium etiam vigor quidam corporis et animae necessarius est, qui ultimis mensibus in me modo tali minuitur, ut incapacitatem meam ad ministerium mihi commissum bene administrandum agnoscere debeam. Quapropter bene conscientius ponderis huius actus plena libertate declaro me ministerio Episcopi Romae, Successoris Sancti Petri, mihi per manus Cardinalium die 19 aprilis MMV commisso renuntiare ita ut a die 28 februarii MMXIII, hora 20, sedes Romae, sedes Sancti Petri vacet et Conclave ad eligendum novum Summum Pontificem ab his quibus competit convocandum esse».

Nell'ultima Udienza generale del pontificato, il 27 febbraio 2013, nel ringraziare tutti e ciascuno anche per il rispetto e la comprensione con cui era stata accolta la sua decisione, assicurò: «Continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione, con quella dedizione al Signore e alla sua Sposa che ho cercato di vivere fino ad ora ogni giorno e che vorrei vivere sempre».

Dopo una breve permanenza nella residenza di Castel Gandolfo, visse gli ultimi anni della sua vita in Vaticano, nel monastero Mater Ecclesiae, dedicandosi alla preghiera e alla meditazione.

Il magistero dottrinale di Benedetto XVI si riassume nelle tre Encicliche Deus caritas est (25 dicembre 2005), Spe salvi (30 novembre 2007) e Caritas in veritate (29 giugno 2009). Consegnò alla Chiesa quattro Esortazioni apostoliche, numerose Costituzioni apostoliche, Lettere apostoliche, oltre alle Catechesi proposte nelle Udienze generali e alle allocuzioni, comprese quelle pronunciate durante i ventiquattro viaggi apostolici compiuti nel mondo.

Di fronte al relativismo e all'ateismo pratico sempre più dilaganti, nel 2010, con il motu proprio *Ubi cumque et semper*, istituì il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, a cui nel gennaio del 2013 trasferì le competenze in materia di catechesi.

Lottò con fermezza contro i crimini commessi da rappresentanti del clero contro minori o persone vulnerabili, richiamando continuamente la Chiesa alla conversione, alla preghiera, alla penitenza e alla purificazione.

Come teologo di riconosciuta autorevolezza, ha lasciato un ricco patrimonio di studi e ricerche sulle verità fondamentali della fede.

CORPUS BENEDICTI XVI P.M.
VIXIT A. XCV M. VIII D. XV
ECCLESIÆ UNIVERSÆ PRÆFUIT A. VII M. X D. IX
A D. XIX M. APR. A. MMV AD D. XXVIII M. FEB. A. MMXIII
DECESSIT DIE XXXI M. DECEMBRIS ANNO DOMINI MMXXII

Semper in Christo vivas, Pater Sancte!

ATTI
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CALENDARIO DELLE GIORNATE MONDIALI E NAZIONALI PER L'ANNO 2022

Le Giornate mondiali sono riportate in neretto; le Giornate nazionali in corsivo

GENNAIO

- 1° gennaio: **55^a Giornata della pace**
6 gennaio: **Giornata dell'infanzia missionaria**
(Giornata missionaria dei ragazzi)
17 gennaio: **33^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo
del dialogo tra cattolici ed ebrei**
23 gennaio: **Domenica della Parola**
18-25 gennaio: **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
30 gennaio: **69^a Giornata dei malati di lebbra**

FEBBRAIO

- 2 febbraio: **26^a Giornata della vita consacrata**
6 febbraio: **44^a Giornata per la vita**
11 febbraio: **30^a Giornata del malato**

MARZO

- 24 marzo: **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei
missionari martiri**

APRILE

15 aprile **Venerdì santo: Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)**

MAGGIO

1° maggio: **Festa dei lavoratori**
98^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)

8 maggio: **59^a Giornata di preghiera per le vocazioni**

15 maggio: *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*

29 maggio: **56^a Giornata per le comunicazioni sociali**

GIUGNO

24 giugno **Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù: Giornata di santificazione sacerdotale**

26 giugno: **Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)**

LUGLIO

10 luglio: **Domenica del Mare**

24 luglio: **2^a Giornata dei Nonni e degli Anziani**

SETTEMBRE

1° settembre: **7^a Giornata di preghiera per la cura del creato**
17^a Giornata per la custodia del creato
Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

18 settembre: **108^a Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria)**

OTTOBRE

23 ottobre: **96^a Giornata missionaria (colletta obbligatoria)**

NOVEMBRE

- 1° novembre: *Giornata della santificazione universale*
6 novembre: *72^a Giornata del ringraziamento*
13 novembre: **6^a Giornata dei Poveri**
18 novembre: *Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
20 novembre: **37^a Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi)**
21 novembre: **Giornata delle claustrali**
Giornata mondiale della Pesca

DICEMBRE

- 3 dicembre: *Giornata internazionale delle persone con disabilità – ONU*

* Domenica variabile: *Giornata del quotidiano cattolico*

COMUNICATI

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE SESSIONE, 24-26 GENNAIO 2022

La preoccupazione per la situazione in Ucraina e le altre zone di conflitto ha accompagnato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente che si è svolto a Roma, dal 24 al 26 gennaio 2022, sotto la guida del Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Aderendo all'invito del Santo Padre, che ha indetto per il 26 gennaio una Giornata di preghiera perché prevalgano le ragioni del dialogo e il bene supremo della pace sia salvaguardato, i Vescovi hanno aperto l'ultima giornata dei lavori con la celebrazione della Santa Messa per la pace nell'amata terra ucraina. Al termine, il Cardinale Presidente ha espresso la sua angoscia per i "rumori di guerra che echeggiano intorno a noi" e per l'ipotesi avanzata dai governanti di imboccare "strade senza ritorno". "Uniti a Papa Francesco, che domenica scorsa ha fatto sentire forte la sua voce perché il Signore ci salvi dalla guerra e doni ai reggitori dei popoli la forza di scegliere la via della collaborazione, anche noi - ha affermato - invochiamo il Signore nostro Gesù Cristo, principe della pace, e la Vergine Santissima, particolarmente venerata in Ucraina nella Basilica della Madre di Dio di Zarvanytsia, perché ci sia risparmiato un terribile flagello".

Questa sessione invernale del Consiglio Permanente è coincisa con l'avvio delle votazioni per eleggere il Presidente della Repubblica. Da qui l'auspicio dei presuli che il Parlamento in seduta comune sappia cogliere il desiderio di unità espresso dal Paese. L'esempio di Sergio Mattarella, come uomo e statista, è un punto di riferimento nelle scelte che devono essere compiute alla luce della Costituzione.

Durante i lavori, i Vescovi si sono concentrati sull'analisi della realtà odierna, ricordando l'importanza di partire da un ascolto autentico e profondo, secondo quanto chiesto da Papa Francesco e nel solco del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. In questa delicata fase per la vita sociale del Paese, ma anche di fermento per le comunità ecclesiali, appare decisivo non risparmiare le energie e la creatività per creare un coinvolgimento più ampio possibile. Un ruolo decisivo possono giocarlo i giovani e i laici. In quest'ottica, il Consiglio Permanente si è confrontato sulla specificità dei ministeri del lettore, dell'accolitato e del catechista, in vista della ricezione e dell'adattamento dei documenti del Papa e della Lettera della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Non è mancato un approfondimento sui risvolti pastorali legati alle misure pubbliche di prevenzione e contrasto del contagio Covid-19, con un nuovo invito al senso di responsabilità e alla vaccinazione. Ancora una volta è stata espressa preoccupazione circa l'iniziativa referendaria che punta a liberalizzare l'omicidio del consenziente ed è stato ribadito l'impegno a implementare e rafforzare l'azione di tutela contro la piaga degli abusi.

Distinte comunicazioni sono state offerte sull'Incontro “Mediterraneo frontiera di pace”, in programma a Firenze dal 23 al 27 febbraio, sul lavoro seguito alla pubblicazione delle tre Istruzioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica sull'affiliazione, l'aggregazione e l'incorporazione degli Istituti di studi superiori di teologia, su una proposta di contributo per le Diocesi impegnate in lavori su edifici esistenti o in nuove costruzioni per via dell'aumento del costo delle materie prime. Infine, il Consiglio Permanente – che ha scelto il tema della Assemblea Generale di maggio – ha provveduto

ad alcune nomine, fra le quali quella del Presidente e dei membri del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, e del Gruppo di Coordinamento Nazionale del Cammino sinodale che sarà in carica fino a settembre 2022.

IN ASCOLTO DELLA REALTÀ

Come vivere questo tempo, segnato dalla pandemia i cui strascichi diventano sempre più evidenti nel campo dell'economia, dell'occupazione e della salute pubblica? Attorno a questa domanda, che sintetizza preoccupazione e propositività, si è articolato il confronto del Consiglio Episcopale Permanente, scaturito dalla condivisione dell'analisi offerta dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione.

L'ascolto, tema portante del primo momento del Cammino sinodale universale e delle Chiese che sono in Italia, è essenziale per comprendere la realtà e per disegnare percorsi di riflessione, accompagnamento e azione. Sebbene non sia mancato qualche rallentamento nella fase iniziale, l'ascolto sinodale è stato avviato con entusiasmo nelle comunità ecclesiali sparse sul territorio. Questo fermento che sta caratterizzando le Chiese locali, hanno notato i Vescovi, non può essere tradito e va favorito per cogliere ciò che Dio dice attraverso il suo popolo. Ecco perché, hanno ricordato i presuli, è fondamentale coinvolgere quante più componenti possibili in questa fase di ascolto, con un'attenzione particolare ai giovani. In questo tempo, che è dono ma anche responsabilità, sono loro a poter svolgere un ruolo cruciale per la ripresa ecclesiale e civile del Paese. Le parole del Cardinale Presidente, che ha definito le nuove generazioni una "riserva di grande speranza" su cui la Chiesa conta, sono state infatti riprese e rilanciate dai membri del Consiglio Permanente, per i quali la disponibilità dei giovani a mettersi in gioco, la loro capacità di dare risposte appropriate e significative, l'impegno a dialogare senza pregiudizi, la competenza nel trovare strade nuove e originali per diffondere la Parola di Dio sono tutti aspetti che non possono essere trascurati, ma chiedono di essere valorizzati. Soprattutto nell'ambito del Cammino sinodale che, non

a caso, è stato preceduto dalla celebrazione del Sinodo dei vescovi dedicato a “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”.

Moltissimi ragazzi, proprio nelle difficoltà provocate dalla pandemia, hanno ritrovato nella preghiera una fonte di coraggio e di forza, mentre altri portano addosso le ferite di un tempo inedito: la Chiesa che è in Italia – è stato sottolineato – è chiamata a prendersene cura, pur nella varietà delle situazioni, a incontrarli e ad ascoltarli.

IL SENSO DELLA MINISTERIALITÀ

La volontà dei Vescovi di promuovere e praticare, come ha evidenziato il Cardinale Presidente, “un ascolto per la misericordia” che parta “dai suoni e dai rumori che ci sono, cioè dalla realtà concreta, che è sempre abitata dallo Spirito”, si intreccia con il desiderio di camminare insieme, con tutti. In questo orizzonte, il Cammino sinodale si presenta come una straordinaria opportunità per rafforzare il ruolo dei laici, in linea con le indicazioni di Papa Francesco che, con *Spiritus Domini* e *Antiquum Ministerium*, ha concesso alle donne di accedere ai ministeri del lettoreato e dell'accolitato e ha istituito il ministero del catechista. Si tratta, è stato ribadito, di una svolta importante da non cogliere come supplenza alla mancanza di sacerdoti ma come occasione per far comprendere meglio il senso della ministerialità, sempre ancorata alla vocazione battesimale. I presuli si sono confrontati sulla specificità dei ministeri, sui criteri per l'ammissione, sulle modalità del servizio e sulla necessità di percorsi formativi adeguati in vista della ricezione e dell'adattamento da parte della Conferenza Episcopale Italiana dei documenti del Papa e della Lettera della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 3 dicembre 2021. La Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi e la Commissione Episcopale per la Liturgia sono impegnate nella riflessione e nella elaborazione di un testo da sottoporre all'Assemblea Generale che possa attuare quanto previsto dal documento vaticano in modo agile, attraverso l'offerta di linee di indirizzo comuni che individuino i criteri fondamentali e salvaguardino la pe-

culiarità delle tre figure, senza tralasciare possibilità di adattamento alle esigenze dei diversi contesti territoriali.

UNA RESPONSABILITÀ MORALE

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente si è soffermato sulle misure pubbliche di prevenzione e contrasto del contagio Covid-19 e su alcune possibili ricadute in ambito ecclesiale. Due anni fa il diffondersi della malattia a causa della trasmissione del SARS-CoV-2 – un ceppo di coronavirus prima non identificato dall'uomo – ha generato un'emergenza inedita e gravissima, che il Papa ha saputo cogliere con incisività e profondità. In questi mesi, è stato ricordato, la Conferenza Episcopale Italiana ha espresso la forte raccomandazione, rivolta particolarmente ai ministri ordinati, agli operatori pastorali e liturgici, ad accedere il più possibile alla vaccinazione, invitando anche le Conferenze Episcopali Regionali e ciascun Vescovo, sentiti i Consigli di partecipazione, a formulare messaggi o esortazioni per invitare alla vaccinazione tutti i fedeli e, in particolar modo, gli operatori pastorali coinvolti nelle attività caratterizzate da un maggiore rischio di contagio.

I Vescovi si sono soffermati sull'obbligo morale a vaccinarsi, peraltro ribadito da Papa Francesco (Discorso al Corpo diplomatico del 10 gennaio 2022) e dal Comitato Nazionale per la Bioetica (28 maggio 2020). Questo, hanno osservato, risponde a criteri etici fondamentali che sono chiamati ad armonizzarsi tra loro. Al principio della tutela della vita fisica, bene fondamentale della persona, corrisponde la responsabilità della cura del proprio benessere fisico e spirituale. Il pur sempre valido principio di libertà e di autodeterminazione non può non considerare il valore della solidarietà e le implicanze sociali della situazione di salute o di malattia. Per questo, l'obbligo morale si prefigura come impegno etico, come scelta responsabile della persona che mette in gioco la sua libertà per la cura della sua salute e di quella della società. Un impegno che riguarda tutti e, specialmente, quanti sono chiamati a operare in ambito pastorale. I Vescovi, al contempo, hanno chiesto alla Segreteria Generale di preparare un nuovo testo di riflessione bi-

blico-spirituale e di orientamento pastorale sulla situazione attuale che aiuti a rileggere questi due anni di pandemia. Il documento, da condividere per la Quaresima 2022, si propone di incentivare e stimolare la creatività pastorale, per offrire alle comunità nuovo slancio e attrattiva.

ACCANTO AI PIÙ FRAGILI

Il Consiglio Permanente ha anche espresso profonda vicinanza e condivisione a quanti si trovano in condizioni di fragilità, ricordando che la sacralità di ogni vita umana non viene meno neppure quando la malattia e la sofferenza sembrano intaccarne il valore. Grande risonanza, in questo senso, ha trovato la preoccupazione espressa dal Cardinale Presidente circa l'iniziativa referendaria che punta a liberalizzare l'eutanasia, che si profila come omicidio del consenziente, facendo leva su situazioni che richiederebbero ben altro tipo di risposte. In tempi come questi – hanno ribadito i Vescovi – la tentazione della cultura dello scarto si fa ancora più insidiosa e può creare il terreno favorevole all'introduzione di norme che scardinano i presidi giuridici a difesa della vita umana. È nelle situazioni di estrema fragilità che il nostro ascolto si fa accompagnamento e aiuto, necessari a ritrovare ragioni di vita.

Circa la piaga degli abusi su minori e persone vulnerabili, il Consiglio Permanente ha confermato l'impegno – già espresso nella 75^a Assemblea Generale Straordinaria (22-25 novembre 2021) – a implementare e rafforzare l'azione di tutela. La ricerca della giustizia nella verità non accetta giudizi sommari, ma si favorisce sostenendo quel cambiamento autentico promosso dalla rete dei Servizi diocesani per la Tutela dei Minori e dai Centri di ascolto, che vanno sempre più crescendo. Come ricordato durante l'Assemblea, “la Chiesa vuole essere sempre accanto alle vittime, a tutte le vittime, alle quali intende continuare a offrire ascolto, sostegno e vicinanza, non dimenticando mai la sofferenza che hanno provato”.

VARIE

Assemblea Generale di maggio. “In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio” è il tema principale dell’Assemblea Generale di maggio, che avrà come sottotitolo: “Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?”. Ascolto, narrazioni, discernimento, priorità: sono queste le traiettorie sulle quali l’Assemblea si concentrerà, confrontandosi, insieme ai rappresentanti dell’intero popolo di Dio, su quanto sarà emerso nella consultazione capillare avvenuta in tutte le Chiese locali. La scelta delle priorità sulle quali proseguire con un secondo anno di ascolto è uno dei momenti più delicati e importanti del Cammino sinodale. Intanto il Consiglio Permanente ha nominato il Gruppo di Coordinamento Nazionale del Cammino sinodale che sarà in carica fino a settembre 2022 (cfr Nomine).

Incontro sul Mediterraneo. Sarà un esercizio di ascolto e sinodalità l’evento “Mediterraneo frontiera di pace”, in programma a Firenze dal 23 al 27 febbraio prossimi. Dopo l’incontro di due anni fa a Bari, in questa seconda edizione il dibattito tra i Vescovi e alcuni esperti sarà incentrato sulla vita delle comunità cristiane all’interno delle città, nel tracciato del Documento sulla fratellanza universale per la pace mondiale e la convivenza comune. Il parallelo invito del Sindaco di Firenze, Dott. Dario Nardella, a cento Sindaci di città mediterranee a discutere della stessa questione permetterà di allargare e arricchire la riflessione.

Sostegno alle Diocesi. Il Consiglio ha approvato la proposta di un sostegno alle Diocesi che hanno in corso lavori su edifici esistenti o per nuove costruzioni, presentate all’Ufficio Nazionale per i beni culturali e l’edilizia di culto nel 2021: la situazione pandemica ha infatti provocato un aumento sui costi delle forniture e degli oneri per la sicurezza.

Istituti di studi superiori di teologia. Ai Vescovi è stato offerto un aggiornamento sul lavoro che si sta sviluppando alla luce delle indicazioni emerse e pubblicate nelle tre Istruzioni della Congre-

gazione per l’Educazione Cattolica sull’affiliazione, l’aggregazione e l’incorporazione degli Istituti di studi superiori (8 dicembre 2020). Il Consiglio ha invitato il Comitato CEI per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose a proseguire nello studio delle questioni aperte, aggiornando le parti in causa, come fatto fino ad ora.

NOMINE

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana nel Consiglio di amministrazione dell’Università Cattolica del Sacro Cuore:
RUSSO S.E.R. Mons. Stefano, Segretario Generale della CEI.
- Direttore dell’Ufficio Liturgico Nazionale:
GIARDINA Don Alberto (Trapani), con decorrenza 1° giugno 2022.
- Direttore dell’Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l’edilizia di culto:
FRANCESCHINI Don Luca (Massa Carrara – Pontremoli), con decorrenza 1° febbraio 2022.
- Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani:
Presidente: RENNA S.E.R. Mons. Luigi, Amministratore Apostolico di Cerignola – Ascoli Satriano e Arcivescovo eletto di Catania;
Segretario: NEROZZI Prof. Sebastiano;
Membri: RUZZA S.E.R. Mons. Gianrico, Vescovo di Civitavecchia – Tarquinia e Amministratore Apostolico di Porto – Santa Rufina; TOSO S.E.R. Mons. Mario, Vescovo di Faenza – Modigliana; CALVANO Prof.ssa Gabriella; COSTA Padre Giacomo, SJ; ELICIO Suor Angela, FMA; GATTI Prof. Sergio; GRANATA Prof.ssa Elena; GRANDI Prof. Giovanni; PALLADINETTI Dott.ssa Daniela; VIGLIETTI Sig. Mario.

-
- Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia:
BISIGNANO Dott. Rino (Altamura – Gravina – Acquaviva delle Fonti).
 - Presidente Nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC):
MILAZZO Prof. Giovanni Battista (Palermo).
 - Membri del Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale:
CASTELLUCCI S.E.R. Mons. Erio, Arcivescovo Abate di Modena – Nonantola e Vescovo di Carpi, Vice Presidente CEI e referente per l’Italia del Sinodo dei Vescovi;
BRAMBILLA S.E.R. Mons. Franco Giulio, Vescovo di Novara;
MARTINELLI S.E.R. Mons. Paolo, Vescovo ausiliare di Milano;
BULGARELLI Mons. Valentino, Sottosegretario CEI, Direttore dell’Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose; Segretario del Cammino;
CORRADO Dott. Vincenzo, Direttore dell’Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI; Responsabile della comunicazione;
ANNI Dott. Gioele; **CAPUZZI** Dott.ssa Lucia; **COSTA** Padre Giacomo, SJ; **DE SIMONE** Prof.ssa Giuseppina; **GRIFFINI** Dott.ssa Chiara; **SPEZZATI** Suor Nicla, ASC; **TRIANI** Prof. Pierpaolo; **VERDERAME** Diac. Paolo.

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 24 gennaio 2022, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membri del Consiglio di Presidenza del Servizio Nazionale tutela dei minori:
FRANCO Padre Salvatore, O.M.I.; **GRIFFINI** Dott.ssa Chiara.

– Membri del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC):

a) Membri designati dai rispettivi organismi

- Per la CISM: DAL MOLIN Don Roberto, SDB;
- Per l'USMI: ALFIERI Suor Anna Monia, IM;
- Per la FISM: DOSIO Dott.ssa Patrizia; FORTE Dott. Bruno; GIARDINELLI Dott.ssa Immacolata; GIORDANO Avv. Stefano; PESENTI Dott. Massimo; PURZIANI Don Gesualdo (Senigallia);
- Per la FIDAE: DE BONI Padre Sebastiano, RCI; DENORA Padre Vitangelo Carlo Maria, SJ; D'IPPOLITO Suor Mariella, FMA; MURRU Suor Paola, FMA;
- Per la CONFAP: ROBAZZA Suor Manuela, FMA;
- Per l'AGESC: SANTIN Sig. Giuliano;

b) Membri di diritto

- GIULIODORI S.E.R. Mons. Claudio, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università;
- DIACO Prof. Ernesto, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università;
- CICATELLI Prof. Sergio, Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica;
- REDAELLI Sig. Giampiero, Presidente Nazionale FISM;
- KALADICH Prof.ssa Virginia, Presidente Nazionale FIDAE;
- ZAMBON Dott.ssa Catia, Presidente Nazionale AGESC;
- CICCIMARRA Padre Francesco, B, Presidente Nazionale AGIDAE;
- SABBADINI Don Massimiliano (Milano), Presidente Nazionale CONFAP;

c) Membri di libera nomina

- VACCHINA Dott.ssa Paola; TONARINI Dott. Massimiliano; CASTELLI Don Giuseppe (Roma); BERIOZZA Comm. Liliana; MALIZIA Don Guglielmo, SDB.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA CEI
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA,
SERGIO MATTARELLA
IN OCCASIONE DELLA SUA RIELEZIONE
A PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (28 gennaio 2022)

Ill.mo Signor Presidente,

la Costituzione assegna al Capo dello Stato il compito di rappresentare l'unità nazionale. Nel setteennato appena trascorso Lei ha dato limpida testimonianza di questa prerogativa costituzionale, tradotta nel Messaggio al Parlamento nel giorno del giuramento (3 febbraio 2015) con l'immagine efficace di «arbitro, garante della Costituzione».

Nel salutare rispettosamente e con viva soddisfazione la Sua rielezione a Presidente della Repubblica, in virtù di un voto a larga maggioranza del Parlamento in seduta comune, esprimo a nome della Chiesa che è in Italia l'augurio che il Suo mandato possa dispiegarsi all'insegna di quei valori di libertà e di solidarietà contenuti nella Carta costituzionale di cui Ella è sempre stato garante attivo e rigoroso.

Il Suo esempio di uomo e di statista, lo spirito di servizio e di sacrificio manifestato anche nella presente circostanza, costituiscono un punto di riferimento per tutti i cittadini al di là delle appartenenze politiche e degli schieramenti.

Sono certo che nell'esercizio del Suo alto incarico non cesserà di contribuire al superamento delle disuguaglianze e delle fratture che feriscono il tessuto della comunità nazionale e che sono acute dall'emergenza pandemica ancora in corso.

Le assicuro la preghiera della Chiesa che è in Italia, confermando la più leale collaborazione nella promozione della dignità della persona umana e nel perseguitamento del bene del Paese.

**COMUNICATO FINALE
DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
SESSIONE DEL 21-23 MARZO 2022**

La guerra in Ucraina, che sta provocando morte e distruzione oltre ad alimentare tensioni e inquietudini a livello internazionale, è stata al centro delle riflessioni e delle preghiere del Consiglio Episcopale Permanente che si è riunito a Roma, dal 21 al 23 marzo, sotto la guida del Cardinale Presidente Gualtiero Bassetti.

Nel ribadire la disponibilità all'accoglienza dei profughi e nell'invocare un iter veloce di riconoscimento della protezione temporanea, i Vescovi – che venerdì 25 marzo si uniranno al Santo Padre per l'Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina – si sono soffermati sulla pace, richiamando il magistero pontificio e i documenti della CEI sul tema. Inoltre, hanno formulato la richiesta di manifestare la solidarietà della Chiesa che è in Italia alla Chiesa ucraina con un gesto concreto, la cui realizzazione è stata affidata al discernimento del Presidente, e di vivere un momento di preghiera per la pace durante le celebrazioni della Domenica delle Palme.

Durante i lavori, i Vescovi si sono concentrati sul Cammino sinodale che in tutte le Diocesi italiane ha permesso di attivare percorsi di ascolto e coinvolgimento di numerose persone e realtà, facendo riscoprire il senso di appartenenza alla comunità e mostrando il volto di una Chiesa accogliente e attenta. In vista delle prossime tappe, il Consiglio ha approvato il cronoprogramma elaborato dal Gruppo di Coordinamento nazionale che contiene le linee operative per raggiungere gli obiettivi prefissati per il primo anno. Rientra in questo processo di ascolto anche il tema dei ministeri istituiti: è stata presentata infatti una prima Nota che recepisce le indicazioni magisteriali dei due Motu Proprio sui ministeri dell'Accolitato, del Lettorato e del Catechista, orientando la prassi concreta delle Chiese che sono in Italia e facendo sì che questi percorsi rientrino nell'alveo del Cammino sinodale in quanto opportunità per rinnovare la “forma Ecclesiae” in chiave più comunionale.

Un approfondimento ha riguardato lo stato dell'arte delle attività di prevenzione, formazione e accoglienza per le vittime di abusi promosse attraverso i Servizi diocesani per la tutela dei minori e i 140 Centri d'ascolto già costituiti. Al riguardo, i Vescovi intendono promuovere una migliore conoscenza del fenomeno per valutare e rendere più efficaci le misure di protezione e prevenzione. Nel riaffermare l'impegno a favore dei sofferenti e dei loro familiari, il Consiglio Permanente ha auspicato l'avvio di un dialogo costruttivo e scevro da polarizzazioni sterili sul fine vita.

Nel corso dei lavori, è stata avviata una prima riflessione sull'adeguamento degli "Orientamenti e norme per i seminari" alla luce della "Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis" ed è stato presentato un report sui Tribunali Ecclesiastici e le strutture giuridico pastorali.

Distinte comunicazioni hanno riguardato l'iniziativa "Mediterraneo frontiera di pace", il Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22-25 settembre), le convenzioni con gli Istituti di Vita Consacrata, la traduzione dei testi eucologici delle memorie dei nuovi Dottori della Chiesa. Sono stati presi in esame alcuni adempimenti, tra cui l'approvazione del programma dell'Assemblea Generale (Roma, 23-27 maggio), del Messaggio per la Giornata del primo maggio, del calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo anno pastorale, di alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere legate ai beni culturali ecclesiastici e all'edilizia di culto.

Una particolare riflessione ha toccato il tema della fine dello stato di emergenza legata alla pandemia; sarà inviata una nota di indicazione da parte della Presidenza. Si è provveduto anche ad alcune nomine.

Un sentito e corale ringraziamento è stato espresso al Cardinale Presidente, al suo ultimo Consiglio Permanente, per la paternità con cui ha accompagnato la Chiesa che è in Italia in questi cinque anni.

CRISI INTERNAZIONALE: GESTI CONCRETI DI VICINANZA E SOLIDARIETÀ

Il dolore e la preoccupazione per quanto sta accadendo in Ucraina hanno attraversato l'intera sessione primaverile del Consiglio Permanente. L'invocazione del Presidente perché «questa “inutile strage” del nostro tempo sia fermata» è diventata preghiera corale, condivisione di un impegno comune per l'accoglienza dei profughi e per la costruzione della pace. Grande risonanza hanno avuto infatti le parole di Papa Francesco, pronunciate dal 23 febbraio a oggi e culminate nell'Udienza del 23 marzo: «Chiediamo al Signore della vita che ci liberi da questa morte della guerra. Con la guerra tutto si perde, tutto. Non c'è vittoria in una guerra: tutto è sconfitto. Che il Signore invii il suo Spirito perché ci faccia capire che la guerra è una sconfitta dell'umanità, ci faccia capire che occorre invece sconfiggere la guerra. Lo Spirito del Signore ci liberi tutti da questo bisogno di auto-distruzione, che si manifesta facendo la guerra». Nei diversi interventi è emersa la necessità di recuperare la tensione all'educazione alla pace centrale nel magistero pontificio e in diversi documenti della CEI.

I Vescovi del Consiglio Permanente hanno quindi approfondito il tema dell'accoglienza dei profughi, in maggioranza donne e minori, sollecitati dalla testimonianza del direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagniello, che ha guidato una delegazione al confine con l'Ucraina, in Romania, Moldavia e Polonia per manifestare la solidarietà della Chiesa che è in Italia. Proprio mentre erano in corso i lavori del Consiglio Permanente, centinaia di cittadini ucraini sono arrivati nel nostro Paese, grazie ai voli umanitari organizzati da Caritas Italiana in collaborazione con Solidaire e il supporto di Open Arms, e presi in carico da una ventina di Caritas diocesane.

Mentre si è apprezzata la scelta di un'accoglienza diffusa sul territorio e l'impegno di famiglie, parrocchie e istituti religiosi, comunità greco-cattoliche ucraine, con il coordinamento delle Caritas e il sostegno della Migrantes, in collaborazione con le Prefetture e la Protezione civile, è stato auspicato un iter veloce di riconoscimento della protezione temporanea, per permettere l'inserimento nel mondo del lavoro e l'autonomia, la partecipazione degli alunni alla vita scolastica – in Italia o attraverso il collegamento con le scuole

in Ucraina – la tutela sanitaria, la mobilità nel territorio europeo. A questo proposito, si è richiamata l'esigenza di un unico modello convenzionale per tutti i rifugiati che continuano ad approdare nelle nostre terre, evitando disparità di trattamento e avviando un superamento dei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) per una scelta di servizi di accoglienza personalizzati nei Comuni. Una preoccupazione particolare è stata segnalata in ordine ai minori non accompagnati o accompagnati da figure adulte o parentali diverse dai genitori, perché sia attivato da subito il percorso con i servizi sociali e il Tribunale dei minori per un affidamento familiare.

Nel corso dei lavori, i membri del Consiglio Permanente hanno chiesto di vivere un momento di preghiera per la pace durante le celebrazioni della Domenica delle Palme e di esprimere vicinanza e solidarietà alla Chiesa ucraina attraverso la visita di una delegazione di Vescovi italiani. Quest'ultima proposta è stata affidata al discernimento del Presidente della CEI. Le Diocesi italiane, intanto, si stanno attivando per una giornata di raccolta fondi da inviare a Caritas Italiana, entro il 15 maggio. I Vescovi hanno infine rinnovato l'invito ad intensificare la preghiera perché si ponga la parola "fine" all'atrocità di un conflitto folle. Aderendo alla proposta del Santo Padre, insieme ai presuli di tutto il mondo, venerdì 25 marzo si uniranno al Santo Padre nell'Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina.

TUTTE LE DIOCESI COINVOLTE NEL CAMMINO SINODALE

I Vescovi si sono soffermati sul Cammino sinodale che ha preso avvio in tutte le Diocesi, coinvolgendo numerose persone e diverse realtà: dagli organismi diocesani di partecipazione, agli uffici diocesani, alle aggregazioni e ai movimenti, alle parrocchie, alle unità e comunità pastorali, fino alle scuole, agli ospedali e ad altri ambienti di vita. Se in alcune Diocesi sono stati perfino i bambini e i ragazzi a partecipare alla consultazione sinodale attraverso modalità pensate specificamente per loro, in altre sono state sperimentate forme di ascolto delle istituzioni civili e momenti di incontro con altre Confessioni cristiane o tradizioni religiose. Alcune équipe diocesane, in

collaborazione con le Caritas, hanno attivato gruppi sinodali in situazioni di forte marginalità, quali centri di accoglienza per gli immigrati e carceri. Dalle testimonianze raccolte attraverso i referenti diocesani, emerge dunque un clima positivo e vivace, segnato da una chiara tensione spirituale. Si registra un crescente interesse attorno al Cammino sinodale di cui si va cogliendo la portata di novità: questo tempo dedicato all'ascolto ha, di fatto, favorito la partecipazione e sostenuto il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale.

Al di là di qualche inevitabile difficoltà, il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia ha attivato processi importanti per le persone e per i territori, che avranno ricadute positive anche a lungo termine. Secondo i Vescovi, il metodo della conversazione spirituale che consente di vivere un'esperienza di reale ascolto e condivisione, ad esempio, può diventare uno stile permanente della pastorale ordinaria. Così come la valorizzazione delle competenze dei laici e la sinergia con i consacrati. Di fondamentale importanza, è stato rilevato, è poi il fatto di aver immaginato e dato vita a modalità e percorsi nuovi di comunicazione e di incontro con le persone là dove vivono, mostrando il volto di una Chiesa materna e accogliente a cui sta a cuore la storia di ciascuno.

Sempre in merito al Cammino sinodale, il Consiglio Episcopale Permanente ha deliberato il cronoprogramma che contiene le linee operative – pensate dal Gruppo di Coordinamento nazionale – per la finalizzazione del primo anno. Il compito dei prossimi mesi sarà quello di convergere su un testo che servirà da base per la prosecuzione del percorso. L'Assemblea generale della CEI, che si terrà a Roma dal 23 al 27 maggio, e la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente (settembre 2022) rappresentano due snodi chiave per il raggiungimento di tale obiettivo. In questa fase, dovranno anche essere costituiti gli organismi previsti per il Cammino sinodale (Comitato nazionale e Giunta).

Dopo il primo incontro nazionale in presenza dei referenti diocesani (18-19 marzo) che ha ottenuto un riscontro favorevole, è stata condivisa e approvata la proposta di un secondo appuntamento (13-15 maggio), sempre in presenza, al quale parteciperà un Vesco-

vo in rappresentanza delle Conferenze Episcopali regionali. Le stesse Conferenze regionali provvederanno, in questi mesi, a nominare due delegati (di cui possibilmente una donna) che porteranno il loro contributo al confronto sul Cammino sinodale durante l'Assemblea Generale di maggio.

LA TUTELA DEI MINORI E LE QUESTIONI SOCIALI

Un altro tema sul quale il Consiglio Permanente si è confrontato è stato quello del contrasto e della prevenzione degli abusi sui minori e le persone vulnerabili. Monsignor Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna-Cervia e presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori, ha presentato una fotografia della situazione concernente le attività di prevenzione, formazione e accoglienza per le vittime. Ad oggi, a fronte di una sostanziale coincidenza numerica tra i Servizi diocesani costituiti e le 226 Diocesi italiane, si rileva come già in 140 di esse siano stati attivati anche i cosiddetti Centri di ascolto, raggiungendo un'incidenza di presenza territoriale che supera il 70% del totale. Al riguardo, i Vescovi intendono promuovere una migliore conoscenza del fenomeno per valutare e rendere più efficaci le misure di protezione e prevenzione.

In merito alla proposta di legge sul fine vita, i Vescovi hanno confermato la necessità di intraprendere un cammino educativo che si possa realizzare anche attraverso quel «nuovo metodo di partecipazione» formulato dal Cardinale Presidente nella sua introduzione. La Chiesa, da sempre prossima ai sofferenti e ai loro familiari anche nelle condizioni più fragili e critiche, auspica l'avvio di un dialogo costruttivo e fondato sulla dignità inviolabile della persona. Un confronto autentico, scevro da polarizzazioni sterili, può infatti generare una responsabilità condivisa, incentrata sul rispetto del malato e su un accompagnamento ricco di compassione, che respinge con forza abbandono e soppressione anticipata, frutti della cultura dello scarto.

VARIE

Verso l'Assemblea. Il Consiglio Permanente ha approvato il programma dell'Assemblea Generale, che si svolgerà a Roma dal 23 al 27 maggio sul tema “In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?”.

Lettorato, accolitato, catechista. È stata presentata ai Vescovi una Nota che recepisce e traduce le indicazioni magisteriali contenute nei due Motu Proprio che consentono di rendere sempre più evidente il ruolo delle donne e dei laici nella missione evangelizzatrice della Chiesa. La Nota aiuterà ad orientare la prassi concreta delle Chiese che sono in Italia sui ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito e del Catechista. Con questo testo, che sarà discusso nel corso dell'Assemblea Generale, la Conferenza Episcopale Italiana intende inserire il tema dei «ministeri istituiti» nel Cammino sinodale, in modo che possa diventare anche un'opportunità per riflettere su una Chiesa che valorizza la dignità battesimali di ogni membro del popolo di Dio e si struttura in funzione della missione della comunità.

Congresso Eucaristico. È stata condivisa la bozza di programma del Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Matera, dal 22 al 25 settembre, sul tema: “Torniamo al gusto del Pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”. L'evento, che si svolgerà in diversi luoghi della città, prevede anche alcune testimonianze provenienti da varie Diocesi e raccolte in questi mesi di preparazione.

Mediterraneo frontiera di pace. Tracciando un bilancio dell'iniziativa “Mediterraneo frontiera di pace”, i Vescovi hanno sottolineato la necessità di non disperdere impegni e propositi consolidati dall'incontro, continuando a sostenerne messaggio e intenti. Tale proposta sarà consegnata all'Assemblea Generale di maggio, durante la quale sarà dato spazio al racconto dei frutti, nell'intenzione di proseguire il percorso che ha avuto a Bari, nel 2020, e a Firenze, nel

febbraio scorso, due tappe fondamentali. Particolarmente apprezzate sono state le due “opere segno” in favore dei giovani che costituiscono l’eredità concreta dell’incontro di Firenze: la seconda edizione dello stage tenuto insieme a “Rondine Cittadella della Pace” e il “Consiglio dei Giovani del Mediterraneo”, con sede a Firenze e curato dalla Fondazione Giorgio La Pira, dall’Opera della Gioventù La Pira ODV, dal Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, dal Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira Fondazione e dalla Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo onlus. Nell’occasione, il Consiglio Permanente ha espresso il suo ringraziamento al Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, ai numerosi volontari e all’intera Arcidiocesi per le energie e le risorse profuse nell’organizzazione e per la buona riuscita dell’evento.

Beni culturali ecclesiastici e edilizia di culto. Il Consiglio ha approvato alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere legate ai beni culturali ecclesiastici e all’edilizia di culto.

Seminari. I Vescovi hanno avviato una prima riflessione sull’adeguamento degli “Orientamenti e norme per i seminari” alla luce della Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis. L’obiettivo è quello di proporre un primo schema orientativo della nuova Ratio Nationalis, elaborato dalla Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata, all’Assemblea Generale così che se ne possa discutere collegialmente.

Convenzioni con Istituti di Vita Consacrata. Nel corso dei lavori sono stati presentati gli schemi di convenzione elaborati dal tavolo di lavoro promosso dalla Commissione Mista Vescovi-Istituti di Vita Consacrata e Società di vita apostolica. Tali schemi saranno definitivamente presentati, dopo eventuali integrazioni, all’Assemblea Generale. Si tratta di un lavoro utile a regolamentare la presenza e l’attività della vita consacrata all’interno di una Diocesi, ad incrementare le relazioni tra i Superiori Maggiori e i Vescovi, favorendo la presenza della vita consacrata e valorizzandone i carismi

in seno alla Chiesa locale. Il lavoro della Commissione Mista rappresenta un riferimento per possibili sviluppi successivi.

Tribunali ecclesiastici e strutture giuridico pastorali. Sono stati presentati due report: il primo sulla situazione delle strutture giudiziali dei Tribunali Ecclesiastici dopo la riforma del Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, con una “mappatura” dei Tribunali in Italia (Interdiocesani, Metropolitani, Diocesani), contenente riferimenti utili e diocesi afferenti; un secondo report sulle strutture di indagine pregiudiziale e pastorale come richiesto dallo stesso Motu Proprio del Santo Padre. In attuazione del *Mitis Iudex Dominus Iesus*, la prossimità del fedele al Tribunale si sta concretizzando anche mediante la realizzazione dell’indagine pregiudiziale e pastorale, nell’ambito della pastorale matrimoniale diocesana unitaria, e mediante l’opera dei consultori familiari, dei servizi diocesani e delle parrocchie.

Memorie dei nuovi Dottori della Chiesa. Si è provveduto a una prima valutazione delle traduzioni dei testi eucologici delle memorie dei nuovi Dottori della Chiesa: San Gregorio di Narek, abate; San Giovanni di Avila, presbitero; Santa Ildegarda di Bingen, vergine; della memoria di Marta, Maria e Lazzaro e della memoria di Santa Faustina Kowalska, vergine.

Adempimenti. Il Consiglio ha approvato la pubblicazione del Messaggio per la Giornata del primo maggio (“«La vera ricchezza sono le persone». Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura”) curato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. È stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell’otto per mille per l’anno in corso, la cui approvazione spetterà all’Assemblea Generale. Il Consiglio ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l’anno pastorale 2022-2023.

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

-
- Membri del Collegio dei Revisori dei Conti della Caritas Italiana:
Don Claudio FRANCESCONI, Prof. Marco PINCI, Dott. Paolo SARACENO;
 - Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI): S.Em. Card. Edoardo MENICHELLI, Arcivescovo emerito di Ancona – Osimo;
 - Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane (ACISJF): Mons. Andrea MANTO (Roma);
 - Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici cinesi in Italia: Don Paolo Kong XIANMING.

**COMUNICATO FINALE
DELLA 76^a ASSEMBLEA GENERALE,
23-27 MAGGIO 2022**

Il dialogo di quasi due ore tra Papa Francesco e i Vescovi ha aperto in Vaticano la 76^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Le varie sessioni, che si sono svolte all’Hilton Rome Airport di Fiumicino (Roma) dal 23 al 27 maggio 2022, hanno avuto come tema centrale: “In ascolto delle narrazioni del popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?”.

Hanno partecipato 223 membri, 14 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia S.E.R. Mons. Emil Paul Tscherig, il Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) S.E.R. Mons. Gintaras Grušas, il Gruppo di Coordinamento del Cammino sinodale e i referenti del Cammino sinodale delegati dalle Conferenze Episcopali Regionali.

Nel corso dei lavori si è proceduto all’elezione di una terna di Vescovi diocesani, da cui il Santo Padre ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna. L’Assemblea ha, inoltre, eletto il Vice Presidente della CEI per l’area Sud e il Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata.

A partire dagli spunti offerti dal Cardinale Gualtiero Bassetti nell’Introduzione, i Vescovi si sono soffermati su alcune questioni fondamentali per la vita della comunità ecclesiale e della società: l’educazione dei giovani, l’importanza delle aree interne del Paese, la sofferenza di famiglie e aziende provate dall’aumento dei prezzi, la guerra, l’unificazione delle diocesi.

Ampio spazio è stato dedicato al Cammino sinodale delle Chiese in Italia: grazie al confronto nei gruppi sinodali e al contributo offerto dai 32 referenti diocesani, sono stati individuati alcuni snodi di pastorali prioritari sui quali condurre il secondo anno di ascolto, sempre con metodo narrativo.

I Vescovi hanno approvato una determinazione con cinque linee di azione per una più efficace prevenzione del fenomeno degli abusi sui minori e sulle persone vulnerabili. Oltre ad implementare la costituzione dei Centri di ascolto, che attualmente coprono il 70% delle diocesi italiane, l'Assemblea ha deciso di attuare un primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni e di avviare un'analisi sui dati di delitti presunti o accertati perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021, custoditi dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.

Durante i lavori è stato presentato un primo schema orientativo per la stesura della nuova “Ratio Nationalis” con l'obiettivo di sotoporre il testo completo all'Assemblea Generale del maggio 2023.

È stata approvata “ad experimentum” per il prossimo triennio la Nota “I ministeri del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia”, che recepisce gli interventi di Papa Francesco per orientare la prassi concreta sui ministeri istituiti, sia del Lettore e dell'Accolito sia del Catechista.

Nel corso dell'Assemblea sono state presentate alcune comunicazioni relative al Congresso Eucaristico Nazionale in programma a Matera dal 22 al 25 settembre, alla “Giornata per la carità del Papa”, all'impegno dei media della CEI (Avvenire, l'agenzia Sir, Tv2000 e la rete radiofonica InBlu2000), alle nuove Convenzioni a cura della Commissione Mista Vescovi-Istituti di Vita Consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di Vita Apostolica.

L'Assemblea Generale, inoltre, ha provveduto ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo. È stato presentato infine il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022-2023.

IL DIALOGO CON IL PAPA E ALCUNE ISTANZE CONDIVISE

Il dialogo – riservato, franco e sincero – con Papa Francesco ha aperto in Vaticano la 76^a Assemblea Generale, che si è svolta dal 23 al 27 maggio presso l'Hilton Rome Airport di Fiumicino (Roma). Nell'affrontare i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi

vi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento, con paternità e in comunione fraterna.

Il confronto seguito all'Introduzione del Cardinale Gualtiero Bassetti ha messo in evidenza alcune istanze condivise: dalla necessità di rilanciare la pastorale familiare nell'orizzonte delineato da Amoris Laetitia all'urgenza di un coinvolgimento dei giovani, nella linea indicata dal Cardinale che aveva chiesto di raccogliere e dare risposta alle "provocazioni" espresse dagli adolescenti nel corso dell'incontro con il Papa del 18 aprile scorso. Se da una parte si è chiesto con forza di valorizzare le aree interne, avviando anche un dialogo con gli amministratori locali, dall'altra si è focalizzata l'attenzione sulle sofferenze delle famiglie e delle aziende, sempre più gravate dall'aumento indiscriminato del costo delle utenze. Nel ricordare l'impegno costante ed efficace delle Caritas locali a favore delle fasce più deboli della popolazione, i Vescovi hanno manifestato la loro vicinanza e la loro attenzione a quanti si trovano in situazioni di disagio e di povertà.

Rispetto al dramma della guerra che in Ucraina continua a seminare morte e distruzione, i presuli hanno evidenziato l'importanza di far risuonare, con voce unanime e coraggiosa, il "no" al conflitto e la volontà di costruire insieme la pace, facendo tacere le armi. A questo proposito, i Vescovi hanno condiviso l'appello "Per una Repubblica libera dalle armi nucleari" firmato nella scorsa primavera da oltre 40 presidenti nazionali di associazioni cattoliche che più volte si sono espresse in merito alle armi nucleari e all'adesione del trattato ONU, che l'Italia non ha ancora ratificato. La riflessione sui conflitti si è allargata alla situazione dei profughi e dei migranti, in particolare alla tragedia dei lager di detenzione, luoghi di morte e sopraffazione: i Vescovi hanno espresso una denuncia netta, ricordando l'urgenza di attuare politiche migratorie adeguate, rispettose della dignità umana.

A partire dalla riflessione proposta dal Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Emil Paul Tscherri, si è poi dibattuto sul processo di unificazione delle diocesi "in persona Episcopi" e sulla necessità di una verifica dei frutti degli accorpamenti del 1976.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CEI

Nel corso dei lavori, l'Assemblea Generale ha eletto, a norma dell'art. 26 § 1 dello Statuto, una terna di Vescovi diocesani che ha proposto al Santo Padre per la nomina del suo Presidente. Papa Francesco ha scelto come successore del Cardinale Gualtiero Bassetti il primo degli eletti, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna.

Nella sua prima dichiarazione alla stampa, il Presidente della CEI ha parlato di una “Chiesa che è per strada e cammina nella missione di sempre, ovvero quella che celebreremo a Pentecoste: una Chiesa che parla a tutti, che vuole raggiungere il cuore di tutti e che parla, nella bable di questo mondo, l'unica lingua dell'amore”.

“Il Cammino sinodale – ha aggiunto – continua nell'ascolto: quando qualcuno ascolta si fa ferire da quello che vive, fa sua quella sofferenza. Ciò che viviamo ci aiuta a capire le tante domande, le tante sofferenze, e quindi anche come essere una madre vicina e come incontrare i diversi compagni di strada”.

Non è mancato un pensiero alla situazione del Paese e alla crisi internazionale: “In questo momento, in Italia, in Europa e nel mondo viviamo diverse pandemie: quella del Covid con tutto ciò che ha rivelato in termini di fragilità, debolezze, consapevolezze, domande aperte e dissennatezze; e ora anche la pandemia della guerra a cui con insistenza, da tempo, Papa Francesco aveva fatto riferimento parlando di terza guerra mondiale a pezzi e che aveva ricordato nella Fratelli tutti riportando alcuni temi fondamentali legati alla pace e al nucleare. Senza dimenticare altri pezzi di guerre che sono – anche quelle – mondiali”.

IL CAMMINO SINODALE

“In ascolto delle narrazioni del popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?” è stato il tema dell'Assemblea che si è concentrata su quanto fatto finora per individuare alcuni snodi pastorali prioritari sui quali condurre il secondo anno di ascolto, che avrà – ancora una volta – un taglio narrativo. Il primo anno, iniziato ufficialmente lo scor-

so ottobre, ha coinvolto pressoché tutte le Chiese in Italia: le 206 sintesi diocesane, pervenute al Gruppo di coordinamento, hanno raccolto quanto espresso da oltre 40mila gruppi sinodali che hanno coinvolto quasi mezzo milione di persone. Come confermato da molte delle sintesi diocesane, privilegiare l'ascolto delle esperienze ha permesso a tutti i partecipanti di esprimersi, senza preoccuparsi di formulare concetti precisi, e ha favorito l'esternazione di tanti sentimenti – spesso compresi nell'animo nei due anni della pandemia – sia sotto forma di apprezzamenti e proposte sia sotto forma di critiche e richieste.

Degli oltre 400 referenti diocesani (presbiteri, diaconi, laici e consacrati), trentadue, cioè due per ogni regione ecclesiastica, hanno preso parte ai lavori dell'Assemblea, portando il loro contributo di riflessione e di esperienza.

L'Assemblea ha approvato la seguente mozione: “Il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia prosegue con il secondo periodo della fase narrativa. I Vescovi, in ascolto del Popolo di Dio, guardano con convinzione a questo percorso secondo quanto indicato da Papa Francesco con il Sinodo universale e proposto per l'Italia dal Gruppo di coordinamento nazionale. Per questo, affidano alla Presidenza, sentito il Consiglio Permanente, la cura dell'elaborazione del testo di sintesi della fase nazionale da inviare alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Allo stesso tempo, incaricano il Consiglio Permanente di approvare testi e strumenti per proseguire il Cammino sinodale tenendo conto del cronoprogramma e delle linee discusse da questa Assemblea. In questo è importante il coinvolgimento dei territori attraverso le Conferenze Episcopali Regionali”.

Le priorità per il secondo anno del Cammino sinodale, che dovranno essere ulteriormente messe a fuoco nelle prossime settimane negli incontri regionali tra referenti diocesani e Vescovi, si stanno profilando come “cantieri”, con momenti anche esperienziali, che favoriranno l'ulteriore ascolto delle persone. Le priorità individuate, sotto forma di “cantiere” sono tre: corresponsabilità e formazione degli operatori pastorali, ascolto dei “mondi” (poveri,

giovani, donne, professioni, culture...) e snellimento delle strutture ecclesiali. Ogni Chiesa locale, poi, sceglierà un quarto cantiere, sulla base della sintesi diocesana raggiunta alla fine del primo anno di ascolto. La traccia per il secondo anno sinodale verrà consegnata ai primi giorni di luglio.

LA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI

L'Assemblea Generale ha approvato, inoltre, una determinazione con cinque linee di azione per una più efficace prevenzione del fenomeno degli abusi sui minori e sulle persone vulnerabili. I Vescovi, sensibili e vicini al dolore delle vittime e dei sopravvissuti ad ogni forma d'abuso, hanno ribadito la loro disponibilità all'ascolto, al dialogo e alla ricerca della verità e della giustizia. Impegno, peraltro, già assunto con le Linee guida del 2019.

Il videomessaggio del Cardinale Sean Patrick O'Malley, Presidente della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, con l'apprezzamento per lo sforzo delle Chiese in Italia, è stato ricevuto dai Vescovi con gratitudine, in particolare per l'incoraggiamento espresso a continuare sulla strada intrapresa. Segno, questo, di una collaborazione che si è intensificata negli ultimi mesi tra la CEI e la Pontificia Commissione.

1. La decisione dei Vescovi ha come obiettivo quello di potenziare la rete dei referenti diocesani e dei relativi Servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Già costituita a partire dal 2019 in tutte le 226 diocesi italiane, questa realtà verrà ora sostenuta con percorsi formativi rivolti agli operatori pastorali (sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti, educatori, insegnanti di religione...) e a chi è chiamato a occuparsi degli aspetti giuridici. Con questa azione, si intende infatti promuovere, ancora più capillarmente, una cultura del rispetto e della dignità dei minori e delle persone vulnerabili.

2. È stato poi ribadito l'impegno di implementare la costituzione dei Centri di ascolto, che attualmente coprono il 70% delle diocesi italiane, per accogliere e ascoltare quanti vogliono segnalare abusi recenti o passati, e indirizzare a chi di competenza secon-

do l'esigenza espressa dalle persone: un medico, uno psicologo, un avvocato, la magistratura, le forze dell'ordine, un accompagnatore spirituale, un consulente di coppia, ecc. I Centri di ascolto sono una porta aperta in luoghi vicini alle persone (un consultorio familiare, un ufficio professionale, ecc.), con responsabili preparati – in buona parte laici e laiche – disponibili al primo ascolto, un servizio che si sta rivelando assai prezioso.

3. I Vescovi hanno anche deciso di realizzare un primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e formazione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni (2020-2021). I dati saranno raccolti e analizzati da un Centro accademico di ricerca. I report avranno poi cadenza annuale e costituiranno uno strumento prezioso per migliorare, in termini di qualità ed efficacia, l'azione formativa dei Servizi e quella di accoglienza e ascolto dei Centri. Daranno poi un segnale di trasparenza, dal momento che saranno resi pubblici. Le Chiese che sono in Italia hanno accolto così l'invito rivolto da Papa Francesco alla Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, che ha chiesto “un rapporto sulle iniziative della Chiesa per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili”. Quello che scaturirà sarà un monitoraggio permanente dei dati, via via raccolti, e dell'efficacia delle attività messe in campo.

4. Grazie a un nuovo spazio di collaborazione aperto negli ultimi mesi con la Congregazione per la Dottrina della Fede, sarà possibile poi conoscere e analizzare, in modo quantitativo e qualitativo, i dati custoditi presso la medesima Congregazione, garantendo la dovuta riservatezza. Tali dati fanno riferimento a presunti o accertati delitti perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021. L'analisi verrà condotta in collaborazione con Istituti di ricerca indipendenti, che garantiranno profili scientifici e morali di alto livello, e consentirà di pervenire a una conoscenza più approfondita e oggettiva del fenomeno. Ciò permetterà di migliorare le misure di prevenzione e contrasto, di accompagnare con più consapevolezza le vittime e i sopravvissuti e di affinare i criteri per altre ricerche.

5. Infine, come già reso noto, la CEI partecipa ora in qualità di invitato permanente all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito con legge 269/1998. I Vescovi hanno preso atto con molto favore di questa possibilità di collaborazione con le istituzioni pubbliche per lo studio e il monitoraggio della prevenzione e il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno delle persone di minore età in tutta la società italiana.

Queste cinque linee di azione non sono un elenco chiuso a eventuali sviluppi, tutt'altro: è volontà dei Vescovi compiere qualsiasi passo perché il fenomeno degli abusi venga contrastato decisamente, promuovendo ambienti sicuri e a misura dei più piccoli e vulnerabili.

ORIENTAMENTI E NORME PER I SEMINARI

Nel corso dei lavori, è stato presentato un primo schema orientativo per la stesura della nuova *Ratio Nationalis* con l'obiettivo di sottoporre il testo completo all'Assemblea Generale del maggio 2023 per la sua approvazione definitiva. In quest'ottica, entro la prossima estate sarà elaborata una bozza così che la Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata possa giungere in autunno inoltrato, attraverso il confronto con il Consiglio Permanente e la Presidenza della CEI, a una prima proposta da sottoporre ai Vescovi.

Oltre a fornire i punti di riferimento essenziali per le comunità formative del nostro Paese, la *Ratio Nationalis* dovrà anche prevedere alcune necessarie sperimentazioni che, sotto la responsabilità dei Vescovi e delle comunità dei formatori, provino ad accompagnare il processo di cambiamento in atto cercando modalità nuove per formare alla comunione e alla missione i futuri presbiteri. Nel dibattito, i Vescovi hanno evidenziato la necessità di integrare nel percorso propedeutico esperienze concrete al di fuori dei seminari, così da consentire una *full immersion* nella vita delle comunità, con il coinvolgimento di religiosi e religiose, laici, famiglie e gruppi di ascolto. In tal senso, lo stile sperimentato con il Cammino sinodale può essere d'aiuto per superare un certo isolamento dei seminari a favore di un'inclusione nella comunità.

Se da un lato occorre puntare sulla formazione permanente, dall'altro appare chiaro che, per reagire all'inverno vocazionale, è necessario reinvestire sulla pastorale giovanile e vocazionale così come sui percorsi di accompagnamento. Secondo i presuli, diventa strategico migliorare la formazione dei formatori e mettere in rete i Rettori.

NOTA SUI MINISTERI ISTITUITI

L'Assemblea Generale ha approvato “ad experimentum” per il prossimo triennio la Nota “I ministeri del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia”. Il documento recepisce gli interventi di Papa Francesco per orientare la prassi concreta sui ministeri istituiti, sia del Lettore e dell'Accolito (per i quali si attende la revisione dei riti di istituzione da parte della Congregazione per il Culto Divino), sia del Catechista. Con la Nota, inoltre, la Conferenza Episcopale Italiana intende inserire il tema dei “ministeri istituiti” all'interno del Cammino sinodale, in modo che possa diventare anche un'opportunità per rinnovare la “forma Ecclesiae” in chiave più comunionale. Il Cammino sinodale costituirà così un luogo ideale di verifica anche sulla effettiva ricaduta dei nuovi ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito e del Catechista nella prassi ecclesiale. L'Assemblea Generale ha affidato al Consiglio Episcopale Permanente il compito di determinare le modalità di verifica e di approfondimento del tema. I Vescovi si sono confrontati sulla durata dei percorsi formativi, sottolineando la necessità di avere linee comuni e condividendo la proposta di fissare a 25 anni la soglia di età per l'accesso ai ministeri.

VARIE

Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo. I Vescovi hanno provveduto, come ogni anno, ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo: l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2021; l'approvazione della ripartizione e dell'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2022; la presentazione del bilancio consuntivo, relativo al 2021, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

Nel corso dei lavori sono state condivise alcune informazioni. La prima ha riguardato l'Incontro “Mediterraneo di pace”, svoltosi a Firenze dal 23 al 27 febbraio, che ha suscitato grande interesse sia all'interno degli episcopati sia in molte parti della società civile per la sua attualità e per motivi inerenti la cura pastorale e la missione evangelica, che trovano nuovo impulso nella prospettiva sinodale.

Una seconda comunicazione ha riguardato il XXVII Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Matera dal 22 al 25 settembre sul tema: “Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”. Le giornate saranno scandite da momenti di celebrazione, da testimonianze, da gesti significativi che aiuteranno a vivere ancor meglio il cammino sinodale intrapreso e a leggere il momento presente. In questi mesi si sta intensificando la preparazione nelle parrocchie e nelle diocesi. Da Matera, una delle città più antiche del mondo, sarà lanciato un messaggio di speranza e di pace, nella consapevolezza che “tornare al gusto del pane” assume un significato ancora più profondo in tempo di pandemia e soprattutto di guerra. Il conflitto infatti sta incidendo pesantemente sull'approvvigionamento di cereali e sul prezzo dei generi alimentari, con ricalchi destabilizzanti su molti Paesi, in particolare quelli più poveri.

Un'altra comunicazione ha focalizzato l'attenzione sulla «Giornata per la Carità del Papa», che si celebrerà domenica 26 giugno. Si tratta di un'occasione per abbracciare popoli e famiglie, poveri e profughi attraverso le mani del Papa: un gesto, questo, che realizza la pace, perché sostiene la premura del Santo Padre per le innumerevoli situazioni di indigenza e di “scarto”, in spirito di condivisione e solidarietà. Nel 2021, le Diocesi italiane hanno offerto alla Santa Sede 3.115.270,95 euro; l'importo pervenuto alla Santa Sede a titolo di can. 1271 del Codice di Diritto Canonico è stato di euro 4.020.125,00.

Anche nel 2022 i mezzi di comunicazione della Chiesa italiana (Avvenire, Agenzia Sir, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000,) e delle Diocesi – a partire dai settimanali diocesani associati alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) – sosterranno l'iniziativa con diverse attività.

Un’ulteriore comunicazione ha riguardato le nuove Convenzioni a cura della Commissione Mista Vescovi-Istituti di Vita Consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di Vita Apostolica. Le Convenzioni elaborate interessano l’affidamento di una parrocchia territoriale o personale ad un Istituto di vita consacrata o ad una Società di vita apostolica; l’affidamento di una parrocchia territoriale con annessa parrocchia personale; l’affidamento di una parrocchia territoriale con annessa missio cum cura animarum; l’affidamento di una rettoria ad un Istituto di vita consacrata o ad una Società di vita apostolica; l’affidamento di una rettoria con annessa missio com cura animarum. Sono stati presentati schemi tipo per redigere convenzioni tra un Istituto di vita consacrata o Società di vita apostolica e una diocesi o parrocchia per servizi pastorali diversificati nella diocesi, oppure per servizi parrocchiali di tipo pastorale ed educativo. È stato infine proposto uno schema di convenzione tra Istituti o società e il rettore di santuario di cui si intende affidare la custodia.

Un’ultima informazione è stata relativa ai media della CEI (Agenzia Sir, Avvenire, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000), al loro impegno quotidiano e costante per un’informazione di qualità, capace di dare voce alla realtà dei territori e allo stesso tempo di raccontare e approfondire quanto accade a livello nazionale e internazionale, in particolare sul fronte della pandemia e della guerra.

All’Assemblea Generale, infine, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l’anno pastorale 2022-2023.

ADEMPIMENTI STATUTARI

L’Assemblea ha proceduto all’elezione del Vice Presidente per l’Area Sud e del Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: sono risultati eletti rispettivamente S.E.R. Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano all’Jonio, e S.E.R. Stefano Manetti, Vescovo eletto di Fiesole.

Nel corso dei lavori dell’Assemblea Generale, il 25 maggio si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente che ha provveduto ad approvare il Messaggio per la 17^a Giornata Nazionale per la Custodia del Creato (1^o settembre 2022) dal titolo: “«Prese il pane, rese

grazie» (Lc 22,19) – Il tutto in un frammento” e il Messaggio per la 72^a Giornata Nazionale del Ringraziamento (6 novembre 2022) dal titolo: «Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto» (Am 9,14) – Custodia del creato, legalità, agromafie.

È stata inoltre approvata la modifica dello Statuto dell'Associazione “Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa – GRIS”.

Il Consiglio ha infine approvato alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere legate ai beni culturali ecclesiastici e all'edilizia di culto.

**COMUNICATO FINALE
DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
SESSIONE IN VIDEOCONFERENZA
5 LUGLIO 2022**

Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta il 5 luglio, in videoconferenza, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

Nel corso dei lavori, i Vescovi hanno ribadito la necessità di operare per una Chiesa che sappia farsi prossima e sia capace di mettersi in ascolto oltre che di dialogare con franchezza con i mondi della politica, della società e della cultura.

I Vescovi hanno quindi espresso il loro dolore per la tragedia della Marmolada e vicinanza ai missionari che, come testimonia il sacrificio di suor Luisa Dell'Orto, spendono la loro vita per il Vangelo e i poveri in ogni angolo del mondo. Hanno poi puntato l'attenzione sullo "ius culturae" quale fondamentale strumento di inclusione e rinnovato l'appello affinché si ponga fine alla guerra in Ucraina.

Ampio spazio è stato riservato al confronto sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, con l'approvazione del testo, integrato dai vari contributi emersi, che apre alcune prospettive per il secondo anno di ascolto della "fase narrativa".

Il Consiglio ha poi approvato i nuovi parametri per la concessione dei contributi relativi all'edilizia di culto e le integrazioni richieste dalla 76^a Assemblea Generale della CEI alla Nota "I ministeri del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia".

Al termine dei lavori il Cardinale Presidente ha dato lettura della comunicazione con cui Papa Francesco ha nominato Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

UNA CHIESA CHE SI FA PROSSIMA

Il Consiglio Episcopale Permanente ha espresso partecipazione al dolore di quanti sono stati colpiti dal crollo sul ghiacciaio della

Marmolada e ha assicurato preghiere di suffragio per le vittime, affidandole all'abbraccio misericordioso del Padre. Insieme alla solidarietà e alla vicinanza, i Vescovi hanno lanciato un appello perché tutti facciano la propria parte per proteggere la Casa comune, perseguiendo uno sviluppo sostenibile e integrale.

Forte solidarietà è stata manifestata anche alle missionarie e ai missionari che, in tutto il mondo, spendono la vita per il Vangelo e a servizio degli ultimi. I membri del Consiglio Permanente si sono uniti alle parole del Cardinale Presidente che, nel suo indirizzo di saluto, ha ricordato il sacrificio di suor Luisa Dell'Orto, Piccola sorella del Vangelo di Charles de Foucauld uccisa il 25 giugno a Port-au-Prince, ad Haiti, e hanno ringraziato quanti operano in contesti difficili, spesso di guerra, mostrando il volto di una Chiesa materna e misericordiosa. La loro testimonianza – è stato evidenziato – incoraggia la Chiesa a vivere in pienezza la sua dimensione missionaria, con il coinvolgimento dell'intera comunità.

IN DIALOGO CON TUTTI, PER IL BENE DELLE PERSONE

Nel tracciato del Cammino sinodale, infatti, le Chiese in Italia sono chiamate a mettersi in ascolto delle istanze del territorio, ma anche ad affinare i dispositivi culturali per relazionarsi con il mondo politico e sociale così da diventare sempre di più luogo di dialogo e comprensione. Lo sguardo evangelico deve abbracciare anche la cultura, illuminando tutti gli ambiti che riguardano la persona, dal concepimento al fine vita, dall'accoglienza alla dignità del vivere. Si colloca in quest'orizzonte la riflessione sullo *ius scholae* e sulla cittadinanza che – è stato ribadito – costituisce uno strumento di inclusione dei migranti ed è un “tema di cultura”. Nella consapevolezza che, come ha ribadito il Cardinale Zuppi, il fenomeno migratorio richiede un approccio umanitario e di sistema, è stato ricordato che quello della cittadinanza è un argomento al centro dell'attenzione della Chiesa in Italia, fin dal Convegno Ecclesiale di Verona del 2006.

I Vescovi non hanno mancato poi di rivolgere il loro pensiero alla situazione internazionale, in particolare alla guerra in corso.

Il Vice Presidente della CEI, Mons. Francesco Savino, ha condìvisò con i Confratelli quanto vissuto in Ucraina, dove si è recato nei giorni scorsi con la Carovana della pace organizzata da #Stopthewarnow. È stato unanimemente rinnovato l'auspicio che le armi possano tacere e il conflitto lasci presto spazio alla pace.

Inoltre, è stata sottolineata la necessità di una verifica delle strutture della CEI in vista di un migliore funzionamento e di una maggiore partecipazione di tutti gli Organismi.

I “CANTIERI” DEL CAMMINO SINODALE

Il Consiglio Permanente si è poi soffermato ampiamente sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, esaminando la bozza del documento per il prosieguo della “fase narrativa” (2022-2023). Il testo, al centro del confronto, raccoglie i frutti del primo anno di ascolto, integrato con le riflessioni e le proposte emerse durante l'incontro nazionale dei referenti diocesani, riuniti a Roma dal 13 al 15 maggio, con la partecipazione dei Vescovi rappresentanti delle Conferenze Episcopali Regionali e, successivamente, durante la 76^a Assemblea Generale della CEI (Roma, 23-27 maggio), alla quale hanno preso parte, nelle giornate del 24 e 25 maggio, 32 referenti diocesani, cioè due per ogni Regione ecclesiastica. Le priorità riguardano: la crescita nello stile sinodale e nella cura delle relazioni, l'ascolto dei “mondi” meno coinvolti nel primo anno, la promozione della corresponsabilità di tutti i battezzati, lo snellimento delle strutture per un annuncio più efficace del Vangelo. Per continuare l'ascolto vengono suggeriti tre “cantieri sinodali”, ossia laboratori aperti, da adattare liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nel proprio territorio. Ogni Diocesi potrà aggiungerne un quarto valorizzando una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana o dal Sinodo che sta celebrando o ha concluso da poco. Gli interventi dei Vescovi, insieme ad altri contributi scritti giunti dalle Conferenze Episcopali Regionali con il coinvolgimento dei referenti diocesani, hanno permesso di precisare metodi e contenuti. In particolare, è stato chiesto di considerare che gli ulteriori passi del Cammino sinodale si svolgeranno nel triennio di prepara-

zione al Giubileo del 2025, che sarà un'opportunità per “riscoprire” le Costituzioni del Concilio Vaticano II. Il testo, che è stato approvato con le integrazioni segnalate, verrà diffuso nei prossimi giorni.

Il Gruppo di coordinamento nazionale, al quale il Consiglio Permanente ha rivolto un particolare ringraziamento per quanto fatto finora e per il futuro, è chiamato a offrire per l'inizio di settembre un piccolo sussidio metodologico in cui presentare la proposta dei “cantieri sinodali” e della loro restituzione alla fine del secondo anno della “fase narrativa”; nelle prossime settimane verranno raccolte, dalle singole diocesi, alcune esperienze di “buone pratiche” da mettere a disposizione di tutte le Chiese locali, per disporre di idee collaudate, utili per allargare la consultazione al maggior numero possibile di persone e di ambienti.

VARIE

Il Consiglio Permanente ha accolto le integrazioni richieste dalla 76^a Assemblea Generale della CEI alla Nota “I ministeri del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia”. Il testo, già approvato “ad experimentum” per il prossimo triennio dall'Assemblea Generale, recepisce gli interventi di Papa Francesco per orientare la prassi concreta sui ministeri istituiti, sia del Lettore e dell'Accolito (per i quali si attende la revisione dei riti di istituzione da parte della Congregazione per il Culto Divino), sia del Catechista. Con la Nota, la CEI intende inserire il tema dei ministeri istituiti all'interno del Cammino sinodale, luogo ideale di verifica anche sulla loro effettiva ricaduta nella prassi ecclesiale. Il Consiglio, su mandato dell'Assemblea Generale, avrà il compito di determinare le modalità di verifica della Nota e di approfondimento del tema della ministerialità.

I Vescovi hanno infine approvato, per un anno, i nuovi parametri per la concessione dei contributi relativi all'edilizia di culto. Il rincaro dei costi di materiali e prestazioni edili, dovuto alla pandemia e alla guerra in Ucraina, ha reso inadeguati quelli finora utilizzati e, pertanto, si è reso necessario un adeguamento delle tabelle secondo l'aumento indicato dall'ISTAT.

NOMINA DEL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Al termine dei lavori il Cardinale Presidente ha dato lettura al Consiglio Permanente della comunicazione con cui Papa Francesco ha nominato Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Segretario Generale della CEI. “Accogliamo questa nomina con gioia, fiducia e gratitudine al Santo Padre”, ha detto il Cardinale Zuppi, aggiungendo: “Rinnoviamo il nostro ringraziamento a Mons. Stefano Russo per lo stile e lo zelo con cui ha vissuto il suo mandato. Mi piace leggere questa nomina come un ulteriore segno della prossimità e della cura con cui Papa Francesco accompagna il cammino delle nostre Chiese. A Mons. Baturi, che dividerà il suo ministero tra Cagliari e Roma, vanno la nostra vicinanza, la nostra preghiera e il nostro augurio. Lo ringraziamo già sin d'ora per lo spirito di servizio con cui ha accolto questo incarico”.

“Accolgo questa nomina come un'ulteriore chiamata a servire le Chiese che sono in Italia, delle quali la CEI è figura concreta di unità”, ha dichiarato Mons. Baturi: “Ringrazio il Santo Padre per la fiducia che rinnova nei miei confronti e per l'attenzione e la premura pastorale verso la Chiesa di Cagliari, di cui resterò pastore. Esprimo un grazie sincero alla Presidenza della CEI e al Consiglio Episcopale Permanente. La mia gratitudine al Presidente, Cardinale Matteo Zuppi, con cui avrò modo di condividere un servizio di comunione. Con lui desidero ringraziare i Cardinali Bagnasco e Bassetti con cui ho condiviso la mia precedente esperienza nella Segreteria Generale, come direttore dell'Ufficio giuridico e sottosegretario. Un pensiero affettuoso ai precedenti Segretari Generali: il Cardinale Betori e i Vescovi Crociata, Galantino e Russo. Consapevole dell'impegno richiesto, confido nella cordiale partecipazione di tutta la Diocesi di Cagliari, che potrà arricchirsi di un più profondo inserimento nel cammino della Chiesa in Italia”.

**COMUNICATO FINALE
DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
MATERA, 20-22 SETTEMBRE 2022**

Lo sguardo sui territori e sulle loro problematiche, in un momento storico difficile, ha accompagnato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente che, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, si è svolto dal 20 al 22 settembre a Matera. Qui dal pomeriggio di giovedì 22 a domenica 25 settembre è in programma il Congresso Eucaristico Nazionale sul tema: “Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”. La riflessione del Cardinale Presidente sugli “inverni” che l’Italia si trova ad affrontare ha avviato un confronto franco e articolato sulle sfide attuali, che ha portato all’elaborazione dell’Appello alle donne e agli uomini del nostro Paese, dal titolo “Osare la speranza”. Alla vigilia delle elezioni, i Vescovi hanno infatti sottolineato l’importanza del voto, un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza, per costruire il bene comune e una società più giusta, solidale e attenta agli ultimi. Di qui l’invito a un impegno corale, rivolto agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle Istituzioni e agli stessi rappresentanti che saranno eletti al Parlamento.

Nella certezza che il Cammino sinodale possa rappresentare un’opportunità per far progredire processi di corresponsabilità, i Vescovi si sono concentrati sul percorso che le Chiese in Italia hanno compiuto finora e che proseguirà nel secondo anno della “fase narrativa” con la proposta dei “cantieri sinodali”. Proprio in questa prospettiva si svilupperà anche il lavoro delle Commissioni Episcopali, che dovrà puntare alla valorizzazione dell’apporto di esperti, del confronto con le realtà extra-ecclesiali e della sinergia con le altre Commissioni.

Il Consiglio Permanente ha poi rinnovato l’impegno nella tutela dei minori e delle persone vulnerabili, rilanciando le cinque linee di azione assunte dall’Assemblea Generale nel maggio scorso attraverso la promozione di iniziative di sensibilizzazione nelle dio-

cesi, tra cui la 2^a Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi (18 novembre) sul tema: “Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite” (Sal 147,3). Dal dolore alla consolazione”.

Distinte comunicazioni sono state offerte sui Tribunali ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale, sull'avanzamento dei lavori per la stesura della Ratio nationalis per la formazione nei seminari d'Italia. Il Consiglio Permanente ha deliberato la costituzione di un Fondo di solidarietà a favore delle diocesi per contrastare l'aumento dei costi dell'energia e ha approvato la pubblicazione dei Messaggi per la 34^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei e per la 45^a Giornata per la vita. Ha provveduto infine ad alcune nomine.

GLI “INVERNI” DELL’ITALIA

L'attenzione alle sfide che il Paese si trova ad affrontare, in un momento storico delicato e complesso a livello mondiale, ha caratterizzato la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta dal 20 al 22 settembre a Matera, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. I lavori si sono aperti con il ricordo delle vittime dell'alluvione che ha colpito le Marche, delle loro famiglie e di quanti soffrono a causa di questo evento drammatico. Il pensiero è andato poi a suor Maria De Coppi, missionaria comboniana di 83 anni, uccisa il 7 settembre scorso in Mozambico: “Nella sua umiltà – ha sottolineato il Cardinale Presidente – è una figlia grande delle nostre Chiese in Italia, che non ha rinunciato a servire l’umanità del mondo e il Vangelo nella vita di un popolo lontano. Piccola sorella universale! È segno della ricchezza dell’esistenza di una donna, di un’anziana e di una missionaria. Un’anziana può dare molto; una donna può dire molto; una missionaria è andata oltre, più avanti, di noi”.

Il Presidente della CEI ha quindi offerto una riflessione sui tanti “inverni” che si affacciano sull’Italia: quello “ambientale”, con “l’incertezza sulla disponibilità di gas ed energia, lo spettro del razionamento energetico, il ritorno ad una austerity di cui solo alcuni

di noi hanno un lontano ricordo”; quello “sociale”, con “alti livelli di povertà assoluta che persistono nel tempo” e con “il rischio di esclusione sociale superiore alla media europea”; quello “dei divari territoriali”, come quello “ormai atavico tra Nord e Sud” e come quello “delle aree interne, sparse in tutto il Paese, il cui spopolamento e la cui progressiva emarginazione non accennano ad arrendersi, frammentando il Paese e rendendo ancora più disuguali i cittadini e le opportunità di cui possono fruire”. Il Cardinale Zuppi si è soffermato sul “pesante inverno della denatalità” e su quello “educativo” che concerne “non solo gli scarsi investimenti sull’edilizia scolastica, ma soprattutto la serpeggiante sfiducia nei confronti della ricerca e in generale della cultura, di quella competenza per interpretare i segni della storia e preparare quel nuovo umanesimo di cui non solo l’Italia ha bisogno”. Infine, ha citato “l’inverno delle comunità ecclesiali”, che “pur con belle eccezioni” sono “affaticate dalla pandemia e faticano a recuperare vitalità e vivacità”.

Secondo il Cardinale Presidente, è importante scorgere le fragilità, le sofferenze e le aspettative della gente che ha bisogno di essere abbracciata e sostenuta, nella prospettiva del Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22-25 settembre) che ha per titolo: “Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”. Del resto, ha osservato il Cardinale Zuppi, “una Chiesa sinodale è una Chiesa che condivide il cammino degli uomini e delle donne di oggi e di questi si prende cura, sapendo fare proprie le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, soprattutto quelle dei poveri e di tutti coloro che soffrono”. Nella certezza che “nei momenti dolorosi e difficili, emerge una decisiva volontà di bene, che supera l’egoismo e la paura”: proprio “tale volontà – ha affermato – va accompagnata, confermata e rafforzata. Ci dice che l’inverno non è definitivo”. Alla dimensione ecclesiale si affianca anche quella politica in quanto le sfide e le questioni emerse “riguardano la polis, le città che ci ospitano”. Di qui l’auspicio di un impegno concreto da parte di tutti per il bene comune, a partire dall’esercizio consapevole del diritto e dovere di voto”.

Nelle parole del Cardinale che hanno avviato il confronto as-

sembrare, non è mancato infine un riferimento all'Ucraina e alla necessità di "non abituarsi alla guerra": "C'è il rischio – ha ammonito – di un'assuefazione alle notizie, che continuamente ci arrivano dai media e che ci inducono a considerarla ineluttabile. La guerra non porta alla pace. Abbiamo bisogno di tenere alto l'interesse e la speranza per la pace".

OSARE LA SPERANZA

Le preoccupazioni espresse dal Cardinale sono risuonate negli interventi dei Vescovi che hanno messo in luce l'urgenza di una partecipazione attiva alla vita democratica del Paese e di un impegno, a vari livelli e da parte dei diversi soggetti sociali, per uscire dalle crisi e avviare un rinnovamento profondo. Le istanze emerse sono confluite nell'Appello alle donne e agli uomini del Paese, dal titolo "Osare la speranza", approvato e diffuso il 21 settembre. "Impegniamoci, tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia", è l'invito rivolto agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle Istituzioni e a quanti saranno eletti al Parlamento. "Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo – si legge ancora nel testo – può costituire davvero un'opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È nei luoghi di vita che abbiamo appreso l'arte del dialogo e dell'ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto. Riscopriamo e riproponiamo i principi della dottrina sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro Paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità".

IN ASCOLTO DEL POPOLO DI DIO

Il Consiglio Permanente si è ampiamente confrontato sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, all'inizio del secondo anno della fase "narrativa", ancora di ascolto dell'intero popolo di Dio. È stata confermata la piena validità dei gruppi sinodali, come era

emerso nelle relazioni diocesane redatte al termine del primo anno. Ci si è poi soffermati sulla proposta dei tre “cantieri sinodali” (della strada e del villaggio; dell’ospitalità e della casa; delle diaconie e della formazione spirituale) comuni a tutte le diocesi italiane, secondo il documento “I cantieri di Betania” e il successivo *Vademecum metodologico “Continuiamo a camminare”*. Il dibattito si è poi concentrato sull’organigramma che, come già stabilito nel Consiglio Permanente del 24-26 gennaio 2022, prevede ora la costituzione di un Comitato nazionale del Cammino sinodale. Tale Comitato avrà il compito di studiare e promuovere iniziative volte ad animare e accompagnare il percorso, in stretta connessione con gli Organi e gli Organismi della CEI. Esprimendo grande riconoscenza verso il Gruppo di coordinamento che fino ad oggi ha coordinato il Cammino, i Vescovi hanno poi designato il Presidente del Comitato stesso. La nomina degli altri membri, che avrà una rappresentatività ampia, verrà affidata a una sessione straordinaria del Consiglio Permanente in programma il prossimo 16 novembre, alle Conferenze Episcopali Regionali, alle Istituzioni e agli Organismi ecclesiastici rappresentativi di presbiteri, consacrate/i e laici, con una presenza numerosa di componenti laici.

A SOSTEGNO DELLE DIOCESI

In questo particolare frangente storico e sempre nella prospettiva sinodale, è stata approvata la creazione di un Fondo di solidarietà a sostegno delle diocesi per contrastare l’incremento dei costi dell’energia. La somma – 10 milioni di euro – sarà assegnata alle singole diocesi secondo il metodo di ripartizione dell’8×1000 e, dunque, attraverso una quota fissa per ciascuna diocesi e una variabile in base alla popolazione. Il contributo sarà finalizzato a mettere in atto una riduzione dei consumi e a realizzare progetti di efficientamento energetico.

PER UN SERVIZIO PIÙ EFFICACE

Durante i lavori, i Vescovi hanno ripreso la riflessione volta a rendere più efficaci le Strutture e gli Organi della Conferenza Epi-

scopale, a partire da una revisione della disciplina attuale sulle Commissioni Episcopali nella prospettiva tracciata dalla Costituzione Apostolica “Praedicate Evangelium” e dal Cammino sinodale. I presuli hanno convenuto sull’importanza di ripensare il ruolo delle Commissioni e di avviare la predisposizione di tutti i passaggi utili per un rinnovamento che sia funzionale alle esigenze del nostro tempo. In prima battuta, si provvederà ad una programmazione del lavoro nell’ambito dei “cantieri di Betania”, ovvero di tutte quelle proposte di ascolto e iniziative per il secondo anno del Cammino sinodale, che valorizzi l’apporto di esperti, il confronto con i mondi esterni e la sinergia con altre Commissioni.

UN IMPEGNO CHE CONTINUA

Resta alta l’attenzione dei Vescovi sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Nel corso dei lavori è stato offerto un aggiornamento sull’impegno delle Chiese in Italia, riassunto nelle cinque linee di azione assunte dall’Assemblea Generale nel maggio scorso, circa la formazione di tutto il popolo di Dio e la prevenzione per evitare che il peccato e reato gravissimo degli abusi accada. Nello specifico, si era deciso di potenziare la rete dei referenti diocesani e dei relativi Servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, di implementare la costituzione dei Centri di ascolto, di realizzare un primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e formazione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni (2020-2021), di condurre un’indagine a partire dai dati, custoditi dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, che fanno riferimento a presunti o accertati delitti perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021, e infine di collaborare con l’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito con legge 269/1998.

Per favorire la sensibilizzazione a livello locale, anche quest’anno sarà celebrata – il 18 novembre – la 2^a Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi con lo slogan: “Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite” (Sal 147,3). Dal

dolore alla consolazione". In vista di questo importante appuntamento, sono già in preparazione diverse iniziative, tra cui incontri rivolti agli operatori giuridici presso i Servizi Regionali/Dioecesani/Interdiocesani per la tutela dei minori, le Curie Diocesane, gli Istituti religiosi e i Tribunali ecclesiastici; giornate di formazione dedicate ai superiori, ai rettori e ai formatori nei seminari e nelle case di formazione degli Istituti di vita consacrata maschili e femminili.

Inoltre, il Consiglio Nazionale della scuola cattolica della CEI pubblicherà a breve il testo "Linee Guida per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche", uno strumento a servizio dei docenti e del personale che opera nelle scuole cattoliche e nella formazione professionale d'ispirazione cristiana, oltre che delle famiglie e di tutto il mondo scolastico.

VARIE

Tribunali ecclesiastici. Ai Vescovi è stata illustrata l'attività dei Tribunali Ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. Il 2022 è il quarto anno di applicazione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale. È stato presentato un quadro del servizio dei Tribunali operanti in Italia, con alcuni dati riguardanti il costo medio delle cause e il fondo per i meno abbienti.

Seminari. È stato offerto ai Vescovi un aggiornamento sul lavoro di stesura della *Ratio nationalis* per la formazione nei seminari d'Italia. La Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata, recependo i contributi scaturiti dalla discussione assembleare del 26 maggio 2022, ha costituito un'équipe a cui è stata affidata l'elaborazione di una bozza di testo, i cui cardini sono stati discussi durante i lavori e che sarà presentata al Consiglio Permanente del gennaio 2023.

Sostentamento del clero. Dopo oltre 10 anni, il Consiglio Permanente, tenendo conto dell'incremento del tasso di inflazione e delle difficoltà in corso, ha innalzato a € 12,86 il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero per l'anno 2023. Tale in-

remento corrisponde a una minima parte (+ 2%) rispetto all'aumento del costo della vita registrato in questi anni. Si tratta di un piccolo segno di vicinanza ai sacerdoti alle prese, come tutti, con le attuali difficoltà.

In un'ottica di condivisione, i Vescovi del Consiglio Permanente hanno deciso di destinare una loro mensilità – e invitano i loro Confratelli a fare ugualmente – al sistema delle offerte deducibili che, destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, permettono di garantire, in modo omogeneo, in tutto il territorio, il sostegno all'attività pastorale dei sacerdoti diocesani.

ADEMPIMENTI.

Il Consiglio ha approvato la pubblicazione di due Messaggi: quello per la 34^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023), dal titolo “Uno sguardo nuovo (Is, 40, 1-11)”; e quello per la 45^a Giornata per la vita (5 febbraio 2023), sul tema “La morte non è mai una soluzione. ‘Dio ha creato tutte le cose perché esistano: le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte’ (Sap 1,14)’.

Approvata, infine, la richiesta dell'associazione Comunità Nuovi Orizzonti di entrare a far parte della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (Cnal).

NOMINE

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale: S.E. Mons. Erio CASTELLUCCI, Arcivescovo Abate di Modena
 - Nonantola, Vescovo di Carpi e Vice Presidente della CEI;
- Membro della Commissione Episcopale per la liturgia: S.E. Mons. Ovidio VEZZOLI, Vescovo di Fidenza;

-
- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E. Mons. Paolo RICCIARDI, Vescovo ausiliare di Roma;
 - Membro della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: S.E. Mons. Luigi MANSI, Vescovo di Andria;
 - Membro della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università: S.E. Mons. Roberto REPOLE, Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa;
 - Membro della Presidenza della Caritas Italiana: S.E. Mons. Giampiero PALMIERI, Arcivescovo-Vescovo di Ascoli Piceno;
 - Rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: S.E. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore BATURI, Segretario Generale della CEI e Arcivescovo di Cagliari;
 - Direttore Generale della Fondazione Migrantes: Mons. Pierpaolo FELICOLO (Roma);
 - Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione “Figli in cielo”
 - Scuola di Fede e di Preghiera: S.Em. Card. Angelo COMASTRI, Arcivescovo-Prelato emerito di Loreto;
 - Assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Don Roberto REGOLI (Roma);
 - Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Tommaso Maria PERRUCCI (Oria);
 - Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici Siro-Malankaresi in Italia: Don Benedict KURIAN (Eparchia di Mavelikara della Chiesa Siro-Malankarese);

-
- Assistente ecclesiastico centrale per l'Italia della Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice: S.E. Mons. Andrea MIGLIAVACCA, Vescovo di San Miniato e Vescovo eletto di Arezzo – Cortona – Sansepolcro;
 - Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Apostolico Ciechi (MAC): Don Alfonso GIORGIO (Bari – Bitonto);
 - Delegato della CEI presso la Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE): S.E. Mons. Mariano CROCIATA, Vescovo di Latina – Terracina – Sezze – Priverno;
 - Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIG-SEC);

Vice Assistente Generale: Don Fabio MENGHINI (Pitigliano – Sovana – Orbetello);

Assistenti nazionali: per la Branca Coccinelle P. Andrea COVA, ofm cap; per la Branca Guide Don Stefano ZENI (Trento); per la Branca Scolte: Padre Peter DUBOVSKY, sj; per la Branca Esploratori: Don Marco DECESARIS (Terni – Narni – Amelia); per la Branca Rover: Don Andrea RIGHI (Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado).

Responsabile ad interim del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica: Prof. Ernesto DIACO (Cesena – Sarsina).

Inoltre il Consiglio Permanente ha confermato l'elezione del Presidente nazionale dell'Unione Apostolica del Clero (UAC): Don Stefano Maria ROSATI (Parma).

La Presidenza della CEI, nella riunione del 20 settembre 2022, ha confermato la nomina del nuovo presidente Unitalsi, Rocco PALESE.

IL MESSAGGIO DI AUGURI DEL PRESIDENTE DELLA CEI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dopo la cerimonia di giuramento del nuovo Governo al Palazzo del Quirinale, il Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, ha inviato un messaggio di auguri al Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giorgia Meloni (21 ottobre 2022).

Illustrissimo Signor Presidente,
a nome mio e della Conferenza Episcopale Italiana, Le esprimo le più sincere congratulazioni per l'incarico che è chiamata a ricoprire. Con Lei si apre anche una pagina storica per il nostro Paese: il nuovo Governo è il primo guidato da una donna nel ruolo di Presidente del Consiglio.

Prima della tornata elettorale, il Consiglio Episcopale Permanente aveva ricordato agli eletti di svolgere sempre il loro mandato al servizio di tutti e nella visione dell'Enciclica *Fratelli Tutti* e dell'amore politico che essa indica. Le sfide sono grandi. Il Consiglio ne aveva indicate alcune, che riteneva principali: le povertà, l'inverno demografico, la protezione degli anziani, i divari tra i territori, la transizione ecologica e la crisi energetica, il lavoro, soprattutto per i giovani, l'accoglienza e l'integrazione dei migranti, lo snellimento delle procedure burocratiche, le riforme dell'organizzazione democratica dello Stato e della legge elettorale. Su tutte queste incombe la tragedia della guerra in corso che richiede l'impegno di tutti, in piena sintonia con l'Europa, nella ricerca ineludibile e urgente di una via giusta che possa finalmente condurre alla pace.

Nell'augurare buon lavoro a Lei e a tutti i membri del Suo Governo, la Chiesa che è in Italia, nel rispetto e nella distinzione degli ordini e dei ruoli, assicura che non farà mancare un'interlocuzione costruttiva ispirata unicamente dalla volontà di contribuire al perseguitamento del bene comune del Paese e alla tutela dei diritti inviolabili della persona e della comunità.

**COMUNICATO FINALE
DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
ROMA, 16 NOVEMBRE 2022**

È sul Cammino sinodale che si è concentrata la riflessione dei membri del Consiglio Episcopale Permanente, riuniti il 16 novembre 2022 in sessione straordinaria a Roma, presso la sede CEI di Circonvallazione Aurelia 50. Aprendo i lavori, il Cardinale Presidente si è soffermato sull'importanza del percorso in atto nelle Diocesi italiane che sta consentendo un ascolto diffuso, da ampliare sempre di più per poter parlare a tutti. Un elemento di novità, da valorizzare per il prosieguo del Cammino e all'interno delle comunità ecclesiali, è rappresentato dalla rete dei referenti diocesani, i primi ad aver accettato la sfida del cambiamento.

Nel corso della giornata, i Vescovi hanno approvato il testo dell'organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia e si sono confrontati sulla prima stesura della *Ratio nationalis* per la formazione nei seminari d'Italia che intende aggiornare il testo del 2006.

Al Consiglio Permanente è stato anche offerto un aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia per contrastare il peccato e reato gravissimo degli abusi ed è stato presentato il *Primo Report Nazionale* sulle attività di tutela nelle Diocesi italiane.

I Vescovi hanno provveduto infine ad alcune nomine.

PREOCCUPAZIONE PER UNA GUERRA FOLLE

Il Cammino sinodale, entrato nel vivo del secondo anno della “fase narrativa”, è stato al centro della sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta il 16 novembre 2022 a Roma, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

In apertura dei lavori, il Cardinale Presidente ha sottolineato che “il percorso che le Chiese in Italia stanno vivendo è un momento importante di ascolto, anche per capire perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra; per farci toccare il cuore; per

comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; per parlare a tutti”.

Secondo il Cardinale Presidente, “una delle novità più grandi, uno dei segnali più positivi è la rete dei referenti diocesani: circa 400 che in questi mesi si sono spesi nelle diocesi, promuovendo iniziative, producendo sussidi e inventando strade nuove per realizzare l’ascolto”. “Sono stati i primi – ha osservato – a mettersi in gioco, ad accettare la sfida del cambiamento, a sperimentare un modo diverso di lavorare insieme”.

Nel suo saluto introduttivo, il Presidente della CEI non ha mancato di esprimere “preoccupazione” per le sofferenze della gente e per le “pesantissime ricadute di una guerra folle, che auspichiamo e preghiamo sia fermata subito per il bene di tutti”, condividendo le parole pronunciate da Papa Francesco all’Udienza generale del mercoledì: “Preghiamo affinché il Signore converta i cuori di chi ancora punta sulla guerra e faccia prevalere per la martoriata Ucraina il desiderio di pace, per evitare ogni escalation e aprire la strada al cessate-il-fuoco e al dialogo” (16 novembre 2022).

ORGANIGRAMMA DEL CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA

Il Consiglio Permanente ha ribadito la validità dei gruppi sinodali, soffermandosi sulla proposta dei tre “cantieri sinodali” (della strada e del villaggio; dell’ospitalità e della casa; delle diaconie e della formazione spirituale) comuni a tutte le diocesi italiane, secondo il documento “I cantieri di Betania” e il successivo Vademecum metodologico “Continuiamo a camminare”. I cantieri, hanno sottolineato i Vescovi, “possono aiutare nell’esercizio di apertura ai mondi che non ci appartengono, quelli con cui pensiamo di non aver nulla da spartire perché sono lontani dall’esperienza cristiana o perché fanno paura”. Con l’invito a osare sempre di più, con grande creatività. Il Consiglio ha poi approvato il testo dell’organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. In premessa viene ricordato che “agli organi statutari della CEI (in particolare Assemblea Generale, Consiglio Episcopale Permanente, Presidenza) spetta la

responsabilità di accompagnare i lavori del Cammino sinodale e di compiere le scelte di fondo, in base alle specifiche competenze". Per sostenere il percorso a livello nazionale, viene costituito un servizio di coordinamento composto dall'Assemblea dei Referenti diocesani, dal Comitato nazionale del Cammino sinodale, dalla Presidenza del Comitato nazionale. Ora si procederà a designare i membri del Comitato e della Presidenza.

RATIO NATIONALIS PER LA FORMAZIONE NEI SEMINARI D'ITALIA

Un ampio confronto ha accompagnato la presentazione della prima stesura della *Ratio nationalis* per la formazione nei seminari d'Italia che intende aggiornare "La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari" del 2006, testo già allineato con le indicazioni di "Pastores dabo vobis" (1992) e ancora punto di riferimento essenziale per tutti i formatori in Italia.

Gli aggiornamenti più significativi riguardano i capitoli relativi alla "Tappa propedeutica" e all'"Itinerario formativo" del Seminario maggiore. L'obiettivo finale è quello di elaborare un testo puntuale, ma aperto ad ulteriori sviluppi, in linea cioè con i grandi cambiamenti epocali, con il Sinodo della Chiesa universale e con il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. L'esame del testo proseguirà nei prossimi mesi, coinvolgendo le Conferenze Episcopali Regionali, per presentare alla sessione primaverile del Consiglio Permanente la versione definitiva che verrà poi portata all'Assemblea Generale del maggio 2023.

L'IMPEGNO PER LA TUTELA DEI MINORI

E DELLE PERSONE VULNERABILI

È costante l'attenzione dei Vescovi sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Nel corso dei lavori è stato presentato il primo report sulla rete territoriale costituita dopo le "Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili" del 2019. La rilevazione, effettuata da docenti esperti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza, intende verificare lo stato dell'arte nel biennio 2020-2021 in merito all'attivazione dei Servizi Dioce-

sani o Inter-diocesani per la tutela dei minori, dei Centri di ascolto e dei Servizi Regionali. Lo studio offre uno strumento conoscitivo alla Conferenza Episcopale Italiana per implementare le azioni di tutela dei minori e delle persone vulnerabili nelle Diocesi italiane. Al Consiglio Permanente è stato anche offerto un aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia, riassunto nelle cinque linee di azione assunte dalla 76^a Assemblea Generale (23-27 maggio 2022), circa la formazione di tutto il popolo di Dio e la prevenzione per evitare che il peccato e reato gravissimo degli abusi accada. A queste linee si aggiunge l'Accordo con la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, firmato il 28 ottobre a Roma dai Cardinali Sean O'Malley e Matteo Maria Zuppi, Presidenti rispettivamente della Pontificia Commissione e della Conferenza Episcopale Italiana. L'intesa mira a promuovere un impegno comune sempre più incisivo nel combattere gli abusi sessuali all'interno della Chiesa. Alla base c'è la condivisione di un approccio integrale e delle buone prassi adottate dalla Chiesa in Italia per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

NOMINE

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni:
Don Michele GIANOLA (Como);

Vescovo promotore dell'apostolato del mare: S.E. Mons. Gianrico RUZZA, Vescovo di Civitavecchia – Tarquinia e di Porto – Santa Rufina;

Assistente ecclesiastico nazionale dell'Opera Assistenza Malati Impediti (OAMI): S.E. Mons. Mario MEINI, Vescovo emerito di Fiesole;

Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Mi-
grantes: Dott.ssa Sara VATTERONI (Massa Carrara – Pon-
tremoli);

Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici africani di lin-
gua francese in Italia: Don Luis Gabriel TSAMBA (diocesi di
Mouila – Gabon).

Il Consiglio Episcopale Permanente, dopo aver approvato l'or-
ganigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, ha con-
fermato come membri della Presidenza del Comitato nazionale del
Cammino sinodale i Vescovi già indicati nella sessione del Consi-
glio svoltasi a Matera dal 20 al 22 settembre 2022:

Vescovi Membri della Presidenza del Comitato nazionale del
Cammino sinodale: S.E. Mons. Claudio GIULIODORI, Assisten-
te ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore;
S.E. Mons. Antonio MURA, Vescovo di Nuoro, Vescovo di Lanusei
e Presidente della Conferenza Episcopale Sarda; S.E. Mons. Anto-
nino RASPANTI, Vescovo di Acireale e Presidente della Conferen-
za Episcopale Siciliana.

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 15 novembre 2022, ha
proceduto alle seguenti nomine:

Vescovo Membro della Commissione mista Vescovi – Istituti di
vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di vita apo-
stolica: S.E. Mons. Luigi Ernesto PALLETTI, Vescovo di La
Spezia – Sarzana – Brugnato.

Consigliere spirituale nazionale del Gruppo di Ricerca e Informa-
zione Socio-Religiosa (GRIS): S.E. Mons. Cesare DI PIETRO,
Vescovo ausiliare di Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela.

Segretario del Comitato nazionale del Cammino sinodale: Mons.
Valentino BULGARELLI (Bologna), Direttore dell'Ufficio

Catechistico Nazionale, Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose e Sottosegretario della CEI.

CARD. ZUPPI: IN PREGHIERA PER BENEDETTO XVI

Pubblichiamo il testo della dichiarazione del Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, dopo l'invito di questa mattina di Papa Francesco a pregare per Benedetto XVI (28 dicembre 2022).

Accogliamo l'invito di Papa Francesco che, al termine dell'udienza generale, ha chiesto preghiere per Benedetto XVI, le cui condizioni di salute si sono aggravate a causa dell'avanzare dell'età. In questo momento di sofferenza e di prova, ci stringiamo attorno al Papa emerito. Assicuriamo il ricordo nella preghiera nelle nostre Chiese, nella consapevolezza, come lui stesso ebbe a ricordarci, che “per quanto dure siano le prove, difficili i problemi, pesante la sofferenza, non cadremo mai fuori delle mani di Dio, quelle mani che ci hanno creato, ci sostengono e ci accompagnano nel cammino dell'esistenza, perché guidate da un amore infinito e fedele”. Il suo restare “in modo nuovo presso il Signore Crocifisso”, continuando ad “accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione” costituisce un messaggio forte per la comunità ecclesiale e per l'intera società.

ATTI
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

C.E.C. Conferenza
Episcopale
Calabria

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Conferenza Episcopale Calabria

PRIME INDICAZIONI DEI VESCOVI CALABRESI PER IL POST-COVID 19 MARZO 2022

La notizia della fine dello stato di emergenza che il Governo italiano si appresta a decretare il prossimo 31 marzo 2022 è stata accolta come segno di speranza dai Vescovi delle Diocesi della Calabria. Nell'attesa prudente di nuove indicazioni dalla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, essi hanno vissuto un momento fraterno di confronto per decidere alcuni orientamenti pastorali comuni.

Il cuore dei Pastori si è inizialmente rivolto al particolare momento storico, segnato dal doloroso conflitto in Ucraina e ha unanimemente espresso completa adesione all'atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina da parte del Santo Padre Francesco, il prossimo 25 marzo.

Essi esortano vivamente i fedeli calabresi ad unirsi in preghiera al Santo Padre, invocando la fine del conflitto che da settimane miete vittime innocenti dall'uno e dall'altro fronte.

I Vescovi invitano tutti i calabresi a unirsi in comuni intenti il prossimo 21 marzo, nella Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno per le vittime delle mafie.

In vista delle celebrazioni pasquali e delle feste religiose che si svolgeranno nei prossimi mesi, è vivo desiderio dei Vescovi della

Calabria ridare vita a tali momenti, così importanti per il cammino delle comunità ecclesiali, da vivere tenendo sempre presente i percorsi di catechesi, i momenti celebrativi e uno stile caratterizzato da scelte di sobrietà e carità.

Tali caratteristiche dovranno qualificare soprattutto la ripresa delle processioni. In chiesa e nei luoghi chiusi, fino a nuove disposizioni, rimarranno invariate le vigenti disposizioni anti-contagio.

Che la serenità, ravvivata dal rallentamento delle restrizioni, possa contribuire a una nuova primavera ecclesiale e sia lievito di autentica fraternità cristiana.

Conferenza Episcopale Calabria

IL VESCOVO ATTILIO NOSTRO
ELETTO SEGRETARIO
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA
4 MAGGIO 2022

La Conferenza episcopale calabria si è riunita il 4 maggio nei locali del Seminario regionale “San Pio X” di Catanzaro. Dopo la preghiera comune, i vescovi hanno espresso a monsignor Giuseppe Schillaci, vescovo di Lamezia Terme e segretario della Cec, auguri e felicitazioni per la nuova nomina a vescovo di Nicosia e la loro gratitudine per la testimonianza di bontà e mitezza, di comunione fraterna e di fede che egli ha offerto negli anni in cui ha svolto il suo ministero episcopale in Calabria.

Come nuovo segretario della Conferenza episcopale calabria è stato eletto il vescovo monsignor Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea.

Si è poi dedicata grande attenzione alla preparazione alla prossima Assemblea della Conferenza episcopale italiana, all’andamento dell’Istituto teologico calabro, al Seminario regionale. Nel pomeriggio i vescovi hanno valutato alcune iniziative ecclesiali riguardanti la Chiesa calabrese e hanno concluso la loro riunione con la preghiera del Vespro.

Conferenza Episcopale Calabria

SOLIDARIETÀ DEI VESCOVI CALABRESI
AL PROCURATORE GRATTERI
8 MAGGIO 2022

La notizia della pianificazione di un possibile attentato a danno del Procuratore Nicola Gratteri e della sua famiglia ha suscitato preoccupazione e sdegno tra i vescovi della Conferenza Episcopale Calabria.

La *longa manus* della ‘ndrangheta serpeggiava con atteggiamenti violenti ed intimidatori che tutta la Chiesa di Calabria condanna con severa fermezza. I Vescovi esprimono sentimenti di affetto e solidarietà nei confronti del magistrato calabrese, manifestando assoluta vicinanza al Dottor Gratteri, uomo di deciso rigore umano e perentorio impegno nella lotta alla criminalità organizzata, certi che il vile intento non scalfirà la sua dedizione e il comune impegno a favore della legalità in terra di Calabria.

In occasione di questa gravissima notizia i Vescovi ribadiscono l'assoluta incompatibilità tra Vangelo e “ndrangheta”, stigmatizzano la mentalità mafiosa mentre sollecitano, ancora una volta, gli uomini e le donne calabresi a un deciso cambio di rotta di tutta la società calabrese per salvaguardare il genuino futuro umano e culturale delle nuove generazioni.

Conferenza Episcopale Calabria

SESSIONE ESTIVA STRAORDINARIA
LORICA, 25 LUGLIO 2022.

La Conferenza episcopale calabria si è riunita a Lorica (CS) lunedì 25 luglio, in sessione estiva straordinaria, presenti tutti i vescovi titolari e, dei vescovi emeriti, S.E. Mons. Fiorini Morosini e S.E. Mons. Renzo.

Nell'avviare i lavori è stato espresso un pensiero di vicinanza a S.E. Mons. Rimedio, che vive un momento difficile per la sua salute. I vescovi esprimono gli auguri di buon lavoro a S.E. Mons. Baturi, nuovo Segretario generale della CEI. I presuli hanno, poi, riflettuto su vari temi urgenti e in particolare sui Seminari della Regione e sul cammino di rinnovamento dell'Istituto Teologico Calabro.

Padre Luca Garbinetto ha presentato la Scuola di accompagnamento spirituale. S.E. Mons. Milito e l'ingegnere Paolo Martino hanno relazionato sull'impiego dell'uso dei fondi del Pnrr nelle varie diocesi e i professori Luigi Guzzo e Antonino Mantineo hanno presentato ai vescovi un corso di formazione sul patrimonio culturale religioso.

I presuli hanno continuato la riflessione circa la riorganizzazione dell'Organigramma CEC per gli anni 2022-2026, rinnovandolo a partire dai vescovi responsabili delle diverse Commissioni regionali. Dello stesso processo di rinnovamento saranno interessati progressivamente i referenti presbiteri e laici che sono incaricati regionali, direttori o membri delle varie Commissioni.

I vescovi hanno poi espresso la loro preoccupazione per gli incendi che si stanno moltiplicando in tutta la Regione e hanno invitato tutti ad essere custodi avveduti del creato.

Conferenza Episcopale Calabria

I VESCOVI CALABRESI RICORDANO L'ARCIVESCOVO NOLÈ: «PASTORE BUONO E GENEROSO» 19 SETTEMBRE 2022

La Conferenza Episcopale Calabria, appreso il ritorno alla casa del Padre del fratello monsignor Francescantonio Nolè, Arcivescovo di Cosenza – Bisignano, eleva commosse preghiere di suffragio per questo pastore buono e generoso che in semplicità e letizia ha donato la sua vita per l'edificazione della Chiesa e, unito alla croce di Cristo Signore, ha saputo offrire anche la sua sofferenza di questi ultimi giorni per la salvezza del Popolo santo di Dio.

Tutti i Vescovi della Calabria, insieme alle loro diocesi, in questo giorno, che in cui la Chiesa fa memoria dell'Addolorata, lo affidano alla materna intercessione di Maria.

La nostra Madre, che ai piedi della Croce si è unita alla passione del Figlio, accolga il fratello Francescantonio come accolse Giovanni: “Donna, ecco tuo figlio” (Gv 19,26). Il Padre della luce lo introduca nella celeste Gerusalemme dove “non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate” (Ap 21,4).

Conferenza Episcopale Calabria
SESSIONE AUTUNNALE CATANZARO
10/11 OTTOBRE 2022

Lunedì 10 e martedì 11 ottobre i vescovi della Calabria si sono riuniti per la consueta sessione autunnale della Conferenza episcopale calabria. I lavori si sono svolti presso il Seminario regionale “San Pio X” di Catanzaro e sono stati introdotti e guidati dal presidente Cec, monsignor Fortunato Morrone, arcivescovo metropolita di Reggio Calabria – Bova.

Dopo aver ricordato il compianto monsignor Francescantonio Nolè, arcivescovo di Cosenza-Bisignano, recentemente tornato alla casa del Padre, e dopo aver pregato per lui, i vescovi hanno accolto con deferente affetto l’amministratore apostolico di Cosenza-Bisignano, S.E. monsignor Giuseppe Piemontese, che ha partecipato per la prima volta ai lavori della Conferenza episcopale calabria.

In occasione del sessantesimo anniversario dall’apertura del Concilio Vaticano II, è stata ricordata con gratitudine la figura di Papa Giovanni XXIII, profeta ispirato che, convocando il Concilio, ha avviato un sano percorso di dialogo tra Chiesa e società, itinerario che oggi prosegue anche grazie al percorso sinodale voluto da Papa Francesco.

I vescovi hanno espresso la loro preoccupazione per la grave situazione in cui versa il mondo a causa della guerra Russo-Ucraina – che purtroppo reca con sé la minaccia dell’uso di armi atomiche: i presuli si sono uniti alla preghiera del Santo Padre per implorare da Dio la conversione dei cuori e il dono della pace.

Parimenti, i vescovi della Calabria hanno condiviso il loro timore per il fragile tessuto economico-imprenditoriale della Regione, messo a dura prova dalla crisi legata al rialzo dei prezzi delle materie prime e delle forniture energetiche: i drammatici effetti sono già

riscontrabili diffusamente in tutta la Calabria. I presuli auspicano che il Governo che si costituirà a breve possa prendere a cuore le sorti della Calabria, incentivando la creazione di imprese nella regione, favorendo così l'occupazione e, nello stesso tempo, sostenendo le attività produttive già radicate nel territorio.

La riflessione sulla formazione dei futuri presbiteri della Calabria ha occupato gran parte dei lavori. I vescovi, infatti, hanno ricevuto ed ascoltato i tre Rettori dei Seminari calabresi, condividendo con loro idee, analisi e progettualità rispetto al percorso dei candidati al sacerdozio della Regione.

L'incontro con il presidente di Unioncamere Calabria e della Camera di Commercio di Reggio Calabria, dottor Antonino Tramontana, e con Monica Tripodi, coordinatrice del progetto *Job in Progress*, ha aperto una strada di collaborazione, peraltro, già iniziata nelle tre diocesi della città metropolitana di Reggio Calabria (Reggio-Bova, Locri-Gerace e Oppido-Palmi), per avviare a livello regionale progetti concreti di sostegno all'occupazione giovanile.

Tramontana e Tripodi, unitamente ai vescovi delle tre diocesi interessate al progetto *Job in Progress*, hanno presentato a tutti i vescovi calabresi i servizi e le progettualità offerte ai giovani del territorio metropolitano reggino. Le tre comunità diocesane, accanto all'ente camerale e ad altre istituzioni che si sono unite alla rete, propongono un'alleanza che accompagna i disoccupati verso la creazione di un lavoro in Calabria. Tutti i dettagli sul progetto *Job in Progress* sono disponibili sul sito web www.jobinprogress.it.

I presuli calabresi hanno anche ricevuto i rappresentanti dell'azienda Evermind, Smart working company fondata da giovani calabresi che si sta occupando della realizzazione del sito istituzionale della Conferenza episcopale calabria.

I vescovi, infine, hanno accolto favorevolmente la richiesta di S.E. Mons. Milito, vescovo di Oppido-Palmi, sull'opportunità dell'introduzione dell'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità del P. Ludovico Polat, sacerdote della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, morto in fama di santità il 6 ottobre 2010.

Conferenza Episcopale Calabria

MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE SUL GIOCO D'AZZARDO L'INTERVENTO DEI VESCOVI CALABRESI 7 DICEMBRE 2022

La lotta al gioco d'azzardo e alla ludopatia non è un gioco e non può essere un azzardo.

Oggi questa lotta, combattuta quotidianamente dalle istituzioni e a cui la Chiesa non si è mai sottratta rischia di subire una battuta d'arresto.

Lascia interdetti l'eventualità da parte del Consiglio Regionale della Calabria di modificare la legge riguardante la lotta all'usura e al gioco d'azzardo andando ad intervenire sulla normativa relativa agli "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza", azione inserita nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Regionale, che si terrà lunedì 12 dicembre p.v.

La modifica va di fatto a scaricare forti responsabilità generali sui Sindaci e pesanti conseguenze sulla popolazione, vanificando ogni tentativo di prevenzione del fenomeno della ludopatia.

L'affidamento ad ogni singolo Sindaco e Comune delle decisioni in merito alle modalità di autorizzazione degli orari di apertura, uniformando inoltre al ribasso il distanziamento tra le sale slot e i luoghi sensibili, è una scelta sconsiderata, rispetto alla quale le motivazioni restano incomprensibili.

Perché scaricare sui Sindaci, già oberati di tante responsabilità, rendendoli passibili di ulteriori pressioni, questa problematica così complessa? Un contesto al quale la criminalità organizzata guarda con attenzione per interessi economici, al fine di sfruttare la fragilità di chi vive una condizione di debolezza e dipendenza patologica.

Allentare il controllo sul gioco d'azzardo significa indebolire la legalità e sfavorire la giustizia e la giustizia sociale in particolare.

Già nel 2017, Papa Francesco, nel discorso del 21 settembre affermava: «Oggi non possiamo più parlare di lotta alle mafie senza sollevare l'enorme problema di una finanza ormai sovrana sulle regole democratiche, grazie alla quale le realtà criminali investono e moltiplicano i già ingenti profitti ricavati dai loro traffici: droga, armi, tratta delle persone, smaltimento di rifiuti tossici, condizionamenti degli appalti per le grandi opere, gioco d'azzardo, racket», inserendo proprio il gioco d'azzardo tra le fonti di diseguaglianza e povertà.

La Conferenza Episcopale Calabria di fronte a questa iniziativa, di fatto dannosa per il tessuto sociale calabrese, vuole denunciare con forza la pericolosità di tali paventate scelte.

È davvero questo il regalo di Natale che si vuole fare ai cittadini calabresi, alle loro famiglie, alle comunità di una regione che lotta ogni giorno per la legalità e contro l'oppressione della criminalità organizzata?

ATTI
DEL VESCOVO



ATTI DEL VESCOVO

Decreti



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. n. 12/22/D

Nel triduo pasquale la Chiesa celebra i misteri della salvezza per cui la celebrazione liturgica delle feste pasquali è di somma importanza per la vita cristiana. In questi ultimi due anni l'emergenza sanitaria ha costretto le comunità dei fedeli a celebrare la Pasqua in forma ridotta e a rinunciare, con grande dolore, a molti dei pubblici esercizi di pietà legati a questo sacro tempo.

Poiché in questo ultimo tempo la situazione sanitaria si avvia ad un lento ma costante miglioramento, tenuto conto delle disposizioni dell'autorità di pubblica sanità recanti le misure per il contenimento e la gestione dell'epidemia da SARS - COVID 2, applicabili sull'intero territorio nazionale e considerata la fine dell'emergenza epidemiologica da SARS- COVID 2, disposta dal governo italiano a partire dal 31 marzo 2022,

- vista la Nota della Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 25 marzo 2022, prot. n. 182/22;
- vista la Nota della Conferenza Episcopale Italiana del 25 marzo 2022 che stabilisce l'abrogazione del Protocollo del 7 maggio 2020 per le celebrazioni con il popolo a partire dal 10 aprile 2022;

con il presente

DECRETO

dispongo le modalità per la ripresa di tutte le celebrazioni con il popolo di Dio e le attività pastorali, incluse le manifestazioni rego-

lamentate dal Direttorio diocesano sulle feste religiose del 5 febbraio 2009 e successive integrazioni, a partire dal prossimo 10 aprile:

- tutte le attività pastorali e tutte le celebrazioni liturgiche possono riprendere nelle modalità consuete, compreso tutto ciò che concerne la pietà popolare; in ogni caso coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche o prendono parte a manifestazioni esterne di pietà popolare, sono tenuti ad indossare i dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie del tipo FFP2o FFP3, a igienizzare accuratamente le mani e a rispettare il distanziamento interpersonale;
- il segno della pace durante la santa Messa si continui a manifestare con un inchino o altro gesto evitando la stretta di mano o l'abbraccio;
- nella distribuzione della santa Eucarestia si continuino a seguire le modalità precedenti: i ministri continueranno a indossare la mascherina e a igienizzare le mani prima di distribuire l'Eucaristia esclusivamente nella mano;
- le acquisantiere siano mantenute vuote;
- le prime Comunioni siano celebrate in più date, tenendo conto della capienza della chiesa parrocchiale e del numero dei comunicandi;
- il Sacramento della Confermazione sia celebrato in più date, tenendo conto della capienza della chiesa parrocchiale e del numero dei cresimandi;
- il rito funebre si celebri, con o senza Messa, tenendo conto delle disposizioni dell'autorità comunale per i decessi a causa di SARS-COVID 2 e si riprenda l'accompagnamento del feretro sia verso la chiesa che verso il cimitero, rispettando le modalità in uso prima della pandemia; restano sospese le condoglianze.

Per ciò che concerne la Settimana Santa:

- la **Domenica delle Palme**: sia celebrata come previsto dal Messale Romano; si eviti il passaggio dei rami di ulivo o di palma da una persona all'altra;

-
- **Giovedì Santo:** per il rito della Lavanda dei piedi ci si attenga a quanto prescritto ai nn. 10-11 del Messale Romano; il sacerdote compia la sanificazione delle mani dopo aver compiuto il rito su ciascun partecipante ed eviti il bacio del piede; si consigli eventualmente ai partecipanti alla Lavanda di portare ciascuno una tovaglietta personale per farsi asciugare i piedi;
 - **Venerdì Santo:** si inserisca nella preghiera universale un'intenzione per quanti soffrono a causa della guerra; l'Adorazione della Croce avvenga secondo quanto prescritto ai nn 18-19 del Messale Romano omettendo il bacio della Croce;
 - **la Veglia Pasquale** sia celebrata in tutte le sue parti come previsto dal Messale Romano.

Nel predisporre ogni attività pastorale e ogni celebrazione, i sacerdoti agiscano con la consueta sapienza e la maggiore prudenza per non mettere a rischio la salute dei fedeli, disinettando il luogo di culto dopo averne usufruito.

Si esortino i fedeli alla partecipazione "in presenza" delle celebrazioni liturgiche, limitando l'uso dei socia/media per la partecipazione delle stesse, dato che è già previsto un ausilio per i malati e per coloro che sono impossibilitati a partecipare: la CEI - TV2000 e il circuito radiofonico InBlu trasmetteranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre.

Colgo, infine, l'occasione per esortare tutti voi a vivere in pienezza il mistero della passione e risurrezione di Cristo, offrendo la preghiera personale e comunitaria perché la Grazia divina possa entrare nella nostra vita come fonte di rinnovamento e di profonda gioia nel Signore e Padre nostro.

Con l'entrata in vigore del presente decreto sono abrogati e cessano di avere effetto le disposizioni ancora vigenti contenute nelle notifiche del 10/03/2020 prot. 17/20/V, del 24/03/2020 prot. 19/20/V, del 31/03/2020 prot. 20/20/V, del 15/04/2020 prot. 21/20/V, 13/05/2020 prot. 25/20/V, 29/05/2020 prot. 29/20/V, 26/06/2020 prot. 35/20/V, del 27/06/2020 prot. 36/20/V, del 24/07/2020 prot. 41/20/V, del 01/03/2021 prot. 07/21/V.

Il presente decreto sia pubblicato sul sito della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea e il direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali ne dia la massima diffusione tramite ogni canale a sua disposizione.

Dato in Mileto, il giorno 31 del mese di marzo A. D. 2022

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. N. 13/22/D

“Come Gesù manifestò il suo amore verso gli Apostoli, così anche il Vescovo, padre della famiglia presbiterale, per mezzo del quale il Signore Gesù Cristo Supremo Pontefice è presente fra i credenti, sa che è suo dovere rivolgere il suo amore e la sua sollecitudine particolare verso i sacerdoti” (*Ap. Succ.*, n. 75) i quali, insigniti dell’unico ed identico sacerdozio ministeriale di cui il Vescovo possiede la pienezza, non sono i suoi principali ed insostituibili collaboratori ma sono anche affidati alla sua cura pastorale e il Vescovo, deve preoccuparsi “di aiutare in tutti i modi i suoi sacerdoti, perché apprezzino la sublime vocazione sacerdotale, la vivano con serenità, la diffondano intorno a sé con gioia e svolgano fedelmente i loro compiti e la difendano con decisione”.

Per provvedere adeguatamente all’ambito della cura pastorale del clero ritengo opportuno essere affiancato una o più figure auto-revoli per età, stima ed esperienza pastorale, che possano essere per i sacerdoti un riferimento sicuro e pertanto, con decorrenza dalla data odierna,

COSTITUISCO IN DIOCESI L’UFFICIO DI VICARIO EPISCOPALE PER IL CLERO

i cui compiti principali sono aiutare il Vescovo in ordine ai pro-

blemi della vita sacerdotale; seguire con peculiare attenzione i sacerdoti, in particolare quelli anziani e malati; prendersi cura della continua e progressiva formazione spirituale, teologica, liturgica e pastorale dei presbiteri della diocesi e in particolarmente dei presbiteri più giovani.

Mileto, dalla Sede vescovile, 01 aprile 2022

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. n. 15/22/D

**COMPOSIZIONE CONSIGLIO PRESBITERALE
PER IL QUINQUENNIO 2022 - 2027**

Il Consiglio presbiterale, come senato del vescovo, è l'organo mediante il quale il presbiterio coadiuva “il Vescovo nel governo della diocesi, a norma del diritto, affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata”,

pertanto

- visto il mio Decreto del 4 ottobre 2021, con cui ho confermato donec a/iter provideatur il precedente Consiglio presbiterale;
- visto lo Statuto del Consiglio presbiterale promulgato dal mio predecessore con Decreto del 27/12/2007 (Prot. 25/07/D);
- visti i risultati delle elezioni dei vicari zonali delle cinque zone pastorali della Diocesi avvenute il 03/03/ 2022;
- visti i risultati dell'elezione dei cinque membri in rappresentanza dei Sacerdoti diocesani e dei due membri in rappresentanza dei Religiosi operanti in Diocesi, avvenuta il 31/03/2022;

in applicazione del can. 495 del Codice di diritto canonico, col
presente

DECRETO

promulgo la composizione del nuovo Consiglio presbiterale Dio-
cesano per il quinquennio 2022-2027, che appare così configurato:

MEMBRI DI DIRITTO:

Don Nunzio Maccarone, Vicario generale
Don Roberto Carnovale, Vicario episcopale per la pastorale
P. Pino Muller, Vicario, episcopale per i religiosi
Don Pasquale Rosano, Vicario episcopale per la cultura
Don Giuseppe Forillo, Vicario episcopale per il clero
Don Ignazio Toraldo di Francia, Vicario episcopale per il clero
Don Francesco Vardè, Vicario giudiziale
Don Agostino Pugliese, Rettore del Seminario
Don Antonio Pileggi, Direttore della Caritas
Da nominarsi da parte dei religiosi: Segretario della CISM

MEMBRI ELETTI:

Don Domenico Muscari, vicario zonale della zona di Mileto
Don Nicola Berardi: vicario zonale della zona di Tropea
Don Danilo d'Alessandro: vicario zonale della zona di Vibo
Don Pasquale Rosano: vicario zonale della zona di Pizzo
Don Rocco Zoccoli: vicario zonale della zona di Soriano
Don Pietro Camovale membro eletto dal clero diocesano
Don Michele Cordiano: membro eletto dal clero diocesano
Don Filippo di Francia: membro eletto dal clero diocesano
Don Giuseppe Lopresti: membro eletto dal clero diocesano
Don Rocco Scaturchio: membro eletto dal clero diocesano
P. Carmine Palladino O.P.: membro eletto dai religiosi
P. Giovanni Cozzolino O.M.: membro eletto dai religiosi

MEMBRI DI NOMINA EPISCOPALE:

Don Antonio Mazzeo
Don Gaetano Currà
Don Filippo Ramondino
Don Antonino Vattiatà
Don Saverio Di Bella
Don Francesco Sicari
Don Sergio Meligrana

Dato in Mileto, il giorno 09 del mese di aprile A. D. 2022.

✠ Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. n. 16/22/D

COMPOSIZIONE COLLEGIO DEI CONSULTORI PER IL QUINQUENNIO 2022 -2027

Dopo aver costituito il nuovo Consiglio presbiterale è necessario rinnovare anche il Collegio dei consultori che riveste un delicato compito di collaborazione col Vescovo sia in materia amministrativa che in altre materie previste dal diritto,

pertanto

- visto il mio Decreto del 4 ottobre 2021, con cui ho confermato *donec aliter provideatur* il precedente Collegio dei consultori;
- visto l'art. 20 dello Statuto del Consiglio presbiterale promulgato dal mio predecessore con Decreto del 27/12/2007 (Prot. 25/07/D);
- visto lo Statuto del Collegio dei consultori promulgato dal mio predecessore con Decreto del 16/02/2008 (Prot. 10/08/D);

in applicazione del can. 502 § I del Codice di diritto canonico, col presente

DECRETO

stabilisco la composizione del Collegio dei consultori per il quinquennio 2012-2027, che appare così configurato:

don Nunzio Maccarone
don Roberto Camovale
don Mimmo Muscari
Don Peppino Fiorillo
Don Pasquale Rosano
Don Francesco Vardè
Don Antonio Pileggi

Dato in Mileto, il giorno 09 del mese di aprile A. D. 2022.

✠ Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. N. 29/22/D

La formazione dei sacri ministri è sempre stata una delle attività di maggiore rilevanza per la vita della Chiesa. Per la formazione iniziale si è rivelata fondamentale l'istituzione dei Seminari come luoghi deputati ad aiutare quanti sono chiamati al servizio di Dio nel ministero ecclesiale a crescere e maturare nella dimensione umana, spirituale, intellettuale e pastorale. Tuttavia altrettanto importante è che i presbiteri, terminata la formazione iniziale e pur impegnati nel servizio pastorale al popolo di Dio, non tralascino di coltivare e di approfondire sempre più tanto le sacre discipline quanto la loro vita spirituale. Pertanto, per venire incontro alla necessità di una formazione continua e permanente dei presbiteri e dei diaconi col seguente

DECRETO

ISTITUISCO LA COMMISSIONE DIOCESANA PER LA FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO.

Questa commissione, presieduta dal Vescovo, avrà lo scopo di assistere e consigliare il Vescovo riguardo a tutte le iniziative da prendere per accompagnare la crescita culturale, umana e spirituale dei sacri ministri affinché possano essere sempre più fedeli alla

loro vocazione e rispondere sempre meglio alle sfide culturali del tempo presente.

Mileto, 30 aprile 2022

✠ Attilio Nostro

Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. N. 60/22/D

Il Vangelo della vita chiama continuamente la Chiesa ad operare in modo che venga riconosciuta la dignità di ogni persona per contrastare quella “cultura dello scarto” che relega le persone fragili ai margini della società, come un peso inutile da cui liberarsi al più presto, e a cui sono esposte, in modo particolare, le persone che presentano situazioni di disabilità. Fortunatamente, nell'accompagnamento umano e cristiano delle persone con disabilità si assiste, in questo tempo, fuori e dentro la Chiesa, ad un duplice cambiamento culturale che, puntando lo sguardo sulla persona nella sua interezza, assume anche la disabilità come condizione esistenziale da sostenere nell'ottica di un progetto di vita e non più come semplice condizione da cui guarire.

Per favorire una pastorale integrata ed inclusiva, attenta alla persona in tutte le sue dimensioni, che riesca a coinvolgere le persone con disabilità come protagonisti a pieno titolo della vita ecclesiale;

- visto l'art. 10 dello Statuto della curia diocesana;

ISTITUISCO

NELLA CURIA DIOCESANA
IL SERVIZIO PER LA CURA PASTORALE
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

con decorrenza dalla data odierna.

Pongo questa nuova iniziativa pastorale sotto la protezione del beato Francesco Mortola che si mise a servizio dei “*nuiu du mundu*”, scorgendo in essi, con occhio di contemplativo, il volto di Cristo.

Mileto, dalla Sede vescovile, 07 maggio 2022

✠ Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. N. 130/22/D

Volendo meglio favorire la cura pastorale dei fedeli mediante un'azione comune delle parrocchie tra loro vicine;

- uditi i parroci delle parrocchie interessate;
- uditi i vicari zonali competenti;

COL PRESENTE DECRETO STABILISCO CHE

- le parrocchie di San Giorgio in Pizzo, San Rocco e San Francesco di Paola in Pizzo, Resurrezione di Gesù in Pizzo e Maria SS. Immacolata e San Ferdinando in Pizzo marina, finora appartenenti alla zona pastorale di Pizzo, d'ora in poi siano aggregate alla zona pastorale di Vibo Valentia;
- le parrocchie di Santa Barbara in Filadelfia, San Teodoro in Filadelfia, San Nicola di Bari in Montesoro, San Nicola in Capistrano, San Foca in Francavilla Angitola, Santa Maria delle Grazie in Francavilla Angitola, San Nicola in Monterosso Calabro, Sant'Enrico in Polia - Cellia, San Nicola in Polia - Menniti, Maria SS. di Loreto in Polia - Tre Croci, Maria SS. Annunziata in San Nicola da Crissa e Santa Maria di Montserrat in Valletlonga d'ora in poi formino la zona pastorale di Filadelfia.

Le presenti disposizioni, date *“ad experimentum”* per un anno, entreranno in vigore immediatamente.

Il vicario zonale uscente della già zona pastorale di Pizzo, don Pasquale Rosano, provvederà entro trenta giorni da oggi a curare l'esecuzione del presente decreto e a convocare i sacerdoti della nuova zona pastorale di Filadelfia per l'elezione del nuovo vicario di zona trasmettendo alla Cancelleria vescovile il verbale dell'elezione per gli adempimenti dovuti.

Mileto, 01 novembre 2022

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere

ATTI DEL VESCOVO

Lettere e Messaggi

MESSAGGIO PER LA QUARESIMA

Care sorelle e cari fratelli della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea!

Scrivo questa lettera durante il ritiro del clero, col cuore colmo di gratitudine ed entusiasmo per i copiosi e meravigliosi frutti che già si intravedono in questi pochi mesi dal mio ingresso in Diocesi come vostro nuovo vescovo. Ho sperimentato la vostra accoglienza calorosa e fraterna, soprattutto negli incontri personali ricchi di fiducia spontanea e immediata. Davvero mi avete rincuorato facendomi sentire “a casa”!

Per questo motivo desidero ringraziare tutti voi, celebrando l’Eucaristia sulla spianata della “Villa della Gioia” a Paravati sabato 5 marzo, alle 16.00, e spero sia presente una rappresentanza di ogni comunità parrocchiale insieme ai loro pastori.

Siamo chiamati ad intraprendere il cammino di questa Quaresima col cuore rivolto alle tante situazioni di difficoltà ma anche a reagire, facendo nostra una sfida ulteriore: farci interrogare dal Sinodo universale indetto da Papa Francesco, nell’ascolto reciproco e nella preghiera.

Già nel 1962 l’allora Arcivescovo di Milano cardinal Montini (poi Paolo VI) esortava i suoi fedeli laici a fare da tramite fra la sfera soprannaturale e la sfera temporale, affidando proprio a loro l’opera ardua e bellissima della *Consecratio Mundi* auspicata da Pio XII per rinnovare il mondo alla luce del Vangelo. Anche la nostra Diocesi è chiamata a questa stessa sfida alta e bellissima, sapendo di poter contare sull’aiuto paterno di Dio. Questa Quaresima, con il suo invito alla preghiera, al digiuno e all’elemosina, rappresenta un

tempo di grazia nel quale il Signore ci invita ad aprire al Cristo che bussa alla porta del nostro cuore mediante la mano del povero, del malato, della persona sola, dei piccoli.

Vi aspetto dunque per metterci in ascolto della Parola che il Signore ci rivolge, per nutririci dell'Eucaristia che sostiene il nostro cammino fino a quella Pasqua che ci renderà persone nuove, figli di Dio che vincono, in Cristo, il peccato e la morte!

La nostra terra ha bisogno del Vangelo di Cristo, della buona notizia che lega in un abbraccio d'amore il Padre celeste ad ogni uomo che attendere nel buio la luce del Signore.

Mileto, 18 febbraio 2022

Fraternamente vi benedico

✠ Attilio Nostro
vescovo

COMUNICAZIONE
SULLA PROSSIMA DEDICAZIONE DELLA CHIESA
DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
RIFUGIO DELLE ANIME
IN PARAVATI

Care Sorelle e Cari Fratelli in Cristo,
in questi giorni un articolo del Catechismo della Chiesa Cattolica (art. 760) mi sta guidando nella preghiera personale. È una sintesi mirabile che traduce tutta la dinamica della storia della salvezza in poche righe, dandoci la possibilità di riflettere sul compito che la Chiesa Sposa è chiamata a realizzare secondo il cuore di Dio Sposo.

«Il mondo fu creato in vista della Chiesa», dicevano i cristiani dei primi tempi¹.

Dio ha creato il mondo in vista della comunione alla sua vita divina, comunione che si realizza mediante la «convocazione» degli uomini in Cristo, e questa «convocazione» è la Chiesa.

La Chiesa è il fine di tutte le cose² e le stesse vicissitudini dolorose, come la caduta degli angeli e il peccato dell'uomo, furono permesse da Dio solo in quanto occasione e mezzo per dispiegare tutta la potenza del suo braccio, tutta l'immensità d'amore che voleva donare al mondo:

«Come la volontà di Dio è un atto, e questo atto si chiama mondo, così la sua intenzione è la salvezza dell'uomo, ed essa si chiama Chiesa»³.

1 Erma, *Pastor*, 8, 1 (*Visio* 2, 4, 1): SC 53, 96; cf. Aristide, *Apologia*, 16, 7: BP 11, 125; San Giustino, *Apologia*, 2, 7: CA 1, 216-218 (PG 6, 456).

2 Cf. Sant'Epifanio, *Panarion*, 1, 1, 5, *Haereses*, 2, 4: GCS 25, 174 (PG 41, 181).

3 Clemente d'Alessandria, *Paedagogus*, 1, 6, 27, 2: GCS 12, 106 (PG 8, 281).

In questa giornata segnata dal primo incontro tra il Vescovo e tutte le comunità parrocchiali coi loro pastori, il Magistero della Chiesa ci guida verso una sempre maggiore coscienza del mistero grande a cui tutti noi siamo chiamati: la santità!⁴

Ma in cosa consiste mai la santità, se non nell'assomigliare a Dio, al suo essere essenzialmente Unità (comunione di Amore) nella Trinità (delle Persone divine)? Assomigliare a Dio significa, pertanto, crescere nell'amore e nella comunione, questo è il destino di ogni uomo: lasciare entrare lo Spirito nella nostra natura umana, per farci da Lui trasfigurare ad immagine di Cristo sul Tabor!

“Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo” (Lv 19, 2).

I Padri dei primi secoli chiamavano questo processo con un termine preciso: “deificazione” (Theosis) che consiste proprio nella somiglianza progressiva della nostra vita alla vita divina e beata di Dio, Uno e Trino, eterno Amore!

Gregorio Palamas, commentando la Trasfigurazione, scrisse:

«Che cosa significa fu trasfigurato? Significa che egli sollevò, per un po', come gli parve bene, il velo della sua divinità, e ai suoi iniziati mostrò il Dio che dimorava in lui. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto, dice Luca; brillò come il sole, scrive Matteo [...] Egli ci voleva mostrare che è la preghiera a procurare quella beata visione, e voleva che noi sapessimo che è mediante la vicinanza con Dio nella virtù, tramite l'unione con lui nello spirito, che quello splendore si produce e si manifesta, si offre a tutti ed è visto da tutti coloro che incessantemente tendono a Dio, assidui a compiere opere buone e la preghiera pura»⁵.

La preghiera! Oggi in questa chiesa risuona una preghiera di lode al Signore per ringraziare del dono della comunione tra Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime e Diocesi di Mileto Nicotera Tropea. Dopo aver percorso insieme un cammino di conoscenza e reciproca stima, siamo finalmente giunti alla decisione di aprire questa chiesa per consacrarla e aprirla al culto e alla preghiera!

4 Cf. Yannis Spiteris, *Teologia trinitaria nell'Oriente cristiano. Implicazioni soteriologiche e antropologiche*, in *Pontificia Academia Theologica – PATH* 1 (2003) pp. 71-93.

5 Gregorio Palamas, *L'uomo mistero di Luce Increata. Pagine scelte*, Ed. San Paolo 2005, pp. 131-146.

La trasfigurazione! È nostro vivo desiderio che in questa chiesa risuoni un forte appello a seguire Gesù Cristo per diventare, come Lui, Luce del mondo! La Serva di Dio Fortunata Evolo, “mamma Natuzza”, considerava sé stessa semplicemente come una messaggera che indicava e rimandava ogni fedele a Maria e a Cristo! Perché verremo in pellegrinaggio a Paravati? Quale sarà il dono di questo luogo che Dio consacrerà attraverso la Chiesa? Il dono di questo pellegrinaggio sarà la LUCE della Trasfigurazione di Cristo che illumina le tenebre del mondo e dell'uomo!

“Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo” (Lv 19, 2).

«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Gv 8,12).

Coloro che usciranno da questo luogo porteranno al mondo la Luce di Cristo Signore!

Per questo motivo vi do appuntamento sabato 6 agosto 2022

Festa della Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo
per la consacrazione di questa meravigliosa chiesa!

Consentitemi di ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, mi hanno assistito, sostenuto e incoraggiato con la loro preghiera in questo periodo: in primis i sacerdoti di questa bella Diocesi di Mileto Nicotera Tropea e in particolare don Pasquale Barone e don Michele Cordiano e poi la Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime...ma desidero ringraziare soprattutto voi, fratelli e sorelle in Cristo che non avete mai smesso di pregare perché questo giorno benedetto arrivasse!

Ve ne sono grato, perché è la forza della preghiera e della fede che sposta le montagne!

È la forza che viene dalla grazia di Dio che ci aiuterà a diventare sempre di più ciò che già siamo: figli prediletti, amati da un Padre meraviglioso che ci ama immensamente, di un amore folle e bellissimo!

Pregate per me!

Mileto, 5 marzo 2022

✠Attilio Nostro
vescovo

MESSAGGIO DI PASQUA 2022

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto» (Lc 24,5-6)

Care sorelle e cari fratelli,

il Triduo pasquale ci invita alla partecipazione del mistero d'amore di Gesù Cristo che si offre per ogni uomo nel sacrificio della Croce.

Nel brano del Vangelo che accompagnerà la veglia pasquale verranno rivolte a noi le parole con cui gli angeli esortarono le donne ad andare “oltre” la soglia della morte.

Che senso dare a quelle parole oggi, quale soglia ci invitano a oltrepassare?

Sono molti i motivi di apprensione e di difficoltà: nel mondo deflagrano scenari di guerra con il rischio di carestie e di povertà ulteriore. Sono molte le persone che si sentono disorientate, spaventate e deluse perché si sentono sole di fronte a una sfida che appare insormontabile.

È per queste persone che Gesù si è fatto prossimo: è per loro che Gesù ha voluto vivere la solitudine del Getsemani, del processo, della croce e del sepolcro. È venuto per coloro che si sentono soli nel momento opprimente e drammatico della sofferenza: Gesù è lì, accanto a loro, sulla Croce.

Dio conosce tutte le nostre lacrime una ad una, Dio sente il grido di ogni uomo; è per questo motivo che siamo chiamati semplicemente ad accorgerci della sua presenza! Non è assente, non è lontano, non è tra i morti! Cerchiamo Gesù oltre la soglia: Lui è presente, Lui è vicino a me, Lui è Risorto

Pèsach (Pasqua) significa passaggio, significa andare oltre la soglia, significa passare dalla vita vecchia a quella novità di vita che Gesù Cristo ha conquistato per noi a prezzo del suo sangue.

Questo invito degli angeli, perciò, risuona anche oggi; è a noi che essi dicono: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto» (Lc 21,5-6).

Cerchiamo Gesù nei poveri, nei sofferenti, nei malati, nei carcerati, nelle persone che si sentono sole e lontane da Dio! Rendiamo perciò testimonianza di ciò che abbiamo udito e visto, parliamo loro della risurrezione vittoriosa di Gesù e potremo così testimoniarlo come prossimo di ciascuno, il Dio-Con-Noi, l'Emmanuele!

Vi benedico di cuore e prego per tutti voi.

✠ Attilio Nostro
vescovo

LE FESTE PATRONALI

Carissimi fratelli sacerdoti,

in questi giorni mi capita spesso di riflettere e di lasciarmi interrogare dai passi del Vangelo che raccontano le frequenti occasioni in cui Gesù si ritirava a pregare, tutto solo[1]. Per quale motivo lo faceva? Perché mai avvertiva il bisogno di solitudine e di silenzio?

Dopo aver passato intere giornate a stare in mezzo alla gente, dopo aver fatto ampia scorta di parole ascoltate e dette, Gesù sentiva l'esigenza di ritirarsi in luoghi deserti per fare ritorno alla relazione più importante di tutte, ciò che costituiva per lui il cuore e il motivo di tutte le altre: la relazione con il Padre.

Nella sua esperienza terrena Gesù sentiva più che mai il bisogno di ricevere forza, conforto, pazienza, coraggio, attingendo l'Amore dalla sua prima sorgente, il cuore del Padre. Anche nel Getsemani, dove più forte emerge la necessità di trovare il Padre suo, si capisce in modo esplicito e chiaro che il suo "segreto" era (ed è ancora oggi) la relazione con il Padre nello Spirito.

In questo periodo avete un surplus di gioia pastorale e anche di impegni: la Pentecoste che segna la perfezione del periodo pasquale, l'inizio delle attività estive negli oratori, le comunioni, le cresime, le feste patronali. Che non manchi mai nelle vostre giornate, ve ne supplico, un momento di deserto e di solitudine nel quale fare ritorno al cuore del Padre e riposarvi in Lui. Il suo respiro sia il vostro respiro, il suo Spirito sia il vostro spirito[2].

La sfida più delicata e preziosa, in questo periodo così concitato, è rappresentata dalle Feste dei Patroni, di Maria e dei Santi: tanti sono i motivi di gioia per la ripresa di questa bellissima esperienza

tipica della nostra terra, anche se non mancano i motivi di apprensione e fatica. L'organizzazione pratica sembrerà a volte prendere il sopravvento sulle cadenze pastorali e spirituali, ma sta a noi imparare anche dagli eventuali errori e fare sempre meglio. Al centro di tutto ci sia la preghiera comunitaria ad animare la preparazione delle feste, aiutandovi fraternalmente tra voi sacerdoti soprattutto per organizzare le celebrazioni comunitarie del Sacramento della Misericordia! Una comunità cristiana che riesce a fare tutto in Grazia di Dio, aiuta ad avere sentimenti di autentica conversione e di vera fraternità. Questa è la testimonianza che il mondo si attende da noi: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,34-35).

Aiutatevi e sostenetevi a vicenda, cari confratelli, confrontandovi tra voi e con me che sono a vostro servizio e a servizio delle vostre comunità. Non desistiamo nel fare il bene e nel fare bene in tutto ciò che ci attende: «E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede» (Gal 6,9-10).

In questo senso vi esorto a vigilare sempre su voi stessi e sui fratelli come ci esorta bene Papa Francesco: «Questa è la vocazione e la gioia di ogni battezzato: indicare e donare agli altri Gesù; ma per fare questo dobbiamo conoscerlo e averlo dentro di noi, come Signore della nostra vita. E Lui ci difende dal male, dal diavolo, che sempre è accovacciato davanti alla nostra porta, davanti al nostro cuore, e vuole entrare» (Angelus 6/1/2016).

E dove mai potrebbe fare ingresso il male, se non dove regna Mammona[3]? Perciò ponete molta attenzione al tema della gratuità perché è lì che si «gioca» la partita più delicata e drammatica. A Gesù venne posta la domanda se pagare le tasse facesse o no parte della legge mosaica; la risposta di Gesù divenne proverbiale: «Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio» (Mc 12,13-17). Perciò ponete ancora maggiore attenzione del solito a questo

tema, pretendendo dai vostri fornitori una fatturazione totalmente trasparente, anche per piccoli importi. Il grande tema della legalità (accolta pienamente da Cristo) si avvale di piccoli significativi gesti, imprescindibili e rappresentativi della nostra appartenenza alla società civile. Per questo vi parlo di gratuità: andare casa per casa a raccogliere soldi non fa per noi (e di fatto non lo facciamo) ma recarsi a visitare di persona i parrocchiani, soprattutto se anziani o malati, per invitarli alla festa patronale è un'occasione per creare il giusto clima nel quale realizzare queste iniziative. Gesù visitò la famiglia di Marta e Maria ed entrò nella casa di Zaccheo; la sua sola presenza, il suo passaggio nelle loro case riusciva a cambiare l'acqua della vita quotidiana nel vino buono della vita fraterna.

Una parola ancora vorrei spenderla per i fedeli laici che vi circondano, pensando soprattutto alla grande occasione rappresentata dal Sinodo mondiale indetto da Papa Francesco. In questi pochi mesi dalla mia venuta in mezzo a voi ho avuto modo di conoscere molte brave persone che, a vario titolo, vi aiutano nella conduzione della comunità parrocchiale: Consigli Pastorali, Consigli per gli Affari Economici, Catechisti, Accoliti, Educatori di Oratorio, Confraternite, Comitati Feste...

La conduzione di una parrocchia (e ancor più la responsabilità delle Feste) sono davvero un impegno gravoso. Anche se siete voi parroci i responsabili ultimi delle scelte effettuate, vi invito a condividere con questi laici che sono un vero dono di Dio questa responsabilità valorizzando anche le loro professionalità, le loro competenze e la loro disponibilità. Condividere insieme a loro la realizzazione delle Feste potrà rappresentare per voi una crescita nell'arte del discernimento e un'occasione ulteriore di comunione fraterna. Mi raccomando però di non delegare totalmente la festa patronale a comitati pur validi, ma che hanno bisogno sempre del pastore che li guida, li tuteli e li aiuti nel discernimento del bene. Molti di questi comitati hanno bisogno di crescere insieme a voi, e senza di voi difficilmente cresceranno nella comunione e nella condivisione di una responsabilità spesso gravosa, ma mai delegabile del tutto, dato che siete i primi referenti, i primi responsabili

delle scelte nel territorio delle vostre parrocchie. Permettetemi un suggerimento, anzi una richiesta esplicita: nell'organizzazione di un evento così complesso cercate di favorire, prima di ogni altra opzione, il coinvolgimento del Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia. Questo organismo nasce proprio a tutela della vostra credibilità, del vostro buon nome e opera all'insegna della trasparenza fiscale, amministrativa e legale: non tralasciate questa opportunità a vostra garanzia. Se matureranno suggerimenti da parte vostra o sorgерanno dei dubbi su alcuni punti, contate pure su di me e sugli Uffici della Curia preposti a sostenervi e incoraggiarvi: avendo vissuto anch'io per molti anni la responsabilità della parrocchia so bene che in molte occasioni capita di sentire in maniera opprimente il peso della responsabilità e della solitudine di fronte a scelte che spesso appaiono più grandi di noi. È bene che questa avventura non la affrontiate da soli.

Provo tanta gratitudine nel cuore per i sacerdoti che mi hanno permesso di vivere le feste patronali nella mia infanzia a Palmi: don Rocco Iaria e don Silvio Mesiti si sono sempre spesi tantissimo per garantire anche ai portatori una formazione umana e spirituale adeguata al compito che si assumevano; tra questi portatori c'era anche un miracolato di San Rocco: mio padre, Pietro. Seguendo lui ho visto il sudore della sua enorme fatica ma anche le tante preghiere e lacrime non soltanto sue, ma di un intero popolo che insieme al Santo esprimeva il desiderio di seguire Cristo nella sua capacità di amare e perdonare. Oggi ci siete voi a guidare questo popolo e a celebrare quell'esempio di vita cristiana che si è resa presente nei nostri santi: seguire i santi significa perciò esaltare l'opera che Dio ha realizzato nella vita di questi nostri amici e modelli, come recita il Prefazio della solennità di Ognissanti. Nelle processioni che si snodano nelle strade e nelle piazze delle nostre città possa rinnovarsi la gioia inconfondibile di Davide che danzava e cantava davanti all'Arca dell'Alleanza^[4] che finalmente faceva il suo ingresso in Gerusalemme come segno della presenza di Dio in quella comunità. I padri e le madri conducono i figli e le figlie a pregare e cantare la gioia per il Signore che si rende presente nella vita dei Santi e

nella nostra vita. Sì, è così: tutti noi siamo chiamati alla santità, ma spesso ce ne dimentichiamo. Per grazia abbiamo i santi a ricordarci che il nostro cuore è un pezzo di Cielo, un pezzo del cuore del Padre che ci invita ad amare con tutto noi stessi, se davvero vogliamo essere felici!

Coraggio, fratelli! Non desistete nel fare il bene con coraggio e dedizione!

Vi benedico di cuore!

Mileto, 6 giugno 2022

✠ Attilio Nostro
vescovo

- [1] Mt 14,23 Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.
Mc 6,46 Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare.
Lc 6,12 In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio.
Gv 6,15 Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.
Mt 14,13 Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.
Mc 1,35 Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava.
Lc 4,42 Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto.
Lc 9,18 Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare.
- [2] Rm 8,14-18 Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abba, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze

per partecipare anche alla sua gloria. Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

- [3] “Mammona” nasce dalla stessa radice ebraica della parola più usata nelle preghiere: “amen” (che significa “così sia”) che indica qualcosa che è solido, che è certo. Il termine “Mammona”, nella lingua aramaica ed ebraica, simboleggia ciò che dà sicurezza, ciò su cui si può contare. E qual è quella cosa sulla quale si può contare, che dà fiducia e certezza? L'accumulo dei beni! Quindi il termine “Mammona” che troviamo nei vangeli stigmatizza l'accumulo dei beni come un'alternativa oppositiva a Dio stesso! O scegliamo Dio o scegliamo Mammona! Non esiste un'altra possibile prospettiva.
- [4] Davide radunò di nuovo tutti gli uomini migliori d'Israele, in numero di trentamila. Poi si alzò e partì con tutta la sua gente da Baalà di Giuda, per trasportare di là l'arca di Dio, sulla quale è invocato il nome, il nome del Signore degli eserciti, che siede in essa sui cherubini. Posero l'arca di Dio sopra un carro nuovo e la tolsero dalla casa di Abinadàb che era sul colle; Uzzà e Achìo, figli di Abinadàb, conducevano il carro nuovo: Uzzà stava presso l'arca di Dio e Achìo precedeva l'arca. Davide e tutta la casa d'Israele facevano festa davanti al Signore con tutte le forze, con canti e con cetre, arpe, timpani, sistri e cembali. (2 Sam 6,1-5)

MESSAGGIO PER L'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE 2022 - 2023

“Vedo che sei un profeta!”

Cari fratelli e sorelle, cari sacerdoti, la nostra vita nasce da un incontro! La nostra vocazione di Figli nasce da un dialogo che diventa Amore!

Vi rivolgo questa mia lettera proprio per ripercorrere insieme a voi uno dei tratti costitutivi del nostro essere Chiesa: il dialogo con Cristo che ci genera a vita nuova. Tra i molti brani evangelici che ci parlano di questo, mi sono lasciato guidare dall'incontro tra Gesù e la Samaritana (Gv 4,5-42) l'icona biblica che ci ha accompagnato durante il nostro Sinodo Diocesano.

Lasciamo risuonare questa Parola che il Padre misericordioso desidera rivolgere oggi a noi.

Il dialogo tra Gesù e la donna di Samaria traccia un solco sino ad allora inedito nella vita pubblica del Figlio di Dio. Il Messia decide di muovere i suoi passi anche verso questo popolo che era distante dal culto e dalle prescrizioni del Tempio di Gerusalemme. Con la Samaritana Gesù adotta inizialmente un atteggiamento rude, che poco si addice alla sua proverbiale mitezza, dicendole: “Dammi da bere”. La donna è scossa ma non così tanto da lasciarsi vincere dall'apparente arroganza di quest'uomo, tant'è che gli risponde ponendo a sua volta una domanda: “Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?”. Rivendica spiegazioni e le otterrà. Gesù sin dall'inizio ha intenzione di provocare questa reazione in lei. Gesù infatti sa bene quello che c'è nel cuore di ogni uomo (cfr. Gv2, 24-25) e quindi sa anche quale sete

di amore è presente nel cuore di questa donna... ed è proprio per questo motivo che parla con lei! È al suo cuore desideroso di amore che Gesù bussa, è lì che Gesù chiede di entrare per poterle regalare fiumi di acqua viva. Gesù porta nel proprio cuore una parola che è tutta per lei, solo per lei... Come fa la Samaritana a non accorgersene, a non desiderarla, a non attingere a questo pozzo di amore? Gesù, perciò, cambia tono e si fa vicino in modo deciso e perentorio iniziando a parlarle con una formula solenne e autorevole: “Credimi, donna” e aggiunge “è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità”. Ecco la novità che è per lei, tutta per lei! Non avrà mai più bisogno di attingere acqua terrena, umana, orizzontale, da “cinque mariti” o da un sesto... non ne avrà più bisogno! Potrà vivere in modo nuovo, se deciderà di credere alla parola di Cristo, che è lo Sposo dell'intera umanità! È come se Gesù dicesse alla Samaritana (e a noi): lo senti che c'è in te il desiderio di un amore che non tradisce, oppure vuoi continuare a inebetirti trascinandoti da un compromesso all'altro? Non vuoi aprire il cuore a un Amore Divino che può trasformarti per sempre in Sposa, Regina e Madre? *Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.* (Is 62,5) *Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come uno sposo che si cinge il diadema e come una sposa che si adorna di gioielli.* (Is 61,10) Come definire allora questo dialogo? Mi piace pensarla come una eco dell'incontro tra l'arcangelo Gabriele e Maria: l'obiettivo è il “sì” che apre a una realtà inaudita, dove l'umanità non è più ripiegata su sé stessa ma si apre all'accoglienza di una vita nuova, eterna, piena e divina! Si apre all'Amore che si incarna! Mi capita spesso di pensare alle tante persone che ho incontrato in questi mesi: storie non sempre facili e dall'esito spesso incerto. Questo stesso discorso vale pure per i sacerdoti e non solo per i fedeli laici: vivono anche loro storie faticose piene di scelte delicate, difficili. Dove attingere la forza per andare avanti, per non scoraggiarsi, per non consegnare sé stessi a dei compromessi che ci rendono sterili?

“*Vedo che sei un profeta!*” dice la donna a Gesù, riconoscendone il carisma divino.

Oggi più che mai serve questo sguardo profetico, è necessario per non appiattirci, per non atterrirci di fronte alle sfide che sembrano sovrastare il nostro orizzonte visivo ed esistenziale. Abbiamo bisogno della Parola di Dio e abbiamo più che mai bisogno anche di maestri che ci aiutino a comprenderla. Abbiamo bisogno di un culto che non si fermi ai riti ma che anzi affondi le sue radici nella relazione vitale con Dio in spirito e verità. Abbiamo bisogno di imparare a discernere nella nostra storia personale la volontà di Dio e il suo disegno provvidente. Abbiamo bisogno di profeti che ci aiutino a illuminare il mistero della sofferenza, del dolore e della morte orientandolo alla grazia della Risurrezione. Abbiamo bisogno che i giovani possano trovare occasioni di incontro tra di loro e con Dio, oltre che con la verità di sé stessi. Scriveva l'allora arcivescovo Montini: “Esclama Sant'Ambrogio: «*Tutto abbiamo in Cristo, tutto è Cristo per noi. Se tu vuoi curare le tue ferite egli è medico; se sei ardente egli è fontana; se sei oppresso dall'iniquità egli è giustizia; se hai bisogno d'aiuto egli è vigore; se temi la morte egli è vita; se desideri il cielo egli è la via, se rifuggi dalle tenebre egli è la luce; se cerchi cibo egli è alimento*»^[1]. Sì, tutto è Cristo per noi, *omnia Christus est nobis*; ed è dovere della nostra fede, bisogno della nostra umana coscienza ciò riconoscere, confessare e celebrare. A Lui è legato il nostro destino, a Lui la nostra salvezza”^[2]. In questi giorni sto provvedendo a nominare i nuovi pastori a servizio della nostra Diocesi e la sollecitudine da parte mia sta proprio nel dialogare con tutti i sacerdoti sulla necessità di una Chiesa che possa riscoprire il suo ruolo di Sposa e Madre. Il dialogo con Dio, vissuto e celebrato in spirito e verità, è sempre una Parola generativa che può portare molti uomini e donne a scoprirsì come tempio nuovo di Dio, come figli amati. La mia speranza, nell'affidamento vicendevole e fraterno delle comunità ai loro pastori, è che queste relazioni generative possano essere portatrici di vita nuova in Cristo Buon Pastore. Scorrendo il libro dell'Apocalisse, scopriamo che agli “angeli” delle sette chiese^[3] Gesù rivolge altrettanti messaggi nei quali

Egli corregge, esorta, rimprovera, sostiene, avverte, conforta e discerne: è importante considerare indirizzato anche a noi sacerdoti questo messaggio, dato che queste comunità ci sono state affidate da Gesù ed è a Lui che dobbiamo renderne conto. Fratelli e sorelle, pregate per i vostri pastori, pregate sempre per loro e per me perché il Signore Gesù mi aiuti ancora e ancora a confermarli nella fede^[4]. Così come la Chiesa vi chiede di pregare per i vostri genitori che vi hanno dato la vita, pregate ogni giorno anche per i vostri pastori che vi danno la vita nuova in Cristo. *“Vedo che sei un profeta!”* dice la donna a Gesù; la mia speranza e il mio desiderio è che ogni comunità e ogni sacerdote chiedano a Dio quest’acqua che zampilla per la vita eterna, facendo esperienza di questa Parola profetica e generativa di cui tutto il mondo ha bisogno!

Cari fratelli e sorelle in Cristo, cari sacerdoti, vi accompagno con la mia benedizione paterna e la mia preghiera.

Mileto, 9 settembre 2022. Festa di Maria Santissima di Romania, Patrona della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.

✠ Attilio Nostro
vescovo

[1] *De virginitate* 16, 99

[2] *Omnia nobis est Christus*, Lettera pastorale dell’arcivescovo Giovanni Battista Montini nella Quaresima del 1955.

[3] Ecco alcuni passi dell’Apocalisse che si riferiscono agli angeli delle sette chiese: Efeso (2,1-7) Smirne (2,8-11) Pergamo (2,12-17) Tiatira (2,18-29) Sardi (3,1-6) Filadelfia (3,7-13) Laodicea (3,14-22).

[4] Lc 22,31-32 «Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli».

MESSAGGIO PER LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Carissimi alunni e insegnanti,

La ripresa della scuola sta per entrare nel vissuto quotidiano delle vostre giornate, ritmando i vostri impegni in modo serrato. Non è facile riprendere i tempi e i modi della scuola dopo il periodo estivo, ma questo impegno è davvero la cosa più importante per la vostra crescita personale. Infatti la scuola è a servizio del vostro sviluppo culturale e sociale; non dobbiamo dimenticarci che la scuola è un vostro diritto ma, se paragonato ai paesi sottosviluppati, ci appare come un privilegio grandissimo.

La scuola è una occasione irripetibile per valorizzare gli alunni e gli studenti di oggi che potranno dare un contributo alla società di domani. La scuola è una sfida aperta alla realtà attuale che attende un vostro contributo in merito all'inquinamento, all'economia sostenibile, alla povertà, alla fame, alle guerre.

Su tutti questi temi voi ragazzi siete sentinelle sensibili e attente, guidati da insegnanti appassionati e competenti che vi accompagnano e vi incoraggiano a dare il meglio di voi stessi.

In questi anni ho incontrato tanti adulti che descrivevano il tempo della loro scuola con rammarico, perché sentivano di aver sprecato un'occasione importante nel non aver dato il massimo. Giocatevi questa possibilità che la scuola vi offre! Date sempre il massimo e fatelo insieme, senza lasciare indietro nessuno. Penso in particolare agli alunni diversamente abili, ai ragazzi con bisogni educativi speciali.... La scuola è anzitutto integrazione sociale, è laboratorio di relazioni sane e costruttive che sappiano coinvolgere e valorizzare soprattutto le persone che vivono in situazioni di difficoltà.

Sono loro che ci educano a coltivare relazioni gratuite e vere, sono loro che ci fanno diventare cittadini responsabili e appassionati, sono loro che ci insegnano a non girarci “dall'altra parte” di fronte alle sofferenze!

Un augurio di cuore anche a tutti i Professori, di Dirigenti e al personale ATA, insieme agli organi collegiali che aiutano la scuola nel suo preziosissimo compito di lavorare per il futuro dei nostri ragazzi e della nostra società.

Mileto, 14 settembre 2022

✠Attilio Nostro
vescovo

MESSAGGIO DI NATALE 2022

... e pose la sua tenda in mezzo a noi

Carissime sorelle e carissimi fratelli,
tra pochi giorni faremo memoria del giorno in cui Dio ha posto
la sua dimora in mezzo a noi.

Non è solo una data, un evento passato, un ricordo sbiadito da
ravvivare....

È appropriarsi, fare proprio, accogliere questo Dono che è per noi!

A noi sta solo aprire, anzi spalancare occhi, mente e cuore per
accorgercene!

Questo bimbo non è solamente per Maria e Giuseppe: lui è
l'Emmanuele, il "Dio-con-noi" che fa della sua presenza la novità
dirompente destinata a cambiare per sempre l'esistenza dell'uomo!

Dio diventa uomo, assume quella condizione umana che noi
percepiamo come peso opprimente

Dio diventa un uomo ed è POVERO, fa sua la condizione più
limitata e umiliante

Dio diventa un uomo ed è STRANIERO per i suoi, non accolto
come luce familiare

Dio diventa un uomo ed è PERICOLOSO, percepito come un
Re che minaccia Erode, come un sacerdote che minaccia il potere
dei Sadducei del Tempio

Ma la povertà di Dio sarà la nostra RICCHEZZA, perché è Lui
la Parola che rende ricco l'umile

Ma il rifiuto opposto dai suoi è la nostra SALVEZZA perché in
Lui nessuno è straniero e lontano

Ma la pericolosità di Dio sarà la nostra CONVERSIONE perché Dio si manifesta come un Bimbo!

«Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima – affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc2, 34-35).

Simeone, ispirato dal Signore, pronuncia queste parole esplicative del ruolo unico e decisivo ricoperto da Gesù ancora oggi nella vita dell'uomo.

La “spada” è proprio Lui, Gesù, che è la Parola di Dio che “è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore” (Lettera agli Ebrei 4,12).

Questa Parola, questa spada è qui per disarmare i nostri ragionamenti che conducono alla guerra, alla separazione, alla distanza, al giudizio. Accogliere questo bimbo tra le nostre braccia significa abbandonarci a un Dio che si affida a noi per insegnarci ad amare, per insegnarci a regnare, per insegnarci a pregare! Continuamente Gesù richiama questa urgenza di imparare a leggere i segni dei tempi: “Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?” (Lc 12,56).

Luigi Giussani, fondatore, negli anni Cinquanta del movimento di Comunione e Liberazione, ha sempre sollecitato nel cuore dei giovani che incontrava la stessa domanda che Dio aveva posto ad Adamo nel giardino dell'Eden: “Adamo, dove sei?”.

Per questo è fondamentale rispondere alla domanda: “Dove ci si può ritrovare?”. La persona riscopre se stessa in un incontro vivo con una presenza capace di fargli rinvenire la propria originalità: ragione (coscienza del senso) e affettività (inesauribile tensione ad esso). Il potere ha proprio come programma quello di far perdere la semplicità della natura della persona. In questo senso, si capisce come tutto il problema morale consista nel non esser complici del potere, cioè nel non sottrarsi all'attrattiva offerta dall'ideale. Questo avviene solo se ci si coinvolge con i volti della compagnia che è stata tramite dell'incontro, perché è quest'ultimo che contiene la

misura del nostro rapporto con la realtà. Perdere questa misura è il peccato, che ha come conseguenza una distanza dalla realtà. Compromettersi con la compagnia significa, in termini pedagogici, seguire questa indicazione: "Cercate ogni giorno il volto dei santi e traete conforto dai loro discorsi". In altri termini si tratta di una dinamicità nuova nei confronti della realtà, che nasce da un giudizio nuovo (paragone con il criterio di valore, Cristo misura di tutte le cose). Questo significa vivere la vita come amore: «La ragione del mio vivere è affermare Te»^[11].

Questo bambino è la chiara testimonianza di un Dono che è per noi, per la nostra felicità, per aprirci una via verso il Cielo! Questo bambino "interroga" con questa stessa provocazione salutare anche il potere di Erode e dei sacerdoti del Tempio, e spezza l'idolatria dei Maghi e la rassegnazione dei pastori (isolati dal resto del popolo). Ma ben diversi tra loro sono gli esiti, a motivo dell'attaccamento che questi interlocutori hanno con la propria "fonte" di senso... I primi perciò si allontanano dal Dio fatto uomo, uccidendo la propria possibilità di dare un senso compiuto alla propria vita, mente i secondi si avvicinano con coraggio a questo mistero d'amore e rinasce il loro "io" da questo incontro!

Questa mattina mi recherò alla Casa Circondariale di Vibo Valentia per ordinare tre Diaconi permanenti: Carlo, Raffaele e Domenico riceveranno il primo grado del sacramento dell'Ordine Sacro. Sarà un'occasione per lanciare ai nostri fratelli in Carcere un messaggio di speranza che annuncia la presenza di Cristo nella loro vita. Una presenza che interroga, una presenza che attende una risposta di senso da ciascuno di loro.

Vi chiedo di pregare per loro, ma anche per tutti i diaconi e per tutti i sacerdoti, perché in questo periodo del Santo Natale del Signore possano essere testimoni credibili dell'amore del Dio che si fa bambino per amore!

Chiediamo la luce che viene dall'alto, chiediamo nella nostra incessante preghiera che lo Spirito Santo apra i nostri occhi e ci faccia

[¹¹] Giussani Luigi, *L'io rinasce in un incontro: (1986-1987)* Milano, Biblioteca Universale Rizzoli, 2010.

incrociare lo sguardo innocente di questo bimbo che è qui per la nostra felicità, per la nostra beatitudine.

Maranathà! Vieni Signore Gesù! Amen!

Mileto, 23 dicembre 2022

✠Attilio Nostro
vescovo

COMUNICAZIONI

Mileto, 25/02/2022

Carissimi laici, sacerdoti e diaconi,
preghiamo per la pace nelle nostre comunità!
Più di 35 guerre devastano in questo momento popoli e nazioni
nel delirio di disegni di POTERE.

Il Vangelo ci chiede di pregare per i nemici e di benedire coloro
che ci maledicono, ci chiede di fare due miglia a chi ci ha chiesto di
percorrerne una.

Il primo tratto è governato infatti dalla violenza, ma il secondo è
il miglio governato dal Signore e dalla libertà di chi AMA indiscrin-
minatamente e a prescindere da tutto.

Percorriamo, insieme, questo miglio pregando e digiunando in-
sieme al Santo Padre per la PACE.

Esprimo a nome di tutta la Diocesi solidarietà al popolo Ucraino
per la devastante violazione della loro libertà e mi auguro con tutto
il cuore che questo conflitto possa essere interrotto da percorsi di
dialogo e di riconciliazione.

Vi benedico

✠Attilio Nostro
vescovo

Mileto, 10/04/2022

Cari fratelli,

vi accompagno con la preghiera in questa Settimana Santa!

Al di là dei tanti impegni sul versante del fare ricordiamoci che nelle celebrazioni che vivremo siamo chiamati a sfamare il santo popolo di Dio che ha fame di misericordia e luce!

Doniamo loro il Cristo presente nell'Eucaristia e il Padre che nella Riconciliazione ci perdonà!

Lo Spirito Santo ci aiuti e ci assista nell'edificare la Chiesa Sposa in questo tempo in cui lo Sposo si dona per amore!

Vi voglio bene!

Prego per voi!

✠ Attilio Nostro
vescovo

Mileto 25/5/2022

Il Seminario Diocesano è stato sempre un punto di riferimento importante non solo per coloro che hanno deciso di consacrarsi al Signore ma anche per quanti hanno sentito dentro il bisogno di cercare un senso più profondo per la propria vita ed è tutt'ora una casa che continua ad offrire un servizio prezioso.

Occorre dunque che esso venga valorizzato e “sfruttato” dalle parrocchie per tutte le esperienze che riguardano giovani e ragazzi. Spero vivamente che il Seminario funga ancora da sprone per riscoprire il senso dell'essere chiamati, a tutti i livelli!

La giornata del Seminario, che ci accingiamo a celebrare domenica 29 maggio, solennità dell'Ascensione del Signore, diventi l'occasione per porre al centro della riflessione dei nostri giovani e ragazzi tanto la vocazione Battesimal, radice insieme alla vocazione alla vita di ogni altra vocazione, quanto la necessità di saper coniugare e declinare questa vocazione in tutte le possibili forme,

compresa, quindi anche quella al matrimonio, che lo Spirito del Risorto ha donato e continua a donare alla sua Chiesa.

In particolare questa Giornata del Seminario è l'occasione per pregare il Padre della messe perché vegli su di noi e ci dia la capacità di rimanere docili a un così grande servizio.

Anche le offerte che verranno raccolte non vogliono essere profonda ma un segno concreto della sollecitudine per questa realtà fondamentale della nostra Diocesi che siamo chiamati a sostenere.

Sarebbe bello aiutare le nostre comunità a percepire il Seminario come una CASA COMUNE nella quale i loro pastori hanno mosso i loro primi passi e consolidato la loro vocazione al servizio pastorale.

Tutti perciò abbiamo un debito di gratitudine verso il Seminario Diocesano, che appartiene a tutti noi e che, anche in futuro, aiuterà molti giovani a crescere e a donarsi.

Vi benedico

✠ Attilio Nostro
vescovo

Mileto, 09/06/2022

Carissimi sacerdoti, giovedì 16 festeggeremo come Chiesa diocesana la Solennità del "Corpus Domini" ritrovandoci radunati attorno all'altare del Signore per celebrare l'Eucarestia, fonte dell'unità della Chiesa. Si tratta di un gesto importante di comunione ecclesiale che richiede una corale partecipazione del presbiterio, pertanto nel pomeriggio di giovedì 16 giugno devono essere sospese tutte le celebrazioni liturgiche per permettere la più ampia partecipazione dei pastori e dei fedeli alla celebrazione diocesana.

Vi benedico

✠ Attilio Nostro
vescovo

Mileto 25/09/2022

Ad un anno di distanza dalla mia ordinazione episcopale desidero ringraziare il Signore della vostra vicinanza in tutti questi mesi, durante i quali mi sono sentito sempre accompagnato dalla vostra preghiera e dal vostro affetto fraterno sapendo di poter sempre contare sulla vostra lealtà e la vostra fraterna collaborazione per un fecondo cammino pastorale.

Nella Messa di ringraziamento al Signore che ho celebrato quest'oggi vi ho portato tutti nel cuore.

Vi benedico

✠Attilio Nostro
vescovo

Mileto, 17/10/2022

Carissimi sacerdoti
gli esercizi spirituali di questo anno verranno predicati da don Armando Genovese, professore di Patrologia e Archeologia cristiana antica presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma.

È un'occasione davvero preziosa per ritemprare mente, cuore e spirito lasciandoci illuminare dalla luce della sapienza del nostro padre Agostino.

E Se questo non bastasse, gli esercizi sono anche una occasione di fraternità autentica nella condivisione di un tempo sacro tra confratelli, rinnovando l'esperienza di un unico presbiterio.

Vi invito caldamente a prendere parte a questa bella occasione di grazia e a non farcela sfuggire per alcuna ragione ulteriore.

Potete rivolgervi a don Nunzio per prenotarvi per tempo.

Non indugiate ma anzi rispondete con entusiasmo subitaneo; questa eccezionale occasione per incontrare Dio merita una accoglienza altrettanto speciale!

Ai partecipanti verrà regalato il libro “Moriar ne moriar” Un itinerario di discernimento con Agostino del suddetto professore.

Forza fratelli! Apriamo la porta del cuore al Signore che passa e bussa!

Vi benedico

✠Attilio Nostro
vescovo

Mileto, 4/11/2022

Carissimi fratelli,

vi comunico con grande gioia che il prossimo incontro presbiterale vedrà la presenza di S.E. mons. Claudio Maniago, che ha accettato di parlarci della Desiderio Desideravi, la Lettera Apostolica che il Santo Padre Francesco ha dedicato alla formazione liturgica.

Inutile dirvi quanto sia preziosa e irrinunciabile questa occasione per tutti noi, sia per la centralità di questi contenuti che per la competenza del nostro relatore.

Vi aspetto mercoledì 9 novembre alle ore 9.30 nel salone del seminario.

Anche se il preavviso non è molto, vi chiedo di fare ogni sforzo possibile per essere presenti, onde evitare di perdere questa occasione di formazione.

Vi benedico

✠Attilio Nostro
vescovo

COMUNICATI STAMPA

NUOVE NOMINE IN CURIA

Mileto, giovedì 3 marzo 2022

Care Sorelle e cari Fratelli,

il tempo della Quaresima chiama la Chiesa, Corpo Mistico di Cristo e sua Sposa, a ripercorrere il cammino dello Sposo nel suo itinerario verso la Pasqua che ci ha redenti.

La nostra amata Diocesi di Mileto Nicotera Tropea è chiamata alla conversione e alla preghiera, per riscoprire proprio questa sua vocazione sponsale.

Il primo dei segni che Gesù compì (Gv 2) riguardò proprio uno sposalizio: il Signore intervenne con tempestività, per intercessione di Maria sua madre, cambiando l'acqua in vino e salvando, così, quelle nozze.

Ma come mai i loro nomi non vennero menzionati?

Quelle nozze sono le nostre nozze, quei nomi sono i nostri nomi!

L'acqua che Gesù trasforma è la nostra acqua (incolore e insapore) che diventando vino porta gioia e vita alla nostra Alleanza con Dio.

In questi mesi ho pensato spesso a me stesso come quel maestro di tavola di questo episodio evangelico, perché nell'ascolto di tanti confratelli sacerdoti ho sperimentato proprio quello stesso stupore nel vedere la Grazia di Dio che operava anche nei loro cuori questa trasformazione.

E sono loro grato, perché ho visto in loro il vivo desiderio di affidarsi a me come loro pastore e padre, riconoscendo nei loro rac-

conti l'amore che hanno per il Signore e per la Chiesa.

Adesso è tempo di Grazia ulteriore: tutti noi siamo chiamati ora a intraprendere un ulteriore cammino nuziale, fatto di desideri e sogni, di progetti e promesse, di impegni e voti sponsali. Mi riferisco in particolare a coloro che mi aiuteranno in modo più prossimo a servire e sostenere le tante esigenze della nostra Diocesi.

In questi cinque mesi mi sono affidato alla preghiera incessante per essere illuminato e assistito da Dio nel discernere la sua volontà riguardo i sacerdoti che mi ha affidato, convinto che in ciascuno di loro sia presente una perla preziosa e unica, da valorizzare appieno.

Padre Ermes Ronchi, predicando gli esercizi spirituali alla Conferenza Episcopale Calabria ha iniziato rimarcando la differenza tra “ruolo” e “compito”: il primo rimanda ad una lista di cose da fare, il secondo invece parla di persone da portare al loro pieno compimento!

Ecco cosa desidero per la nostra Diocesi: un presbiterio unito, capace di portare a compimento il progetto che Dio ha su ciascuno di noi! Il senso di questa unione e di questa corresponsabilità sta anche nel numero dei sacerdoti coinvolti in questa riforma della Curia Diocesana: sono più di 70! Molte sono le membra, ma uno solo è il Corpo (cfr. 1Cor 12,12-27) e questo Corpo sarà chiamato a servire i fratelli e camminare nei sentieri tracciati dal Signore per il suo popolo.

Cominciando da Mons. Filippo Ramondino, ringrazio di cuore tutti i vicari, gli addetti e incaricati di Curia che in questi cinque mesi hanno dato prova di pazienza, fedeltà e abnegazione, servendo con dedizione e senso ecclesiale non comuni. Mi hanno aiutato in modo sincero e generoso manifestando amore alla Chiesa e ai fratelli.

Alcuni dei compiti che ho chiesto di svolgere nella nuova Curia Diocesana:

don Nunzio Maccarone come Vicario Generale.

don Roberto Carnovale come Vicario per la Pastorale

don Pasquale Rosano come Vicario per la Cultura

padre Pino Muller come Vicario per la Vita Consacrata

don Francesco Vardè come Vicario Giudiziale
don Giuseppe Fiorillo e don Ignazio Toraldo come Vicari per il Clero
don Sergio Meligrana come Cancelliere
don Tonino Loiacono per l'Ufficio Matrimoni
don Nicola Scordamaglia come Economo e don Rocco Zoccoli come vice
Seguiranno a breve, sul sito della Diocesi, tutti gli altri nomi.

Vi accompagni la mia preghiera e la benedizione del Signore.

✠Attilio Nostro
vescovo

NUOVI PARROCI

Mileto, 17 settembre 2022.

Qual è la cosa più difficile nella guida di una diocesi? I trasferimenti dei sacerdoti.

Perché è così difficile? Perché si vanno a toccare le persone, le loro storie, i loro affetti e i legami che si creano. Nel rapporto con il parroco si gioca molto del nostro rapporto con la Chiesa, con la fede, con Dio. Noi vediamo nel sacerdote un tramite, un messaggero, un esempio e un compagno di viaggio... Ma allora... perché cambiarlo?

Nel giorno in cui il Santo Padre ha comunicato la mia nomina a vescovo, la cosa più commovente è stata un'anziana che è venuta da me – il pianto non le permetteva di parlare – è riuscita soltanto a dirmi: “So che mi hai voluto bene don Attilio, ed è questa l'unica cosa che conta. Non conta cosa farai, dove andrai, chi incontrerai. È importante soltanto il fatto che tu abbia amato. Conta solo questo don Attilio”. In questi ventotto anni di sacerdozio ho cambiato

quattro volte parrocchia e non è mai stato semplice né indolore perché quando vuoi bene alle persone il distacco porta con sé un vero e proprio lutto. Però posso dire, a distanza di anni, che ogni volta che ho prestato fede all'operato della Chiesa cui ho affidato la mia vita, ho avuto modo di sperimentare come la mano di Dio non abbia mai lasciato la mia: questo mi ha aiutato a consolidare una propensione a non accontentarmi di fare la mia volontà ma la volontà di Dio.

Ecco perché mi auguro che in questo tempo le comunità cristiane di tutta la nostra diocesi diano prova di preghiera, di discernimento, ma soprattutto di corresponsabilità. È un'occasione anche per il popolo di Dio per crescere nella consapevolezza che questi sacerdoti non appartengono a sé stessi: appartengono alla Sposa di Cristo, perché sono essi stessi sposi della Chiesa. In nome di questa sponsalità vi chiedo di accompagnarli incoraggiandoli, pregando per loro ed esprimendo loro la vostra gratitudine. Questo cambiamento, che soprattutto per loro non è facile, rappresenta una sfida ulteriore per la quale hanno bisogno di essere sostenuti dalle vostre preghiere. Questo tempo diventi nelle vostre comunità un tempo provvidenziale: tempo nel quale esprimere la nostra gratitudine per chi parte e tempo nel quale disporre il cuore all'accoglienza per chi arriva. San Paolo parla con molta passione di entrambe le cose, tant'è che rivolge questo invito nelle raccomandazioni finali della lettera agli Ebrei (13,1-8):

“L'amore fraterno resti saldo. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi avete un corpo. Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio. La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò. Così possiamo dire con fiducia: Il Signore è il mio aiuto, non avrò paura. Che cosa può farmi l'uomo? Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita,

imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!”.

Affido voi, comunità cristiane, e i sacerdoti alla nostra Patrona, la Madonna di Romania, perché Lei, che è diventata Madre di tutti noi sotto la croce, custodisca la nostra vita che è chiamata a diventare un dono santo, sacro a Dio.

Condivido con voi i cambiamenti che ci saranno nelle nostre comunità.

Don Ignazio Toraldo continuerà a prestare la sua opera in quel di Tropea affiancando il nuovo parroco don Antonio Mazzeo che lascia Filadelfia dopo aver svolto un eccellente lavoro durante 14 anni di permanenza. A Filadelfia arriverà don Gregorio Grande, sinora parroco a San Giovanni di Zambrone che sarà sostituito da don Mario Fuscà, sinora parroco a Sorianello. La parrocchia di Sorianello sarà affidata a don Pino Sergio, coadiuvato in questo dai padri Domenicani. Invece a Sant’Angelo di Gerocarne entra come parroco don Ottavio Scrugli.

Don Carmelo Furchì che da poco ha festeggiato i suoi 80 anni di età e i suoi 52 anni di ministero nella Parrocchia di Santa Domenica di Ricadi verrà sostituito da don Giuseppe Pileci che, anche a motivo del suo incarico di direttore della Pastorale Giovanile, è chiamato a collaborare con la zona pastorale di Tropea. Le parrocchie di San Cono e San Marco, che in questi due anni hanno accolto in modo esemplare don Pileci, avranno in don Giuseppe Lo Presti il loro nuovo pastore. La parrocchia di Ricadi vedrà l’arrivo di don Francesco Sicari che, in qualità di fratello maggiore dei Sacerdoti Oblati di don Mottola, sarà ancor di più impegnato a servizio di questo prezioso carisma. La comunità di San Costantino vedrà l’arrivo di don Oreste Borelli, in qualità di nuovo pastore, mentre la comunità di Comparsi sarà affidata a don Agostino Pugliese.

A Vena Superiore, dato il periodo di fidei donum di don Mimmo Sorbilli, arriverà don Tonino Vattiata, mentre la comunità di Ioppolo sarà affidata a don Salvatore Minniti.

Don Antonio Purita, che ha festeggiato i suoi 50 anni di sacerdozio, ha accettato con grande slancio di cuore di porsi a servizio di confessioni e direzioni spirituali nella chiesa del Cuore Immacolato

di Maria rifugio delle anime in Paravati. Come nuovo parroco al Duomo di Santa Maria Maggiore e San Leoluca in Vibo Valentia arriverà don Pasquale Rosano. Accanto a don Rosano, arriverà come vicario parrocchiale don Matteo Rizzo, appena ordinato presbitero. Come Parroco del duomo di San Giorgio in Pizzo e di della parrocchia di Maria SS. Immacolata e San Ferdinando re in Pizzo marina, al posto di don Rosano, arriverà don Fortunato Figliano.

empre a Vibo Valentia, don Giuseppe La Torre assumerà la guida pastorale della parrocchia di San Michele e San Giuseppe.

La parrocchia di Triparni verrà affidata alle cure di don Michele Vinci, in sostituzione di don Angelo Facciolo, che andrà a svolgere il suo ministero nella parrocchia di Monterosso, coadiuvato da padre Carmelo Andreacchio.

Mons. Vincenzo “Rocco” Scaturchio, diventerà vicario parrocchiale della Sacra Famiglia a Vibo Valentia a motivo dell'impegno nell'insegnamento presso l'Istituto diocesano di studi religiosi “San Giuseppe Moscati” e si occuperà anche della pastorale biblica nei vari settori della diocesi.

La parrocchia di Vibo Marina vedrà l'arrivo di don Bruno Rizzuto come vicario.

Le comunità di San Gregorio, Mezzo Casale e Zammarò vedranno l'arrivo di due parroci: le prime due saranno affidate a don Maurizio Macrì coadiuvato da don Gerardo Furlano come vicario, la terza comunità avrà come parroco don Furlano che curerà anche il santuario di Maria SS. della Salute (Santa Ruba), mentre don Giuseppe Gagliano andrà a guidare le parrocchie di Spilinga, Carciadi e Panaia.

A Mileto, nella Basilica Cattedrale, don Mimmo Di Carlo, sarà affiancato da don Giuseppe Pิตitto come parroco “in solidum”, mentre le Parrocchie di Monsoreto e Melicuccà saranno affidate alla cura pastorale di don Salvatore Lavorato, che rientra in diocesi dopo un periodo di servizio nelle Missioni italiane in Svizzera.

ATTI DEL VESCOVO

Ordinazioni - Ministeri - Nomine

ORDINAZIONI - MINISTERI - NOMINE

ORDINAZIONI

Il 25 marzo 2022 nella basilica cattedrale di Mileto sono stati ordinati diaconi gli accoliti MATTEO ROCCO RIZZO e SALVATORE CHINDAMO.

Il 17 settembre 2022 nella basilica cattedrale di Mileto sono stati ordinati presbiteri i diaconi MATTEO ROCCO RIZZO e SALVATORE CHINDAMO.

Il 19 novembre 2022 nella basilica cattedrale di Mileto è stato ordinato diacono l'accolito FRANCESCO COLACE.

Il 23 dicembre 2022 nella cappella della casa circondariale di Vibo Valentia sono stati ordinati diaconi gli accoliti CARLO BULZOMÌ, NICOLA RAFFAELE CUPPARI e DOMENICO VARDARO.

MINISTERI

Il 14 maggio 2022 nella basilica cattedrale di Mileto sono stati istituiti lettori i seminaristi GIOVANNI D'ANGELO e FILIPPO EMANUELE GRILLO.

AMMISSIONI

Il 14 maggio 2022 nella basilica cattedrale di Mileto sono stati ammessi tra i candidati ai sacri ordini i seminaristi EMANUELE NARDO, IVAN SERRA e RAFFAELE FERRAZZO.

Il 15 dicembre 2022 nella cappella della casa del Sacro Cuore dei padri dehoniani in Briatico sono stati ammessi tra i candidati all'ordine del diaconato gli accoliti CARLO BULZOMÌ, NICOLA RAFFAELE CUPPARI e DOMENICO VARDARO.

DEDICAZIONI

Il 28 aprile 2022 mons. Attilio Nostro ha dedicato la restaurata chiesa parrocchiale di Zambrone sotto il titolo di SAN CARLO BORROMEO.

Il 23 luglio 2022 mons. Attilio Nostro ha dedicato la nuova chiesa parrocchiale di Pizzo sotto il titolo della RISURREZIONE DI GESÙ.

Il 6 agosto 2022 mons. Attilio Nostro ha dedicato una nuova chiesa a Paravati sotto il titolo del CUORE IMMACOLATO DI MARIA RIFUGIO DELLE ANIME e l'ha contestualmente elevata a Rettoria.

NOMINE

S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alle seguenti nomine:

CURIA VESCOVILE

AVV. IVANA VENTURA, Referente diocesano per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili per il triennio 2022-2025, con decr. vesc. del 18.01.2022.

DOTT. DOMENICO TETI, DOTT.SSA FIORELLA MIGLIARESE, DOTT.SSA ANNA MONTEPAONE, DON SALVATORE MINNITI, componenti della Commissione per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili per il triennio 2022-2025, con decr. vesc. del 18.01.2022.

DON NICOLA BERARDI, vicario zonale di Tropea con decr. vesc. del 09.02.2022.

DON SALVATORE DANILO D'ALESSANDRO, vicario zonale di Vibo Valentia, con decr. vesc. del 09.02.2022.

DON DOMENICO MUSCARI, vicario zonale di Mileto con descr. vesc. del 09.02.2022.

DON PASQUALE ROSANO, vicario zonale di Pizzo con descr. vesc. del 09.02.2022.

DON ROCCO ZOCCOLI: vicario zonale di Soriano con descr. vesc. del 09.02.2022.

DON NUNZIO MACCARONE, vicario generale, con descr. vesc. del 16.03.2022.

DON ROBERTO CARNOVALE, vicario episcopale per la pastorale, con descr. vesc. del 16.03.2022.

DON GIUSEPPE MULLER, vicario episcopale per la vita consacrata, con descr. vesc. del 16.03.2022.

DON PASQUALE ROSANO, vicario episcopale per la cultura, con descr. vesc. del 16.03.2022.

DON FRANCESCO VARDÈ, vicario giudiziale, con descr. vesc. del 16.03.2022.

DON SERGIO MELIGRANA, cancelliere vescovile, con descr. vesc. del 17.03.2022.

MONS. GIUSEPPE FIORILLO, vicario episcopale per il clero, con descr. vesc. del 01.04.2022.

DON IGNAZIO TORALDO DI FRANCIA, vicario episcopale per il clero, con descr. vesc. del 01.04.2022.

DON ANNUNZIATO MACCARONE, DON ROBERTO CARNOVALE, MONS. GIUSEPPE FIORILLO, DON DOMENICO MUSCARI, DON ANTONIO PILEGGI, DON PASQUALE ROSANO, DON FRANCESCO VARDÈ, membri del collegio dei consultori, con descr. vesc. del 09.04.2022.

DON ANTONIO PILEGGI, direttore della Caritas diocesana, con descr. vesc. del 30.04.2022.

MONS. FILIPPO RAMONDINO, direttore dell'Istituto di studi religiosi "San Giuseppe Moscati", con descr. vesc. del 30.04.2022.

DON NICOLA SCORDAMAGLIA (segretario), DON PASQUALE SPOSARO, DON LUIGI SCORDAMAGLIA, DON BERNARDINO COMERCI, DON GIUSEPPE FLORIO, DON SALVATORE CUGLIARI, DON ANTONIO PREITI, DON LUCIO

BELLANTONI, membri della Commissione Diocesana per i Beni Culturali e l'Arte Sacra con decr. vesc. del 30.04.2022.

DON ANNUNZIATO MACCARONE, DON AGOSTINO PUGLIESE, DON FELICE PALAMARA, DON GIOVANNI BATTISTA TOZZO, DON ANTONIO MAZZEO, DON ROBERTO CARNOVALE, membri della Commissione Diocesana per gli Ordini e i Ministeri, con decr. vesc. del 30.04.2022.

DON IGNAZIO TORALDO DI FRANCIA, MONS. GAETANO CURRÀ, DON GIOVANNI BATTISTA MANNO, DON BRUNO CANNATELLI, DON SALVATORE MINNITI, membri della Commissione Diocesana per la formazione permanente del clero, con decr. vesc. del 30.04.2022.

DON MICHELE DE VITA, assistente diocesano dei “Gruppi di preghiera di P. Pio”, con decr. vesc. del 03.05.2022.

DON BRUNO RIZZUTO, assistente diocesano AGESCI, con decr. vesc. del 03.05.2022.

DON NICOLA SCORDAMAGLIA, economo diocesano, con decr. vesc. del 03.05.2022.

DON ROCCO ZOCCOLI, assistente dell'economista diocesano, con decr. vesc. del 03.05.2022.

DON ANTONINO VATTIATA, assistente diocesano UNITALSI, con decr. vesc. del 03.05.2022.

DON ORESTE BORELLI, direttore dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, con decr. vesc. del 04.05.2022

DON ANDREA CAMPENNÌ, vicedirettore dell'ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport, con decr. vesc. del 04.05.2022.

DON PIETRO CARNOVALE, confermato direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, con decr. vesc. del 04.05.2022.

DON BERNARDINO COMERCI, vicedirettore dell'ufficio diocesano per il diaconato permanente e i ministeri, con decr. vesc. del 04.05.2022.

DON SALVATORE DANILO D'ALESSANDRO, direttore dell'ufficio diocesano pellegrinaggi, con decr. vesc. del 04.05.2022

DON FORTUNATO FIGLIANO, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della salute, con descr. vesc. del 04.05.2022.

MONS. GIUSEPPE FIORILLO, vicedirettore dell'ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON FRANCESCO FRAGALÀ, incaricato diocesano per il "sovvenire", con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON GERARDO FURLANO, vicedirettore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON GIUSEPPE GAGLIANO, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON GREGORIO GRANDE, direttore dell'ufficio diocesano per le Confraternite, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON GIUSEPPE LA TORRE, codirettore dell'ufficio catechistico diocesano, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON SERGIO MELIGRANA, vicedirettore dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON DAVIDE MOSCHELLA, vicedirettore dell'ufficio liturgico diocesano, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON DOMENICO MUSCARI, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale familiare, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON VINCENZO NANO, vicedirettore dell'ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON ANTONIO PAGNOTTA, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON FELICE PALAMARA, vicedirettore dell'ufficio diocesano per la pastorale vocazionale, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON GIUSEPPE PILECI, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale giovanile, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON FRANCESCO PONTORIERO, direttore dell'ufficio liturgico diocesano, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON GIUSEPPE SERGIO, direttore dell'ufficio diocesano per il diaconato permanente e i ministeri, con descr. vesc. del 04.05.2022.

DON VINCENZO ZAPPONE, vicedirettore dell'ufficio diocesano per la pastorale familiare, con decr. vesc. del 04.05.2022.

DON GIUSEPPE VALLONE, vicedirettore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile, con decr. vesc. del 04.05.2022.

DON ORESTE BORELLI, confermato incaricato del servizio informatico diocesano, con decr. vesc. del 09.05.2022.

DON SAVERIO CALLISTI, direttore diocesano dell'U.A.C., con decr. vesc. del 09.05.2022.

DON MICHELE CORDIANO, direttore spirituale dei cenacoli “Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime” con decr. vesc. del 09.05.2022.

DON ANGELO FACCIOLO, confermato direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale dei migranti, con decr. vesc. del 09.05.2022.

DON ANTONIO PAGNOTTA, vicedirettore spirituale dei cenacoli “Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime” con decr. vesc. del 09.05.2022.

MONS. VINCENZO SCATURCHIO, responsabile per il settore dell'Apostolato biblico, con decr. vesc. del 09.05.2022.

DON ROCCO SUPPA, responsabile del servizio diocesano per la pastorale delle persone con disabilità, con decr. vesc. del 09.05.2022.

DON MICHELE VINCI, viceresponsabile del servizio diocesano per la pastorale delle persone con disabilità, con decr. vesc. del 09.05.2022.

DON GANCARLO LORIGGIO, confermato vice-incaricato del servizio informatico diocesano, con decr. vesc. del 12.05.2022.

PADRE TONINO MAZZEO, direttore dell'ufficio missionario diocesano, con decr. vesc. del 12.05.2022.

DON ALESSANDRO MAZZITELLI, vicedirettore dell'ufficio missionario diocesano, con decr. vesc. del 12.05.2022.

DON PASQUALE SPOSARO, segretario dell'Istituto diocesano di studi religiosi “San Giuseppe Moscati”, con decr. vesc. del 14.05.2022.

DON ANTONIO FARINA, vicedirettore dell'ufficio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica, con descr. vesc. del 01.06.2022.

DON GERARDO FURLANO, responsabile diocesano per il "Progetto Policoro", con descr. vesc. del 01.06.2022.

DON GIANCARLO LORIGGIO, confermato direttore dell'ufficio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica, con descr. vesc. del 01.06.2022.

DON GIUSEPPE PILECI, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale scolastica, con descr. vesc. del 01.06.2022.

DON GIUSEPPE VALLONE, vicedirettore dell'ufficio diocesano per la pastorale scolastica, con descr. vesc. del 01.06.2022.

DON SERGIO MELIGRANA, notaio del tribunale diocesano, con descr. vesc. del 01.07.2022.

DON SERGIO MELIGRANA, vicedirettore dell'Archivio storico diocesano, con descr. vesc. del 01.07.2022.

MONS. FILIPPO RAMONDINO, confermato direttore dell'Archivio storico diocesano, con descr. vesc. del 01.07.2022.

DON NICOLA SCORDAMAGLIA, direttore dell'ufficio tecnico diocesano e dell'ufficio diocesano per i beni culturali, con descr. vesc. del 01.07.2022.

DON FRANCESCO SICARI, direttore dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, con descr. vesc. del 01.07.2022.

DON ROCCO ZOCCOLI, vicedirettore dell'ufficio tecnico diocesano e dell'ufficio diocesano per i beni culturali, con descr. vesc. del 01.07.2022.

DON AGOSTINO PUGLIESE, DON MAURIZIO RANITI, DOTT.SSA CLEMENTINA ROMANO, DOTT.SSA ROSA ROMBOLÀ, AVV. DOMENICO FRANCICA, membri del Consiglio diocesano per gli affari economici, con descr. vesc. del 01.11.2022.

DON ANTONIO PILEGGI, vicario zonale della neocostituita zona pastorale di Filadelfia, con descr. vesc. del 26.11.2022.

DON BERNARDINO COMERCI, MONS. FILIPPO RAMONDINO, DON IGNAZIO TORALDO DI FRANCIA, DIACONO

FEDELE RUGGIERO: componenti della Commissione diocesana per il Diaconato permanente, con decr. vesc. del 01.12.2022.

DIAC. NICOLA, RAFFAELE CUPPARI: Incaricato Caritas presso la casa circondariale di Vibo Valentia, con decr. vesc. del 26.12.2022.

PARROCI EMERITI

DON CARMELO FURCHÌ, parroco emerito con decr. vesc. del 01.10.2022.

DON ANTONIO PURITA, parroco emerito con decr. vesc. del 01.10.2022.

DON IGNAZIO TORALDO DI FRANCIA, parroco emerito con decr. vesc. del 01.10.2022.

PARROCI

DON ORESTE BORELLI, parroco di San Costantino in San Costantino Calabro, con bolla vesc. del 01.10.2022.

PADRE ANTONIO BONACCI O.M., parroco moderatore di San Rocco e San Paola in Pizzo, con bolla vesc. del 01.10.2022

DON FORTUNATO FIGLIANO, parroco di San Giorgio in Pizzo e di Maria SS Immacolata e San Ferdinando in Pizzo Marina, con bolle vesc. del 01.10.2022.

DON GERARDO FURLANO, parroco dei Santi Filippo e Giacomo in Zammarò di San Gregorio d'Ippona, con bolla vesc. del 01.10.2022.

DON MARIO FUSCÀ, parroco di Santa Marina vergine in San Giovanni di Zambrone e di San Nicola in Mandaradoni di Briatico, con bolle vesc. del 01.10.2022.

DON GREGORIO GRANDE, parroco di San Teodoro in Filadelfia e San Nicola di Bari in Montesoro di Filadelfia, con bolle vesc. del 01.10.2022.

DON GIUSEPPE LATORRE, parroco di San Michele e San Giuseppe in Vibo Valentia, con bolla vesc. del 01.10.2022.

DON VINCENZO LONGO S.D.B., parroco di Santa Maria del soccorso in Vibo Valentia, con bolla vesc. del 01.10.2022.

DON GIUSEPPE LOPRESTI, parroco di Maria SS. Assunta in San Marco di Cessaniti e di San Cono in San Cono di Cessaniti, con bolla vesc. del 01.10.2022.

DON MAURIZIO MACRÌ, parroco di San Gregorio magno e di Santa Maria Maggiore in San Gregorio d'Ippona, con bolle vesc. del 01.10.2022.

DON ANTONIO MAZZEO, parroco di Maria SS di Romania nella Concattedrale di Tropea, di Santa Caterina vergine e martire, di San Giacomo maggiore e del Santo Rosario in Tropea, con bolle vesc. del 01.10.2022.

DON GIUSEPPE PILECI, parroco di Santa Domenica vergine e martire in Santa Domenica di Ricadi e di San Paolo apostolo in Ciaramiti di Ricadi, con bolle vesc. del 01.10.2022.

DON FRANCESCO PONTORIERO, parroco di San Basilio magno in Cessaniti, con bolla vesc. del 01.10.2022.

DON PASQUALE ROSANO, parroco di Santa Maria Maggiore e San Leoluca in Vibo Valentia, con bolla vesc. del 01.10.2022.

DON FRANCESCO SICARI, parroco di San Zaccaria profeta e di San Pietro apostolo in Ricadi, di San Michele arcangelo in Lampazzone di Ricadi e di Santa Lucia vergine e martire in Barbalacconi di Ricadi, con Bolle vesc. del 01.10.2022.

DON ANTONINO VATTIATA, parroco di San Nicola in Vena Superiore di Vibo Valentia con bolla vesc. del 01.10.2022.

DON MICHELE ARENA, parroco di San Nicola in San Nicola De Legistis, con Bolla vesc. del 01.11.2022.

DON SALVATORE LAVORATO, parroco di Santa Maria del soccorso e San Nicola in Sorianello, con Bolla vesc. del 01.11.2022.

DON ANNUNZIATO MACCARONE, parroco moderatore di Santa Maria Assunta nella Concattedrale di Nicotera, con Bolla vesc. del 01.11.2022

DON GIUSEPPE PITITTO, parroco “in solidum” di San Nicola nella basilica Cattedrale di Mileto, con Bolla vesc. del 01.11.2022.

DON FRANCESCO VARDÈ, parroco “in solidum” di Santa Maria assunta nella Concattedrale di Nicotera, con bolla vesc. del 01.11.2022.

RETTORI

DON GERARDO FURLANO, rettore del santuario diocesano di Maria SS della Salute in Zammarò di San Gregorio d’Ippona, con bolla vesc. del 01.10.2022.

DON FRANCESCO SICARI, rettore del santuario diocesano di Santa Maria Lauretana in Santa Maria di Ricadi, con Bolla vesc. del 01.10.2022.

AMMINISTRATORI PARROCCHIALI

DON ANTONIO PILEGGI, amministratore parrocchiale di Maria SS. Annunziata in San Nicola da Crissa, con decr. vesc. del 19.04.2022.

DON VINCENZO ZAPPONE, amministratore parrocchiale di Santa Maria de Latinis e San Sebastiano in Gerocarne e di San Nicola in Ciano di Gerocarne, con decr. vesc. del 19.04.2022.

DON DAVIDE MOSCHELLA, amministratore parrocchiale di San Nicola in Arzona di Filandari e di San Carlo Borromeo in Pizzinno di Filandari, con decr. vesc. del 01.07.2022.

DON ANDREA CAMPENNI, amministratore parrocchiale di San Giacomo apostolo in Conidoni di Briatico, con decr. vesc. del 01.10.2022.

DON ANGELO SALVATORE FACCIOLO, amministratore parrocchiale di San Nicola in Monterosso calabro, con decr. vesc. del 01.10.2022.

DON GIUSEPPE GAGLIANO, amministratore parrocchiale di San Giovanni Battista in Spilinga, Santa Maria della misericordia in Carciadi di Spilinga e Santa Maria dei cento ferri in Panaia di Spilinga, con decr. vesc. del 01.10.2022.

DON SALVATORE MINNITI, amministratore parrocchiale di San Sisto martire in Ioppolo, con decr. vesc. del 01.10.2022.

DON AGOSTINO PUGLIESE, amministratore parrocchiale di Maria SS Immacolata in Comparsi di Mileto, con descr. vesc. del 01.10.2022.

DON OTTAVIO SCRUGLI, amministratore parrocchiale di Maria SS Annunziata in Sant'Angelo di Gerocarne, con descr. vesc. del 01.10.2022.

DON GIUSEPPE PITITTO, amministratore parrocchiale di San Nicola in Calimera con descr. vesc. del 01.11.2022.

PADRE ANGIOLO GIOVANNI SOLANO OFM Capp. amministratore parrocchiale di Santa Marina in Melicuccà di Dinami e Santa Maria delle Grazie in Monsoreto di Dinami, con descr. vesc. del 01.11.2022

DON IVAN SORRENTINO, amministratore parrocchiale di san Michele arcangelo in Mantineo con descr. vesc. del 01.11.2022.

DON MICHELE VINCI, amministratore parrocchiale di San Nicola in Triparsi di Vibo Valentia, con descr. vesc. del 01.11.2022.

VICARI PARROCCHIALI

PADRE ANGIOLO GIOVANNI SOLANO OFM Capp., vicario parrocchiale di San Basilio in Cessaniti con descr. vesc. del 19.04.2022.

DON ANDREA CAMPENNÌ, vicario parrocchiale di San Nicola in Briatico, con descr. vesc. del 01.10.2022.

DON TEODORO CARIGNANO S.D.B, vicario parrocchiale di Santa Maria del soccorso in Vibo Valentia, con descr. vesc. del 01.10.2022.

DON SALVATORE CHINDAMO, vicario parrocchiale di San Sisto martire in Ioppolo, con descr. vesc. del 01.10.2022.

DON GERARDO FURLANO, vicario parrocchiale di San Gregorio magno e di Santa Maria Maggiore in San Gregorio d'Ippona, con descr. vesc. del 01.10.2022.

DON MATTEO RIZZO, vicario parrocchiale di Santa Maria Maggiore e San Leoluca in Vibo Valentia, con descr. vesc. del 01.10.2022.

DON BRUNO RIZZUTO, vicario parrocchiale di Maria SS del rosario di Pompei in Vibo Marina, con descr. vesc. del 01.10.2022.

MONS. VINCENZO SCATURCHIO, vicario parrocchiale della Sacra Famiglia in Vibo Valentia, con descr. vesc. del 01.10.2022.

DON ANTONIO GENNARO, vicario parrocchiale di San Nicola in Calimera, con descr. vesc. del 01.11.2022

DON SALVATORE LAVORATO, vicario parrocchiale di San Martino in Soriano, con descr. vesc. del 01.11.2022.

SEMINARIO VESCOVILE

DON NICOLA SCORDAMAGLIA, economo del seminario vescovile di Mileto, con descr. vesc. del 01.07.2022.

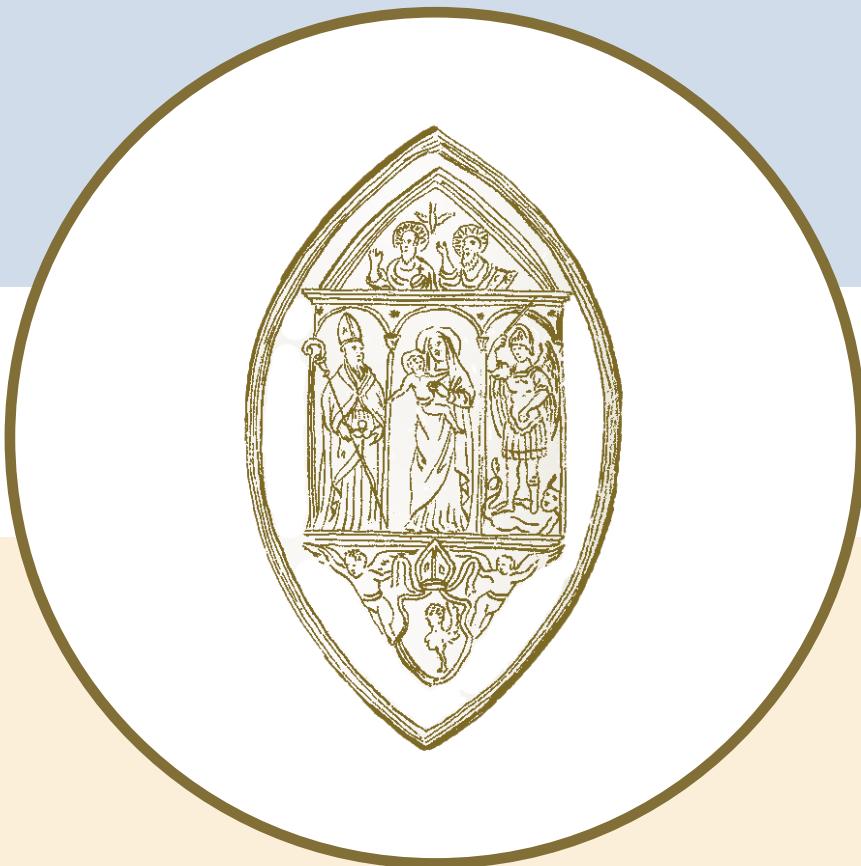
DON MAURIZIO RANITI, DOTT.SSA CLEMENTINA ROMANO, DOTT.SSA ROSA ROMBOLÀ, AVV. DOMENICO FRANCICA, membri del Consiglio di amministrazione del seminario vescovile, con descr. vesc. del 01.12.2022

ENTI LEGATI ALLA DIOCESI

DON ANTONIO PILEGGI (presidente), DON PIETRO FORTUNATO CARNOVALE, DON ROBERTO CARNOVALE, DON NICOLA SCORDAMAGLIA, DON ANTONINO VATTIATA, DON ROCCO ZOCCOLI, membri del consiglio di amministrazione dell'OPE.RE.M., con descr. vesc. del 19.10.2022.

DON ANTONIO PILEGGI (presidente), DON NICOLA SCORDAMAGLIA (vicepresidente), DON PIETRO FORTUNATO CARNOVALE, DON ROBERTO CARNOVALE, DON ROCCO ZOCCOLI, membri del consiglio di amministrazione della fondazione “Casa serena mons. Francesco Pititto – ONLUS”, con descr. vesc. del 19.10.2022.

ATTI
DELLA CURIA VESCOVILE



ATTI DELLA CURIA VESCOVILE

IL VICARIO GENERALE

COMUNICAZIONI



SOLIDARIETÀ AL SINDACO DI DASÀ

Mileto, 17/02/2022

Il Vescovo Mons. Attilio Nostro desidera esprimere la piena vicinanza e solidarietà, sua personale e della Chiesa Diocesana, al Sindaco Raffaele Scaturchio, alla sua famiglia e all'intera comunità di Dasà, per la brutale aggressione ricevuta ieri all'interno della Casa Comunale.

Gesto da disapprovare fermamente, che richiede a noi un rinnovato senso di unità nella lotta contro ogni forma di violenza e di generosa dedizione per la crescita di civiltà, che ha sempre nel Vangelo di Cristo e nelle coscienze rettamente illuminate basi solide per un mondo migliore.

Al primo cittadino di Dasà auspichiamo una pronta ripresa, assicuriamo la nostra preghiera e il nostro sostegno, nel condiviso impegno di servizio al bene comune, di promozione della legalità, di amore alla nostra terra.

Mons. Filippo Ramondino
Vicario Generale

L'USO DEI FUOCHI PIROTECNICI NELLE PROCESSIONI PASQUALI

Mileto, 07/04/2022

Nell'incontro del Clero dello scorso 31 marzo, il Vescovo, anche in previsione della ripresa delle manifestazioni esterne di pietà popolare legate alle ricorrenze pasquali, ci ha invitato ad un atteggiamento di sobrietà, e in particolare, tenendo conto dell'attuale situazione di guerra e della presenza sul nostro territorio di profughi ucraini, che provengono da uno scenario traumatico segnato dallo scoppio di bombe e violenze, di evitare l'uso di fuochi artificiali come segno di rispetto nei confronti di queste persone.

Siccome molti confratelli hanno interpellato gli uffici di Curia riguardo a questo argomento, ribadisco per iscritto quanto detto dal Vescovo e cioè che non è permesso nell'occasione di queste feste pasquali l'uso di fuochi artificiali.

Mi auguro che i reverendi parroci e direttori spirituali delle confraternite spieghino con chiarezza le motivazioni di questa disposizione che non vuole penalizzare nessuno ma obbedisce ad un'esperienza di delicatezza nei confronti di quanti soffrono una situazione di guerra e la condizione di profughi.

Approfitto della presente circostanza per rivolgere a tutti voi gli auguri più fervidi di una santa Pasqua nel Signore.

don Nunzio Maccarone
Vicario Generale

ALCUNE INDICAZIONI PER LE FESTE PATRONALI

Mileto, 23/04/2022

Con le disposizioni date dal nostro vescovo il 31 marzo scorso, si autorizzava la ripresa delle manifestazioni esterne di pietà popo-

lare tra cui eccellono le feste e le processioni dei santi. Pur consapevole che l'organizzazione di queste manifestazioni ha dei precisi tempi tecnici legati agli adempimenti tanto civili che canonici e che in molte comunità è già cominciata la preparazione remota delle feste, debbo invitare i parroci e i priori delle confraternite a non stipulare alcun contratto per prestazioni di servizi legati alle feste dei santi (luminarie, banda, fuochi artificiali, spettacoli) fino a nuove indicazioni.

Invito i reverendi parroci a spiegare con chiarezza ai comitati festa, ed eventualmente anche ai direttivi delle confraternite se la festa è legata ad esse, che questa disposizione temporanea non vuole penalizzare nessuno ma obbedisce all'esigenza di svolgere alcune verifiche previe che ci permetteranno di realizzare una più ordinata e tranquilla organizzazione delle nostre feste.

don Nunzio Maccarone
Vicario Generale

IL NUOVO ANNO PASTORALE : PROGRAMMAZIONE

Mileto, 03/09/2022

Prot. 144/22/VG

Al Vicario episcopale per la pastorale.
Ai rev. Vicari di zona.
Ai Revv. Direttori degli uffici pastorali.
Loro sedi.

Oggetto: *Programmazione del nuovo anno pastorale.*

Carissimo confratello,
chiamati ad una più stretta collaborazione pastorale con il nostro Vescovo per l'edificazione della Chiesa di Dio mediante il servizio nei vari uffici pastorali della diocesi, dobbiamo sentire sem-

pre di più il bisogno di approfondire la comunione reciproca e col nostro Vescovo, cooperando lealmente, in spirito di fraternità e di servizio, alla guida pastorale della diocesi e mettendo a disposizione le nostre competenze per il bene del Popolo di Dio. Questo servizio non può essere improvvisato ma richiede, oltre uno sguardo di fede illuminato dalla Spirito e alimentato dalla preghiera, anche competenza e programmazione per un migliore coordinamento tra le attività e le proposte dei vari uffici. Per alimentare la reciproca comunione nel servizio e data l'imminente ripresa dell'anno pastorale è necessario incontrarci per fare il punto della situazione e programmare le attività future.

Pertanto mercoledì 7 settembre alle ore 10.00, a Mileto, presso il salone di Palazzo “San Paolo”, ci incontreremo con il nostro Vescovo e ciascun direttore presenterà la programmazione annuale del proprio ufficio.

Sono certo che ciascuno di noi, in spirito di corresponsabilità ecclesiale, si renda conto di quanto sia importante per un proficuo cammino di crescita il reciproco confronto e la serietà dell'impegno nel servizio che siamo chiamati a prestare alla Chiesa diocesana.

Cordiali saluti.

don Nunzio Maccarone
Vicario Generale

CANCELLERIA



STATISTICA AGGIORNATA AL 31.12.2022

CLERO

Ordinazioni sacerdotali	2
Incardinazioni	0
Escardinazioni	0
Sacerdoti defunti	1
Sacerdoti residenti fuori Diocesi in Italia	3
Sacerdoti residenti fuori Diocesi all'Ester	0
Totale sacerdoti incardinati in Diocesi	118
Sacerdoti membri di Istituti di diritto pontifici	18
Religiosi professi non sacerdoti	1
Diaconi permanenti	18
Sacerdoti fidei donum	0
Defezioni	0
Sacerdoti extradiocesani residenti in Diocesi	6
Religiose professe	85
Seminario	
Seminaristi di scuola media inferiore e superiore	0
Seminaristi di filosofia (biennio filos.)	4
Seminaristi di teologia (triennio teol.)	5
Propedeutico	0

Sesto anno	1
------------	---

PARROCCHIE

Parrocchie	133 in 5 vicariati
Rette dal clero diocesano	126
Rette dai religiosi	7

CENTRI DI ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE

Scuole materne	5 Totale allievi 100
Scuole primarie	0 Totale allievi 0
Istituto di Studi Religiosi	1 Totale allievi 7

Battezzati	780
Cresime	850
Prime Comunioni	802

MATRIMONI

Tra cattolici	319
Tra un cattolico e un non cattolico	5
TOTALE	324

CENTRI CATTOLICI CARITATIVI, SOCIALI, ASSISTENZIALI

Case di riposo per anziani	6
Comunità alloggio	4
Mense sociali	5
Servizi per persone in difficoltà	5
Servizi per minori	2
Servizio socio-sanitari, ecc.	4
Segretariati sociali	6
Centri di ascolto	6

ALCUNE DISPOSIZIONI PER LE PROCESSIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Mileto, 05/04/2022

Oggi il Vescovo ha partecipato alla riunione del comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, che si è svolto in Prefettura, con S.E. la signora Prefetto di Vibo Valentia, il Questore, i Comandanti provinciali dell'arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, il Presidente della provincia di Vibo Valentia e la Sindaco di Vibo Valentia, Presidente dell'ANCI provinciale.

Dato che le manifestazioni esterne di pietà popolare legati ai riti della settimana santa creeranno necessariamente assembramenti rischiosi per la salute pubblica, in occasione delle suddette pubbliche manifestazioni si invitano i parroci e i priori delle confraternite a ricordare a tutti di indossare i dispositivi di protezione personale FFP2 come prescritto dalle normative vigenti onde evitare la diffusione ulteriore del contagio da SARS – COVID 2. Si raccomanda anche di disporre un servizio d'ordine che con cortesia ricordi, a quanti non ottemperassero, di indossare le suddette mascherine e che le offra a chi eventualmente ne risultasse del tutto sprovvisto. Per questo motivo la Diocesi tenterà di fornire un certo numero di mascherine; a sua volta ogni parrocchia e confraternita provveda a procurarsi una certa quantità di mascherine per lo stesso motivo.

Riguardo alla scelta dei portatori, si ribadisce quanto disposto nel Regolamento diocesano per le processioni del 12/02/2015 (in particolare: c) 4, 5, 6 e 7). Tuttavia in spirito di collaborazione con le pubbliche autorità, sarà preparato un modello unico per la raccolta delle adesioni dei portatori mediante cui agli aderenti sarà richiesto di prestare il consenso per la raccolta di alcuni dati sensibili (nome, cognome, luogo e data di nascita) da comunicare alle autorità di pubblica sicurezza qualora ce ne fosse bisogno per la tutela dell'ordine pubblico.

Don Sergio Meligrana

CONSIGLIO PRESBITERALE



SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 27 APRILE 2022

Il 27 aprile 2022 alle ore 10.00 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto sotto la presidenza di mons. vescovo si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. insediamento del nuovo consiglio;
2. elezione del direttivo;
3. elezione di un membro della Commissione presbiterale regionale;
4. designazione dei parroci consultori;
5. feste patronali;
6. comunicazione riguardo gli uffici;
7. programmazione attività diocesane:
 - a. Istituto studi religiosi diocesano;
 - b. consacrazione chiese;
8. Sinodo dei vescovi sulla sinodalità / Sinodo nazionale.

Presenti: don Nunzio Maccarone; don Roberto Carnovale; P. Pino Muller; don Pasquale Rosano; don Ignazio Toraldo di Francia; don Francesco Vardè; don Agostino Pugliese; don Antonio Pileggi; p. Francesco La Ruffa; don Domenico Muscari; don Nicola Berardi; don Danilo d'Alessandro; don Rocco Zoccoli; don Pietro Carnova-

le; don Michele Cordiano; don Filippo di Francia; don Giuseppe Lopresti; mons. Rocco Scaturchio; p. Carmine Palladino; p. Giovanni Cozzolino; mons. Gaetano Currà; mons. Filippo Ramondino; mons. Saverio Di Bella; don Antonio Mazzeo; don Antonino Vattiatà; don Francesco Sicari; don Sergio Meligrana.

Assente: mons. Giuseppe Fiorillo.

Mancando ancora il segretario assume la funzione di verbalizzatore il cancelliere don Sergio Meligrana.

Il vescovo apre la riunione del consiglio con la preghiera dell'ora media e il canto del Salve Regina.

Dopo la preghiera, e verificato il numero legale, si passa al primo punto dell'ordine del giorno: insediamento del nuovo consiglio. Mons. vescovo saluta tutti i presenti ricordando brevemente l'importante funzione del Consiglio presbiterale, 'Senato del vescovo', e il suo ruolo di raccordo tra il vescovo e il presbiterio.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: elezione del direttivo. Il cancelliere ricorda ai presenti che il direttivo, che insieme al vescovo costituisce la Presidenza del Consiglio, è composto da tre membri del consiglio eletti dai consiglieri che a norma dell'art. 9 dello Statuto del Consiglio hanno a) il compito di proporre al vescovo gli argomenti da porre all'ordine del giorno; b) coordinare il lavoro di eventuali commissioni costituite nel Consiglio; c) mantenere rapporti costanti con il Presbiterio diocesano e col Consiglio Pastorale diocesano; inoltre ricorda che tra i membri del direttivo il vescovo dovrà scegliere il segretario del consiglio. Ogni consigliere potrà esprimere due preferenze e risulteranno eletti i tre che avranno raccolto più preferenze. In caso di parità prevarrà l'anzianità di ordinazione e in subordine quella di età. Viene costituito il seggio elettorale: presidente don Nunzio Maccarone, scrutatori don Nicola Berardi e don Rocco Zoccoli. Distribuite le schede viene fatta la votazione con questo risultato: don Roberto Carnovale

preferenze 10; mons. Filippo Ramondino preferenze 7; don Sergio Meligrana preferenze 6; don Danilo D'Alessandro preferenze 4; mons. Vincenzo Scaturchio preferenze 3; don Nicola Berardi, don Pietro Carnovale, don Nunzio Maccarone, P. Giuseppe Muller, don Pasquale Rosano, don Francesco Sicari e don Antonino Vattiatà preferenze 2; don Michele Cordiano, mons. Gaetano Currà, mons. Saverio di Bella, mons. Giuseppe Fiorillo, don Antonio Pileggi, don Agostino Pugliese, don Ignazio Toraldo di Francia, don Francesco Vardè, don Rocco Zoccoli preferenze 1.

Vengono dichiarati eletti come membri del direttivo don Roberto Carnovale, mons. Filippo Ramondino e don Sergio Meligrana.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: elezione di un membro della Commissione presbiterale regionale. Il Cancelliere ricorda che in base all'art. 11 (b) dello Statuto del Consiglio, dei due rappresentanti alla Commissione Presbiterale Regionale previsti dallo Statuto della stessa, uno viene eletto dall'assemblea e l'altro è di diritto il segretario del consiglio stesso. Ogni consigliere potrà esprimere una sola preferenza e risulterà eletto tra i consiglieri colui che avrà raccolto più preferenze. Don Giuseppe Lopresti espri-
me ai consiglieri la sua disponibilità a essere eletto. Si procede, con il medesimo seggio elettorale della precedente, alla votazione con questo risultato: don Giuseppe Lopresti preferenze 9; don Danilo D'Alessandro, mons. Filippo Ramondino, mons. Vincenzo Scaturchio preferenze 3; don Agostino Pugliese preferenze 2; don Pietro Carnovale, don Roberto Carnovale, mons. Saverio Di Bella, don Antonio Mazzeo, p. Giuseppe Muller, don Pasquale Rosano, e don Antonio Vattiatà preferenze 1.

Viene proclamato eletto come rappresentante del Consiglio Presbiterale alla Commissione presbiterale regionale don Giuseppe Lopresti.

Si passa al quarto punto all'odg: designazione dei parroci consulti. Il vescovo, cui compete la presentazione dei nomi al consiglio, si riserva di compierla in una successiva seduta.

Si passa al quinto punto dell'odg: feste patronali. Il vescovo, aprendo la discussione comunica di aver avuto una serie di incontri nelle comunità parrocchiali: a San Gregorio d'Ippona, dove, insieme al sindaco, ha avuto un confronto schietto con il fuochista e il comitato parrocchiale, sottolineando come la gente debba capire che bisogna sempre fare riferimento al parroco e al consiglio pastorale. Riguardo alla vicenda occorsa a Rombiolo, dove era stato dichiarato che la processione successiva all'Affruntata era stata fermata dalle autorità di P.S. solo perché vi era stato un avvicendamento sotto le statue da parte di membri della Confraternita stessa, pur in regola con la normativa diocesana, il vescovo sottolinea la necessità di dialogare pazientemente con le autorità di P.S. anche per riaffermare il rispetto dei legittimi diritti. Dalla discussione emerge che è bene che il vescovo dialoghi con le pubbliche autorità ed è anche vero che alcuni sacerdoti sono stati superficiali creando anche dei problemi ai confratelli vicini. Il vescovo aggiunge non si può permettere ai malavitosi di ottenere visibilità pubblica al costo di chiedere il DASPO in certe situazioni e che è necessario anche essere trasparenti in tutto (licenze, fatturazione, portatori, piano di sicurezza).

Si passa al sesto punto dell'odg: comunicazioni riguardanti gli uffici. Il vescovo comunica che al momento si sta lavorando sulla conoscenza reciproca e sulla creazione di sinergia in quanto non è concepibile che gli uffici lavorino come monadi isolate: prima della funzionalità viene la comunione.

Si passa al settimo punto dell'odg: punto a) Istituto studi religiosi diocesano. Il vescovo richiama l'impegno dell'ISR per la formazione dei ministri e dei diaconi permanenti e anche la necessità di creare dei corsi di formazione che sappiano attrarre sia i sacerdoti sia i laici. Dalla discussione emerge la necessità rilanciare l'ISR, che ha lavorato bene, e valorizzarlo anche per la formazione dei catechisti e altri laici impegnati nel servizio delle parrocchie. Il vescovo chiude la discussione rilevando come questo tema richieda una ri-

unione a parte e non si debba scaricarne tutto il peso sulle spalle del Direttore. Il vescovo suggerisce inoltre che c'è bisogno che l'attività dell'ISR sia decentrata, che si occupi della formazione degli aderenti alle confraternite e pensi a corsi per i sacerdoti novelli.

Punto b) il vescovo ricorda che il 28 aprile sarà consacrata la chiesa parrocchiale di Zambrone, restaurata grazie alla sinergia tra diocesi e comune di Zambrone, e che il 6 agosto verrà consacrata la chiesa del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime in Paravati e che in quell'occasione verrà contestualmente elevata a rettoria. Per la Chiesa della Resurrezione in Pizzo la data non è ancora stata stabilita.

Si passa all'ottavo punto dell'odg: Sinodo dei vescovi sulla sinalodalità / Sinodo nazionale. Il vescovo sottolinea come la prima fase del sinodo, quella locale, la stiamo vivendo attraverso l'incontro con le comunità parrocchiali e gli organismi di partecipazione. Questo significa muoversi come chiesa sinodale. Ascoltare quanto emerge dal basso, mediante i consigli pastorali, riguardo agli uffici. Partire con il discernimento dal basso.

Prima di chiudere la seduta il vescovo comunica, a norma dell'art. 9 §2 dello Statuto, di designare come segretario del consiglio presbiterale don Sergio Meligrana.

La seduta si chiude alle 13.00

Sac. Sergio Meligrana
Segretario

SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
DEL 1 LUGLIO 2022

Il 1 luglio 2022 alle ore 10.00 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto sotto la presidenza di mons. vescovo si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Programmazione riunioni consiglio presbiterale per il prossimo anno pastorale (2022 -2023);
3. Indicazioni per il rinnovo del consiglio pastorale diocesano;
4. Programmazione incontri mensili del clero (terzo giovedì del mese);
5. Programmazione esercizi spirituali del clero;
6. Consacrazione della Chiesa del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime in Paravati: indicazioni organizzative;
7. Convegno di inizio anno pastorale sul tema della sinodalità;
8. 25 ottobre (Dedicazione della chiesa cattedrale) celebrazione mandato operatori pastorali;
9. Programmazione cresime diocesane;
10. Varie ed eventuali.

Presenti: don Nunzio Maccarone; don Roberto Carnovale; P. Pino Muller; don Pasquale Rosano; don Ignazio Toraldo di Francia; don Francesco Vardè; don Agostino Pugliese; don Antonio Pileggi; don Domenico Muscari; don Nicola Berardi; don Pietro Carnovale; don Michele Cordiano; don Giuseppe Lopresti; mons. Rocco Scaturchio; mons. Gaetano Currà; mons. Filippo Ramondino; mons. Saverio Di Bella; don Antonino Vattiata; don Francesco Sicari; don Sergio Meligrana.

Assenti: mons. Giuseppe Fiorillo; p. Francesco La Ruffa; don Danilo d'Alessandro; don Rocco Zoccoli; don Filippo di Francia; p. Carmine Palladino; p. Giovanni Cozzolino; don Antonio Mazzeo;

Verificato il numero legale, si passa al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: programmazione riunioni consiglio presbiterale per il prossimo anno pastorale (2022 -2023). Vengono indicate come date per le riunioni ordinarie del consiglio: 13 ottobre, 9 febbraio e 22 giugno.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: indicazioni per il rinnovo del consiglio pastorale diocesano. Il segretario espone la procedura. Come prima seduta si indica venerdì 14 ottobre alle ore 18.00

Si passa al quarto punto all'odg: programmazione incontri mensili del clero. Si decide di mantenere come cadenza il terzo giovedì del mese. Si confermano anche i due ritiri di Avvento e Quaresima. Dalla discussione emergono una varietà di proposte sia riguardo i temi sia riguardo lo stile.

Riguardo i temi viene proposto di avere come tema portante degli incontri il rilancio di una pastorale di rievangelizzazione in tutti i contesti, dedicando anche un incontro alla lettera apostolica Desiderio desideravi; mettere a tema la Laudato sii e la Fratelli tutti, due grandi temi da cui partire per una evangelizzazione nuova e un rilancio progettuale; dedicare degli incontri all'Istruzione La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa emanata nel 2020 dalla Congregazione per il Clero; riprendere la riflessione su Evangelii gaudium; riprendere il discorso, da affidare a qualche esperto, sul ministero della confessione e sulla direzione spirituale per capire la grande efficacia pastorale di queste due realtà.

Si passa al quinto punto dell'odg: Programmazione esercizi spirituali del clero. Dalla discussione emerge il suggerimento di pensare a tre corsi: a novembre, a fine gennaio (promossa dagli Oblati), tra febbraio e marzo. Come direttori degli esercizi si sfanno i nomi di padre Ermes Ronchi e don Marco Busca, che a margine degli esercizi, potrebbe anche tenere un incontro a tutti i sacerdoti sulla confessione, e mons. Beniamino de Palma, vescovo emerito di Nola. Come possibile sede si indica la casa delle Suore del Preziosissimo sangue ad Acquavona.

Si passa al sesto punto dell'odg: indicazioni organizzative per la consacrazione della Chiesa del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime in Paravati. Per i sacerdoti l'ingresso è previsto alle 9.00 dal cancello principale, esibendo l'invito. Bisogna portare camice e stola bianca. Le macchine devono essere lasciate nel parcheggio della curia e sarà previsto un servizio navetta. Alla fine è previsto un catering in seminario.

Si passa al settimo punto dell'odg: Convegno di inizio anno pastorale sul tema della sinodalità. Dalla discussione emergono alcuni suggerimenti: preferire una cadenza triennale, piuttosto che annuale, in modo da avere il tempo di lavorare sul tema; pensare ad un convegno aperto, cioè che prevede una continuità durante l'anno la cui tematica non dovrebbe calare dall'alto o sorgere dal basso ma dovrebbe venire dalla profondità della Parola di Dio; non si limiti ad essere il convegno dei preti e degli insegnanti di religione ma sia aperto a tutte le categorie sociali e alle scuole; si avverte, inoltre, la mancanza di una rigorosa indagine sociologica previa, come fu fatto ai tempi di mons. Cortese, in modo da verificare la situazione reale, se non c'è contezza della realtà tutto rimane una cosa astratta che non corrisponde alla natura della sinodalità. A questo si aggiunge la necessità di coinvolgere i vari consigli, evento che richiede un cammino prodromico la cui data non può essere il 22 settembre. Il Vescovo, prendendo la parola mette in guardia dal rischio che i lavori siano frutto di pochi e che i temi siano se-

lezionati in base alle sensibilità di quei pochi mentre lo stile che ci indica il sinodo attuale ci dovrebbe permettere di confrontarci di continuo perché quello che conta è l'incontro con Dio e i fratelli piuttosto che il contenuto materiale. Il rischio è quello che per inseguire il programma si perda il progetto.

Si passa all'ottavo punto dell'odg: 25 ottobre (Dedicazione della chiesa cattedrale) celebrazione mandato operatori pastorali. Viene confermata la data del 25 ottobre (Dedicazione della chiesa cattedrale) per la celebrazione del mandato agli operatori pastorali.

Si passa al nono punto dell'odg: Programmazione cresime diocesane. Le cresime diocesane vengono confermate nella chiesa cattedrale l'ultimo sabato di marzo, luglio, agosto e dicembre.

Si passa al decimo punto dell'odg: varie ed eventuale. Elezione due consiglieri OPE.R.EM: mons. Ramondino, presidente dell'OPE.R.EM, ne illustra le norme statutarie e l'attività caritativa. Il Consiglio, dopo attenta e proficua discussione, elegge all'unanimità: Don Antonio Pileggi e don Pietro Carnovale.

La seduta si chiude alle 13.00.

Sac. Sergio Meligrana

Segretario

SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
DEL 19 OTTOBRE 2022

Il 19 ottobre 2022 alle ore 10.00 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto sotto la presidenza di mons. vescovo si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Rinnovo dei consigli pastorali zonali e del consiglio pastorale diocesano;
3. Relazione sullo stato economico diocesano;
4. Proposta di impegno pastorale dei domenicani di Soriano;
5. Proposta per una revisione delle zone pastorali.
6. Varie ed eventuali.

Presenti: don Nunzio Maccarone; don Roberto Carnovale; P. Pino Muller; don Pasquale Rosano; don Ignazio Toraldo di Francia; mons. Giuseppe Fiorillo; don Francesco Vardè; don Agostino Pugliese; don Antonio Pileggi; don Domenico Muscari; don Nicola Berardi; don Rocco Zoccoli; don Pietro Carnovale; don Michele Cordiano; don Giuseppe Lopresti; don Filippo di Francia; mons. Gaetano Currà; mons. Filippo Ramondino; don Antonio Mazzeo; don Antonino Vattiata; don Francesco Sicari; p. Carmine Palladino; don Sergio Meligrana.

Assenti: p. Francesco La Ruffa; don Danilo d'Alessandro; p. Giovanni Cozzolino; mons. Saverio Di Bella; mons. Rocco Scaturchio.

Verificato il numero legale, si passa al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: Rinnovo dei consigli pastorali zonali e del consiglio pastorale diocesano. Il Segretario, su invito del vescovo, ricorda la procedura per la nomina dei delegati di zona al consiglio pastorale diocesano. Si stabilisce che la nomina dei delegati zonali avvenga entro e non oltre la riunione zonale di dicembre.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: Relazione sullo stato economico diocesano. L'economista diocesano, presente su invito del vescovo, prende la parola descrivendo la situazione economica della diocesi: attualmente la salute economica della diocesi è buona ma va preservata dalle crisi che questo tempo rischia di arrecare. La Diocesi vive dell'otto per mille e della gestione del patrimonio proprio. I contributi parrocchiali bastano appena per saldare le tasse. L'otto per mille eroga per carità e culto e pastorale circa 1000.000 di euro che devono durare un anno e vanno spesi tutti entro l'anno.

Dal punto di vista economico incidono parecchio le strutture di Casa Serena, Centro Betania e Casa di Nazareth (le ultime due gestite dall'O.P.E.R.E.M.). La Casa di Nazareth, che gode di una retta di circa 50,00 eur giornalieri per ospite, in seguito al reddito di cittadinanza, per il quale molti ospiti hanno optato lasciando la casa, ha avuto un notevole decremento delle entrate. Anche Casa Betania ha alti costi di gestione per i dipendenti mentre le rette sono molto basse rispetto alla media delle case di riposo. Casa Serena ha qualche problema in più per il numero elevato di dipendenti (11) e le spese più elevate. Anche in seguito al decreto regionale che richiede la presenza di due O.S.S. per ogni 5 ospiti e di un assistente sociale ogni 10 ospiti, oltre la presenza di un infermiere professionale, disposizioni a cui ci si dovrà adeguare entro il 31/12/22 pena la chiusura della casa stessa, l'unica soluzione è quella di accorpate le strutture. Il numero massimo di ospiti non potrà superare i 25 per non far scattare ulteriori disposizioni normative. Le case portano 200.000,00 di passivo annuo.

Altra difficoltà è l'edilizia di culto i cui costi sono aumentati notevolmente e in caso di interventi le piccole parrocchie di cui è formata la nostra diocesi hanno spesso difficoltà a raccogliere la quota loro spettante. In questi anni sono stati realizzati nuovi edifici di culto, l'ultimo in ordine di tempo è stata la chiesa della Risurrezione di Pizzo, con un debito residuo di 1.500.000,00. La quota CEI è di 500.000,00 mentre il resto è a carico della diocesi. Ci sono poi i lavori ordinari: bisogna integrare per i lavori di Zambrone per circa 100.000,00, il bonus facciata è stato adoperato per i lavori della curia, del seminario e delle chiese parrocchiali di San Michele e San Giuseppe a Vibo Valentia, San Nicola de Legistis (con revisione del tetto) e San Costantino di Briatico (bonus + finanziamento CEI, di cui i costi del soffitto peseranno sulla diocesi per il 50%).

Altro costo è l'energia. Il seminario ha i pannelli solari ma producono solo di giorno, c'è poi il costo del gas con consumi non indifferenti nelle case di riposo per il riscaldamento, e ci si aspetta un incremento dovuto alla situazione economica attuale.

Riguardo ai fondi del PNNR, si stà già beneficiando di 4 interventi legati ai beni culturali. Sempre per il PNNR, riguardante l'edilizia di Culto, c'è in atto una contrattazione tra il MIC e la CEI. Inoltre ci sono alcuni passaggi burocratici, tra cui la questione di far veicolare i fondi attraverso la Diocesi anche perché le somme sono imponenti e, essendo fondi statali, sono soggette al controllo della Corte dei Conti. A questo si aggiunge la Stazione appaltante, che è la provincia, per cui bisognerà trovare una soluzione a livello regionale.

Si passa al quarto punto all'odg: Proposta di impegno pastorale dei domenicani di Soriano. Il vescovo comunica che c'è stato un fraintendimento col provinciale dei domenicani a proposito di Soriano è nato dalla richiesta fatta a padre Palladino, di occuparsi di Sorianello mentre il provinciale avrebbe accettato Soriano ma non Sorianello. Già nel 1991 vi era stato un tentativo di affidare la gestione pastorale di Soriano ai padri domenicani. Ora si rinnova la proposta che la parrocchia sia affidata ai domenicani.

Il Consiglio ritiene più opportuno che la parrocchia di San Martino in Soriano resti affidata al clero diocesano. Il Vescovo presenta il progetto di dare a don Pino Sergio, parroco di Soriano, un vice parroco, che sarà anche parroco a Sorianello, e che, insieme a don Pino e ai padri domenicani, si occuperà di un progetto pastorale che coinvolga tutte le forze presenti sul territorio: oratorio, scout, giovani, confraternita, ministranti, azione cattolica. Richiesto dal vescovo di un parere sul progetto, il Consiglio approva.

Si passa al quinto punto dell'odg: Proposta per una revisione delle zone pastorali. Viene distribuita ai presenti una mappa con una nuova divisione pastorale del territorio diocesano più rispondente alla situazione del territorio. Il vescovo invita i consiglieri a studiare con calma la proposta e di riportare le proprie considerazioni per successiva riunione del Consiglio Presbiterale.

Varie ed eventuali: elezione membro supplente per il CdA dell'O.PE.RE.M. Poiché mons. Vescovo ha nominato presidente dell'O.PE.RE.M don Antonio Pileggi che era stato eletto dal Consiglio Presbiterale come membro del Cda della suddetta fondazione, il consiglio è chiamato ad eleggere un nuovo rappresentante del Consiglio. Viene eletto all'unanimità don Antonino Vattiata che sostituisce come consigliere del C.d.A dell'O.PE.RE.M nominato dal consiglio presbiterale don Antonio Pileggi.

La seduta si chiude alle 12.00

Sac. Sergio Meligrana
Segretario

AGENDA PASTORALE



GENNAIO

SABATO 1

MARIA SS. MADRE DI DIO

55^a Giornata della pace

Ore 17.00 Basilica cattedrale: Santa Messa

LUNEDÌ 3

SS. NOME DI GESÙ

Anniversario della nascita del Beato Francesco Mottola

Ore 17.00 Concattedrale di Tropea: Santa Messa

MERCOLEDÌ 5

Ore 18.00 Parr. Immacolata in San Calogero: S Messa per il XXV di ordinazione sacerdotale di don Antonio Pagnotta

GIOVEDÌ 6

EPIFANIA DEL SIGNORE

Giornata dell'infanzia missionaria

Ore 11.00 Basilica cattedrale: Santa Messa

LUNEDÌ 17

S. ANTONIO, ABATE

33^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra ebrei e cattolici.

DOMENICA 23

III DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Domenica della Parola

MERCOLEDÌ 25

CONVERSIONE DI S. PAOLO APOSTOLO

Chiusura della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Ore 17.00 Basilica cattedrale: Veglia ecumenica di preghiera.

GIOVEDÌ 27

Diocesi: Incontro del clero

FEBBRAIO

MERCOLEDÌ 2

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

26^a Giornata per la vita consacrata

Ore 17.00 Basilica cattedrale: Santa Messa

GIOVEDÌ 3

S. BIAGIO, VESCOVO E MARTIRE

Vicarie: incontri zonali del clero

DOMENICA 6

V DEL TEMPO ORDINARIO (C)

44^a Giornata per la vita

VENERDÌ 11

NOSTRA SIGNORA DI LOURDES

30^a Giornata del malato

14- 18

Briatico – Casa Sacro Cuore: Esercizi spirituali del Clero

VENERDÌ 25
S. GERLANDO VESCOVO
In Diocesi: Memoria

MARZO

MARTEDÌ 1
S. LEOLUCA, ABATE
In Diocesi: Memoria
A Vibo Valentia: Festa
Ore 11.00 Duomo di S. Maria Maggiore e S. Leoluca in Vibo Valentia: Santa Messa

MERCOLEDÌ 2
MERCOLEDÌ DELLE CENERI, INIZIO DELLA QUARESIMA
Ore 18.00 Basilica cattedrale: Santa Messa

GIOVEDÌ 3
Vicarie: incontri zonali del clero

GIOVEDÌ 17
Diocesi: incontro del clero

SABATO 19
S. GIUSEPPE, SPOSO DI MARIA

DOMENICA 20
III DI QUARESIMA (C)
Ore 19.00 Basilica Cattedrale: Veglia vocazionale

GIOVEDÌ 24
Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri
Ore 18.00 Vibo Valentia: Via Crucis in memoria dei missionari martiri

VENERDÌ 25

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Ore 17.00 Basilica cattedrale: Ordinazione Diaconale

VENERDÌ 31

Ore 10.00 Mileto: Plenaria del clero per l'elezione dei membri del Consiglio presbiterale

APRILE

DOMENICA 10

DOMENICA DELLE PALME

Ore 11.00 Basilica cattedrale: Santa Messa

GIOVEDÌ 14

GIOVEDÌ SANTO

Ore 9.30 Basilica cattedrale: Santa Messa crismale

Ore 18.30 Basilica cattedrale: Santa Messa in Coena Domini

VENERDÌ 15 APRILE

VENERDÌ SANTO

Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)

Ore 10.00 Basilica cattedrale: Celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle Letture

18.30 Basilica cattedrale: Azione Liturgica della Passione del Signore

SABATO 16

SABATO SANTO

Ore 10.00 Basilica cattedrale: Celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle Letture.

Ore 22.30 Basilica cattedrale: Solenne Veglia Pasquale.

DOMENICA 17 APRILE

PASQUA DI RESURREZIONE

Ore 11.00 Concattedrale di Nicotera: Santa Messa

Ore 18.00 Concattedrale di Tropea: Santa Messa

VENERDÌ 22

Giornata mondiale della terra

MERCOLEDÌ 27

Ore 10.00 Mileto: Consiglio presbiterale

GIOVEDÌ 28

Ore 17.30 Parr. S. Carlo Borromeo in Zambrone: Dedicazione della chiesa parrocchiale

MAGGIO

DOMENICA 1

III DOMENICA DI PASQUA (C)

Festa dei lavoratori.

98^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)

GIOVEDÌ 5

Vicarie: incontri zonali del clero.

SABATO 7 MAGGIO

Ore 18.00 Parr. S. Pietro apostolo in Paradisoni: Cresime

DOMENICA 8

IV DOMENICA DI PASQUA (C)

59^a Giornata di preghiera per le vocazioni

DOMENICA 15

V DOMENICA DI PASQUA (C)

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Ore 11.00 Parr. Gesù Salvatore in Vena di Jonadi: Cresime

GIOVEDÌ 19

Diocesi: incontro del clero

SABATO 21

Ore 17.00 Parr. Maria SS Immacolata in San Calogero: Cresime

DOMENICA 22

VI DOMENICA DI PASQUA (C)

Ore 11.00 Parr. S. Costantino in San Costantino: Cresime

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO

S. GREGORIO VII, PAPA, FONDATORE DELLA DIOCESI DI MILETO

In Diocesi: memoria

GIOVEDÌ 26

S. FILIPPO NERI

Ore 17.00 Mileto: Consulta delle aggregazioni laicali

SABATO 28

Ore 19.30 Parr. S. Leonardo in Longobardi: Cresime

DOMENICA 29

ASCENSIONE DEL SIGNORE (C)

56^a Giornata per le comunicazioni sociali

Giornata del Seminario

GIUGNO

MERCOLEDÌ 1

Vicarie: incontri del clero e consigli pastorali di zona

SABATO 4

Ore 18.30 Parr. Spirito Santo in Vibo Valentia: Cresime

Ore 22.00 Basilica cattedrale: Veglia di Pentecoste

DOMENICA 5

PENTECOSTE (C)

Ore 11.00 Basilica cattedrale: Cresime

Ore 18.00 Concattedrale di Nicotera: Santa Messa

VENERDÌ 10

BEATO GIOVANNI DOMINICI, VESCOVO DI TROPEA

In Diocesi: Memoria

DOMENICA 12

SS. TRINITÀ (C)

Ore 19.00 Parr. S. Acendino in Gasponi: Cresime

GIOVEDÌ 16

CELEBRAZIONE DIOCESANA DEL CORPUS DOMINI

Ore 18.00 Basilica Cattedrale: Santa Messa e

Processione eucaristica

DOMENICA 19

SS CORPO E SANGUE DI CRISTO (C)

Ore 19.00 Parr. S. Pietro Apostolo in Brattirò: Cresime

VENERDÌ 24

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Giornata per santificazione sacerdotale

Ore 18.30 Duomo di S. Maria Maggiore e S. Leoluca in Vibo Valentia: Cresime

SABATO 25
CUORE IMMACOLATO DI MARIA
Incontro diocesano dei ministranti

DOMENICA 26
XIII DEL TEMPO ORDINARIO (C)
Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)

MARTEDÌ 28 GIUGNO
S. IRENEO, VESCOVO E MARTIRE
Ore 20.30 Tropea: marcia mottoliana

GIOVEDÌ 30 GIUGNO
BEATO FRANCESCO MOTTOLA
In Diocesi: Memoria
A Tropea: Festa
Ore 19.00 Concattedrale di Tropea: Santa Messa

LUGLIO

VENERDÌ 1
Ore 10.00 Mileto: Consiglio presbiterale

DOMENICA 3
XIV DEL TEMPO ORDINARIO (C)
Ore 19.00 Parr. S. Famiglia in Vibo Valentia: Cresime

MERCOLEDÌ 6
S. DOMENICA VERGINE E MARTIRE
PATRONA DELLA CITTÀ DI TROPEA E DELLA DIOCESI
In Diocesi: Festa
Ore 11.00 Santa Domenica di Ricadi: Santa Messa

VENERDÌ 8

Ore 11.00 Vallelonga: Santa Messa nel 50° dell'elevazione a Basilica minore del Santuario della Madonna di Monserrato

DOMENICA 10

XV DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Domenica del mare

SABATO 23

S. BRIGIDA DI SVEZIA, PATRONA D'EUROPA

Ore 11.00 Basilica Cattedrale: Cresime

Ore 18.30 Pizzo: Dedicazione della Chiesa parrocchiale della Risurrezione di Gesù

DOMENICA 24

XVII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

2^a Giornata dei Nonni e degli Anziani

Ore 11.00 Parr. S. Nicola in Monterosso: Cresime

Ore 19.00 Parr. S. Enrico in Polia-Cellia: Cresime

DOMENICA 31

XVIII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Ore 11.00 Parr. S. Gregorio Magno in San Gregorio d'Ippona:

Cresime

Ore 19.00 Parr. Maria SS Assunta in Potenzoni: Cresime

AGOSTO

MERCOLEDÌ 3

SANT'ONOFRIO DEL CHAO, EREMITA

In Diocesi: Memoria

SABATO 6 AGOSTO

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Ore 10.00 Paravati: Dedicazione della chiesa del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime

SABATO 13

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CONCATTEDRALE DI NICOTERA

Nella Concattedrale di Nicotera: Solennità

Ore 19.00 Parr. S. Nicola in Zungri: Cresime

DOMENICA 14

XX DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Ore 11.00 Parr. S. Nicola in Calimera: Cresime

Ore 19.00 Concattedrale di Tropea: Santa Messa

LUNEDÌ 15

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA AL CIELO

Ore 11.00 Concattedrale di Nicotera: Santa Messa

22-26

Campo scuola Seminaristi

MARTEDÌ 23

Anniversario della nascita della Serva di Dio Fortunata Evoli

SABATO 27

S. MONICA

Ore 11.00 Basilica Cattedrale: Cresime

DOMENICA 28

XXII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Festa di S. Fortunato Martire

Ore 11.00 Basilica Cattedrale: Santa Messa

SETTEMBRE

GIOVEDÌ 1

7^a Giornata di preghiera per la cura del creato

SABATO 3

S. GREGORIO MAGNO, PAPAOre 18.00 Parr. Maria SS Immacolata in San Calogero: Santa Messa per il 50^o anniversario di sacerdozio di don Antonio Purita

DOMENICA 4

XXIII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Ore 18.00 Parr. S. Maria della Neve e S. Nicola in Mesiano: Cresime

MARTEDÌ 6

Ore 19.00 Soriano Calabro: 50 anniversario dell'elevazione della chiesa conventuale di S. Domenico a Santuario diocesano.

SABATO 9

INCORONAZIONE DELLA B. V. MARIA DI ROMANIA**PATRONA DI TROPEA E DELLA DIOCESI****In Diocesi: Festa***Raduno diocesano delle Confraternite*

Ore 10.30 Concattedrale di Tropea: Santa Messa

Ore 17.30 Concattedrale di Tropea: vespri e processione

SABATO 17

Ore 17.30 Basilica Cattedrale: Ordinazioni sacerdotali

DOMENICA 18

XXV DEL TEMPO ORDINARIO (C)*Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*

Ore 11.00 Sant'Irene: incontro con le famiglie

DOMENICA 25

XXVI DEL TEMPO ORDINARIO (C)

*108^a Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria)
Anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Attilio Nostro*

OTTOBRE

DOMENICA 2

XXVII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Anniversario dell'ingresso in diocesi di mons. Attilio Nostro

MARTEDÌ 4

S. FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA

Ore 18.00 Basilica cattedrale: Santa Messa nell'anniversario dell'ingresso del nostro vescovo e rinnovo mandato ai ministri straordinari della santa comunione

GIOVEDÌ 6

S. BRUNO

Ore 10.00 Basilica cattedrale: incontro del clero per la presentazione del cammino diocesano annuale

SABATO 8

Seminario vescovile di Mileto: incontro di formazione per i diaconi permanenti e ministri istituiti

DOMENICA 9

XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Vicarie: Cammino dei ministranti

GIOVEDÌ 13

Diocesi: incontro del clero

MERCOLEDÌ 19

Ore 10.00 Mileto: Consiglio presbiterale

GIOVEDÌ 20

Vicarie: incontri zonali del clero

VENERDÌ 21

Ore 18.00 Parr. S. Maria di Monserrato in Valletlonga: Cresime

DOMENICA 23

XXX DEL TEMPO ORDINARIO (C)

96^a Giornata missionaria (colletta obbligatoria)

MARTEDÌ 25

DEDICAZIONE DELLA BASILICA CATTEDRALE

In Diocesi: Festa

Ore 18.00 Basilica Cattedrale: santa Messa per il 40^o anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Rimedio e mandato agli operatori pastorali

MERCOLEDÌ 26

DEDICAZIONE DELLE CHIESE PARROCCHIALI

DI CUI NON SI CONOSCE LA DATA DI CONSACRAZIONE

Nelle singole Chiese parrocchiali: Solennità

VENERDÌ 28 OTTOBRE

SANTI SIMONE E GIUDA, APOSTOLI

40^o anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Vincenzo Rimedio.

Ad multos annos!

DOMENICA 30

XXXI DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Ore 11.00 Parr. S. Maria degli Angeli in Paravati: Cresime

Ore 18.00 Parr. S. Carlo Borromeo in Zambrone: Cresime

LUNEDÌ 31 OTTOBRE

Diocesi: "Holyween" incontro diocesano dei giovani

NOVEMBRE

MARTEDÌ 1

TUTTI I SANTI

Giornata della santificazione universale

Pio transito della Serva di Dio Fortunata Evolo

Ore 11.00 Paravati – Chiesa Cuore Immacolato di Maria Rifugio
delle Anime: Santa Messa

MERCOLEDÌ 2

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

GIOVEDÌ 3

Vicarie: incontri zonali del clero

VENERDÌ 4

S. CARLO BORROMEO

Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate

DOMENICA 6

XXII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

72^a Giornata del ringraziamento

VENERDÌ 11

S. MARTINO DI TOURS

Anniversario della morte di mons. Domenico Cortese

(Roma 11/11/2011)

DOMENICA 13

XXIII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

6^a Giornata dei Poveri

Vicarie: Cammino dei ministranti

MARTEDÌ 15

Parrocchia “Resurrezione” in Pizzo: 18.30 incontro dei gruppi catechistici delle le parrocchie del Comune di Pizzo con l’ufficio catechistico.

GIOVEDÌ 17

S. ELISABETTA D’UNGHERIA, RELIGIOSA
Diocesi: incontro del clero

VENERDÌ 18

Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

SABATO 19

Ore 18.00 Basilica Cattedrale: Ordinazione diaconale

DOMENICA 20

NOSTRO SIGNORE Gesù CRISTO RE DELL’UNIVERSO (C)
37^a Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi)

21- 25 NOVEMBRE

Barritteri – Centro Presenza: Esercizi spirituali del clero

LUNEDÌ 21

PRESENTAZIONE DI MARIA SS. AL TEMPIO
Virgo Fidelis: Patrona dell’Arma dei Carabinieri.
Giornata delle claustrali - Giornata della pesca

VENERDÌ 25

S. MERCURIO, MARTIRE
Ore 18.00 Oratorio “delle Grazie” in Filadelfia: incontro dei gruppi catechistici delle le parrocchie dei Comuni di Filadelfia, Francavilla Angitola e Polia con l’ufficio catechistico

SABATO 26

Seminario vescovile di Mileto: ritiro di avvento per i diaconi permanenti, i ministri istituiti e i ministri straordinari della comunione.

DOMENICA 27**I DI AVVENTO (A)**

Vicarie: 19.00 Scuola della Parola

MERCOLEDÌ 30**S. ANDREA APOSTOLO**

*Anniversario della morte di mons. Vincenzo De Chiara
(Tropea 30/11/1984)*

DICEMBRE**GIOVEDÌ 1**

Vicarie: Incontri zonali del clero.

SABATO 3**S. FRANCESCO SAVERIO, SACERDOTE**

Giornata internazionale delle persone con disabilità

DOMENICA 4**II DI AVVENTO (A)**

Ore 19.00 Vicarie: Scuola della Parola

MARTEDÌ 6**S. NICOLA VESCOVO**

PATRONO DI MILETO E DELLA DIOCESI

In Diocesi: Festa

Ore 17.00 Basilica cattedrale: Santa Messa

GIOVEDÌ 8

IMMACOLATA CONCEZIONE

Giornata dell'adesione all'Azione Cattolica

Ore 16.00 Mileto – Piazza Badia: omaggio floreale all'Immacolata.

VENERDÌ 9

Ore 18.00 Salone parrocchiale di Monterosso: incontro dei gruppi catechistici delle le parrocchie dei Comuni di Monterosso, Capi-strano e S. Nicola da Crissa, Vallelonga con l'ufficio catechistico.

SABATO 10

BEATA VERGINE DI LORETO

Vicarie: 19.00 Scuola della Parola

DOMENICA 11

III DI AVVENTO (A)

Vicarie: Raduno ministranti

Seminario: Spiritualità d'Avvento

MARTEDÌ 13

S. LUCIA, VERGINE E MARTIRE

Giornata Nazionale del Cieco

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE

Briatico – Casa Sacro Cuore: ritiro d'avvento del clero

VENERDÌ 16

INIZIO DELLA NOVENA DEL SANTO NATALE

DOMENICA 18

IV DI AVVENTO (A)

Ore 19.00 Vicarie: Scuola della Parola

VENERDÌ 23

Vibo Valentia - Cappella della Casa circondariale:
Ordinazioni diaconali

SABATO 24

Ore 23.00 Basilica cattedrale: Santa Messa

DOMENICA 25

NATALE DEL SIGNORE

Ore 11.00 Concattedrale di Nicotera: Santa Messa

Ore 17.00 Basilica cattedrale: Santa Messa

LUNEDÌ 26

S. STEFANO PROTOMARTIRE

Seminario vescovile di Mileto: incontro di formazione per i diaconi permanenti con le famiglie.

VENERDÌ 30

FESTA DELLA S. FAMIGLIA

Ore 17.00 Parr. S. Famiglia in Vibo Valentia
festa diocesana della famiglia

SABATO 31 DICEMBRE

Ore 11.00 Basilica cattedrale: Cresime

Ore 17.00 Basilica cattedrale: Primi Vespri della solennità di Maria SS. Madre di Dio e Te Deum di fine anno.

UFFICIO LITURGICO



FINE STATO DI EMERGENZA INDICAZIONI DEL VESCOVO PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE E LA SETTIMANA SANTA

In seguito alla fine dell'emergenza epidemiologica da SARS- COVID 2, disposta dal Governo a partire dal 31 marzo 2022 e della conseguente Nota della Conferenza Episcopale Italiana del 25 marzo 2022 che stabilisce l'abrogazione del Protocollo del 7 maggio 2020 per le celebrazioni con il popolo a partire dal 1° aprile 2022, il nostro vescovo Attilio, con suo decreto del 31 marzo c.a., ha stabilito che a partire dal 1° aprile

INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

tutte le attività pastorali e tutte le celebrazioni liturgiche possono riprendere nelle modalità consuete, compreso tutto ciò che concerne la pietà popolare. In ogni caso coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche o prendono parte ad una processione, sono tenuti ad indossare i dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie di tipo FFP2, ad igienizzare accuratamente le mani e rispettare il distanziamento personale;

il segno della pace durante la S. Messa si continui a manifestare con un inchino o altro gesto evitando la stretta di mano o l'abbraccio;

nella distribuzione della santa Eucarestia si continuino a seguire le modalità precedenti: i Ministri continueranno a indossare la mascherina e a igienizzare le mani prima di distribuire l'Eucaristia esclusivamente nella mano;

le acquasantiere della Chiesa siano mantenute vuote;

le Prime Comunioni saranno celebrate in più date, tenendo conto della capienza della Chiesa Parrocchiale e del numero dei comunicandi;

il Sacramento della Confermazione sarà celebrato in più date, tenendo conto della capienza della Chiesa Parrocchiale e del numero dei cresimandi;

il rito funebre si celebri con o senza Messa, tenendo conto delle disposizioni dell'autorità comunale per i decessi a causa di SARS- COVID 2 e si riprenda l'accompagnamento del feretro sia verso la Chiesa che verso il Cimitero, rispettando le modalità in uso prima della pandemia. Restano sospese le condoglianze.

INDICAZIONI PER LA SETTIMANA SANTA 2022

Riguardo poi alla celebrazione delle feste pasquali il vescovo ha stabilito che:

la Domenica delle Palme: sia celebrata come previsto dal Messale Romano. Si eviti il passaggio dei rami di ulivo o di palma da una persona all'altra;

Giovedì Santo: per la Lavanda dei piedi ci si attenga a quanto prescritto ai nn. 10-11 del Messale Romano. Il Parroco compia la sanificazione delle mani dopo aver compiuto il rito di ciascun apostolo ed eviti il bacio del piede, consigliando eventualmente ai dodici partecipanti di portare personalmente la tovaglietta per far asciugare i propri piedi;

Venerdì santo: si inserisca nella decima Preghiera universale (denominata: “Per quanti sono nella prova”) un’intenzione per quanti soffrono a causa della guerra. L’atto di adorazione della Croce avvenga secondo quanto prescritto ai nn. 18-19 del Messale Romano evitando il bacio;

la Veglia Pasquale sia celebrata in tutte le sue parti come previsto dal Messale Romano.

Il vescovo invita i fedeli alla partecipazione “in presenza” delle celebrazioni liturgiche ed esorta tutti “a vivere in pienezza il mistero della passione e risurrezione di Cristo, offrendo la preghiera personale e comunitaria perché la Grazia divina possa entrare nella nostra vita come fonte di rinnovamento e di profonda Gioia nel Signore e Padre nostro”.

Mileto, 03/12/2022

Vi trasmettiamo il testo della Lettera inviata dalla Presidenza della CEI ai Vescovi contenente alcuni consigli e suggerimenti relativi alle misure di prevenzione della pandemia.

Per quanto riguarda lo scambio di pace: i parroci possono valutare se è il caso di ritornare alla forma consueta del segno della pace o continuare come usato finora.

Rimane ancora in uso la norma di non svolgere le condoglianze in chiesa.

LETTERA INVIATA DALLA
PRESIDENZA DELLA CEI
AI VESCOVI CONTENENTE ALCUNI CONSIGLI
E SUGGERIMENTI RELATIVI
ALLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA PANDEMIA

La normativa di prevenzione dalla pandemia da Covid-19 non è stata oggetto di interventi recenti del Governo. Sembra, tuttavia,

opportuno continuare a condividere i seguenti consigli e suggerimenti:

- è importante ricordare che non partecipi alle celebrazioni chi ha sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al SARS-CoV-2;
- si valuti, in ragione delle specifiche circostanze e delle condizioni dei luoghi, l'opportunità di raccomandare l'uso della mascherina;
- è consigliata l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- è possibile tornare nuovamente a ripristinare l'uso delle acque santiere;
- è possibile svolgere le processioni offertoriali;
- non è più obbligatorio assicurare il distanziamento tra i fedeli che partecipino alle celebrazioni;
- si potrà ripristinare la consueta forma di scambio del segno della pace;
- si consiglia ai Ministri di igienizzare le mani prima di distribuire la Comunione;
- nella celebrazione dei Battesimi, delle Cresime, delle Ordinazioni e dell'Unzione dei Malati si possono effettuare le unzioni senza l'ausilio di strumenti.

Tenuto conto delle specifiche situazioni locali i singoli Vescovi possono, comunque, adottare provvedimenti e indicazioni più particolari.

CARITAS DIOCESANA



ACCOGLIENZA PROFUGHI UCRAINI/1

Miletto 28/02/2022

Carissimi Confratelli
in previsione di possibile richiesta accoglienza di profughi ucraini, il Vescovo ricorda che non siamo autorizzati ad accogliere minori non accompagnati.

Nel caso invece in cui si dovesse trattare di minori accompagnati (con famiglia), sarà possibile accoglierli ma solo dopo aver contattato il Vescovo.

A tale proposito vi invito a segnalare già adesso eventuali disponibilità di accoglienza nella parrocchia o anche nel territorio della parrocchia scrivendo al seguente indirizzo mail attilio.nostro@gmail.com

Don Fortunato

INDICAZIONI PER EMERGENZA UCRAINA

Miletto, 02/03/2022

Carissimi Confratelli,
In tanti hanno manifestato il desiderio di fare qualcosa a sostegno della popolazione Ucraina, vorrei sottolineare che la rete internazionale di solidarietà si è mossa e con essa anche la Caritas.

Caritas Ucraina con l'aiuto costante delle Caritas di Polonia, Romania e Moldavia, attraverso i suoi presidi territoriali, fornisce assistenza sanitaria, prodotti per l'igiene, medicinali, acqua potabile e coperte. Inoltre assistenza sanitaria e psicologica, prendendosi cura degli anziani rimasti soli.

NON procederemo a raccolte di genere alimentari, indumenti e medicinali in quanto:

a) l'attività di raccolta stoccaggio e invio comporterebbe un grave speco di risorse umane ed economiche, e le Caritas destinatarie potrebbero non avere spazi per lo stoccaggio;

b) i medicinali potrebbero non rientrare nei protocolli in vigore nei Paesi di destinazione;

c) altre organizzazioni internazionali idonee si sono attivate, per fornire medicinali.

Presto vi darò indicazioni per la colletta, con i riferimenti IBAN della nostra Caritas diocesana, e sarà la Caritas diocesana a mandare il ricavato a Caritas Italiana.

Don Fortunato

COLLETTA CARITAS A FAVORE DELL'UCRAINA

Mileto, 03/03/2022

Carissimi Confratelli

come già annunciato dal nostro Vescovo la colletta diocesana, per l'emergenza ucraina, si terrà in tutta la diocesi il 13 marzo 2022. A tal proposito vi invio l'IBAN della nostra Caritas e vi esorto a effettuare il versamento con sollecitudine, data la gravità della emergenza che in Ucraina stanno vivendo.

IBAN: IT07 L076 0104 4000 0001 6501 884, specificando la casuale: "Emergenza Ucraina".

Per coloro i quali preferiscono effettuare il versamento tramite bollettino postale, vi indico il n° c/c 16501884 intestato a: Caritas diocesana Mileto.

In più sento il desiderio di ringraziarvi per la vostra collaborazione che, in questi 14 anni di servizio, avete manifestato.

Voglio, altresì, chiedere scusa se non sempre sono stato puntuale e efficiente alle attese e richieste.

Un fraterno abbraccio

Don Fortunato

ACCOGLIENZA PROFUGHI UCRAINI/2

Mileto, 05/03/2022

Carissimi Confratelli vi raccomando di verificare, quanto prima, la disponibilità di poter ospitare nuclei familiari giunti già in Italia. In attesa di un riscontro, da parte degli organi competenti, dobbiamo fare una mappatura per ogni vicaria. Ogni parroco potrà riferire al proprio Vicario zonale l'eventuale disponibilità. Domenica 13 marzo, giorno della colletta diocesana "Pro-Ucraina", sarebbe opportuno che ognuno di voi chieda, alle proprie comunità, se ci sono famiglie con disponibilità di alloggio in grado di offrire accoglienza. Il tutto sarà comunicato successivamente al Vescovo, il quale ha già espresso l'importanza di interfacciarsi con lui.

Vi chiedo inoltre, di comunicare ai Vicari di zona oltre agli alloggi disponibili, soprattutto il numero esatto di fratelli ucraini che potranno ricevere ospitalità. Caritas Italiana ci chiede questo perché sta predisponendo il sostegno economico necessario alle Caritas diocesane. Sarà compito di ogni Caritas diocesana a fare pervenire il sostegno ad ogni parroco, in base al numero esatto di persone che potrà ospitare.

Vi chiedo pazienza, perché di volta in volta dovrò aggiornarvi per facilitare il più possibile, grazie.

don Fortunato

ACCOGLIENZA PROFUGHI UCRAINI /3

Mileto, 08/03/2022

Carissimi Confratelli,

- per avere una chiara visione delle possibilità, circa l'accoglien-

za, bisogna indicare il numero esatto delle persone che si possono accogliere nella propria parrocchia;

- specificare la tipologia degli alloggi disponibili (esempio appartamento, monolocale, ecc.);

- specificare quante persone, in ciascuno alloggio, possono essere accolte.

Queste informazioni vanno date al proprio Vicario di zona.

Grazie.

don Fortunato

ACCOGLIENZA PROFUGHI UCRAINI /4 BUONI SPESA FAMIGLIE

Mileto, 11/03/2022

Carissimi Confratelli,

1) vi ricordo che non è possibile ospitare profughi nella propria canonica. Invece laddove ci fossero alloggi di proprietà della parrocchia (distinti dai locali della CANONICA) abitabili, possono essere messi a disposizione di qualche famiglia. In questo caso la comunità parrocchiale è sicuramente una eccellente squadra di aiuto, per rendere confortevole gli ambienti con arredo e ciò che può occorrere (lenzuola, asciugamani, suppellettili, ecc.). Inoltre vi ricordo che per affrontare l'impegno economico per le varie utenze dell'alloggio, dove andrà la famiglia ucraina, ci sarà ANCHE la Caritas diocesana a sostenere le spese. Questo vale anche per quei parrocchiani che metteranno, eventualmente, a disposizione un loro alloggio.

2) è possibile usufruire, presso ufficio Caritas, delle schede "buoni spesa" per aiutare le famiglie con reali difficoltà. Per l'impegno "Quaresima di Carità" resta sempre la proposta di coinvolgimento della comunità parrocchiale nella raccolta di viveri. La prossimità e la condivisione ci interpellano di più, in questa nuova fase di crisi economica, dentro uno scenario per nulla pacifico. Non è da esclu-

dere un piccolo “banco/dispensa alimentare-parrocchiale” laddove i casi, di famiglie in difficoltà, persistono. Credo che la Pasqua non sarà triste perché potrebbero “mancare” le manifestazioni esteriori, piuttosto sarebbe triste se mancassero le opere nutritate dalla fede.

Un caro saluto
don Fortunato

ACCOGLIENZA PROFUGHI UCRAINI /5

Mileto, 13/03/2022

Carissimi Confratelli
per evitare confusione, come sta già avvenendo, vi chiarisco meglio la modalità di segnalazione di coloro che possono disporre un alloggio per ospitare una famiglia ucraina.

Al parroco di ogni parrocchia va comunicata l'eventuale disponibilità dei propri parrocchiani, che eventualmente possono ospitare profughi ucraini.

Successivamente il parroco trasmette, al proprio Vicario zonale, le adesioni ricevute.

Infine ogni Vicario zonale comunicherà all'ufficio Caritas il numero esatto delle disponibilità ricavate nella propria zona.

Evitate di far chiamare i singoli fedeli in agli uffici Caritas per offrire la loro disponibilità.

Grazie
Don Fortunato

ACCOGLIENZA PROFUGHI UCRAINI /6

Mileto, 18/03/2022

Carissimi Confratelli,
abbiamo comunicato a Caritas Italiana l'elenco degli alloggi disponibili, e continueremo ad aggiornare man mano che se ne aggiungono altri. Alcuni di voi chiedevano quando era previsto

l'arrivo dei fratelli Ucraini. Caritas Italiana sta contattando le varie diocesi e ci ha comunicato che saremo avvisati per tempo. Intanto grazie a voi e alla generosità delle vostre comunità parrocchiali, sia per gli alloggi che per la colletta, presto vi comunicherò l'importo totale della raccolta.

Un caro saluto
don Fortunato

ACCOGLIENZA PROFUGHI UCRAINI /7

Mileto, 25/03/2022

Carissimi Confratelli

In riferimento all'ospitalità da prestare ai profughi ucraini, si consiglia, caldamente, di non considerare affatto la possibilità di alloggi condivisi con gli eventuali ospitati.

Caritas Italiana raccomanda, a noi Caritas diocesane, di prestare molta attenzione nel tutelare la privacy, i tempi e gli spazi autonomi degli ospiti.

Essi già vivono il dramma dell'esodo, ed è importante offrire loro un minimo di intimità familiare. Ricordo che, noi, rispondiamo solo ed esclusivamente delle persone che ci verranno consegnate da Caritas Italiana. Questo per evitare confusione e dispersione di informazioni molto riservate, necessarie per la sicurezza di tutti.

Vi terrò informati io appena sapremo quando arriveranno da noi.

Un caro saluto
Don Fortunato

PRESENTAZIONE DEI PARROCI PER CARITAS

Mileto 29/04/2022

Carissimi Confratelli,

Vi chiedo la gentilezza di aiutarmi nel discernimento circa i biso-

gni della gente che, settimanalmente, si presentano da noi in Caritas. Si sta verificando un aumento di richieste molto onerose e, personalmente, non conosco le persone che provengono dalle varie parrocchie. È necessario avere, da ciascuno parroco, una presentazione scritta che autentchi il reale bisogno, sapendo che non esistono solo i poveri ma anche i finti poveri. Un vostro riscontro ci aiuta ad evitare sprechi di risorse economiche in questa nuova fase di crisi economica. Pertanto rimanderò alla vostra attenzione coloro che si presentano senza una vostra segnalazione. Grazie per la collaborazione.

don Antonio Pileggi

XXVI COLLETTA ALIMENTARE

Mileto 18/11/2022

Carissimi confratelli, sabato 26 novembre ricorre la 26esima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Vista la situazione sempre più grave di povertà in cui tante nostre famiglie stanno vendendosi a trovare, se volete partecipare, proviamo a farla nelle nostre comunità parrocchiali, tutti insieme sabato 26 e domenica 27 novembre. Quanto verrà raccolto, se non servirà direttamente a voi potrete portarlo, oppure se avete difficoltà contattate me, a Mileto presso l'Ufficio della Caritas che rimarrà aperto per l'occasione da lunedì 28 novembre a sabato 3 dicembre dalle ore 10 alle 12.30. Un saluto fraterno e un grazie anticipato a tutti.

don Antonio Pileggi

UFFICIO MISSIONARIO



GIORNATA MISSIONARIA MONDIALIE: SUSSIDI

Mileto, 15/09/2022

Carissimo confratello,

«Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8).

Da questo versetto è tratto il tema della GMM 2022, che come sempre ci aiuta a vivere il fatto che la Chiesa è per sua natura missionaria. Quest'anno essa ci offre l'occasione di commemorare: la fondazione, 400 anni fa, della Congregazione de Propaganda Fide – oggi per l'Evangelizzazione dei Popoli – e, 200 anni fa, dell'Opera della Propagazione della Fede, che, insieme all'Opera della Santa Infanzia e all'Opera di San Pietro Apostolo, 100 anni fa hanno ottenuto il riconoscimento di "Pontificie" (dal messaggio del Santo Padre).

Il materiale cartaceo per la Giornata Mondiale Missionaria, che si celebra il 23 ottobre, sarà disponibile per ciascuna Parrocchia il pomeriggio di sabato 17 settembre presso il seminario a Mileto.

Pertanto invitiamo i Reverendi Sacerdoti a ritirare una busta per ciascuna Parrocchia.

Oltre al cartaceo, vi è il digitale già da subito fruibile sul sito dell'ufficio missionario diocesano www.missionostra.it con ulteriori spunti di riflessione e di animazione.

Grazie e buon cammino.

P. Antonio Mazzeo e D. Alessandro.

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA: SUSSIDI

Mileto 14/12/2022

Carissimi confratelli Parroci,
nel ritiro del clero di domani potrete ritirare il materiale per la
celebrazione della GMMR, una busta per Parrocchia.

Dovendo inoltrare alla direzione nazionale di MISSIO il ricava-
to delle offerte per la GMM 2022 e la GMMR 2023 vi invitiamo, per
coloro che non lo hanno ancora fatto, a far pervenire all'economo
diocesano, entro il 16/01/2023, le somme delle offerte raccolte.

Inoltre dovendo ordinare il materiale per il prossimo anno vi
domandiamo di fornirci, al nostro Ufficio di Missio, almeno in
grandi linee, le necessità reali delle vostre singole parrocchie.

In particolare, per non sovraccaricare il volume delle spedizioni,
a Roma ci suggerivamo di controllare nei nostri depositi se vi sono
delle rimanenze delle buste per le offerte degli anni precedenti.

Anche per i calendarietti vi chiediamo di indicarci un numero
approssimativo di copie di cui avete realmente bisogno. Fateci sa-
pere inoltre se vi necessita altro materiale, sia per la GMM che per
la Giornata dei ragazzi del 2024 (alcune proposte sono già perve-
nute).

Grazie per la collaborazione.

P. Antonio Mazzeo

COMUNICAZIONI SOCIALI



VICINANZA DELLA DIOCESI ALLA COOPERATIVA “LA VOCE DEL SILENZIO”

Mileto, 22/02/2022

Gli atti vandalici perpetrati nei giorni scorsi ai danni della Cooperativa “La Voce del Silenzio”, la Onlus che opera da circa venti anni nei locali dell'ex ospedale di Pizzo, non sono passati inosservati. Il Vescovo Attilio Nostro, pastore della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, unitamente all’Ufficio di Pastorale Sanitaria manifestano tutta la loro vicinanza a questi ragazzi e ai loro operatori. Consapevoli della preziosa opera che la Onlus svolge a sostegno dei giovani con disabilità mentale, sono loro vicini con affetto e stima. Attraverso l’opera dei volontari “La voce del Silenzio” da sempre dona attenzione e sostegno a questi ragazzi che, a causa della loro malattia, sono troppo spesso emarginati dalla società. La cooperativa è di grande aiuto alle famiglie nel delicato compito di accudirli e accompagnarli perché non sempre possiamo guarire le malattie, ma sempre ci possiamo prendere cura della persona. La Onlus, fondata e guidata dal dott. Francesco La Torre, ha attivato in tutti questi anni diversi laboratori di pittura, ceramica e musica per quanti hanno necessità di riabilitazione e inserimento nel mondo del lavoro. “Ecco perché è giusto incoraggiarli e sostenerli nella loro attività”, afferma con convinzione Mons. Nostro.

SOLIDARIETÀ AI GIUDICI NASSO E DI MAURO

Mileto, 09/06/2022

Nei giorni scorsi, mediante un volantino anonimo, un sedicente gruppo “Unione per la legalità” ha minacciato i familiari dei giudici del lavoro dott. Ilario Nasso e dott.ssa Tiziana Di Mauro del Tribunale di Vibo Valentia.

A loro va la piena solidarietà di tutta la Chiesa diocesana. All’interno di un tessuto socio-economico fragile come il nostro e particolarmente segnato dal lavoro nero, in cui il servizio che prestano i giudici del lavoro nel garantire i diritti dei lavoratori è fondamentale, un tale tentativo intimidatorio non può passare sottotono, si tratta chiaramente di un gesto vile che deve essere stigmatizzato con forza da tutte le forze vive del territorio. La diocesi di Mileto – Nicotera – Tropea, nel ribadire che la Chiesa è sempre a fianco di chi opera per la giustizia e la verità e persegue il bene comune, condanna con forza questo vile atto e assicura, come sempre, la sua piena collaborazione e il suo convinto appoggio a tutti coloro che si impegnano per il bene del nostro popolo.

CORDOGLIO PER LA MORTE DEL CARDINALE CLAUDIO HUMMES

Mileto, 04/07/2022

La Chiesa di Dio che è in Mileto – Nicotera – Tropea si unisce all’unanime cordoglio per la morte del cardinale Claudio Hummes che ebbe l’onore di accogliere più volte in mezzo a sé e di ascoltarne la parola sempre appassionata e illuminata dalla sapienza che viene dall’alto. Nel ricordo di tutti coloro che durante le sue visite ne hanno sperimentato di persona il vigore pastorale e il coraggio profetico, la figura del card. Hummes resterà indelebile. Il Dio della vita conceda a questo pastore generoso la meritata ricompensa per le sue fatiche.

VICINANZA A MONS. NOLÉ

Mileto, 31/08/2022

L'arcivescovo di Cosenza-Bisignano S. E. Rev.ma monsignor Francesco Nolè da ieri pomeriggio (30 agosto) si trova ricoverato al Policlinico Gemelli per una serie di importanti accertamenti. Nei giorni scorsi lo stesso Arcivescovo aveva reso noto le sue difficoltà di salute e, su consiglio dei medici, si è recato nell'ospedale capitolino per un periodo di cura e di riposo.

Tutta la Diocesi di Mileto Nicotera Tropea è unita alla Diocesi di Cosenza nel pregare per il suo Vescovo Nolè, affinché il Signore possa restituirlo prontamente all'affetto e alla devozione del suo gregge.

CORDOGLIO PER LA MORTE DI S. ECC. MONS. NOLÈ
ARCIVESCOVO DI COSENZA-BISIGNANO

Mileto, 15/09/2022

La Chiesa di Dio che è in Mileto – Nicotera – Tropea si unisce all'unanime cordoglio della Chiesa di Cosenza Bisignano per la morte di Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Francescantonio Nolè, Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano ed eleva preghiere di suffragio al Dio della vita perché doni a questo pastore generoso la meritata ricompensa per le sue fatiche.

“Mons.Nolè – come appreso dal comunicato stampa della diocesi cosentina – è morto alle ore 15.00 circa di oggi 15 settembre 2022 a Roma, presso il Policlinico A. Gemelli, dopo alcuni giorni di intensa sofferenza offerta con grande lucidità per la sua Sposa di Cosenza-Bisignano e per l'intera Chiesa.

L'intera Chiesa cosentina, si unisce in preghiera per l'anima benedetta del Suo amato Padre e Pastore ed invoca con fede il premio dei giusti al Signore della Vita.

La Vergine Addolorata presso il Suo Figlio consoli la nostra Chiesa particolare, la sua famiglia e la sua mamma”

COMUNICATO STAMPA DELLA CEC

La Conferenza Episcopale Calabria, appreso il ritorno alla casa del Padre del confratello monsignor Francescantonio Nolè, Arcivescovo di Cosenza – Bisignano, eleva commosse preghiere di suffragio per questo pastore buono e generoso che in semplicità e letizia ha donato la sua vita per l'edificazione della Chiesa e, unito alla croce di Cristo Signore, ha saputo offrire anche la sua sofferenza di questi ultimi giorni per la salvezza del Popolo santo di Dio.

Tutti i Vescovi della Calabria, insieme alle loro diocesi, in questo giorno, che in cui la Chiesa fa memoria dell'Addolorata, lo affidano alla materna intercessione di Maria.

La nostra Madre, che ai piedi della Croce si è unita alla passione del Figlio, accolga il fratello Francescantonio come accolse Giovanni: “Donna, ecco tuo figlio” (Gv 19,26).

Il Padre della luce lo introduca nella celeste Gerusalemme dove “non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate” (Ap 21,4).

CELEBRAZIONI PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI DON FRANCESCO MOTTOLA

Mileto 29/09/2022

In occasione del primo anniversario della Beatificazione di don Francesco Mottola, avvenuta il 10 ottobre 2021 a Tropea, la famiglia Oblata del Sacro Cuore, fondata dallo stesso Mottola, ha organizzato in ricco programma di iniziative “per ringraziare il Signore per questo anno straordinario in cui il messaggio del nuovo Beato ha raggiunto tante persone, attraverso le molteplici iniziative che sono state realizzate nella nostra diocesi ma anche in tutta la Regione” e nella convinzione – come riportato dalla stessa famiglia oblata – “che la lampada della carità che il Beato don Mottola ha saputo tenere accesa con la sua testimonianza di vita, vissuta tra l’altare e la strada, tra la contemplazione di Dio e il servizio agli ultimi, debba continuare ad ardere e il messaggio trasmesso dal Beato sia un grande dono per il nostro tempo e le nostre comunità”.

Il primo evento in programma si terrà sabato 8 ottobre, alle ore 21.00 nella Concattedrale di Tropea, con l’esecuzione di un oratorio musicale sacro dal titolo “Francesco Servo di Dio – l’Aquila che raggiunse il Sole”, ispirato alla vita del Beato Mottola e composto dal maestro Vincenzo Laganà.

Il giorno dopo, domenica 9 ottobre, sempre nella Chiesa Concattedrale di Tropea, è in programma la solenne concelebrazione eucaristica di ringraziamento presieduta dal Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea S. Ecc. Attilio Nostro.

I festeggiamenti si concluderanno sabato 15 ottobre con un pellegrinaggio a Paola dove sarà inaugurata una lapide commemorativa intitolata al beato Mottola. Nel Santuario regionale dei S. Francesco e Giacomo è prevista la celebrazione eucaristica presieduta dal S. Ecc. Mons. Luigi Renzo, Vescovo emerito della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.

UFFICIO DIACONATO E MINISTERI



AVVISO AI MINISTRI STRAORDINARI PER LA SANTA COMUNIONE

Mileto, 13/09/2022

Sabato 24 Settembre, alle ore 15:30, ci vediamo a Mileto (Seminario) per prepararci alla Celebrazione di Martedì 4 Ottobre, ore 18, Cattedrale di Mileto, ove il nostro Vescovo presiederà Rito di rinnovo del vostro mandato, prossimo alla scadenza.

Qualora i vostri parroci intendano continuare ad avvalersi del vostro servizio, devono preparare una richiesta scritta di rinnovo del vostro incarico, che, unitamente al libretto, provvederete a consegnarci nell'incontro del 24. Per eventuali nuovi ministri bisogna aspettare: si vedrà in seguito se si potrà organizzare per loro il corso di formazione.

Vi preghiamo di non mancare all'incontro del 24 e vi ricordiamo che la presenza alla Celebrazione del rinnovo del mandato è obbligatoria.

Infine, cercate di condividere questo messaggio con coloro non presenti in questo gruppo.

A presto!

Don Pino Sergio

PASTORALE DELLA SALUTE



INCONTRO REGIONALE DELLA PASTORALE DELLA SALUTE: NOTIFICAZIONE

Mileto, 12/05/2022

Carissimi Confratelli

In occasione dell'incontro regionale di Pastorale della salute, che si terrà a Paola il 21 maggio p.v., sono invitati a prendere parte, una rappresentanza per ogni parrocchia, i ministri della consolazione, ministri della Comunione e i Diaconi permanenti, essendo loro operatori pastorali che svolgono il loro servizio a favore degli ammalati. Le informazioni, circa lo svolgimento dell'incontro, le troverete nella locandina.

Buona giornata

Don Fortunato

UFFICIO AMMINISTRATIVO



RIEPILOGO PER VOCE SINTETICO 8 PER MILLE

ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE	ASSEGNATO	EROGATO
A. ESERCIZIO DEL CULTO		
1. arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	50.000,00	50.000,00
2. promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00	0,00
3. formazione operatori liturgici	0,00	0,00
4. manutenzione edilizia di culto esistente	315.500,00	315.500,00
5. nuova edilizia di culto	99.487,72	62.052,87
6. beni culturali ecclesiastici	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE	464.987,72	427.552,87

INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ	ASSEGNATO	EROGATO
B. CURA DELLE ANIME		
1. curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	100.000,00	100.000,00
2. tribunale ecclesiastico diocesano	0,00	0,00
3. mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	0,00	0,00
4. formazione teologico pastorale del popolo di Dio	0,00	0,00
5. nuova edilizia di culto	0,00	0,00
6. beni culturali ecclesiastici	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE	100.000,00	100.000,00

	ASSEGNATO	EROGATO
C. SCOPI MISSIONARI		
1. centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	0,00	0,00
2. volontari missionari laici	0,00	0,00
3. sacerdoti fidei donum	0,00	0,00
4. iniziative missionarie straordinarie	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE	0,00	0,00

		ASSEGNATO	EROGATO
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA			
1.	oratori e patronati per ragazzi e giovani	0,00	0,00
2.	associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	0,00	0,00
3.	iniziativa di cultura religiosa	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		0,00	0,00

TOTALI GRUPPO	ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE	564.987,72	527.552,87
----------------------	--	-------------------	-------------------

A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE			
1.	da parte delle diocesi	100.000,00	100.000,00
2.	da parte delle parrocchie	0,00	0,00
3.	da parte di altri enti ecclesiastici	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		100.000,00	100.000,00

B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE			
1.	da parte delle diocesi	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		0,00	0,00

	ASSEGNATO	EROGATO
C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE		
1. in favore di famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
2. in favore di famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale Ente Caritas;	51.706,86	50.000,00
3. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
4. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
5. in favore degli anziani - direttamente dall'Ente Diocesi;	250.000,00	250.000,00
6. in favore degli anziani - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
7. in favore di persone senza fissa dimora - direttamente dall'Ente Diocesi;	100.000,00	100.000,00
8. in favore di persone senza fissa dimora - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
9. in favore di portatori di handicap - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
TOTALI PARZIALI	401.706,86	400.000,00

		ASSEGNATO	EROGATO
C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE (continuazione)			
	<i>a riporto</i>	401.706,86	400.000,00
10.	in favore di portatori di handicap - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
11.	per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
12.	per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
13.	in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
14.	in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
15.	per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
16.	per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
17.	in favore di vittime di dipendenze patologiche - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00	0,00
18.	in favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00	0,00
TOTALI PARZIALI		401.706,86	400.000,00

	ASSEGNATO	EROGATO
C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE (continuazione)		
	<i>a riposo</i>	401.706,86
19.	in favore di malati di AIDS. Direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00
20.	in favore di malati di AIDS - attraverso Ente Caritas;	0,00
21.	in favore di vittime della pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00
22.	in favore di vittime della pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00
23.	in favore del clero: anziano/ malato/in condizioni di straordinaria necessità - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00
24.	in favore del clero: anziano/ malato/in condizioni di straordinaria necessità - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00
25.	in favore di minori abbandonati - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00
26.	in favore di minori abbandonati - attraverso eventuale Ente Caritas;	0,00
27.	in favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi;	0,00
28.	in favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas.	0,00
TOTALI SEZIONE	401.706,86	400.000,00

	ASSEGNATO	EROGATO
D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI		
1. in favore di famiglie particolarmente disagiate;	0,00	0,00
2. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro);	0,00	0,00
3. in favore degli anziani;	0,00	0,00
4. in favore di persone senza fissa dimora	0,00	0,00
5. In favore di port.ri di handicap;	0,00	0,00
6. per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione;	0,00	0,00
7. in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo;	0,00	0,00
8. per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani;	0,00	0,00
9. in favore di vittime di dipendenze patologiche;	0,00	0,00
10. in favore di malati di AIDS;	0,00	0,00
11. in favore di vittime della pratica usuraria;	0,00	0,00
12. in favore del clero: anziano/ malato/in condizioni di straordinaria necessità;	0,00	0,00
13. in favore di minori abbandonati;	0,00	0,00
14. in favore di opere missionarie caritative.	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE	0,00	0,00

	ASSEGNATO	EROGATO
E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI		
1. opere caritative di altri enti ecclesiastici	36.327,58	36.327,58
TOTALI SEZIONE	36.327,58	36.327,58
INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ		
TOTALI GRUPPO	538.034,44	490.968,74

UFFICIO DIOCESANO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA



CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE PER GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

Scienza e Fede nella pedagogia scolastica

DATA	LUOGO	RELATORE	TEMA
28 ottobre 2022 ore 16.30	ISR VIBO VALENTIA	MONS ROCCO SCATRURICHO	Scienza e Fede: convergenze e differenze
25 novembre 2022 ore 16.30	ISR VIBO VALENTIA	MONS ROCCO SCATRURICHO	La creazione dal punto di vista della fede e dal punto di vista della scienza
16 dicembre 2022 ore 16.30	ISR VIBO VALENTIA	VESCOVO MONS. ATTILIO NOSTRO	Il Mistero dell'Incarnazione tra Scienza e Fede
17 febbraio 2023 ore 16.30	ISR VIBO VALENTIA	MONS ROCCO SCATRURICHO	Non ciò che tecnicamente è possibile è moralmente accettabile
9 marzo 2023 ore 16.30	ISR VIBO VALENTIA	VESCOVO MONS. ATTILIO NOSTRO	Il Mistero della Risurrezione tra Scienza e Fede
26 maggio 2023 ore 16.30	Riprendendo il tema principale si terrà una TAVOLA ROTONDA per concludere i lavori, con la partecipazione di un Teologo (Mons Rocco Scaturchio), di un Medico e di un Dirigente Scolastico.		
MODALITÀ DEGLI INCONTRI:	Ogni docente riceverà per tempo una scheda sul tema dell'incontro per un suo studio personale e per condividerla con gli alunni a scuola. Durante l'incontro, che durerà circa 2,30 ore, una prima parte sarà tenuta dal relatore mentre la seconda parte sarà di condivisione e di discussione.		

VITA DIOCESANA



VITA DIOCESANA



CELEBRAZIONI PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI DON FRANCESCO MOTTOLA

Ai sacerdoti della Diocesi di Mileto – Nicotera – Tropea

Carissimi confratelli sacerdoti, a nome della Famiglia Oblata del Sacro Cuore, fondata dal Beato don Francesco Mottola, vi comunico che ci stiamo preparando a fare memoria del primo anniversario della Beatificazione del nostro Padre fondatore, avvenuta il 10 ottobre 2021 a Tropea. Insieme vogliamo ringraziare il Signore per questo anno straordinario in cui il messaggio del nuovo Beato ha raggiunto tante persone, attraverso le molteplici iniziative che sono state realizzate nella nostra diocesi ma anche in tutta la Regione. Siamo convinti che la lampada della carità che il Beato don Mottola ha saputo tenere accesa con la sua testimonianza di vita, vissuta tra l'altare e la strada, tra la contemplazione di Dio e il servizio agli ultimi, debba continuare ad ardere e il messaggio trasmesso dal Beato sia un grande dono per il nostro tempo e le nostre comunità. Pertanto vi invitiamo a partecipare alle iniziative che abbiamo programmato:

- Sabato 8 ottobre, alle ore 21.00 nella Concattedrale di Tropea, si terrà l'oratorio Musicale Sacro *“Francesco Servo di Dio – l'Aquila che raggiunse il Sole”*, per voce recitanti – soli – coro e orchestra
- Domenica 9 ottobre alle ore 18.00 sempre nella Concattedrale di Tropea ci sarà la solenne concelebrazione eucaristica di ringraziamento presieduta dal Vescovo Attilio.
- Infine sabato 15 ottobre la famiglia oblata ha organizzato un “pellegrinaggio” al Santuario Regionale di San Francesco a Paola. In questa occasione sarà inaugurata una lapide commemorativa intitolata al beato Mottola, per esprimere la grande devozione che don Mottola aveva per il Santo paolano, che ha ispirato tanto la sua opera e la sua spiritualità.

Nel manifesto troverete il programma dettagliato del pellegrinaggio a Paola. Sarebbe bello che ogni parrocchia potesse aderire e organizzare un proprio pulmann, così da vivere un vero momento diocesano nel nome del Beato. Per ogni informazione e le iscrizioni, potete comunque contattare la segreteria della beatificazione al numero di telefono 3773790393 entro domenica 9 ottobre.

Vi ringrazio e vi saluto cordialmente.

Tropea, 24.9.2022

don Francesco Sicari
fratello maggiore dei Sacerdoti Oblati

“ALBERO DELLA LEGALITÀ” TAGLIATO A VIBO,
IL VESCOVO NOSTRO:
“IL NUOVO SARÀ DONATO DALLA DIOCESI”

05 gennaio 2022

Ferma condanna da parte del presule dell'atto vandalico perpetrato da ignoti nella città capoluogo di provincia

Sarà la Diocesi di Mileto-Tropea-Nicotera a donare il nuovo albero da piantare alla scuola “Don Bosco” di Vibo come simbolo di lotta all’illegalità.

Il precedente era stato tagliato da ignoti Vandali. Lo ha annunciato il vescovo Attilio Nostro durante l’omelia pronunciata nel corso della messa celebrata nella chiesa “Gesù Salvatore” di Vena di Ionadi, alla presenza del prefetto Roberta Lulli, del procuratore Camillo Falvo, del sindaco Maria Limardo, del deputato del Pd Antonio Viscomi, della sottosegretaria per il Sud Dalila Nesci e della dirigente scolastica Mimma Cacciatore. Il presule ha fortemente condannato il vile gesto che ha colpito un simbolo importante e con esso tutta la comunità.

Zoom 24

MILETO, CONCLUSI LA TRE GIORNI DI EVENTI
PER DIRE NO ALLA GUERRA IN UCRAINA

8 marzo 2022

Alla preghiera unitaria in cattedrale, sono seguite due marce per la pace. In corso iniziative per raccogliere cibo e medicine e per ospitare i profughi

Si è concluso il ciclo di iniziative organizzate a Mileto per chiedere la pace in Ucraina e nel resto del mondo. Le manifestazioni

per ottenere la fine delle ostilità hanno preso il via sabato 5 marzo con la messa di preghiera unitaria presieduta dal vescovo, monsignor Attilio Nostro, nella basilica cattedrale. Il giorno dopo è stata la volta della Marcia civile per la pace, partita da piazza Badia e conclusasi davanti al sagrato della stessa chiesa madre della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. Qui, ad accogliere affettuosamente il sindaco Salvatore Fortunato Giordano, le altre autorità presenti e il gran numero di persone (tra queste molti ragazzi e ragazze) giunte in corteo, è stato lo stesso monsignor Nostro. Il presule, nell'occasione, dopo aver evidenziato come «attraverso gli occhi e la voce dei bambini ogni cosa possa diventare possibile», si è augurato che «il loro grido di pace giunga e riesca a scuotere il cuore di ognuno di noi».

Le iniziative per rimarcare il netto no a ogni tipo di conflitto bellico e all'uso della violenza si sono concluse nella tarda mattinata di oggi 8 marzo con la Marcia organizzata dalla locale sede associata dell'Istituto tecnico economico "Galileo Galilei" di Vibo Valentia. In questo caso, il corteo – partito dall'esterno dell'edificio scolastico situato nel rione Calabrò – ha concluso il suo percorso nella sala consiliare di Palazzo dei normanni. Qui, gli studenti, oltre alle loro convinzioni e alle loro idee, hanno portato anche dei fatti concreti: dei viveri e delle medicine da inviare al popolo ucraino, martoriato dall'attacco subito dalla Russia.

Oltre alle manifestazioni e alle varie iniziative di raccolta di generi alimentari e sanitari predisposte dal Comune e dalle altre Istituzioni locali, a Mileto le parrocchie si stanno attivando in queste ore anche per agevolare l'accoglienza di eventuali profughi provenienti dall'Ucraina. In questo senso, il numero telefonico 3487264736 viene messo a disposizione di tutti coloro che si renderanno disponibili a dare accoglienza «a questi fratelli e sorelle fuggiti dalle zone di guerra».

Giuseppe Currà su Il Vibonese

MILETO, SARÀ APERTA AL CULTO IL 6 AGOSTO LA
“GRANDE CHIESA” DI NATUZZA EVOLO

5 marzo 2022

L'annuncio è stato dato dal vescovo Attilio Nostro, nel corso della Messa per la preghiera unitaria per la pace, svoltasi nella basilica cattedrale

È arrivata in conclusione la notizia tanto attesa dal popolo di fedeli che si rifa al carisma della Serva di Dio Natuzza Evolo: la chiesa della Villa della Gioia di Paravati sarà dedicata e aperta al culto il prossimo 6 agosto. L'annuncio è stato fatto tra gli applausi del gran numero di fedeli, presbiteri e autorità presenti, nel corso della messa di preghiera unitaria per la pace con cui il vescovo monsignor Attilio Nostro ha voluto dare il via al periodo di Quaresima. La celebrazione eucaristica – trasmessa in diretta su LaCTv, canale 19 del digitale terrestre, e in streaming sui canali social dell'emittente – si doveva inizialmente svolgere all'aperto proprio nella Villa della Gioia di Paravati, nel “cuore” del carisma di Mamma Natuzza. Causa il maltempo, però, nella tarda mattinata di oggi il presule ha deciso di presiederla al chiuso, nella basilica-cattedrale di Mileto, chiesa madre della diocesi.

Nel dare l'annuncio della data di apertura della “grande chiesa”, il presule ha voluto al suo fianco il presidente della Fondazione “Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime”, Pasquale Anastasi. «Care Sorelle e Cari Fratelli in Cristo – ha affermato, tra l'altro, visibilmente commosso – in questa giornata segnata dal primo incontro tra il Vescovo e tutte le comunità parrocchiali coi loro pastori, il Magistero della Chiesa ci guida verso una sempre maggiore coscienza del mistero grande a cui tutti noi siamo chiamati: la santità! Ma in cosa consiste mai la santità, se non nell'assomigliare a Dio, al suo essere essenzialmente Unità (comunione di Amore) nella Trinità (delle Persone divine)? Assomigliare a Dio significa, pertanto, crescere nell'amore e nella comunione, questo è il destino

di ogni uomo: lasciare entrare lo Spirito nella nostra natura umana, per farci da Lui trasfigurare ad immagine di Cristo sul Tabor! “Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo”.

I Padri dei primi secoli chiamavano questo processo con un termine preciso: “deificazione” (*Theosis*) che consiste proprio nella somiglianza progressiva della nostra vita alla vita divina e beata di Dio, Uno e Trino, eterno Amore!»

Il vescovo ha proseguito citando Gregorio Pàlamas, a commento del significato della Trasfigurazione, e soffermandosi sul valore della preghiera. Nello specifico, sulla preghiera di lode al Signore «che oggi risuona in questa chiesa per ringraziare del dono della comunione tra Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime e Diocesi di Mileto Nicotera Tropea. Dopo aver percorso insieme un cammino di conoscenza e reciproca stima – ha affermato – siamo finalmente giunti alla decisione di aprire questa chiesa per consacrarla e aprirla al culto e alla preghiera! È nostro vivo desiderio che in questa chiesa risuoni un forte appello a seguire Gesù Cristo per diventare, come Lui, Luce del mondo! La Serva di Dio Fortunata Evolo, “mamma Natuzza”, considerava sé stessa semplicemente come una messaggera che indicava e rimandava ogni fedele a Maria e a Cristo! Perché verremo in pellegrinaggio a Paravati? Quale sarà il dono di questo luogo che Dio consacrerà attraverso la Chiesa? Il dono di questo pellegrinaggio sarà la Luce della Trasfigurazione di Cristo che illumina le tenebre del mondo e dell'uomo!

Coloro che usciranno da questo luogo porteranno al mondo la Luce di Cristo Signore! Per questo motivo vi do appuntamento sabato 6 agosto 2022. Festa della Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo per la consacrazione di questa meravigliosa chiesa!»

A seguire, monsignor Nostro ha voluto ringraziare «tutti coloro che, a vario titolo, mi hanno assistito, sostenuto e incoraggiato con la loro preghiera in questo periodo: in primis i sacerdoti di questa bella Diocesi di Mileto Nicotera Tropea e in particolare don Pasquale Barone e don Michele Cordiano e poi la Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime... ma desidero ringra-

ziare soprattutto voi, fratelli e sorelle in Cristo che non avete mai smesso di pregare perché questo giorno benedetto arrivasse! Ve ne sono grato – ha concluso – perché è la forza della preghiera e della fede che sposta le montagne! È la forza che viene dalla grazia di Dio che ci aiuterà a diventare sempre di più ciò che già siamo: figli prediletti, amati da un Padre meraviglioso che ci ama immensamente, di un amore folle e bellissimo! Pregate per me!».

Giuseppe Currà su Il Vibonese

NATUZZA, L'ANNUNCIO DEL VESCOVO: IL 6 AGOSTO APRIRÀ AL CULTO IL SANTUARIO DI PARAVATI

05 marzo 2022

Monsignor Nostro ha dato la notizia a margine della messa per la pace: “È nostro desiderio che in questa chiesa risuoni un forte appello a seguire Gesù Cristo per diventare, come lui, luce del mondo”

Era stato annunciato più volte e, alla fine, la notizia è stata confermata: il santuario di Paravati – fortemente voluto da Natuzza Evolo e dedicato al “Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime” – aprirà al culto nel 2022, precisamente il 6 agosto. Ad annunciarlo nella giornata di ieri il vescovo della Diocesi di Mileto Attilio Nostro a margine della messa per la pace celebrata presso la cattedrale di Mileto. Inizialmente era prevista proprio all'esterno della chiesa di Paravati ma, a causa del maltempo, è stata spostata al chiuso.

Ricordando il passo della bibbia “io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”, monsignor Nostro ha dato la buona notizia ai fedeli presenti: “Coloro che usciranno da questo luogo porteranno al mondo la Luce di Cristo Signore! Per questo motivo vi do appuntamento sabato 6 agosto 2022, festa della Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo, per la consacrazione di questa meravigliosa chiesa!”.

Ringraziando subito dopo “tutti coloro che, a vario titolo, mi hanno assistito, sostenuto e incoraggiato con la loro preghiera in questo periodo: in primis i sacerdoti di questa bella Diocesi di Mileto Nicotera Tropea e in particolare don Pasquale Barone e don Michele Cordiano, poi la Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime”. Ma non solo: “Desidero ringraziare soprattutto voi, fratelli e sorelle in Cristo – continua il vescovo – che non avete mai smesso di pregare perché questo giorno benedetto arrivasse. Ve ne sono grato, perché è la forza della preghiera e della fede che sposta le montagne. È la forza che viene dalla grazia di Dio che ci aiuterà a diventare sempre di più ciò che già siamo: figli prediletti, amati da un padre meraviglioso che ci ama immensamente, di un amore folle e bellissimo. Pregate per me!”.

Adesso la sfida sarà arrivare al 6 agosto pronti per rendere la chiesa voluta da Natuzza un importante luogo di preghiera e pellegrinaggio: “È nostro vivo desiderio che in questa chiesa risuoni un forte appello a seguire Gesù Cristo per diventare, come lui, luce del mondo. La Serva di Dio Fortunata Evolo, ‘mamma Natuzza’, considerava sé stessa semplicemente come una messaggera che indicava e rimandava ogni fedele a Maria e a Cristo. Perché verremo in pellegrinaggio a Paravati? Quale sarà il dono di questo luogo che Dio consacrerà attraverso la Chiesa? Il dono di questo pellegrinaggio – conclude Nostro – sarà la luce della trasfigurazione di Cristo che illumina le tenebre del mondo e dell'uomo”.

Zoom 24

VIBO, IL VESCOVO NOSTRO VISITA IL LICEO “BERTO”: “HA SFIDATO GLI STUDENTI A BASKET”

11 marzo 2022

“Siamo stati travolti da un’onda di energia positiva” scrive l’istituto guidato dalla dirigente Calabrese

Questa mattina il Liceo Scientifico “G. Berto” di Vibo Valentia, guidato dalla dirigente scolastica Caterina Calabrese, ha avuto “l'onore e il piacere” di ricevere una visita del vescovo della Diocesi di Mileto Attilio Nostro. “Siamo stati travolti da un'ondata di energia positiva” scrive l'istituto, aggiungendo che monsignor Nostro “ha dialogato con i nostri studenti, con tutto il personale e ha anche accettato di sfidare i nostri studenti in una simpatica sfida sportiva a basket”.

Zoom 24

ORDINAZIONE DIACONALE DI DON MATTEO RIZZO E DON SALVATORE CHINDAMO

26 marzo 2022

La Solennità dell'Annunciazione del Signore ha segnato, quest'anno, un momento importante per la nostra Chiesa Diocesana a motivo dell'ordinazione diaconale di don Matteo Rizzo, della parrocchia di San Michele e San Nicola in Maierato (VV), e don Salvatore Chindamo, della parrocchia di San Pantaleone in Limbadi (VV).

I neo diaconi, che hanno portato a compimento il loro cammino di discernimento presso il Pontificio Seminario Maggiore San Pio X di Catanzaro, provengono da cammini diversi.

Don Salvatore, 34 anni, è entrato in seminario dopo gli studi in Farmacia presso l'Università di Cosenza e un'esperienza lavorativa in Trentino. Don Matteo, 33 anni, con un passato nel gruppo ministranti della parrocchia e un'esperienza quasi ventennale nello scoutismo, ha iniziato a prendere consapevolezza della propria chiamata al termine di un pellegrinaggio in veste di accompagnatore dei disabili a Lourdes.

Pur provenendo da esperienze di vita molto differenti entrambi hanno pronunciato il loro “sì” al Signore sul modello dell’ “eccomi” di Maria. Un “sì” – come evidenziato dal vescovo nel corso della sua omelia – che è “un rinunciare ai progetti soltanto umani per

illuminarli con quella luce che soltanto Dio può dare”.

Con il diaconato don Matteo e don Salvatore hanno abbracciato quel progetto ben più grande che è il progetto di Dio, un progetto “che li attende” e li comprende. Per loro si è trattato – ha continuato il vescovo – “di pronunciare un sì alla libertà di spendersi totalmente per la Chiesa [ndr] e di conformare sempre di più il loro cuore a quello di Cristo”; un cuore simile a quello dei bambini che “ci insegnano come è il cuore di Dio: innocente, solare, che sa solo sorridere e amare...”.

La liturgia eucaristica si è conclusa con l’Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, voluto dal Santo Padre, Papa Francesco, per supplicare il Buon Dio e la Regina della Pace, affinché si ponga fine al conflitto in corso tra Russia e Ucraina.

MILETO, IL VESCOVO INCONTRA I BAMBINI DEL “SAN GIUSEPPE” PER LA FESTA DI PRIMAVERA

30 marzo 2022

Nell’occasione gli alunni della scuola per l’infanzia hanno donato al presule un bonsai. Monsignor Nostro: «Grazie per la gioia che mi avete portato»

Festa di Primavera speciale e all’insegna della rinascita, quella vissuta dai bambini dell’asilo “San Giuseppe” di Mileto. La ricorrenza è stata caratterizzata dal significativo incontro avuto con il vescovo, monsignor Attilio Nostro, nel nuovo Episcopio. Nell’occasione, gli allievi della Scuola per l’infanzia hanno donato al presule della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea un bonsai, simbolo del fatto che “la vita gli conferisce una forma e l’umano provvederà ad indirizzarla finché la pianta esisterà”. La stessa “mission”, del resto, che le responsabili e le insegnanti del “San Giuseppe” si propongono di portare avanti giornalmente con i “loro” ragazzi. «A voi bambini – ha affermato monsignor Nostro nel corso dell’incontro – auguro

la pace, una pace che coinvolga tutto il mondo perché la guerra è brutta. Tutti quanti abbiamo bisogno di pace nei nostri cuori. Oggi vi voglio ringraziare, per avermi portato così tanta gioia in questa bellissima giornata».

All'incontro tra il vescovo e i bambini dell'asilo "San Giuseppe" ha partecipato e collaborato anche la Coldiretti Calabria, che nell'occasione ha donato a monsignor Nostro un alberello da piantare e far crescere nel proprio giardino di casa. L'associazione di categoria, rappresentata all'evento da Francesco Lico, ha avuto un pensiero "green" anche per gli allievi della scuola per l'infanzia, attiva nella cittadina normanna. In questo caso, ogni bambino dell'asilo ha ricevuto dalla Coldiretti una borraccia riutilizzabile, utile a sensibilizzare i piccoli verso un minor uso della plastica e un maggior rispetto dell'ambiente.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

PASQUA, MESSAGGIO DEL VESCOVO AI FEDELI: «MOLTI I MOTIVI DI APPRENSIONE E DIFFICOLTÀ»

7 aprile 2022

Nella lettera monsignor Attilio Nostro evidenzia anche gli scenari di guerra che deflagrano nel mondo, «con il rischio di carestie e di povertà ulteriore»

A pochi giorni dall'inizio della Settimana Santa, arriva il messaggio per la Pasqua rivolto ai fedeli dal vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor Attilio Nostro. Il primo dal suo insediamento sulla più antica cattedra di rito latino del meridione d'Italia, avvenuto il 2 ottobre dello scorso anno. Nella missiva indirizzata «alle care sorelle e ai cari fratelli» nella fede in occasione della ricorrenza più importante della cristianità, il presule evidenzia che il Triduo pasquale «ci invita tutti alla partecipazione del mistero d'amore di Gesù Cristo che si offre per ogni uomo nel sa-

crificio della Croce. Nel brano del Vangelo che accompagnerà la veglia pasquale – spiega – verranno rivolte a noi le parole con cui gli angeli esortarono le donne ad andare “oltre” la soglia della morte.

Che senso dare a quelle parole oggi, quale soglia ci invitano a oltrepassare? Sono molti i motivi di apprensione e di difficoltà: nel mondo deflagrano scenari di guerra con il rischio di carestie e di povertà ulteriore. Sono molte le persone che si sentono disorientate, spaventate e deluse perché si sentono sole di fronte a una sfida che appare insormontabile. È per queste persone – aggiunge – che Gesù si è fatto prossimo: è per loro che Gesù ha voluto vivere la solitudine del Getsemani, del processo, della croce e del sepolcro. È venuto per coloro che si sentono soli nel momento opprimente e drammatico della sofferenza: Gesù è lì, accanto a loro, sulla Croce».

Monsignor Nostro prosegue rimarcando che «Dio conosce tutte le nostre lacrime una ad una, Dio sente il grido di ogni uomo». E che, quindi, è proprio per questo motivo «che siamo chiamati semplicemente ad accorgerci della sua presenza! Non è assente, non è lontano, non è tra i morti! Cerchiamo Gesù oltre la soglia: Lui è presente, Lui è vicino a me, Lui è Risorto! Pèsach (Pasqua) – sottolinea – significa passaggio, significa andare oltre la soglia, significa passare dalla vita vecchia a quella novità di vita che Gesù Cristo ha conquistato per noi a prezzo del suo sangue. Questo invito degli angeli, perciò, risuona anche oggi; è a noi che essi dicono: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto” (Lc 21,5-6). Cerchiamo Gesù nei poveri, nei sofferenti, nei malati, nei carcerati e – conclude – nelle persone che si sentono sole e lontane da Dio!

Rendiamo perciò testimonianza di ciò che abbiamo udito e visto, parliamo loro della risurrezione vittoriosa di Gesù e potremo così testimoniarlo come prossimo di ciascuno, il Dio-Con-Noi, l’Emmanuele! Vi benedico e di cuore prego per tutti voi».

Giuseppe Currà su Il Vibonese

AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI E MINISTERO DEL LETTORATO

16 maggio 2022

Sabato 14 maggio, alle ore 18.00, nella Basilica Cattedrale di Mileto il Vescovo, Mons. Attilio Nostro, nel corso della celebrazione eucaristica della V Domenica di Pasqua ha ammesso tra i candidati agli ordini sacri i seminaristi Emanuele Nardo, della Parrocchia “Sacra Famiglia” in Vibo Valentia, Ivan Serra, della parrocchia “San Leoluca” in Vibo Valentia e Raffaele Ferrazzo, della parrocchia “San Michele” in Rombiolo (VV).

Nella stessa celebrazione il Vescovo ha anche conferito il ministero del lettore ai seminaristi Giovanni D’Angelo e Filippo Grillo, entrambi della parrocchia della “Sacra Famiglia” in Vibo Valentia.

Un momento di grazia per tutta la diocesi e un’occasione per ringraziare il Signore per il dono della vocazione. La diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, infatti, è una delle più ricche di vocazioni ed è per questo che non bisogna smettere di pregare il Signore per i tanti ragazzi che sono chiamati da Dio a fare della loro vita un capolavoro, nel matrimonio o nella vita consacrata maschile o femminili, così come già sottolineato dal vescovo nel corso della sua omelia tenuta in occasione del XXXV anniversario della nascita della Fondazione “Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime” e della Festa della Mamma, di domenica 8 maggio.

Attualmente sono 12 i seminaristi diocesani che stanno compiendo la loro formazione presso il Pontificio Seminario Maggiore “S. Pio X” di Catanzaro.

VIBO, IL VESCOVO ATTILIO NOSTRO IN VISITA ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI

17 maggio 2022

Il presule si è recato nei locali della sede provinciale dell'UICI per porgere il suo saluto al nuovo direttivo e ai ragazzi che del servizio civili che vi operano

«Un WhatsApp per annunciare l'avvenuta elezione del nuovo direttivo sezionale U. I. C. I. gli auguri del vescovo, la telefonata di saluto da parte del presidente Giuseppe Bartucca e S. E. Attilio Nostro che dichiara: "Vi verrò a trovare"». È così che i dirigenti dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti raccontano come il vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea abbia fatto visita a loro, al personale ed ai giovani del servizio civile nei locali della sezione di Vibo.

«È avvenuto tutto di slancio e con grande semplicità – hanno continuato. Nessun autista o accompagnatore, zero convenevoli e discorsi preparati: tutto in assoluta naturalezza ed autenticità». Il neopresidente Giuseppe Bartucca ha presentato in tale occasione i nuovi consiglieri, gli amici della segreteria ed i giovani volontari, soffermandosi brevemente sulle attività poste in essere dall'organizzazione su scala locale, su alcune idee e bisogni. «Il prelato ha ascoltato con grande attenzione, ha chiesto alcuni dettagli ed ha raccontato delle esperienze personali. Ha accolto i tre doni dell'U. I. C. I.: il libro di Francesco Gabriele "Inno alla vita", che verrà presentato il prossimo primo luglio nelle versioni audio e braille; un centrino ricamato a mano da Lucia, che partecipa ai laboratori della Cooperativa Sociale "Fenice"; una tavoletta per la scrittura braille, riportante lo slogan della sezione "Il Sole c'è anche quando non si vede".

Poi, un brindisi, qualche foto ed un momento di preghiera: nulla di particolare, ma di speciale certamente sì: la palpabile condivisione, il desiderio e la necessità di fare rete, l'aver sperimentato che camminare insieme non è solo bello ma è anche possibile».

Il Vibonese

FESTA CORPUS DOMINI, IL VESCOVO:
«CHIACCHIERE E MALDICENZE DISTRUGGONO
IL NOSTRO ESSERE COMUNIONE»

18 giugno 2022

Alla solennità ha partecipato tutta la comunità diocesana. Dopo la messa in cattedrale monsignor Nostro ha presieduto la processione per le vie di Mileto

Comunità diocesana raccolta intorno al suo vescovo, in occasione delle celebrazioni della solennità del Corpus Domini. A Mileto, prima nella basilica cattedrale e poi lungo le vie del centro, la testimonianza cristiana è stata unanime e, per certi versi, commovente. I fedeli provenienti da tutto l'episcopato sono stati accolti da una città addobbata a festa, desiderosa, nell'occasione, di ritrovarsi dopo i due anni di interruzione dovuti alla pandemia. Nell'imponente chiesa madre della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea sono giunti in tanti. Ragazzi della prima comunione, centinaia di iscritti alle varie confraternite con relative divise e insegne, moltissimi sacerdoti e religiosi, decine di associazioni e movimenti ecclesiastici attivi sul territorio, semplici fedeli accorsi nella sede episcopale con il solo intento di partecipare ad uno degli eventi religiosi più attesi dell'anno.

“Non è possibile fare il pane, ancor di più diventare pane – ha sottolineato nel corso della celebrazione eucaristica il vescovo Attilio Nostro, rivolto in particolare ai “suoi” sacerdoti – se i chicchi non vengono prima macinati. E la macina è pesantissima e non lascia scampo ai chicchi. Gesù fa scendere la novità meravigliosa ed eterna dell'eucarestia proprio nel giorno in cui viene tradito da uno degli apostoli, in cui il suo essere frumento diventa farina nel morso terribile della macina. Tante volte abbiamo una reazione sbagliata nei confronti delle difficoltà che viviamo nella società civile, in famiglia e ovunque. In questo periodo ho colto molte confidenze e storie da parte di voi.

Tanti hanno voluto parteciparmi le difficoltà vissute nella vita quotidiana per le cose più disparate: incomprensioni, mancanza di dialogo, maledicenze, giudizi e chiacchiere che distruggono la famiglia, le relazioni di amicizia, le coppie, i matrimoni e il nostro essere comunione, oltre che comunità. Sopra la mia testa, non a caso – ha aggiunto, indicando un’iscrizione in latino presente sull’altare centrale della chiesa – c’è la scritta: “Un solo pastore un solo gregge”. Questa unità, però, la possiamo trovare solo se accettiamo di diventare pane venendo macinati dalle mani sapienti di Dio, con il rischio di essere fraintesi, giudicati e traditi”.

Il presule, nella sua omelia si è poi soffermato sulla capacità di leggere la nostra vita “in una chiave nuova, non umana ed esclusivamente razionale. Questa non è fede – ha chiosato – non è credere nella provvidenza e né essere cristiani. La nostra lettura della vita, invece, deve essere verticale, provvidenziale e sapientiale, senza escludere Dio e non pretendo che le nostre ferite siano diverse da quelle di Cristo”. Conclusa la messa, la solennità è proseguita con la chilometrica processione del Santissimo Sacramento per le vie di Mileto.

E, in questo contesto, ad accogliere il Corpus Domini, tra canzoni e preghiere propagati in filodiffusione è stata, come detto, una città in festa, addobbata con la stupenda infiorata realizzata anche quest’anno dalla comunità di Potenzoni, con stuoli di arazzi e vasi di fiori posti sui davanzali delle case, con decine di icone e manifesti diramati lungo il percorso. Un vero e proprio inno alla fede cristiana, conclusosi, quando ormai le ombre della sera aveva fatto capolino da un pezzo, sul sagrato della cattedrale con la riposizione del Santissimo sacramento e con la solenne benedizione impartita ai presenti dal presule.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

A TROPEA LA PRIMA FESTA LITURGICA DEL BEATO FRANCESCO MOTTOLA

3 luglio 2022

Per l'occasione è stata anche organizzata la Marcia mottoliana: momenti di preghiera e testimonianze lungo un percorso partito dal Santuario dell'Isola e giunto sino alla Cattedrale

Lo scorso 30 giugno a Tropea si è celebrata per la prima volta la festa liturgica del beato Francesco Mottola, il sacerdote morto il 29 giugno del 1969 che il 10 ottobre del 2021 nella Concattedrale di Tropea il cardinale Marcello Semeraro – delegato del Santo padre – ha proclamato Beato. Con lo stesso decreto è stato stabilito che il 30 giugno come giorno della sua festa liturgica.

Il beato Mottola ha dedicato tutta la sua vita alle persone emarginate e sole, ma soprattutto ai poveri, quelli che lui definiva “i nuiu du mundu”. Don Mottola ha saputo fare sintesi delle due vie della vita sacerdotale, la carità e la contemplazione, aprendo varie case di Carità, sia a Tropea, Parghelia, Limbadi, Vibo Valentia e Roma, per accogliere e dare un tetto a chi non lo aveva. Nel 1930 fondò anche la Famiglia degli oblati e delle oblate del Sacro Cuore.

In occasione della prima festa liturgica, la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea si è preparata organizzando vari momenti spirituali e tra questi, il 28 giugno, la 1° marcia mottoliana “Viandanti sulle strade per incontrare Cristo nella carità, nella misericordia, nell'eucaristia”. La marcia è partita in serata dal Santuario di Santa Maria dell'Isola dove don Francesco Sicari, fratello maggiore dei sacerdoti Oblati, ha portato la croce nera per un piccolo tratto per poi passarla ad altri sacerdoti e laici.

La marcia era coordinata nei minimi particolari da don Felice Palamara, il giovane sacerdote che è stato miracolato dal Beato da una grave malattia di reni, ed animata dai canti dal mitico gruppo Scout “Tropea I”.

La prima tappa è stata la chiesa del Convento La Sanità dei Frati Minori, dove Angela Falzetta, un'oblata della Famiglia degli oblati e delle oblate del Sacro Cuore, ha parlato della sua vocazione, spiegando che ha scelto Dio perché è diventato il senso della sua vita e dei suoi giorni, e ha deciso di mettere nelle sue mani i sogni, felicità e la giovinezza. Ma il passaggio più emozionante è stato quando ha spiegato che la chiamata di Dio, qualunque essa sia, «non è un dare qualcosa a Dio ma un accogliere Dio», in maniera completa come ha fatto appunto il Beato Francesco Mottola.

Subito dopo si è ripresa la marcia per fare tappa nella chiesa parrocchiale del Rosario, dove vi è stata una riflessione sulle confessioni con la presenza di vari sacerdoti che hanno celebrato questo sacramento. Quindi, la ripartenza e l'ultima tappa nella Concattedrale di Tropea, dove si sono svolte l'adorazione Eucaristica e la venerazione nella cappella dove si conservano le spoglie del Beato Mottola.

È MORTO IL CARDINALE HUMMES,
AMICO DEL VIBONESE
E CITTADINO ONORARIO DI MILETO

5 luglio 2022

Il legame con questa terra era dovuto all'affettuosa amicizia con il vescovo Cortese. Nel 2018 la sua ultima visita, per rendere omaggio al "fratello" scomparso

Con la morte del cardinale Claudio Hummes il Vibonese perde un amico e Mileto un suo cittadino onorario. Il porporato francescano, già arcivescovo metropolita di São Paulo del Brasile e prefetto della Congregazione per il Clero, è scomparso nelle scorse ore all'età di 87 anni, dopo una lunga malattia. La stretta vicinanza con questo scorciò di Calabria era dovuta alla profonda amicizia che lo legava a monsignor Domenico Tarcisio Cortese, vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea per circa 29 anni e suo affettuoso compagno di studi.

L'ultima visita alla "sua" Mileto era avvenuta nel 2018, in occasione della festa di Maria Santissima della Cattolica, già malato e spinto dal desiderio di "rivedere" per l'ultima volta il fratello francescano Cortese, precedentemente scomparso e sepolto sulla navata destra della basilica cattedrale. Ad accoglierlo, con un «ben tornato a casa sua», il vescovo dell'epoca Luigi Renzo e l'attuale parroco della chiesa madre della diocesi, don Domenico Dicarlo, "figlio prediletto" del compianto presule di San Giovanni in Fiore. «Sono felice di essere qui e di ritrovarvi – aveva affermato in quei momenti l'alto prelato brasiliiano, visibilmente commosso – di rivedere tante facce conosciute e di rivivere tanti ricordi e gesti di fraternità. Mi sento a casa mia tra voi».

Nell'occasione il cardinale Hummes aveva, tra l'altro, trovato il modo di impartire la solenne benedizione alla nuova sede della Comunità terapeutica "Oasi dei due Papi", gestita dall'associazione "Maranathà" e di recarsi a Vibo Valentia per la benedizione di una lastra commemorativa nella chiesa "Regina Pacis", di cui nel 2005 aveva posto la prima pietra. Tra i momenti, anche quello di una breve intervista rilasciata all'emittente televisiva LaC. Nelle scorse ore, come detto, la sua morte terrena. Nella Chiesa e nel mondo sarà ricordato per la sua santità e umiltà, per la vicinanza agli ultimi (in particolare alla popolazione indigena dell'Amazzonia) e per aver, nel conclave del 2013, sussurrato all'orecchio dell'appena eletto Papa Bergoglio: «Non dimenticare i poveri», portandolo a scegliere il nome Francesco. Nel Vibonese e nella "sua" città, Mileto, anche come un affettuoso e fraterno amico.

Non è mancato il messaggio di cordoglio da parte della Diocesi, guidata dal vescovo Attilio Nostro: «La Chiesa di Dio che è in Mileto – Nicotera – Tropea si unisce all'unanime cordoglio per la morte del cardinale Claudio Hummes che ebbe l'onore di accogliere più volte in mezzo a sé e di ascoltarne la parola sempre appassionata e illuminata dalla sapienza che viene dall'alto. Nel ricordo di tutti coloro che durante le sue visite ne hanno sperimentato di persona il vigore pastorale e il coraggio profetico, la figura del card. Hummes

resterà indelebile. Il Dio della vita conceda a questo pastore generoso la meritata ricompensa per le sue fatiche».

Giuseppe Currà su Il Vibonese

MILETO, IL VESCOVO ACCOGLIE
LA RELIQUIA DI SANT'ANTONIO
LAVANDO E BACIANDO I PIEDI

10 luglio 2022

Monsignor Nostro ha ripetuto il gesto fatto da Gesù nell'ultima cena: «Voi siete i piedi di Cristo. È il modo per ringraziarvi per averlo portato tra noi»

È stata un'accoglienza “particolare”, quella ricevuta a Mileto dalla reliquia maggiore di Sant'Antonio di Padova. Nella città sede di diocesi il cimelio sacro del divo portoghese, partito a ottobre da Milazzo con destinazione finale Padova, ha fatto sosta nelle scorse ore, accolto dal vescovo Attilio Nostro. Il presule ha spiazzato tutti con un'iniziativa che ha commosso i presenti: ai pellegrini che stanno trasportando in uno speciale zaino la reliquia “ex ossibus” ha voluto lavare e baciare i piedi. Monsignor Nostro ha spiegato il significato del suo gesto nel corso della messa che ha celebrato nell'occasione nella basilica cattedrale, tra lo sguardo incredulo degli stessi “camminatori”. «La cattedra dove Gesù ha insegnato – ha sottolineato – è la strada. Ecco perché è oggi così importante la presenza tra noi di voi nove pellegrini. La strada è il luogo preferito di Gesù. Egli ha percorso decine di migliaia di chilometri nella sua vita, andando su e giù infinite volte, uscendo anche dalla terra santa. Quando voi vi siete messi in pellegrinaggio, avete mai avuto la sensazione di essere soli? Direi proprio di no, e non solo perché eravate con altri, ma soprattutto perché sapevate che Cristo era con voi. Gesù ama i pellegrini, anzi i pellegrini sono i suoi piedi.

E allora – ha concluso – oggi vorrei proporre a voi lo stesso gesto che egli ha fatto nell'ultima cena, lavando e baciando i piedi agli apostoli. Sarà il modo per ringraziarvi per aver portato Cristo ospite immenso a noi. Sì perché non c'è solo la presenza eucaristica e della sua parola, ma anche quella dell'ospite pellegrino». Il viaggio che sta facendo la reliquia ripercorre il frangente di vita in cui Sant'Antonio, una volta ritrovatosi naufrago sulle coste siciliane, 800 anni fa partì da Milazzo alla volta di Assisi per incontrare San Francesco. Nella giornata odierna il frammento sacro sarà esposto alla venerazione dei fedeli a Vibo Valentia, nel duomo di San Leoluca. Alle 16 "farà visita" ai pazienti dell'ospedale "Iazzolino". Domenica 11 luglio farà invece tappa a Pizzo, dove secondo la tradizione Sant'Antonio sostò durante il suo viaggio verso Assisi.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

PRESENTATO A MILETO IL LIBRO DI MONSIGNOR RENZO SULLA STORIA MILLENARIA DELLA CITTÀ

15 luglio 2022

L'incontro, organizzato dall'Accademia Milesia, si è svolto nell'auditorium del seminario, alla presenza dell'autore e dell'attuale vescovo Attilio Nostro

«Quando si parla di Mileto spesso si cita solo il periodo normanno, di conte Ruggero e del figlio divenuto primo re di Sicilia. Poi tutto finisce lì. Questa città, però, è andata avanti. Ha perso quella incidenza di capitale normanna, d'accordo, però la sua vitalità è continuata nelle varie forme. Un vuoto, dal 1300 in qua, che io ho cercato di colmare con questo libro». Queste le parole con cui il vescovo emerito di Mileto-Nicotera-Tropea Luigi Renzo, ha presentato il suo volume sulla città sede della diocesi, capostipite del processo di rilatinizzazione del meridione d'Italia. Lo scritto,

dal titolo “Mileto antica, pagine di storia millenaria”, è stato al centro dell’incontro organizzato dall’associazione “Accademia Milesia” presieduta da monsignor Filippo Ramondino, svoltosi nella sala convegni “Monsignor Vincenzo De Chiara” del seminario. Alla buona riuscita dell’evento hanno contribuito anche l’Archivio storico diocesano, la Pro Loco e il Cmi. Presenti, al tavolo, anche l’attuale vescovo Attilio Nostro e monsignor Gaetano Currà.

«Nel corso dei miei studi – ha proseguito l’autore – a un certo punto mi ha appassionato la visita pastorale del 1586 del vescovo di Mileto Marco Antonio Del Tufo, una delle più antiche documentate in Calabria. Per la forza della lotta contro l’usura ma anche per l’impostazione pastorale della catechesi. Per cui, quando sono giunto in diocesi da vescovo, questa figura mi è stata sempre di riferimento. Qui – ha aggiunto – ci troviamo davanti a una storia che cammina e a una Chiesa che cammina nella storia. Il tempo trascorso non è vuoto, ma ricco di tante pagine scritte da figure preminenti. Tra queste, solo per citarne uno, il beato Paolo da Mileto».

In conclusione monsignor Renzo ha ringraziato il suo successore «per l’attenzione più volte avuta nei miei riguardi». Infine, ha voluto leggere visibilmente commosso la dedica rivolta «all’amata Chiesa di Mileto-Nicotera-Tropea con la quale ho vissuto 14 anni di bellissimo cammino pastorale, completato con un esaltante Sínodo diocesano».

Monsignor Nostro, dal canto suo, ha ringraziato il suo predecessore per la presenza, il lavoro svolto in questi anni e il contributo dato con il suo libro «per aiutarci a crescere ulteriormente». Quindi, ha sottolineato il bello del fatto che nel passaggio di consegne continui a esserci comunione evangelica e stima reciproca tra vescovi e clero. «Oggi capiamo quanto questa realtà debba essere valorizzata. E allora – ha affermato – ben venga lo studio di persone esperte, capaci e appassionate, teso a celebrare una Chiesa che non solo non è mai morta, ma che vive oggi in noi. Noi siamo in qualche modo figli chiamati a onorare i genitori non solo da vivi, ma anche da morti. A onorare la memoria e gli sforzi che queste persone hanno fatto in passato per creare la storia e per rendere questa diocesi la

meraviglia che è stata, che è e che, speriamo, sarà anche in futuro». I contenuti del libro sono stati illustrati da monsignor Ramondino e monsignor Currà. Tra gli interventi in sala, anche quello del sindaco di Miletto Salvatore Fortunato Giordano.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

GRANDE FESTA A PIZZO
PER IL COMPLESSO PARROCCHIALE
“RISURREZIONE DI GESÙ”

25 luglio 2022

La struttura offre anche un auditorium di 500 posti ed un annesso campetto di calcio

In tutta la sua sacralità il nuovo complesso parrocchiale “Risurrezione di Gesù” svetta su un tratto di via Nazionale, quello più prossimo alla Villa comunale.

La croce in acciaio, all’apice dell’edificio ed identificativa del luogo, richiama l’attenzione di chiunque attraversi quell’arteria stradale; oltre a catturare gli sguardi dei navigatori che attraversano la zona via mare, ammirando così il retro della struttura, quello che si affaccia sull’orizzonte.

La funzionalità di Risurrezione di Gesù non è legata soltanto al luogo di culto, perché la struttura offre altresì un auditorium di 500 posti ed un annesso campetto di calcio. Un’offerta, insomma, a tutto tondo.

A caratterizzare la solenne dedizione di sabato è stata l’emozione: un momento epocale per Pizzo, al pari di tutti gli “attori” che hanno avuto un ruolo principale in tutta la vicenda: dai progettisti, rappresentati dal capogruppo ing. Isola di Torino, al direttore dei lavori, l’architetto Enrico Pata, presente con la maestranza della Cooper Po.Ro. di Rombiolo che ha trasferito nel concreto il dise-

gno progettuale, consegnando così l'importante opera alla diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.

“Vorrei riportare – ha esordito l'arch. Pata al momento della consegna ufficiale – le parole di Sua Eccellenza il Vescovo Attilio Nostro nel primo incontro che abbiamo avuto, nel quale vedendo per la prima volta le immagini dell'interno disse: 'Mi sembra un grande abbraccio'. Perché varcata la soglia si avverte questa sensazione, che i due grandi muri laterali avvolgano la comunità come tra le braccia di Dio Padre”.

Simbolicamente le chiavi sono state affidate al presule, che a sua volta le ha consegnate al presbitero cui è affidata la cura pastorale, don Salvatore Santaguida. Quest'ultimo ha così spalancato la porta del luogo di culto per fare affluire la folla di fedeli intervenuti. Stracolma la chiesa: non c'era più posto a sedere (la capienza del locale è di 300 persone), molti sono rimasti in piedi ed altri hanno seguito la cerimonia dal sagrato. All'insegna dell'emozione, come detto, la cerimonia; enfatizzata dai gesti e dalle parole del presule che ieratico ha galvanizzato la platea. Tra i presenti, anche le maggiori cariche istituzionali, a carattere civile, militare e religioso. Ammirati gli sguardi dei fedeli una volta all'interno; d'altronde come restare indifferenti davanti al grande Crocifisso che li accoglie? E non sono passati inosservati anche gli altri dettagli: dal pavimento che è in marmo perlato di Sicilia; le lastre sono state estratte dalle cave di Custonaci, nella Sicilia occidentale.

Il nome del marmo si deve all'aspetto, dovuto alla composizione in calcare fossilifero. Un elemento caratteristico dell'edificio è l'apparecchiatura delle facciate in laterizio. Le murature sono state realizzate secondo la cosiddetta modalità di posa dei mattoni “a corsi e a teste sfalsate”. Con questa soluzione è stato ricercato un effetto che permette alla luce naturale di filtrare all'interno per generare diaframmatici e particolari effetti di pixel e di luce e ombra. Lo sfalsamento dei mattoni di testa è sempre di 2, 4 e 6 cm. Inoltre, “numericamente” rilevanti; 118 pali di fondazione; Oltre 3000 mc di calcestruzzo; 400.000 kg circa di tondini di acciaio; 36.000 kg peso della copertura in acciaio; e 700 mq di marmo perlato estratto

nelle cave di Cusonaci, appunto. Vieppiù, per volere del Vescovo, nel corso della realizzazione, sulla sinistra dell'altare è stata attuata la predisposizione per l'organo a canne.

Insomma, è entrata ufficialmente nella nuova era napitina la chiesa di nuova concezione, peraltro da subito operativa: domenica si sono tenuti – oltre alla consueta funzione religiosa che prima si svolgeva presso la chiesa di San Sebastiano – un battesimo ed una comunione. In serata ha altresì ospitato un momento di pastorale giovanile organizzato dalla diocesi; ed oggi un funerale. Insomma, la nuova chiesa si apre nel modo giusto, coi migliori auspici ed all'insegna della speranza.

Zoom 24

A PARAVATI LA GRANDE CHIESA PROMESSA
DALLA MADONNA A NATUZZA È REALTÀ,
IL VESCOVO: «EVENTO STORICO»

6 agosto 2022

Papa Francesco concede fino al 6 agosto 2023 l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno il nuovo tempio

Il “sogno” si è tramutato in realtà. La promessa fatta nel lontano 1944 a Natuzza Evolo dalla Madonna è stata mantenuta. La “grande chiesa” della Villa della Gioia di Paravati, realizzata a partire dal 2002 con le offerte dei fedeli, da oggi, giorno della trasfigurazione di Cristo, è a tutti gli effetti aperta al culto e dedicata al “Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime”.

Già da domani i fedeli potranno assistere alle celebrazioni eucaristiche, previste alle ore 8, 10, 11.30 e 18.30. Nel restante mese di agosto le sante messe, feriali e festive, si svolgeranno, invece, alle 10.30 e alle 18.30. L'apposito rito di consacrazione è stato presieduto dal vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor

Attilio Nostro (il quale proprio oggi compie 56 anni), affiancato da numerosi altri presuli e presbiteri. Tra i banchi, in prima fila, i figli Angela e Francesco, i nipoti e altri familiari di Mamma Natuzza, tutti visibilmente emozionati. Alla cerimonia presenti autorità civili, politiche e militari del territorio e numerosi pellegrini, giunti per l'occasione anche dall'estero. Molti hanno dovuto assistere alla funzione religiosa dall'esterno, dai maxischermi installati nella spianata della Fondazione, sorta anni fa per la realizzazione della Villa della Gioia.

Monsignor Nostro ha aperto la porta centrale della “grande chiesa” tenendo per mano Mamma Natuzza e Gesù risorto, raffigurati in un alto rilievo sui battenti. Un gesto, indice di testimonianza, continuità e proseguo della storia di fede della Serva di Dio, preceduto dall'illustrazione della chiesa, da parte dei progettisti Francesco e Domenico Bruno, e dalla consegna al presule di una miniatura del portale (simbolo delle chiavi dell'edificio sacro), effettuata dal presidente della Fondazione Pasquale Anastasi.

Tra i momenti più significativi della celebrazione – allietata con l'organo donato dalla diocesi dai cori uniti diretti dal maestro Gianfranco Cambareri – gli atti di aspersione con l'acqua benedetta delle pareti, di inserimento delle reliquie dei santi nell'altare maggiore, di unzione con l'olio del crisma e di dedicazione del luogo di culto. «In questi mesi – ha affermato, tra l'altro, monsignor Nostro – ho condiviso con voi tante storie facili e meno facili, belle e a volte difficili. Eppure, quella che più mi è rimasta nel cuore è stata quello di un bimbo che sapeva di essere destinato alla morte e che, tuttavia, consolava i genitori perché il Signore gli aveva messo nel cuore la grazia di capire che il dolore, la malattia, la dipartita terrena non sono l'ultima parola della nostra vita. Questo è un luogo che nasce dalla passione di Cristo, mutuata attraverso la passione che Natuzza ha condiviso con lui per tanti anni. Sofferenze non solo sue, ma anche di tante persone che hanno condiviso con lei e continuano a farlo, tanta parte della loro vita. Quella segreta, nascosta, a volte anche disperata. Ed è per questo che il mondo ha bisogno di tante mamme come Natuzza, di tanti papà come Dio, di tanti sposi come

Cristo. Voi siete testimoni di un evento importante – ha concluso – che non temo di definire storico. Una pietra miliare della strada che ci conduce a Dio. Noi oggi siamo chiamati, partendo da questa chiesa, a portare agli altri la luce della trasfigurazione. Per questo ho voluto fortemente che fosse aperta oggi. La trasfigurazione a volte si palesa come gloria, altre come passione di Cristo, a volte facile, altre come aurora della vita eterna. Mi auguro che qui, in questa chiesa, tanta gente entri disperata ma esca piena di speranza, venga con tante domande ed esca con una sola risposta: l'amore di Dio».

Nel corso della celebrazione il vescovo ha anche posizionato il “Corpus Domini” nel tabernacolo dell'adiacente cappella dell'Eucaristia. Subito dopo è toccato al cancelliere della diocesi, don Sergio Meligrana, dare lettura del decreto di dedicazione e, a sorpresa, di quello con cui Papa Francesco concede fino al 6 agosto 2023 l'indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno il nuovo tempio. La cerimonia si è conclusa con l'atto di affidamento alla Madonna e con il commosso intervento del rettore padre Michele Cordiano, il quale in segno di gratitudine e in ricordo dell'evento ha donato al vescovo una mitra. Tra i doni ricevuti dal prelato, anche un'opera artigianale realizzata dagli ospiti del carcere di Catanzaro, visitato anni fa da Natuzza.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

PROCESSIONE A MARE, IL VESCOVO SI APPELLA
A CITTADINI E ASSOCIAZIONI:
«LA CHIESA NON PUÒ RESTARE SOLA»

9 agosto 2022

Monsignor Nostro ascolta i fedeli ma esprime la sua vicinanza ai sacerdoti. Uno spiraglio affinché la tradizionale manifestazione religiosa possa svolgersi dopo lo stop di due anni provocato dalla pandemia.

Nessuno vuole impedire che si faccia. Ma un impegno così gravoso non può più continuare a gravare sulle spalle di pochi (laddove per “pochi” si intende esclusivamente i sacerdoti e qualche parrocchiano). «Serve il contributo non di pochi, ma di molti, iniziando dalle associazioni cattoliche per poi coinvolgere, via via, il resto della società civile sensibile alle iniziative della Chiesa». È questo, in sintesi, il pensiero espresso dal vescovo della Diocesi di Mileto Nicotera Tropea, Attilio Nostro, che interviene sugli attacchi – «ingiusti», dice con fermezza – di cui è stato oggetto, specie via social, il parroco Saverio Di Bella, dopo l’annullamento della tradizionale processione a mare della Madonna di Pompei, che malgrado l’allentamento delle restrizioni anti-covid per il terzo anno consecutivo potrebbe, dunque, non svolgersi.

La notizia dei festeggiamenti annullati aveva suscitato amarezza e delusione da parte della comunità cristiana di Vibo Marina. Una tradizione che si tramanda da oltre 70 anni: «Ogni anno partecipavo alla processione per le vie del paese della sacra effige», racconta un uomo del posto che ricorda il momento in cui la statua viene imbarcata su un motopeschereccio, con i fuochi d’artificio e le sirene delle navi che salutavano il passaggio della Madonna.

«Erano momenti di viva emozione – dice – vissuti con intensità e fede. Anche quest’anno, sebbene le misure anti Covid si siano allentate, abbiamo appreso che la processione non ci sarà».

La delusione di non potere assistere per il terzo anno consecutivo alla tradizionale processione a mare della statua della Madonna di Pompei custodita nel santuario “Stella Maris” a Vibo Marina è tanta. Nelle ultime ore diversi sono stati gli appelli dei fedeli al parroco don Saverio Di Bella e al Vescovo. Preghiere che non sono rimaste inascoltate. Poche ore fa, infatti, Mons. Attilio Nostro ai microfoni di LaC, ha aperto uno spiraglio, spiegando, appunto, come lo stesso parroco don Saverio Di Bella non debba rimanere solo: «Sto sentendo commenti che non rendono giustizia al lavoro meraviglioso che stanno facendo i sacerdoti anche a Vibo Marina. Vorrei pertanto rivolgere un appello soprattutto alle associazioni cattoliche del territorio, affinché mi possano aiutare a restituire a

questa città una bellissima realtà quale è quella della processione della Madonna. Desidero però che sia chiaro – ha affermato – che il lavoro deve essere corale e non affidato a una, a due o a tre persone al massimo come tante volte purtroppo succede, ma che sia il prodotto di un amore per questo territorio, per questa parrocchia e per queste tradizioni che non deve essere fatto solo di parole, ma di gesti concreti che traducano l'amore per questa comunità e per la Madonna».

Già nelle prossime ore il presule chiederà il supporto alle autorità competenti, dal sindaco al questore, affinché si possa realizzare la processione in sicurezza. «I tempi sono brevi – ammette – ma faremo il possibile per realizzare il desiderio di questa comunità di rivivere la tradizionale processione che si svolgerà la terza domenica di agosto».

Cristina Iannuzzi su Il Vibonese

DIOCESI MILETO, IL MESSAGGIO DEL VESCOVO PER LA FESTA DELLA MADONNA DI ROMANIA

9 settembre 2022

Monsignor Nostro si rivolge ai fedeli e ai sacerdoti invitando tutti al dialogo. Annunciata l'imminente nomina di nuovi pastori al servizio della diocesi

“Vedo che sei un profeta!”. È questo il titolo della lettera inviata ai fedeli e ai sacerdoti dal vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor Attilio Nostro, in occasione della festa patronale di Maria Santissima di Romania. Una missiva rivolta dal presule per ripercorrere congiuntamente «uno dei tratti costitutivi dell'essere Chiesa: il dialogo con Cristo che ci genera a vita nuova, facendosi guidare dall'incontro tra Gesù e la Samaritana (Gv 4,5-42) l'icona biblica che ci ha accompagnato durante il nostro Sinodo Diocesano». E proprio facendo riferimento al dialogo che inter-

corre tra i due protagonisti dell'episodio biblico, «eco dell'incontro tra l'arcangelo Gabriele e Maria», monsignor Nostro svela oggi di pensare spesso alle tante persone che ha incontrato in questi mesi, «storie non sempre facili e dall'esito spesso incerto. Questo stesso discorso – spiega – vale pure per i sacerdoti e non solo per i fedeli laici: vivono anche loro storie faticose piene di scelte delicate, difficili. Dove attingere la forza per andare avanti, per non scoraggiarsi, per non consegnare sé stessi a dei compromessi che ci rendono sterili? "Vedo che sei un profeta!" dice la donna a Gesù, riconoscendone il carisma divino.

Oggi più che mai serve questo sguardo profetico, è necessario per non appiattirci, per non atterrirci di fronte alle sfide che sembrano sovrastare il nostro orizzonte visivo ed esistenziale».

Il vescovo sottolinea che «abbiamo bisogno della Parola di Dio e più che mai anche di maestri che ci aiutino a comprenderla. Abbiamo bisogno di un culto che non si fermi ai riti ma che anzi affondi le sue radici nella relazione vitale con Dio in spirito e verità. Abbiamo bisogno – aggiunge – di imparare a discernere nella nostra storia personale la volontà di Dio e il suo disegno provvidente. Abbiamo bisogno di profeti che ci aiutino a illuminare il mistero della sofferenza, del dolore e della morte orientandolo alla grazia della Risurrezione. Abbiamo bisogno che i giovani possano trovare occasioni di incontro tra di loro e con Dio, oltre che con la verità di sé stessi».

Il vescovo annuncia, poi, di star provvedendo a nominare i nuovi pastori a servizio della diocesi «e la sollecitudine da parte mia sta proprio nel dialogare con tutti i sacerdoti sulla necessità di una Chiesa che possa riscoprire il suo ruolo di Sposa e Madre. Il dialogo con Dio, vissuto e celebrato in spirito e verità – sottolinea – è sempre una Parola generativa che può portare molti uomini e donne a scoprirsì come tempio nuovo di Dio, come figli amati. La mia speranza, nell'affidamento vicendevole e fraterno delle comunità ai loro pastori, è che queste relazioni generative possano essere portatrici di vita nuova in Cristo Buon Pastore. Scorrendo il libro dell'Apocalisse – prosegue – scopriamo che agli "angeli" delle set-

te chiese Gesù rivolge altrettanti messaggi nei quali Egli corregge, esorta, rimprovera, sostiene, avverte, conforta e discerne: è importante considerare indirizzato anche a noi sacerdoti questo messaggio, dato che queste comunità ci sono state affidate da Gesù ed è a Lui che dobbiamo renderne conto».

La lettera del presule si conclude chiedendo ai fratelli e alle sorelle nella fede di pregare per i propri pastori e per lui, «perché il Signore Gesù mi aiuti ancora e ancora a confermarli nella fede. Così come la Chiesa vi chiede di pregare per i vostri genitori che vi hanno dato la vita, pregate ogni giorno anche per i vostri pastori che vi danno la vita nuova in Cristo. «Vedo che sei un profeta! » dice la donna a Gesù; la mia speranza e il mio desiderio – termina – è che ogni comunità e ogni sacerdote chiedano a Dio quest'acqua che zampilla per la vita eterna, facendo esperienza di questa Parola profetica e generativa di cui tutto il mondo ha bisogno!»

Giuseppe Currà su Il Vibonese

I ANNIVERSARIO DELL'INGRESSO DI S. ECC. MONS. ATTILIO NOSTRO

29 settembre 2022

È in programma martedì 4 ottobre, la Celebrazione Eucaristica in occasione del primo anniversario dell'ordinazione episcopale e dell'ingresso in diocesi di S. Ecc. Mons. Attilio Nostro.

Il presule, consacrato il 25 settembre 2021 nella Basilica Cattedrale di San Giovanni in Laterano per l'imposizione delle mani del cardinale Angelo De Donatis, fece il suo ingresso nella diocesi il 2 ottobre 2021.

Nel corso della solenne concelebrazione, che avrà inizio alle ore 18 nella Basilica Cattedrale di Mileto, verrà conferito il ministero del Lettorato e sarà rinnovato il mandato ai ministri della Santa Comunione.

I presbiteri, i diaconi, i religiosi, le religiose e tutto il popolo santo di Dio si unisce alla preghiera di lode e di ringraziamento del vescovo per il dono della pienezza del sacerdozio, invocando su di esso lo Spirito Santo affinché possa continuare a condurre la comunità diocesana affidatagli da Gesù Buon Pastore con sguardo profetico e cuore generoso.

TROPEA: PELLEGRINI A PAOLA PER IL I ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI DON MOTTOLE

3 ottobre 2022

L'iniziativa sarà preceduta da due appuntamenti, tutti dedicati al Beato, che si terranno nella cittadina tirrenica

In occasione del primo anniversario della beatificazione di don Francesco Mottola (1901-1969) – il sacerdote di Tropea fondatore della Famiglia degli Oblati del Sacro cuore – la Diocesi di Mileto Nicotera-Tropea ha promosso un pellegrinaggio per giorno 15 ottobre 2022 presso la Basilica Santuario di San Francesco di Paola con arrivo alle ore 10. 30. Dopo l'accoglienza dei pellegrini è previsto un momento di preghiera comunitaria e successivamente una visita dei luoghi e un momento di condivisione del pranzo. Alle ore 16, monsignor Luigi Renzo, vescovo emerito della diocesi di Mileto – Nicotera – Tropea, presiederà la solenne celebrazione eucaristica. Alle ore 17 i pellegrini, il clero diocesano e tutti i devoti assisteranno all'inaugurazione della lapide commemorativa dedicata al Beato Francesco Mottola.

Il pellegrinaggio sarà preceduto da due importanti appuntamenti, tutti dedicati al Beato di Tropea: giorno 8 ottobre, alle ore 21, presso la Concattedrale di Tropea sarà portato in scena l'opera del maestro Vincenzo Laganà, ispirata alla vita del Beato, dal titolo “Francesco Servo di Dio, l'Aquila che raggiunse il sole”, oratorio sacro per voce recitante, soli, coro e orchestra. Giorno 9 ottobre, alle ore 18, sempre

presso la Concattedrale di Tropea, il vescovo della Diocesi Attilio Nostro, presiederà la solenne celebrazione eucaristica.

Il Vibonese

DIOCESI MILETO-NICOTERA-TROPEA, COMMEMORATI I 92 ANNI DI VITA DELLA BASILICA CATTEDRALE

26 ottobre 2022

Festeggiati anche i 40 anni di ordinazione episcopale di monsignor Rimedio. Il vescovo Nostro ha invitato alla pace rileggendo la lettera inviata ai potenti della terra nel 1962 da Giovanni XXIII

Ha compiuto 92 anni la chiesa madre della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. Era il 25 ottobre del 1930, infatti, quando, a partire dalla prima mattinata, il vescovo dell'epoca Paolo Albera iniziava l'apposita cerimonia di dedicazione della ricostruita cattedrale di Mileto a Santa Maria Assunta e San Nicola di Bari. La solenne ricorrenza è stata commemorata nelle scorse ore con una santa messa arricchitasi quest'anno di ulteriori significati. Per volontà del vescovo monsignor Attilio Nostro è stato festeggiato anche il 40esimo anniversario dell'ordinazione episcopale del presule emerito della diocesi di Lamezia Terme, monsignor Vincenzo Rimedio, figlio di questa terra. La sacra funzione è stata presieduta proprio dal 94enne vescovo, nativo di Soriano Calabro. Al suo fianco, il Capitolo della basilica cattedrale al completo e decine di sacerdoti e consacrati.

La celebrazione eucaristica è stata introdotta dalle belle parole indirizzate da monsignor Nostro all'anziano vescovo, ancora pienamente lucido e attivo nel suo ruolo, a dispetto dell'età. «Quella di oggi – ha affermato l'attuale presule della diocesi – è una bellissima occasione per ringraziare il Signore per l'immenso dono fatto a tutti noi, dando a questo fratello in Cristo la possibilità di diventare

presbitero e poi vescovo. Attraverso la sua testimonianza semplice, pura, generosa e celeste del vivere la fede, egli regala a tutti noi la possibilità di capire che appartenere alla Chiesa vuol dire, in fondo, appartenere al Cielo. Ogni volta che parlo con lui e che lo abbraccio sento quanto mi vuole e ci vuole bene. Don Vincenzo è per me un pezzo di quel Cielo catapultato sulla terra, un segno della presenza di Dio intorno a noi».

A seguire, monsignor Nostro ha voluto rileggere la lettera inviata il 25 ottobre del 1962, in piena guerra fredda, da Papa Giovanni XXIII ai potenti della terra per chiedere la pace. «Una preghiera ancora oggi di grande attualità, che vogliamo ripetere e fare nostra anche in questa occasione». Alla sacra funzione ha partecipato un gran numero di fedeli, provenienti da tutto il territorio diocesano. Tra le autorità presenti, il sindaco di Mileto Salvatore Fortunato Giordano.

Dal canto suo, nell'omelia monsignor Rimedio ha ripercorso le tappe della propria vita all'interno della Chiesa, dalla sua ordinazione sacerdotale nella stessa basilica cattedrale di Mileto, ad opera del vescovo Nicodemo, alla consacrazione episcopale alla guida della diocesi di Lamezia Terme, avvenuta nel 1982 per mano del vescovo Domenico Cortese. L'anziano presule si è poi soffermato sul ruolo fondamentale della cattedrale, «quale centro spirituale e liturgico dell'intera diocesi». In particolare su quella «imponente, bella, luminosa e recentemente restaurata» di Mileto. In conclusione, l'invito a ritrovarsi in Cristo, la sottolineatura dell'urgenza di rafforzare l'azione pastorale e l'augurio di dare tutti insieme vita a una nuova stagione diocesana. Nel corso della celebrazione eucaristica, così come consuetudine, monsignor Nostro ha anche assegnato il mandato agli operatori pastorali attivi nelle varie parrocchie della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

CICLISMO, IL VESCOVO DI MILETO PRESIEDERÀ LA MESSA DEL PREMIO INTERNAZIONALE “TORRIANI”

27 ottobre 2022

Il vescovo officerà la sacra funzione nel santuario comasco della Madonna del Ghisallo, in occasione della consegna del riconoscimento all’Athletica Vaticana

Sarà il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor Attilio Nostro, a presiedere la messa in programma sabato 29 ottobre nel santuario della Madonna del Ghisallo, nell’ambito della consegna del premio ciclistico internazionale “Vincenzo Torriani” all’Athletica Vaticana. È la prima volta che il prestigioso riconoscimento intitolato allo storico organizzatore del Giro d’Italia (il patron Torriani è stato tra l’altro insignito negli anni ’80 della cittadinanza onoraria di Mileto, città a cui era profondamente legato e il cui ricordo è sempre ancora vivo), viene assegnato a una società del settore. E, in questo caso, è toccato proprio alla “squadra del Papa”, di cui il presule miletese è tra l’altro tesserato. Monsignor Nostro, prima di essere alla fine dello scorso anno chiamato da Papa Francesco a occupare la cattedra della più antica diocesi di rito latino del meridione d’Italia, ha operato infatti da parroco a Roma dedicando un oratorio al grande Gino Bartali. Oggi, da appassionato e praticante di questo sport, vorrebbe costruire un velodromo in terra di Calabria.

La messa in programma sabato prossimo presso il santuario della Madonna del Ghisallo (il 13 ottobre del 1949 proclamata da Pio XII patrona dei ciclisti) sarà celebrata in suffragio di tutti gli appassionati del mondo del pedale, in particolare dell’indimenticato campione Fiorenzo Magni, morto dieci anni fa dopo aver realizzato proprio al fianco del luogo sacro, in provincia di Como, il “Museo del ciclismo”.

Per l’occasione, Papa Francesco invierà una dedica autografa alla comunità di appassionati del mondo delle due ruote che fa riferimento al santuario della Madonna del Ghisallo. Tra i doni che saranno offerti nella circostanza all’apposito museo vi sarà anche una

maglietta dell'*Athletica Vaticana-Vatican Ciclyng*, simbolicamente donata al Pontefice dal presidente della Federazione ciclistica internazionale, David Lappartien. Il premio Torriani, nato per volontà dei grandi giornalisti sportivi Aldo De Martino e Candido Cannavò per tenere vivi i valori del ciclismo, è giunto alla sua 24esima edizione.

Come detto, è la prima volta che viene assegnato a una squadra e non a un singolo. Negli anni, a ricevere la statuetta in bronzo di un corridore in salita (opera dello scultore Domenico Greco), sono stati campioni e personalità del calibro di: Fiorenzo Magni, Eddy Merckx, Felice Gimondi, Francesco Moser, Giuseppe Saronni, Alberto Contador, Vincenzo Nibali, Alfredo Martini, Sergio Zavoli, Gianni Mura, Pupi e Antonio Avati. Alla base della motivazione che ha portato alla scelta dell'*Athletica Vaticana*, l'amore per il ciclismo e l'impegno a diffondere, insieme a quelli di squadra, i valori di fratellanza, inclusione e sopportazione della fatica e della gioia.

Tra le iniziative profuse dalla “squadra del Papa”, quella a sostegno della causa di beatificazione di “Ginettaccio”, portata avanti dall’ordine carmelitano di cui il campione toscano faceva parte come terziario per la sua devozione a santa Teresa di Lisieux. Tra gli atleti della squadra vaticana che saranno presenti alla consegna del premio vi sarà anche Rien Schurrhuis, lo scorso settembre in fuga nei primi chilometri del Campionato del Mondo svoltosi in Australia.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

RICORRENZA MORTE NATUZZA, IL VESCOVO:
«LIBERIAMOCI DA CANCRO ‘NDRANGHETA
E MASSONERIA DEVIATA»

1 novembre 2022

Omelia di monsignor Attilio Nostro nella chiesa di Paravati per la cerimonia eucaristica in suffragio della dipartita terrena della mistica

È stata la “grande chiesa”, promessa dalla Madonna nel lontano 1946, ad ospitare la cerimonia eucaristica in suffragio della dipartita terrena di Natuzza Evolo, avvenuta nel giorno di Ognissanti del 2009. Una “prima volta” da quando la Serva di Dio si è spenta serenamente nella Casa per anziani “Monsignor Pasquale Colloca”. Ai più, quest’oggi, è piaciuto pensare che la mistica stesse partecipando e assistendo alla sacra funzione radiosa dal cielo, affiancata e abbracciata amorevolmente ai figli Annamaria e Antonio e al marito Pasquale Nicolace. La santa messa, iniziata alle ore 11, è stata presieduta del vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor Attilio Nostro, lo stesso che il 6 agosto scorso, a dieci mesi dal suo insediamento, ha dedicato al “Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime” e aperto al culto l’edificio sacro incastonato nella Villa della Gioia di Paravati.

«Per me questa giornata, anche dal punto di vista personale, è un pò particolare. L’anno scorso – ha affermato, tra l’altro, il presule nella sua omelia – ho celebrato la messa dall’esterno, oggi, ringraziando Dio e la Madonna, siamo dentro questa bellissima chiesa a rendere gloria ai santi e a Dio. Io penso che la vostra presenza qui sia segno della presenza di una Chiesa che tende a dire la sua, che tende a offrire il proprio contributo affinché questa società cambi, perché questa società non sia condizionata dalla ‘ndrangheta, un cancro da cui ci dobbiamo liberare, o dalla massoneria deviata o da una mentalità retrograda che non ci permette di spiccare il volo. Noi siamo chiamati ad essere una voce profetica, non assimilabile a nessuna altra voce, perché non abbiamo un padrone ma un padre che ci guida, non abbiamo una logica razionale ma il Logos, non abbiamo uno spirito di vendetta, sopraffazione o violenza, ma abbiamo lo Spirito Santo. Noi siamo diversi rispetto ai figli di questo mondo – ha aggiunto – perché siamo figli di Dio e apparteniamo a lui essendo stati pagati a caro prezzo con il sangue dell’agnello. Restituiamo a Dio ciò che appartiene a Dio e lasciamo a Cesare ciò che è di Cesare, restituiamo a Dio quel sangue per il quale siamo stati amati, amiamo Dio che ci ha amati per primi e non rinunciamo alla nostra vocazione alla santità, dicendo sì ai compromessi che il mondo ci offre.

Non rinunciamo alla vita eterna, ringraziamo Dio per la povertà, l'obbedienza alla Chiesa cattolica e per i nostri rapporti dettati dal servizio e non dal potere. Allora saremo veramente beati e santi, perché la nostra vita odorerà di Dio e potremo dirci luce del mondo e sale della terra, senza compromessi con la logica terrena e senza seguire ambizioni di potere. Questa è la Chiesa di Dio, questa è la nostra fede, nient'altro che questa. E allora – ha concluso visibilmente commosso monsignor Nostro – con quella semplicità e questo servizio che Mamma Natuzza ha reso lungo tutto il corso della sua vita, anche noi poniamoci al servizio di questa Chiesa, sposa di Cristo tanta amata da Dio da sacrificare il figlio per essa». Alla cerimonia erano presenti anche il sindaco di Mileto, Salvatore Fortunato Giordano, e i figli di Natuzza, Angela e Franco, con i familiari.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

PARAVATI, 29 ANNI FA L'ARRIVO DELLA STATUA DELLA
VERGINE. IL VESCOVO:
«TRASFORMIAMOCI IN PORTALETTERE DI DIO»

13 novembre 2022

Alla celebrazione svolta nella chiesa della Villa della Gioia di Natuzza Evolo ha partecipato un gran numero di pellegrini provenienti da tutta Italia

La pioggia battente abbattutasi nella notte e fino a prima mattina sul territorio aveva fatto presagire che il 29esimo anniversario dell'arrivo a Paravati della statua raffigurante la Madonna “Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime” sarebbe stato caratterizzato dal maltempo. Invece, ad accogliere i tanti pellegrini che si rifanno al carisma della Serva di Dio Natuzza Evolo è stata una splendida e, a quel punto, del tutto inaspettata giornata di sole.

Nell'occasione, la Villa della Gioia è divenuta meta dei tantissimi appartenenti ai Cenacoli mariani che si ispirano alla mistica con le stigmate, provenienti dalla Calabria e da altre regioni d'Italia. Tant'è che la grande chiesa – preannunciata nel 1944 da Mamma Natuzza dalla Madonna e consacrata lo scorso 6 agosto – non è bastata a contenerli. Un buon numero di loro, infatti, ha dovuto partecipare alla celebrazione eucaristica delle 11. 30 dal cortile esterno della Villa della Gioia. La messa presieduta dal vescovo della diocesi di Mileto Nicotera-Tropea, monsignor Attilio Nostro, è stata preceduta da quella delle 9 e dalla processione (iniziata alle 11 circa) della statua della Vergine nelle sembianze di una giovinetta, realizzata nel 1993 su indicazione della Serva di Dio, proprio così come ella la vedeva in vita nel corso delle numerose apparizioni.

Nella sua omelia, monsignor Nostro, dopo aver intimato a stare attenti e a non cadere nell'inganno e nella "bestemmia" di ritenerre che ciascuno di noi non possa essere portatore di un messaggio di amore, ha sottolineato come tante persone che si consideravano dannate e dimenticate da Dio, improvvisamente, entrando in relazione con Cristo, «si sono invece rese conto di essere amate in modo inconfondibile e di aver ricevuto un messaggio da parte di Dio che sono chiamati a recapitare agli altri. Noi siamo latori di un messaggio d'amore che è il Vangelo, che ci dice che non siamo un problema o una questione irrisolta ma un tu che Dio ama. Oggi è la giornata dei poveri – ha sottolineato – ma voi avete idea di quanta gente pensa di non contare niente, che l'oppressione, la fame la nudità, l'oppressione e la guerra in qualche modo ce li siamo meritati? È a queste persone che Dio ci manda, e una volta compiuto questo gesto, quella mano che si tende verso il povero diventa ricca della consapevolezza che noi siamo fatti per donare e non per accumulare».

Per il vescovo, tra l'altro, il cristiano di oggi è chiamato a scomodarsi e ad uscire dalla propria comfort zone. Nello specifico, ad aprire i propri occhi e a guardare le persone che gli stanno accanto. La Parola, allora – ha aggiunto – serve a trasformarci in portalettere, messaggeri, angeli, come la Vergine Maria, parola d'amore incarnata che oggi stiamo festeggiando. Il presule si è a questo punto

soffermato sull'importanza della preghiera "quale relazione vitale con Dio". Tuttavia, essa da sola non basta, «se non si oltrepassa anche la soglia del dolore e della fatica». Le commemorazioni per il 29esimo anniversario dell'arrivo dell'effige del "Cuore Immacolato Rifugio delle Anime" a Paravati proseguiranno con la messa in programma alle 17 nella grande chiesa. Si registra a ritmo ininterrotto, intanto, il flusso dei fedeli verso la tomba di Mamma Natuzza, situata nella cappella della vicina Casa per anziani "Monsignor Pasquale Colloca". La stessa dove la Serva di Dio alloggiò e si spense serenamente nel 2009, nel giorno di Ognissanti.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

ORDINAZIONE DIACONALE DI DON FRANCESCO COLACI

19 novembre 2022

Nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, Sua Ecc. Mons. Attilio Nostro ha ordinato diacono don Francesco Colaci.

Don Francesco, 30 anni, originario di Favelloni di Cessaniti, ha portato a compimento il suo cammino di discernimento presso il Pontificio Seminario Maggiore "San Pio X" di Catanzaro conseguendo il baccalaureato in teologia e la licenza in bioetica.

Attualmente sta frequentando i corsi di licenza in Storia della Chiesa presso la Pontificia Università della Santa Croce in Roma e, contemporaneamente, la Scuola Archivistica Vaticana.

Nel corso della sua omelia il Vescovo ha evidenziato come conferire il diaconato nella solennità di Cristo Re è una coincidenza molto significativa, non solo perché si è ripresa una vecchia consuetudine diocesana, ma soprattutto perché essere diacono significa essere come Cristo servitori di tutti, senza eccezioni. "La regalità di Cristo – ha sottolineato il presule – consiste nel suo farsi dono, regalo ad ogni uomo e ad ogni donna".

Al termine della Celebrazione Eucaristica il Vescovo ha anche comunicato che nel prossimo mese di dicembre ordinerà tra i nuovi diaconi permanenti. Il rito di ordinazione in programma per il 23 dicembre, salvo imprevisti, dovrebbe svolgersi presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia.

LUDOPATIA IN CALABRIA,
LE PROPOSTE DEL CENTRODESTRA NON CONVINCONO
NEANCHE IL...CENTRODESTRA.
OLTRE CHE I VESCOVI

8 dicembre 2022

Anche monsignor Attilio Nostro della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, segretario della Conferenza episcopale regionale, contro la proposta dei consiglieri regionali - fra i quali pure due "vibonesi" - di assegnare ai sindaci la decisione sugli orari di apertura delle sale slot

Il gioco d'azzardo è una piaga nazionale che attanaglia anche il Vibonese. In questo contesto è di grande attualità, anche sul territorio provinciale, il dibattito scaturito sull'argomento dopo la proposta di legge regionale depositata dalla maggioranza di centrodestra e inserita nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale, in programma il 12 dicembre. Ad alzare la voce contro la modifica della norma sulla ludopatia sono stati nelle scorse ore i vescovi calabresi. Per la Conferenza episcopale regionale, infatti, «la lotta al gioco d'azzardo e alla ludopatia non è un gioco e non può essere un azzardo. Oggi questa lotta – si legge in una nota – combattuta quotidianamente dalle istituzioni e a cui la Chiesa non si è mai sottratta rischia di subire una battuta d'arresto. Lascia interdetti l'eventualità da parte del Consiglio Regionale della Calabria di modificare la legge riguardante la lotta all'usura e al gioco d'azzardo andando ad intervenire sulla normativa relativa agli "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per

promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza”, azione inserita nell’ordine del giorno del prossimo Consiglio Regionale.

La modifica va di fatto a scaricare forti responsabilità generali sui sindaci e pesanti conseguenze sulla popolazione, vanificando ogni tentativo di prevenzione del fenomeno della ludopatia.

L'affidamento ad ogni singolo sindaco e Comune delle decisioni in merito alle modalità di autorizzazione degli orari di apertura uniformando al ribasso il distanziamento tra le sale slot e i luoghi sensibili è una scelta sconsiderata, rispetto alla quale le motivazioni restano incomprensibili». A questo punto la Cec, di cui il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea monsignor Attilio Nostro è segretario, si chiede «perché scaricare sui sindaci, già oberati di tante responsabilità, rendendoli passibili di ulteriori pressioni, questa problematica così complessa? Un contesto al quale la criminalità organizzata guarda con attenzione per interessi economici – si sottolinea – al fine di sfruttare la fragilità di chi vive una condizione di debolezza e dipendenza patologica. Allentare il controllo sul gioco d’azzardo significa indebolire la legalità e sfavorire la giustizia e la giustizia sociale in particolare».

Quindi, la sottolineatura che già nel settembre del 2017 Papa Francesco si era espresso sull’argomento, affermando che «oggi non possiamo più parlare di lotta alle mafie senza sollevare l’enorme problema di una finanza ormai sovrana sulle regole democratiche, grazie alla quale le realtà criminali investono e moltiplicano i già ingenti profitti ricavati dai loro traffici: droga, armi, tratta delle persone, smaltimento di rifiuti tossici, condizionamenti degli appalti per le grandi opere, gioco d’azzardo, racket. La Conferenza Episcopale Calabria di fronte a questa iniziativa, di fatto dannosa per il tessuto sociale calabrese – conclude la nota – vuole denunciare con forza la pericolosità di tali paventate scelte. È davvero questo il regalo di Natale che si vuole fare ai cittadini calabresi, alle loro famiglie, alle comunità di una regione che lotta ogni giorno per la legalità e contro l’oppressione della criminalità organizzata?».

Fin qui i vescovi calabresi. Nelle scorse ore, tuttavia, bordate al riguardo al governo di centrodestra sono giunte anche dalla Federazione italiana comunità terapeutiche e da don Giacomo Panizza. La prima, nello specifico, ritiene la proposta di legge «un bel “regalo” di Natale a tutti quelli che quotidianamente lottano contro una piaga che, anche in Calabria, sta distruggendo migliaia di cittadini con le loro famiglie». Il secondo, invece, considera l'affidamento ai sindaci delle modalità di autorizzazione per le sale slot una «decisione sconsiderata». La proposta di legge sul gioco d'azzardo sta rendendo tuttavia palesi anche i contrasti all'interno del centrodestra. La leghista Simona Loizzo, ad esempio, firmataria del testo assieme agli altri capigruppo di maggioranza, sta chiedendo il ritiro della legge, al fine di «recepire istanze e critiche del territorio».

Della serie: prima si firma un testo di legge e poi ci si pente e si chiede il ritiro. In quota Lega è arrivata anche la presa di posizione del presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, il quale si è detto disponibile «a ogni proposta di miglioramento», mettendo al primo posto «gli interessi generali». Ma chi sono gli altri consiglieri regionali di centrodestra? Presto detto: il vibonese Francesco De Nisi di Filadelfia (Coraggio Italia), Giovanni Arruzzolo di Rosarno (Forza Italia, nel settembre scorso eletto deputato anche per il territorio della provincia di Vibo, nonché cognato dell'altro consigliere regionale vibonese di Fi, cioè Michele Comito), Giuseppe Neri (Fratelli d'Italia), Giacomo Crinò (Forza Azzurri), Giuseppe Graziano (Udc). A stretto giro arriva anche la presa di distanza del sottosegretario al Ministero dell'Interno e commissario regionale di Fratelli d'Italia Wanda Ferro, che si è detta convinta della necessità di avviare un approfondimento sul tema, visto che «sul contrasto alla ludopatia non possono esserci passi indietro». Il dibattito è aperto, il risultato e le conseguenze politiche e sociali... per nulla scontate.

Giuseppe Currà su Il Vibonese

BIBLIOTHECA DIOECESIS



Dedichiamo queste pagine alla segnalazione e alla rassegna di testi di storia, filosofia, teologia, spiritualità e letteratura varia, pervenuti in Curia, prodotti nella comunità dioceana o che fanno riferimento ad essa.

Presentazioni, recensioni e segnalazioni

LUIGI RENZO, *Arcidiocesi di Rossano-Cariati. Storia di un cammino, Corigliano-Rossano*, Consenso Publishing, 2022.

Tra le origini e la situazione attuale, mons. Renzo scorre secoli di storia avanzando alcune ipotesi sulle origini del vescovado di Rossano e parlando della dominazione bizantina della stessa città, durante la quale si sviluppa il culto dell'Ancheropita. Poi passa ad elencare i primi arcivescovi di rito greco che guidano la metropolia di Rossano, quindi si addentra nella realtà del monachesimo bizantino con la costruzione dei monasteri normanni: Dopo

il racconto delle vicende dell'arcidiocesi nei secoli XIII-XIV, mons. Renzo inizia a raccontare anche la storia della diocesi di Cariati che già da allora ha legami e intrecci con quella di Rossano. L'introduzione del rito latino segna una tappa importante che apre la diocesi all'accoglienza di quanto emanato dal Concilio di Trento. Un capitolo specifico è dedicato agli ordini religiosi mendicanti così come alle confraternite laicali. Andando avanti nell'excursus storico mons. Renzo descrive l'opera dei vescovi nei secoli successivi fino ai nostri giorni. Non poteva mancare un'appendice dedicata ai vescovi originari della diocesi. Quando ci si accosta a questo libro, ciò che colpisce positivamente, è lo stile scorrevole e chiaro che contraddistingue

il modo di scrivere di mons. Renzo il quale riesce a creare il coinvolgimento diretto di chi legge. Ringrazio ancora mons. Renzo perché attraverso questa “storia di un cammino” ha tracciato un vero e proprio “resoconto ordinato” di quanto la grazia di Dio ha operato nella nostra amatissima Chiesa diocesana adornandola di bellezza. (Dalla *prefazione* di mons. Maurizio Aloise).

LUIGI RENZO, *Santi e Beati in Calabria*, Cosenza, Progetto 2000, 2022.

Il libro è «un mosaico di bellezza e di esemplarità, che costituisce il miglior panorama della terra di Calabria, benedetta dalla testimonianza dei suoi santi» come ha scritto nella sua nota di apertura al volume il cardinale Giovanni Angelo Becciu, prefetto emerito della Congregazione per le cause dei santi. Ma quanti sono i santi e i beati calabresi? Monsignor Renzo in questo suo accurato lavoro cita oltre 260 personalità, di quasi tutti viene pubblicata un’immagine a colori,

rendendo il testo molto gradevole al lettore. Per i santi del primo millennio oltre i 6 papi originari del Bruzio, ne vengono presentati 74, tra cui: Santa Domenica di Tropea, San Fantino il cavallaro, Sant’Arsenio di Armo, San Leoluca, Sant’Elia il giovane e Sant’Elia lo speleota e poi San Nilo e San Bartolomeo di Rossano, San Gregorio di Cassano, San Nicodemo di Mammola, San Ciriaco di Buonvicino, San Giovanni Thérèsite, San Basilio Scamardi. Per i santi del secondo millennio spiccano: San Bruno il certosino, San Bartolomeo da Simeri, San Leo di Bova, San Cipriano di Reggio e poi i 7 francescani martiri a Ceuta, San Francesco di Paola, Sant’Umile di Bisignano, San Nicola Saggio di Longobardi, Sant’Angelo d’Acri e San Gaetano Catano-so. Ben 85 nominativi sono presenti nella sezione dedicata ai beati: Cassiodoro, Gioacchino da Fiore, i martiri gesuiti calabresi in Giappone e poi la beata Elena Aiello (a monaca santa di Cosenza), il beato Francesco Maria Greco di Acri e il beato Francesco Mottola di Tropea, questa parte è chiusa

dalle ultime due beate catanzaresi: Maria Antonia Samà detta la monachella di Serra San Bruno e Nuccia Tolomeo. Il volume si conclude con la rassegna di tutte le cause di beatificazione accreditate presso la Congregazione dei santi suddivise per le 12 diocesi calabresi; che attualmente interessano 31 servi di Dio; inoltre vengono presentate altre 34 personalità e “testimoni del Vangelo” che hanno illuminato il Paradiso calabrese. (in *Avvenire di Calabria* (Edizione Web) del 29 gennaio 2023).

SAVERIO DI BELLA – CARLO SIMONELLI (a cura di), *La spada e il forcone: i casali e Tropea nella rivolta del 1722. Incontri Mediterranei*, Numero Monografico, Anno xix (2022) n. 1 – Fascicolo 31.

Il declino dei ceti proprietari tropeani è durato secoli, ma è stato inarrestabile. Il tramonto di questo gruppo dominante si è consumato invece, sorprendentemente, in pochi decenni. Si è realizzata e rivelata la fine di un ciclo storico che aveva

espresso capacità egemoniche, imprenditoriali, voglia di libertà, orgoglio di casta, interesse per la cultura. Perché il tramonto avviene con la perdita totale di ogni riguardo morale e di ogni capacità di conservare e creare bellezza. Tutto sembra destinato a perire, diventano nemici o pesi inutili le bellezze naturali e l'orgoglio del nome. Perché la fine è caratterizzata dalla cementificazione selvaggia degli spazi e dall'abbraccio con la 'ndrangheta. Questo è lo specchio amaro della storia dei ceti proprietari di Tropea dall'inizio del Settecento fino agli inizi del duemila. Trecento anni di storia non a caso iniziati con la rivolta dei casali di Tropea contro la città e chiusi con la devastazione ambientale dell'una e degli altri. Uno scempio figlio del connubio osceno dei ceti proprietari degeneri e degli 'ndranghetisti. Vicende raccontate dagli autori – con la passione civile che viene loro riconosciuta da tutti – col metodo della *public history*. Un metodo che aiuta a cogliere e sottolineare i legami tra presente e passato. Una scrittura e un racconto di parte? Si può re-

stare indifferenti a quello che si vede a Tropea e dintorni? (*dalla quarta di copertina*).

FILIPPO D'ANDREA (a cura di), *Un mendicante di felicità per la sua gente. Studi e testimonianze in onore di monsignor Vincenzo Rimedio vescovo di Lamezia Terme (1982-2004)*, Pecetto Torinese, Edizioni Sannino, 2021.

Questa miscellanea invita a ricercare la verità, ci sprona a seguire il Signore Gesù in novità di vita, ci avvicina ai problemi della nostra gente di Calabria. Le testimonianze e i contributi di studio nel presente volume ci aiutano non solo a tracciare la fisionomia intellettuale del presule, ma ci invogliano ad entrare nel suo desiderio più profondo, quello di servire l'uomo integralmente. Il titolo della miscellanea ci rimanda a questa profonda considerazione: la felicità non sta in schemi precostituiti, in certezze organizzate a tavolino, ma sta nell'irruzione della novità, di ciò che ci fa ancora meravigliare, ci fa destare da un sonno

pesante e ci apre nuovamente gli occhi. Monsignor Rimedio ha spronato tutti e ciascuno ad aprire la mente verso un orizzonte più vasto rappresentato dalla formazione di un'umanità rinnovata. Nella Verità di Cristo ha trovato quella via che lo ha reso discepolo prediletto dell'Altissimo; lo ha avvicinato ai tanti problemi della terra di Calabria. (*dalla quarta di copertina*).

LUIGI RENZO, *Mileto Antica*, Vibo Valentia, Adhoc, 2022.

La storia è magistra vitae ancor di più quando la storiografia ha maestri che sanno comunicare. E se il maestro è lo stesso vescovo, la scrittura della storia della Chiesa locale assume un carattere del tutto speciale: c'è uno sguardo sponsale d'amore che sa leggere dentro e oltre. È appunto il dono che Mons. Renzo ha voluto offrire alla sua diocesi, di cui ora è vescovo emerito, servita dal 2007 al 2021.

Nel suo ministero pastorale ha voluto investire pure la sua competenza di storico e la sua passione di ricercatore, il talen-

to di mirabile tessitore della memoria ecclesiale, producendo testi monografici di necessario riferimento scientifico nel campo dell'indagine storica, come: *La Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea: lineamenti di storia. Cronotassi dei Vescovi. Almanacco* (Adhoc, Vibo Valentia 2010); *Monachesimo e santità in Calabria* (Progetto 2000, Cosenza 2012); *Il mio incontro con Natuzza* (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013); *Il culto di San Nicola in Calabria* (Progetto 2000, Cosenza 2019).

Il n. 21 del *Tabularium Mileten. Ricerche Studi Documenti*, che qui presentiamo, è una nuova opera dal titolo Mileto antica. Pagine di storia millenaria. L'autore apre alcune finestre, con tratti inediti, sui dieci secoli di esistenza della diocesi di Mileto (1081-1979), in particolare focalizzando lo sguardo sulla normanna città episcopale, con agganci alla nuova circoscrizione ecclesiastica di Mileto-Nicotera-Tropea, nata nel 1986.

Affondando lo scavo nel passato più remoto, il libro si apre illustrando alcune signi-

ficate tracce archeologiche di una presenza cristiana nel Brutium, attuale Calabria: i mosaici in una villa romana di Vibo Valentia e in un'altra nella Valle dell'Esaro (Sibaritide), databili tra II e IV secolo dell'era cristiana, dove sono rappresentati i simboli cristiani della croce e una scritta col saluto tipico cristiano di pace. Quindi il lettore è condotto nell'antica città di Mileto, fondata dai normanni verso il 1080, con la sua cattedrale fin dalle origini intitolata a Maria SS. Assunta e a San Nicola Vescovo. In quel periodo Ruggero d'Altavilla, gran conte di Calabria, scelse il castrum di Mileto come sua residenza e capitale della sua contea, chiedendo ed ottenendo che qui venisse trasferita col suo patrimonio anche l'antica sede vescovile di Vibona, oggi sede titolare di Vibo Valentia (bolla di Gregorio VII *Supernae miserationis* del 1081), distrutta dalle incursioni saracene. Verso il 1093 a Mileto fu pure incorporata l'altra limitrofa antica sede episcopale di Tauriana (bolla di Urbano II *Potestatem ligandi*).

Un interessante capitolo è poi dedicato al Beato Paolo di Mileto, figura emergente tra i figli di san Domenico nel XV secolo, e alla presenza dell'ordine dei Domenicani nella diocesi, comprese quelle di Nicotera e Tropea, con un breve catalogo dei quindici conventi esistenti alla fine del XVI secolo. Dal beato Paolo lo sguardo si allarga ad un excursus bimillenario dei santi e beati che le diocesi di Mileto, Nicotera e Tropea, comprese le sedi più antiche di Vibona e Taureana, hanno dato alla Chiesa, dalla martire santa Domenica a san Lorenzo di Arena.

Altro capitolo è dedicato agli ordini religiosi mendicanti nel territorio diocesano che, a partire dal XIII-XIV secolo, sono stati una presenza capillare e feconda, occupando gli spazi del monachesimo italo-greco e latino-normanno ormai in decadenza. Vengono così presentate sintetiche informazioni sugli agostiniani, i carmelitani, i domenicani, i francescani minori secondo i tre rami: conventuali, osservanti e cappuccini; quindi le clarisse, i minimi, i gesuiti e

i loro collegi, i conservatori femminili.

Ritornando alla città episcopale, Mons. Renzo passa in rassegna le nove chiese esistenti prima del terremoto del 1783, dalla cattedrale alla chiesa abaziale della Trinità con le relative chiese e cappelle filiali, le altre chiese del contado, gli ospedali per i pellegrini. Seguono poi due appendici relative alle cappelle ed altari nella cattedrale del 1586, e cappelle e altari nella cattedrale nel 1782, una fotografia prima dell'immane sisma che distrusse l'antica città, documenti trascritti sia dagli Acta Pastoralis Visitationis di Mons. Marcantonio del Tufo sia dalle Memorie di Urielle Maria Napolione, due preziose fonti documentarie conservate nell'Archivio Storico Diocesano.

Il volume si chiude con un aggiornato catalogo, con note biografiche, dei vescovi oriundi della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea nel secondo millennio.

Ringraziamo Mons. Luigi Renzo per questo dono che costituisce un rinnovato ri-

chiamo all'attenzione verso la storia, interesse che oggi devono avere sia la cultura ecclesiastica sia quella civile, in una stagione epocale in cui, come denuncia Papa Francesco, c'è "una perdita di senso della storia che provoca un'ulteriore disgregazione" (Lettera enciclica *Fratelli tutti*, n. 13). La sensibilità storica, in un mondo che cambia, fa parte della natura della Chiesa, ante et retro oculata, attuata nella lettura del "segni dei tempi", nella interpretazione teologica del divenire del tempo, dentro uno spazio che diventa contesto, come limite e come terreno di fecondità per il futuro. Anche questo libro lo suggerisce e l'insegna, con intelletto d'amore.

FILIPPO RAMONDINO

F. RAMONDINO, *Partito Popolare Italiano e Chiesa Dioecesana tra il 1919 e il 1924. Fonti e notizie*, in A. MURMURA (ed.), *I parlamentari del Vibonese dall'Unità d'Italia alla prima Repubblica 1861-1994. Atti del Convegno. Fondazione Antonino e Maria Murmura*,

Vibo Valentia 2022, pp.183, s.p.

L'interessante contributo del direttore dell'Archivio Storico Diocesi è all'interno di un percorso tematico offerto da altri significativi interventi di autorevoli studiosi della politica nel vibonese dal 1861 al 1994 (Floriani, Maria Murmura, Cimino, Furci, Protetti, D'Andrea): dalle personalità calabresi ai beni culturali, dai parlamentari ai sindacati, dai percorsi di cultura alla socialità.

Mons. Ramondino presenta un breve quadro introduttivo sulla prima stagione del populismo in Calabria, focalizzando lo sguardo sulla Diocesi di Mileto, mediante fonti, notizie e testimonianze, utili certamente per una ricostruzione più completa e capillare della storiografia sul Movimento Cattolico e il Partito Popolare Italiano.

Un primo aspetto ha come traccia: Chiesa, Azione Cattolica e fermenti politici in Calabria all'indomani dell'immancabile conflitto del 1915-1918. I vescovi insistono su una vera formazione spirituale e apostolica, che avrebbe permesso di non aderire all'Azione cat-

tolica e sociale per interessi opportunistici e politici.

Il 1919 fu un anno di forte fermento anche in Calabria, furono organizzate molte opere cattoliche a carattere socio-economico. Certo, andava a maturare già dal 1901 una nuova sensibilità cattolica per i problemi degli ambienti, grazie alla spinta della *Rerum Novarum*, del movimento cattolico e di uomini coraggiosi come Toniolo, Sturzo e, in Calabria, dai sacerdoti De Cardona, Nicoletti, Caporale, Scalise, promotori di varie cooperative cattoliche e di novità di pensiero socio-politico, più coerente al Vangelo predicato. L'appello di don Luigi Sturzo, il 18 gennaio 1919, per la fondazione del Partito Popolare Italiano (PPI): "a tutti gli uomini liberi e forti", andò incontro a diversi progetti avviati anche in Calabria, e trovò sintonia d'ideali nei suddetti presbiteri, che subito collaborarono col dinamico prete di Caltagirone. Nel clima nuovo della società italiana era finalmente opportuno e provvidenziale un partito, come si rimarcò, "fra cattolici". A loro si affian-

carono figure qualificate della nostra diocesi come Antonino Anile e Vito Galati. A questi si associarono altre personalità ecclesiastiche come Francesco Filia, Francesco Pititto, Andrea Sirgiovanni, Giuseppe De Gennaro, Bruno Occhiatu, e laicali come il conte Cesare Capialbi incaricato per il monteleonese e Storace per la Piana di Gioia Tauro.

Non mancarono soddisfacenti vittorie nelle elezioni alla Camera nel 1919 e nel 1921. Due tematiche, sviluppate dall'autore, appaiono rilevanti nel rapporto e sintonia tra Chiesa locale e PPI: la tutela del ceto contadino, con diretto interesse del vescovo Paolo Albera convinto sostenitore del PPI, sostenendo una aspra campagna giornalistica che finì in querela, contro l'avvocato Francesco Naccari; il rapporto tra PPI e l'Azione Cattolica che in quegli anni gettava sostanziose basi incrementando in modo innovativo, con successive riforme, il lavoro parrocchiale.

Il PPI era certamente una risposta efficace, ma le adesioni convinte, in realtà, restava-

no molto mediocri, rispetto all'audacia delle istanze programmatiche. In effetti la richiesta di un solido impianto organizzativo che doveva partire dal Movimento Cattolico, in Calabria, sostanzialmente, coincideva con la stessa nascita del PPI. Si trattava di un terreno ancora debole e precario, ad eccezione del Cosenzino. Sullo stesso terreno non mancavano i pregiudizi con i quali si osservava un partito "nuovo".

Il PPI ebbe vita breve. Furono sette anni, dei quali quattro in pieno contrasto col regime fascista che ormai dominava la nazione e che decretò nel 1924 non la sepoltura di questa esperienza politica dei cattolici italiani, ma piuttosto l'interramento paziente di un seme fecondo. I laici cattolici calabresi, formatisi nelle file dell'ACI, ereditando anche l'esperienza positiva degli anni del popolarismo sturziano, daranno un contributo notevole per la rinascita democratica della nazione.

CONCETTA DI BELLA

IN SPE RESURRECTIONIS



NELLA PACE DEL SIGNORE.
DON ANTONIO DE SANTIS

Si è spento nella notte del 21 gennaio, presso l'ospedale di Vibo Valentia, don Antonio De Santis.

Nato a Bari il 13 gennaio del 1938, è stato ordinato presbitero il 29 giugno del 1964.

Don Antonio, che da febbraio 2020 si era ritirato a Vibo Marina per motivi di salute, è stato collaboratore parrocchiale nelle comunità di San Girolamo, San Pasquale e del Sacro Cuore in Bari, Cappellano delle suore “Figlie di S. Anna” dell’Istituto Santa Rosa, poi vice-direttore dell’Ufficio Pastorale della diocesi e Delegato arcivescovile per le Confraternite, ha insegnato Liturgia e Storia della Chiesa presso la Scuola superiore per religiose “Regina Apostolorum”.

Ha, inoltre, collaborato al settimanale diocesano “Tempi Nostri” e al periodico mensile “Il Confratello”.

Dal 1979 è stato Rettore della chiesa di San Domenico in Bari e padre spirituale dell’annessa Arciconfraternita “Maria SS. del Rosario”. Canonico mansionario nel Capitolo Metropolitano Primaziale di Bari, ha pubblicato diversi volumi per la storia della diocesi di Bari-Bitonto.

Il rito delle esequie sarà celebrato a Vibo Marina domenica 22 gennaio, alle ore 15.30 nella parrocchia di Maria Santissima del Rosario di Pompei

Il Vescovo, Mons. Attilio nostro, unitamente al clero diocesano, elevano fiduciose preghiere affidandolo a Cristo Buon Pastore.

PADRE UMBERTO MURATORE. UN RICORDO DI DON PASQUALE RUSSO

Si è spento la mattina del 28 dicembre all'ospedale Castelli di Verbania. Era nato ad Acquaro (VV) il 6 maggio 1942, terzo di quattro figli, e nel 1958 era entrato nell'Istituto della Carità dei Padri Rosminiani a Domodossola. Nel 1972 si laureò in Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e venne ordinato sacerdote nel 1972. Dopo i primi anni passati nell'insegnamento venne nominato Direttore del Centro Studi Rosminiani di Stresa dove per ben 37 anni fu l'organizzatore della Cattedra Rosmini prima e dei Simposi Rosminiani poi, dirigendo anche la Casa Editrice Edizioni Rosminiane e il mensile Charitas e coordinando l'edizione nazionale e critica di tutte le opere di Antonio Rosmini. A Stresa convennero grazie alla sua opera eminentissime figure di studiosi e accademici italiani e stranieri. Fu autore prolifico, biografo e curatore dell'opera omnia del Rosmini, con centinaia di articoli pubblicati in riviste nazionali ed internazionali ha fatto conoscere i molteplici ambiti del pensiero di Rosmini dimostrandosi uno degli studiosi più rappresentativi del pensiero del beato Antonio Rosmini. Negli ultimi anni divenne un divulgatore del pensiero e della spiritualità rosminiana dai microfoni di Radio Maria. Io ho avuto la gioia di essere stato accolto da lui alla Cattedra Rosmini frequentata per molti anni assieme all'indimenticabile Peppino Locane che dava anche contributi della sua appassionata conoscenza del pensiero rosminiano. La persona di padre Muratore rimarrà nei miei sentimenti particolarmente presente per la sensibilità della sua capacità di ascolto, di accoglienza e di immensa cultura. La sua origine in uno dei nostri borghi ci rende oltremodo grati per il dono della sua vita e a lui l'Amministrazione comunale di Acquaro ha dedicato una via cittadina; altre benemerenze e riconoscimenti gli sono stati conferiti da enti culturali e sociali. I padri rosminiani suoi confratelli, annunciando la morte e chiedendo preghiere per l'anima di Padre Umberto Muratore hanno usato questa frase del beato Antonio Rosmini: "La bontà paterna di Dio ci colma di beni in tutta la vita e in modo speciale nell'ora della nostra morte"



CURIA
VESCOVILE DI
MILETO

ottobre 2025



